

Questioni e Documenti

I NUMERI ITALIANI

Infanzia e adolescenza
in cifre
Edizione 2002

Quaderni
del Centro nazionale
di documentazione
e analisi per l'infanzia
e l'adolescenza

Nuova serie

Firenze
Istituto degli Innocenti
Ottobre 2002

venticinque

Questioni e Documenti

Quaderni
del Centro nazionale
di documentazione
e analisi per l'infanzia
e l'adolescenza

I NUMERI ITALIANI

Infanzia e adolescenza in cifre

Edizione 2002

Firenze
Istituto degli Innocenti
Ottobre 2002

25
venticinque

La presente pubblicazione è stata realizzata dall'Istituto degli Innocenti di Firenze in attuazione della convenzione stipulata con il Ministero del lavoro e delle politiche sociali - Dipartimento per le politiche sociali e previdenziali, per la realizzazione delle attività del Centro nazionale di documentazione e analisi per l'infanzia e l'adolescenza. Tutta la documentazione prodotta dal Centro nazionale è disponibile sul sito web

www.minori.it

*Comitato di redazione
Centro nazionale
di documentazione e analisi
per l'infanzia e l'adolescenza*

**Questioni e Documenti
Quaderni del Centro nazionale
di documentazione e analisi
per l'infanzia e l'adolescenza**

*Coordinatore della collana
Aldo Fortunati*

Istituto degli Innocenti
Piazza SS. Annunziata, 12
50122 Firenze - Italia
tel. +39 055 2037343
fax +39 055 2037344
e-mail cnda@minori.it
sito web www.minori.it

*Redazione del quaderno
Ermenegildo Ciccotti,
Federico Brogi,
Eleonora Fanti,
Roberto Goracci,
Enrico Moretti,
Roberto Ricciotti,
Marco Zelano*

*Coordinamento editoriale
e realizzazione redazionale
Maurizio Regosa,
Caterina Leoni,
Paola Senesi,
Maria Cristina Montanari*

*Realizzazione grafica
Barbara Giovannini,
Elisabetta Giovannini*

*Curatore del sito web
Lino Esposito Vulgo*

*Progetto grafico
Rauch Design, Firenze*

*La riproduzione è libera,
con qualsiasi mezzo effettuata
compresa la fotocopia,
salvo citare la fonte e l'autore*

SOMMARIO

5 **PREMESSA**

I numeri italiani

9 **I DATI SULLA CONDIZIONE DELL'INFANZIA E DELL'ADOLESCENZA IN ITALIA**

TAVOLE STATISTICHE

- 65 - La popolazione
- 87 - Matrimoni, nascite e interruzioni di gravidanza
- 113 - I minori e la famiglia
- 121 - I figli nelle separazioni e nei divorzi
- 131 - Adozioni, affidamenti, procedimenti civili e minori nelle strutture residenziali socio assistenziali
- 143 - I minori stranieri in Italia
- 153 - Nidi d'infanzia e scuola materna
- 159 - L'istruzione
- 185 - I minori con handicap nelle scuole
- 193 - La spedalizzazione
- 203 - Malattie infettive e aids
- 215 - Mortalità e cause di morte
- 235 - Suicidi e tentativi di suicidio
- 247 - Gli incidenti stradali
- 263 - I minori da rintracciare
- 269 - I minori e la tossicodipendenza
- 275 - I minori e la giustizia
- 305 - Le violenze sui minori
- 319 - I minori e il lavoro
- 327 - Alcuni comportamenti che influenzano la salute e altri aspetti della vita quotidiana

PREMESSA

5

La continua attività di raccolta e di organizzazione dei dati che il Centro nazionale di documentazione e analisi per l'infanzia e l'adolescenza porta avanti nell'ambito dei suoi compiti istituzionali, viene documentata nella pubblicazione del Quaderno *I numeri italiani* edizione 2002.

I dati raccolti e presentati sono tratti da fonti ufficiali quali l'ISTAT, i ministeri, l'Istituto superiore di sanità, l'INAIL; la raccolta dei dati è stata effettuata oltre che da specifiche pubblicazioni anche da "rapporti" interni ai ministeri o da documenti divulgati tramite Internet.

I dati "grezzi" utilizzati dalle diverse banche dati sono stati elaborati e sistematizzati e hanno permesso di predisporre oltre cento indicatori statistici relativi al "mondo" dell'infanzia e dell'adolescenza.

L'analisi degli indicatori è stata articolata per permettere confronti a livello territoriale – per regione e per ripartizione geografica – e temporale, prevedendo dove possibile una serie storica di almeno cinque anni. Inoltre, in questa edizione è stato possibile, per alcuni argomenti trattati, un confronto tra l'Italia e gli altri Paesi dell'Unione europea prendendo come riferimento i dati pubblicati dal Centro nazionale nell'edizione 2002 del Quaderno *I numeri europei*.

La diversità delle fonti utilizzate e la specifica articolazione degli indicatori ha reso l'analisi dei fenomeni sociali che caratterizzano i minori leggibile a più livelli, offrendo così ai cittadini e agli operatori del settore uno strumento completo sulle informazioni statistiche disponibili.

Il Quaderno, che si sviluppa in venti capitoli tematici con informazioni che riguardano i vari argomenti attinenti ai bambini e ai ragazzi – popolazione, adozioni e affidamenti, istruzione, sanità, giustizia, violenze – è completato da un commento analitico ai dati che consente una lettura esaustiva dei fenomeni riguardanti l'infanzia e l'adolescenza in Italia.

Quest'anno il Quaderno *I numeri italiani* è stato arricchito con dati originali prodotti direttamente dal Centro nazionale attraverso proprie specifiche ricerche: *I servizi educativi per la prima infanzia* e *I bambini e gli adolescenti in affidamento familiare*. Questi dati hanno permesso di indagare fenomeni per i quali non si hanno rilevazioni correnti e quindi costituiscono uno spaccato su alcune realtà fino a ora conosciute solo parzialmente.

In conclusione, il fine ultimo di questo lavoro rimane comunque quello di riuscire a migliorare la capacità di valutazione della condizione di vita dell'infanzia e dell'adolescenza offrendo un valido strumento sia per sviluppare progetti e programmare interventi sia per informare correttamente l'opinione pubblica sulla dimensione dei principali fenomeni riguardanti il "mondo" dei bambini e dei ragazzi.

I numeri
italiani

UN COMMENTO AI DATI

25
venticinque

I dati sulla condizione dell'infanzia e dell'adolescenza in Italia

1. La popolazione minorile: a che punto siamo?; 2. I figli: dal matrimonio alla maternità; 3. La famiglia; 4. Separazioni e divorzi: i figli affidati; 5. Le adozioni; 6. I minori fuori dalla famiglia; 7. I minori stranieri; 8. La scuola dell'infanzia; 9. L'istruzione; 10. La salute dei minori; 11. Mortalità e cause di morte; 12. I suicidi e i tentativi di suicidio; 13. Gli incidenti stradali; 14. I minori da rintracciare; 15. L'uso e lo spaccio di sostanze stupefacenti; 16. I minori denunciati alla giustizia; 17. Violenze e sfruttamento sessuale dei minori; 18. Il lavoro dei minori; 19. Alcuni comportamenti dei minori.

1. La popolazione minorile: a che punto siamo?

Nell'attesa dei risultati del quattordicesimo censimento della popolazione e delle abitazioni che costituiranno una preziosa base informativa per una più ampia e approfondita valutazione delle tendenze demografiche in atto nel nostro Paese, gli ultimi dati disponibili mostrano chiaramente che la popolazione minorile ha continuato inesorabilmente a ridursi nel corso dell'ultimo decennio. I minorenni erano 11.518.344 al censimento del 1991; sono 10.090.805 al 1° gennaio 2001. Si è cioè registrata, nell'arco di un decennio, una perdita percentuale del 12,4% pari a una perdita in valori assoluti di 1.427.539 unità. La riduzione della popolazione minorile dovuta alla forte contrazione della natalità che ha investito il Paese a partire dagli anni Settanta, e il contemporaneo aumento della vita media hanno portato questo segmento della popolazione a rappresentare quote sempre più modeste della popolazione totale fino ad appena il 17,4% registrato proprio nel 2001. Nessun Paese europeo presenta un valore così basso, in tal senso basti dire che quello medio europeo è del 20,6%.

Bisogna, però, sottolineare che negli ultimi anni sul fronte delle nascite si sono avuti importanti segnali di ripresa. I nati vivi sono stati 544 mila nel 2001 con un quoziente di natalità – nati per 1.000 abitanti – di 9,4 valore che indica un seppur lieve aumento rispetto al valore minimo di 9 nati per 1.000 abitanti registrato nel 1998. Molto signifi-

* Enrico Moretti e Roberto Ricciotti, Centro nazionale di documentazione e analisi per l'infanzia e l'adolescenza - Istituto degli Innocenti.

cativo risulta il fatto che l'aumento delle nascite ha interessato regioni in cui il processo di denatalità è stato particolarmente lungo e intenso. Ad esempio, l'aumento delle nascite che si è verificato in Toscana – regione demograficamente tra le più vecchie d'Italia – vale, da solo, oltre la metà dell'aumento di 1.551 nascite che si è verificato in Italia nel 2001 rispetto al 2000. Saranno necessari alcuni anni per verificare questa tendenza generale, ma lo scenario caratterizzato dal costante declino della natalità sembra ormai superato. Ulteriore conforto a questa tesi deriva dall'analisi della consistenza delle diverse fasce di età minorili degli ultimi anni: per le classi 5-9, 10-14 e 15-17 anni si registra una costante diminuzione dei contingenti annui, mentre per la classe 0-4 anni che risente della recente ripresa della natalità si registrano valori dei contingenti annui crescenti (2.658 mila nel 1999, 2.667 mila nel 2000 e 2.683 mila nel 2001).

È comunque ancora presto per vedere riflesso l'aumento delle nascite – aumento più rilevante per l'inversione di tendenza che determina che per la sua dimensione numerica – in un qualche significativo cambiamento nella struttura per età della popolazione. In sostanza, la piramide per età della popolazione italiana non assomiglia di fatto neppure vagamente a una piramide e questo a causa di due distinti fenomeni che ricapitoliamo schematicamente qui di seguito:

- i comportamenti riproduttivi delle coppie italiane sono ancora improntati a un forte contenimento della fecondità – 1,2 figli per donna, valore decisamente inferiore ai 2,1 figli per donna che consentirebbe il ricambio generazionale – da cui consegue l'ancor esiguo, sebbene crescente, numero di nascite annue;
- il costante aumento della speranza di vita fa dell'Italia una tra le nazioni più longeve del mondo, sfiorando ormai una speranza di vita di 83 anni per le femmine e di 77 anni per i maschi, cosa che determina un importante peso demografico delle classi anziane.

Dunque, l'afflusso di nuove forze rappresentate dalle nascite è più che controbilanciato dal costante aumento di anziani e vecchi.

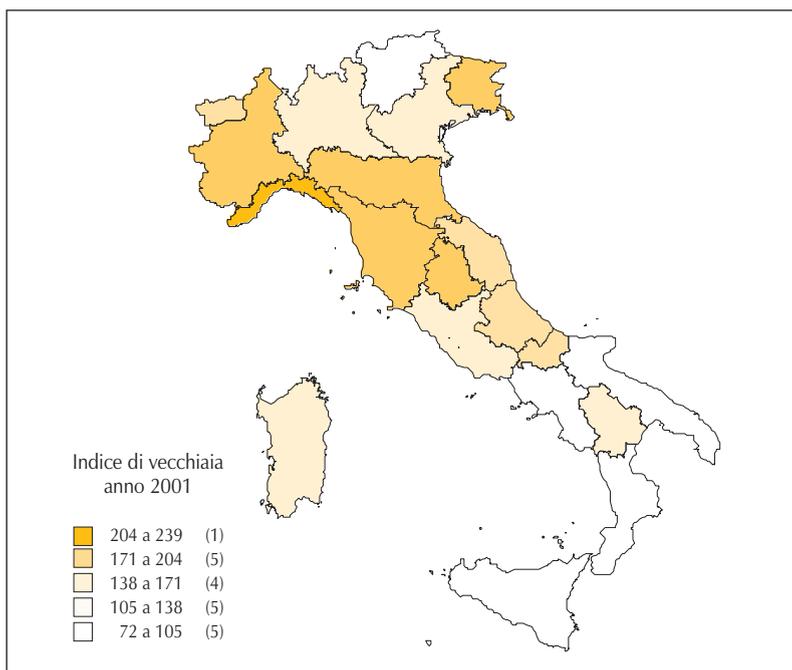
In tal senso si deve annotare che l'Italia è stato il primo Paese nella storia dell'umanità nel quale il numero di persone di 65 e più anni ha superato il numero di minori di 0-14 anni. Lo storico sorpasso avvenuto per la prima volta nel 1993 è andato assumendo dimensioni sempre più rilevanti cosicché nel 2001 si registra un valore dell'indice di vecchiaia di 127,1, ovvero si hanno in Italia 127 persone di 65 e più anni ogni 100 minori di 0-14 anni. In Europa il valore dell'indicatore si attesta su 94 anziani ogni 100 minori delle suddette classi; condividono il triste primato italiano, sebbene con valori più bassi, soltanto la Gre-

cia (110), la Spagna (107) e la Germania (101).

A livello regionale italiano, sedici regioni su venti presentano una più consistente numerosità degli anziani di 65 e più anni rispetto ai bambini di 0-14 anni. Fanno eccezione solamente la Campania – con un indice di vecchiaia di 73 – la Puglia (90,6), la Sicilia (92,8) e la Calabria (97,6), sebbene la tendenza riscontrata in queste regioni, ancora moderatamente giovani, sia a un progressivo invecchiamento della popolazione. Infatti, tutte e quattro le regioni menzionate hanno fatto segnare nell'ultimo decennio una riduzione percentuale della popolazione di 0-14 anni superiore a quella registrata a livello nazionale del 7,8%.

Mentre nelle più vecchie regioni del Centro e del Nord, nelle quali si hanno i più alti valori dell'indice di vecchiaia – Liguria (238,4), Emilia-Romagna (193,5), Toscana (189,8), Friuli-Venezia Giulia (188), Umbria (182,7), solo per citare le punte estreme di questo squilibrio – le riduzioni percentuali della popolazione di 0-14 anni, nel corso degli ultimi dieci anni, sono tutte sistematicamente al di sotto del valore medio nazionale, segno di una seppur timidissima e ancora embrionale ripresa delle nascite.

Figura 1 - Indice di vecchiaia per regione - Anno 2001



2. I figli: dal matrimonio alla maternità

2.1 Comportamenti riproduttivi e matrimonio

Come si accennava precedentemente la bassa natalità del nostro Paese è il risultato di un contenimento oltremodo rilevante dei progetti riproduttivi delle coppie, alimentato quest'ultimo dal sempre minor ricorso al matrimonio e da un suo procrastinamento verso età via via più mature. L'Italia, infatti, è tra i Paesi europei in cui i figli si fanno ancora in netta prevalenza in costanza di matrimonio. I nati naturali, ovvero i bambini nati fuori dal matrimonio, rappresentano in Italia appena il 10% delle nascite totali. Per apprezzare al meglio questa incidenza basti dire che un po' ovunque nell'Unione europea si riscontrano valori molto più alti con punte estremamente rilevanti in Svezia (54,7 nati naturali ogni 100 nati), in Danimarca (45), in Francia (40), in Finlandia e nel Regno Unito (entrambe con 37 nati naturali ogni 100 nati), in Austria (30) e in Irlanda (29), per giungere infine a valori più contenuti ma comunque doppi rispetto a quello italiano di Germania, Olanda e Portogallo.

Il numero di matrimoni annui celebrati in Italia sono oramai stabilmente al di sotto della soglia dei 300 mila l'anno – a fronte dei 400 mila all'anno degli anni Settanta – con quozienti di nuzialità di poco inferiori al valore di cinque matrimoni all'anno per 1.000 abitanti. L'età media al primo matrimonio ha superato i 30 anni per gli uomini e i 27 anni per le donne, cosa che finisce per incidere fortemente sull'età media al parto – variabile che a sua volta influisce fortemente sul numero medio di figli per donna – che ha ormai raggiunto nel nostro Paese i 30 anni e che oscilla tra i 28,6 anni delle donne siciliane ai 32 delle donne del Lazio.

2.2 Il contributo delle minorenni alla nuzialità e alla natalità

Molto contenuto e altresì in diminuzione negli anni è il contributo delle minorenni ai matrimoni celebrati e alle nascite avvenute in Italia.

Nel breve arco temporale di un quinquennio il numero di spose minorenni si è più che dimezzato passando dalle 1.562 del 1993 alle 762 del 1998, in termini relativi ciò sta a significare che si hanno poco meno di tre spose ogni 1.000 matrimoni celebrati. In sostanza non ci si sposa praticamente più prima dei diciotto anni, e questo è ancor più vero per i maschi minorenni, appena 30 nel corso del 1998. Peraltro quello dei matrimoni delle minorenni è un fenomeno che oltre a essere numericamente contenuto è anche territorialmente molto circoscritto; accanto alla Puglia con 111 minorenni convolate a nozze nel 1998, nella sola Campania si contano più della metà delle spose minorenni del 1998 (400). Le minorenni si distinguono, inoltre, per un'alta incidenza di matrimonio celebrato secondo il rito civile, nel 1998 ultimo anno per il quale si dispone del dato, a fronte di un'incidenza di matrimoni civili del 21,6% nell'intera popolazione, tra le minorenni si registra un'incidenza significativamente più alta e pari al 34,6%.

Molto limitato è anche l'apporto delle minorenni alla natalità, i nati vivi da minorenni sono appena lo 0,3% dei nati vivi registrati in Italia nel 1997, valore decisamente distante da quelli registrati in alcuni Paesi dell'Unione europea: 25 nati vivi da minorenni per 1.000 nati vivi nel Regno Unito, 22 in Portogallo e poco meno di 16 in Irlanda. Tenuto conto della modestia quantitativa del fenomeno italiano, bisogna segnalare che i nati da minorenni sono a grande maggioranza nati naturali, ovvero avuti fuori dal matrimonio. In questo le minorenni italiane sono molto più vicine alle loro coetanee degli altri Paesi dell'Unione di quanto non lo siano le donne italiane nel loro complesso.

2.3 Il riconoscimento dei figli naturali

A prescindere da distinzioni tra donne minorenni o maggiorenni, quello dei nati naturali è un fenomeno da seguire con estremo interesse in quanto, sebbene molto lontano dai livelli europei, è in continua ascesa da anni, e il minor ricorso all'istituto matrimoniale combinato alla sempre più marcata instabilità matrimoniale lascia presagire per l'avvenire una sempre più forte incidenza di questi nati. A proposito di questi figli sono da segnalare almeno due interessanti aspetti che li riguardano, il primo, purtroppo, negativo, il secondo decisamente positivo: nati-mortalità e riconoscimento alla nascita.

Relativamente al primo aspetto, nel quinquennio 1993-1997, la natalità di questi figli nati morti ogni 1.000 nati è sistematicamente superiore a quella dei figli nati in costanza di matrimonio. La punta estrema di questo divario si registra proprio nel 1997, ultimo anno per il quale si dispone dei dati, con un valore di 7,9 nati-morti naturali ogni 1.000 nati naturali a fronte di un valore decisamente più ridotto dei nati in costanza di matrimonio pari a 3,8 nati morti ogni 1.000 nati.

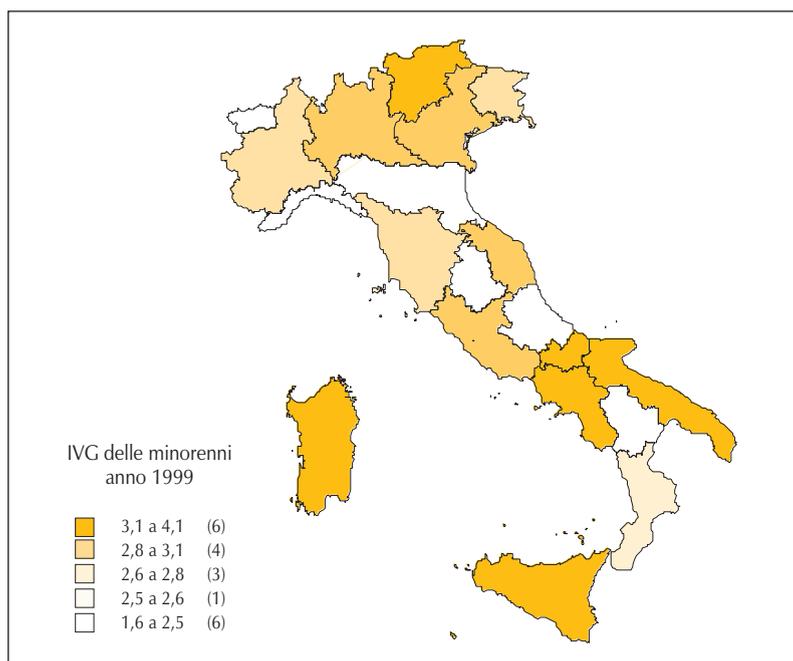
Il secondo aspetto, ovvero quello del riconoscimento alla nascita è indubbiamente la problematica più importante e centrale relativa ai figli naturali, sebbene largamente sottovalutata. Si ricorda che il riconoscimento del figlio naturale può avvenire da parte di uno o entrambi i genitori. Al 1997, ultimo anno per il quale si dispone dei dati, poco più del 99% dei nati vivi naturali è stato riconosciuto da uno o entrambi i genitori, e di questi poco più dell'86% sono stati riconosciuti da entrambi i genitori. Detto diversamente poco meno di un nato vivo naturale ogni 100 non è riconosciuto alla nascita dai propri genitori. È da considerarsi estremamente positivo, non solo il fatto che la quasi totalità dei nati naturali sono riconosciuti, ma che è andata aumentando progressivamente la quota relativa al riconoscimento da parte di entrambi i genitori per le implicazioni che ne conseguono rispetto a una serena crescita del bambino. Decisiva in tal senso è stata l'introduzione, nel 1975, del nuovo diritto di famiglia che ha consentito il riconoscimento dei figli nati fuori dall'istituto matrimoniale equiparandoli

in toto ai figli legittimi. Dal 1971 al 1981, ovvero prima e dopo l'avvento della nuova normativa, e in conseguenza di essa, l'incidenza dei figli naturali riconosciuti da entrambi i genitori è balzata dal 16% dei nati vivi naturali al 66%. Ciò che conforta maggiormente è verificare che la crescita di questa quota di riconoscimento, sebbene a un ritmo meno sostenuto, sia proseguita a distanza di molti anni dall'avvento della legge, per attestarsi oggi come si diceva su un valore superiore all'86%.

2.4 Le interruzioni volontarie di gravidanza delle minorenni

Diversamente da quanto succede per i matrimoni e ancor più che per le nascite, le minorenni assumono una propria rilevanza nelle interruzioni volontarie di gravidanza (IVG). Bisogna, però, annotare che al calo delle interruzioni volontarie di gravidanza nel nostro Paese ha fatto seguito un calo proporzionalmente più forte di quelle relative alle sole minorenni. Tra il 1982 e il 1994, il numero di interruzioni volontarie di gravidanza delle minorenni si è più che dimezzato passando dalle 7.213 alle 3.179. Gli ultimi dati di cui si dispone evidenziano una stabilizzazione del fenomeno minorile attorno ai 3.600-3.800 casi annui. In termini relativi le IVG delle minorenni rappresentano poco

Figura 2 - Interruzioni volontarie di gravidanza delle minorenni per 100 interruzioni volontarie di gravidanza per regione - Anno 1999



meno del 3% delle IVG totali, e ancora, il tasso di abortività delle minorenni – numero di IVG all’anno di minorenni di 14-17 anni per 1.000 minorenni di 14-17 anni – è pari a 3,3 a fronte di un tasso calcolato sulla corrispondente popolazione femminile di 14-49 anni di 9,7. In merito, vale la pena segnalare che il tasso delle minorenni italiane è nettamente più basso di quello di quasi tutti gli altri Paesi europei e in particolar modo molto distante dagli altissimi valori che si registrano nel Regno Unito, in Svezia e in Danimarca.

Ma il tema di gran lunga più significativo a proposito di interruzione volontaria di gravidanza delle minorenni riguarda il tipo di assenso dato a esse per il ricorso all’aborto. In tal senso le possibilità riguardano l’assenso dei genitori, l’assenso del giudice, i motivi di urgenza di procedere all’aborto e il superamento dei novanta giorni di gestazione. Le due ultime possibilità sono molto marginali, giungendo a conteggiare sommate assieme meno di 20 casi l’anno. Rispetto ai due tipi di assenso prevalenti, genitori per un verso e giudice per l’altro, sembra evidente che maggiore è l’assenso espresso dai genitori e più si può parlare di interruzione volontaria di gravidanza accettata, con tutte le implicazioni positive che ne conseguono per la minore. I dati evidenziano che in Italia nel corso del 1999 si hanno 2,4 assensi dei genitori per ogni assenso del giudice. Il dato confortante presenta, però, una alta variabilità regionale con i valori più alti nel Friuli-Venezia Giulia (8,2 assensi dei genitori per ogni assenso del giudice), e Veneto (6,7); e i valori più bassi nel Molise (0,5 assensi dei genitori ogni assenso del giudice), nel Lazio (0,9), in Umbria (1,4), in Liguria (1,5) e in Abruzzo (1,5).

2.5 L’esperienza della maternità

Una ripresa delle nascite che segni una nuova stagione della natalità in Italia sembra ancora lontana, e sono molti a sostenere che ciò non avverrà fino a quando non ci saranno forti incentivazioni a sostegno della maternità. In sostanza, oltre al miglioramento e alla diversificazione dell’offerta dei servizi di base (reparti pediatrici, nidi d’infanzia ecc.), sarebbe auspicabile prevedere ulteriori misure concrete quali congrui assegni familiari e/o maggiori detrazioni fiscali, e una più ampia disponibilità di tempo da trascorrere nella cura della prole da parte delle genitori per rilanciare i progetti riproduttivi delle coppie italiane, frenati da un *mix* di valutazioni che toccano la sfera economica almeno quanto quella culturale.

Di fatto in Italia si fanno “pochi figli” e come si è detto in precedenza si attende molto per farne, tanto che l’età media al parto delle donne ha raggiunto nel nostro Paese i 30 anni. Una recente indagine multiscopo dell’ISTAT relativa al biennio 1999-2000 sulle donne che hanno partorito negli ultimi cinque anni ha messo in evidenza questo e altri caratteri relativi al percorso della maternità che di seguito presentiamo.

Ogni 100 donne che hanno partorito negli ultimi cinque anni 11 hanno meno di 24 anni, trenta dai 25 ai 29 anni, trentotto dai 30 ai 34 anni, diciassette dai 35 ai 39 anni, e, infine, quattro hanno 40 e più anni. La distribuzione per ripartizione territoriale evidenzia che nell'Italia meridionale e nell'Italia insulare l'esperienza della maternità è anticipata facendo segnare le più alte incidenze di donne di età inferiore ai 24 anni o compresa tra i 25 e i 29 anni che hanno partorito negli ultimi cinque anni, e significativamente superiori a quelle delle ripartizioni del Centro e del Nord. L'area geografica in cui si ritarda maggiormente il concepimento è il Centro che fa segnare la più alta incidenza della classe di età 35-39 anni – pari al 20,5% – e della classe di età estrema di 40 e più anni con un valore del 6% addirittura doppio di quello medio nazionale.

A tutela della maternità e, più specificamente della salute di madre e figlio, il sistema sanitario nazionale offre alla partoriente una batteria di esami per verificare il corretto procedere della gravidanza, integrati nell'ambito delle competenze regionali da altri esami o da più ampie e semplificate modalità di accesso agli stessi. I risultati indicano che ogni 100 donne che hanno partorito negli ultimi cinque anni, gli esami eseguiti prima e/o durante la gravidanza sono stati: 42 di microcitemia, 82 di toxo-test, 77 di rubeo-test, 65 di HIV, 44 di herpes virus, 44 di citomegalovirus, 66 di epatite B, 78 di fattore RH. Molto alta risulta, inoltre, l'incidenza di donne in possesso di informazioni relative alla diagnosi prenatale. Naturalmente l'incidenza cresce al crescere dell'età tanto che rispetto a una media di 83 donne ogni 100, se ne hanno 72 tra le donne con età inferiore ai 24 anni ogni 100 donne della stessa età e addirittura 94 tra le donne con più di 40 anni ogni 100 donne della stessa età. Rispetto alle tecniche di diagnosi prenatale più utilizzate, l'ecografia morfologico fetale prevale nettamente riguardando quasi 73 donne su 100. Incidenze rilevanti si hanno anche per le tecniche di diagnosi tri-test (35 donne su 100), amniocentesi (23%), dosaggio alfa fetoproteina (19%), mentre molto meno utilizzata risulta la tecnica di diagnosi di prelievo di villi coriali (6%). Le classi di età più interessate dal dosaggio alfa fetoproteina, dal prelievo villi coriali e dall'amniocentesi sono quella di 35-39 anni e ancor di più quella delle donne di 40 e più anni. Sull'incidenza di queste tecniche di diagnosi alle diverse età incide, oltre a motivi strettamente medici, anche la gratuità degli stessi varcata una certa soglia d'età, ad esempio per le donne ultratrentacinquenni l'amniocentesi è gratuita. I dati appena esposti testimoniano complessivamente di un attento e vigile accompagnamento della donna attraverso l'esperienza della maternità che risulta tanto più utile quanto meno tende a sfociare in una eccessiva medicalizzazione della

maternità stessa. Un ulteriore strumento di accompagnamento della maternità, in rapida crescita peraltro, è rappresentato dalla realizzazione di corsi di preparazione al parto. Ogni 100 donne che hanno partorito negli ultimi cinque anni poco più di quindici aveva partecipato a un corso durante una precedente gravidanza mentre una incidenza quasi doppia (29,7%) si riscontra nelle stesse donne rispetto all'ultima gravidanza. Le differenze territoriali sono molto marcate, ricorrono a questo servizio in modo assai più massiccio le donne del Centro e del Nord del Paese piuttosto che quelle del Sud e delle Isole. Rispetto alla tipologia di struttura che organizza e ospita il corso si ha una netta prevalenza dell'ospedale seguito a breve distanza dal consultorio e a una più ragguardevole distanza dalle strutture private attrezzate.

La figura professionale più impegnata nel seguire la donna nella gravidanza, che in oltre i tre quarti dei casi è un uomo, è il ginecologo privato che lavora anche in un ospedale. Si sono rivolte a questa figura professionale poco meno della metà delle donne che hanno partorito negli ultimi cinque anni. Piuttosto rilevante è anche l'incidenza del ginecologo privato (32 donne ogni 100 che hanno partorito negli ultimi cinque anni); mentre 16 donne su 100 si sono rivolte a un ginecologo che lavora anche in una struttura pubblica. Infine, appena tre donne su 100 si sono fatte seguire durante la gravidanza principalmente dal medico di base o da un'ostetrica. Questo tipo di distribuzione si ripropone senza differenze apprezzabili nelle diverse ripartizioni territoriali.

Nel corso della gravidanza, come è noto, è consigliato alla donna da parte dei medici di seguire una corretta ed equilibrata alimentazione oltre che diminuire se non sospendere del tutto, abitudini che potrebbero rivelarsi nocive per il nascituro, quali il fumo di sigarette e l'uso di sostanze alcoliche. Nel merito particolarmente interessanti risultano i dati relativi all'abitudine al fumo delle partorienti. Intanto si rileva che un quarto delle donne che hanno partorito negli ultimi cinque anni fumava prima della gravidanza, cosa che fornisce anche una misura della propensione al fumo delle donne nella popolazione italiana. Quasi i tre quarti di queste donne, ovvero delle donne che fumavano prima della gravidanza, hanno interrotto o sospeso l'abitudine al fumo. Se a queste sommiamo quante hanno diminuito l'uso (30%), risulta che solo il 7% delle partorienti risulta, per così dire, insensibile alla questione non modificando, neppure temporaneamente, la propria attitudine nei confronti del fumo.

Venendo, poi, al parto, oltre i due terzi delle donne che hanno partorito negli ultimi cinque anni hanno avuto un parto spontaneo; circa il 30% ha dovuto, invece, affrontare un parto cesareo; mentre molto limitato risulta l'uso della ventosa (2%) e del forcipe (1%). Il

parto cesareo è decisamente più praticato nelle strutture private (47,6%) e private accreditate (38,6%) che in quelle pubbliche (28,5%), dove nel corso degli ultimi cinque anni il 70% delle donne hanno avuto un parto spontaneo.

Infine, un'ultima riflessione merita dedicarla, visti i dati a disposizione, alla nutrizione del bambino dal seno materno. Il numero di mesi di allattamento risultano essere, in media, sei, e non mostrano significative differenze rispetto alla classe di età della madre al parto. Poco più dell'80% delle donne che hanno partorito negli ultimi cinque anni ha allattato al seno. Di queste ultime circa il 60% ha nutrito il figlio, almeno per un periodo, esclusivamente con l'allattamento al seno. La più bassa incidenza di allattamento al seno si registra nelle regioni insulari (65,4% delle donne che hanno partorito negli ultimi cinque anni); regioni queste ultime che assieme a quelle del Meridione fanno segnare anche le più basse incidenze di allattamento esclusivo, almeno per un periodo, al seno materno.

3. La famiglia

3.1 I mutamenti delle strutture familiari

Negli ultimi decenni, le strutture familiari hanno conosciuto profonde trasformazioni e grandi rivolgimenti traducibili in primo luogo in una forte frammentazione delle famiglie, ovvero: è aumentato il numero di famiglie e si è, contemporaneamente, ridotto il numero medio di componenti. Nel periodo 1988-2001 le famiglie sono passate dai 19 milioni e 872 mila ai 22 milioni e 192 mila e il numero medio di componenti delle famiglie si è ridotto da 2,9 a 2,7. Nella trasformazione, per così dire, quantitativa, è insita anche una trasformazione qualitativa, avendo la prima indotto un mutamento della composizione familiare. A farne le spese sono soprattutto i figli, i bambini. Ogni cento nuclei familiari¹ si hanno in Italia solo 60 coppie con figli e tra queste sono in forte aumento le coppie che hanno un solo figlio. Questo primo aspetto del mutamento qualitativo delle strutture familiari è da mettere, ovviamente, in relazione con l'intenso e lungo processo di denatalità che ha investito il Paese. Dei restanti 40 nuclei familiari, 28 sono senza figli e per gli altri 12 si tratta di nuclei monogenitoriali. L'ascesa di questa ultima tipologia di nuclei familiari – il più delle volte si tratta di madre e figlio, o figlia – segna un'altra importante linea di tendenza della trasformazione in atto nella composizione della famiglia italiana. In particolare questo fenomeno è da ricollegare all'aumentata instabilità matrimoniale e al sempre maggiore ricorso alla separazione e al divorzio.

¹ S'intende per nucleo familiare una coppia, con o senza figli, o un solo genitore ma con figli, mentre la famiglia può essere composta anche da una sola persona: genitore senza figli, vedovo/a o single propriamente detto.

Almeno altri due cambiamenti quali-quantitativi meritano di essere segnalati.

- Più di una famiglia su cinque in Italia (23%) è composta di un solo componente, ovvero è una famiglia di single. Ma al contrario di quanto si pensa le persone che costituiscono queste famiglie non sono dei single nel senso che viene comunemente attribuito al termine, giacché in oltre 6 casi su 10 si tratta di persone anziane con un'età superiore ai 60 anni. Dunque il più delle volte non è una scelta volontaria a determinare la costituzione di una famiglia di *single* ma un sopraggiunto stato di vedovanza.
- Sempre più spesso nelle famiglie italiane si ha la presenza di almeno un figlio, ancora celibe o nubile, con età compresa tra i 18 e i 30 anni. È un fenomeno sociale nuovo e condiviso da alcuni altri Paesi europei – per la verità abbastanza pochi – sul quale molto si discute e che spinge a interrogarsi non solo sulle cause del prolungato rinvio dell'uscita dall'ambito familiare ma anche sulle conseguenze che ne deriveranno. Per la precisione, ogni 100 giovani di 18-30 anni, poco più di 72 vivono sotto il tetto familiare. Questa incidenza, seppur non di molto, è più alta nelle regioni del Sud e delle Isole rispetto a quelle del Centro e del Nord, cosa che presumibilmente indica anche una maggiore difficoltà nel raggiungimento della autonomia economico-finanziaria dei giovani di queste aree del Paese.

3.2 I consumi delle famiglie e la povertà

Il livello e la composizione della spesa delle famiglie sono indicatori imprescindibili per capire e valutare le trasformazioni delle famiglie stesse.

In Italia, la spesa media mensile delle famiglie italiane è di 2.178 euro. Essa cresce secondo due interessanti direttrici: quella classica Sud-Nord del Paese e quella del numero di componenti il nucleo familiare. Rispetto alla prima, bisogna segnalare che le regioni del Nord stanno lasciando il primato in quanto a spesa media mensile alle regioni del Centro; mentre per quanto concerne la seconda, a parità di componenti, la presenza di figli determina una spesa media mensile più alta. In particolare le coppie con un figlio spendono in media 2.594 euro al mese; quelle con due figli 2.797 euro al mese; infine le coppie con tre o più figli 2.780 euro al mese. Proporzionalmente, su 100 euro di spesa, 28 se ne vanno per l'abitazione e l'energia – voce che rappresenta il grosso della spesa indipendentemente dalla composizione della famiglia – 19 in generi alimentari e bevande, e 17 per i trasporti e le comunicazioni (19 per le coppie con figli). Questa ripartizione della spesa media mensile con l'appaiamento delle quote che riguardano generi alimentari e trasporti la dice lunga

sulla trasformazione degli atteggiamenti e delle abitudini delle famiglie italiane.

Ciò detto rispetto alla spesa media mensile delle famiglie italiane, bisogna annotare che c'è un 12% di queste famiglie che ha consumi pro capite equivalenti a meno della metà del consumo medio pro capite nazionale, ovvero si trova al di sotto della cosiddetta "linea di povertà". Nella sostanziale stabilità dei dati relativi alla povertà delle famiglie rilevati nell'ultimo triennio 1999-2001, sono da segnalare i seguenti punti.

- Le incidenze più alte si registrano nel Sud del Paese con oltre il 24% di famiglie al di sotto della linea di povertà, mentre al Centro (8,4%) e ancor più al Nord (5%) si registrano incidenze molto più basse.
- L'intensità della povertà che misura, per così dire, la gravità della povertà delle famiglie, andando a rilevare la distanza in termini percentuali che separa le famiglie povere dalla cosiddetta linea di povertà, è anch'essa molto più alta nel Sud (22,9%) che nel resto del Paese: Centro (17,8%) e Nord (17,5%).
- Al crescere del numero dei componenti della famiglia cresce l'incidenza delle famiglie povere. Ma ciò che risulta più rilevante è che a parità di componenti della famiglia la presenza di figli minori fa aumentare le incidenze di povertà. L'incidenza massima di povertà si registra tra le coppie con tre o più figli minori (28%).
- Le coppie con un figlio minorenne hanno un'incidenza di povertà pari a quella media nazionale (12%). Ma basta avere un secondo figlio minorenne per superare decisamente l'incidenza media nazionale di povertà (16,2%). Il passaggio dal figlio unico ai due figli, dunque, rappresenta un fattore di rischio importante per la povertà delle coppie, fattore sul quale è necessario intervenire per rilanciare i comportamenti riproduttivi delle coppie italiane.

4. Separazioni e divorzi: i figli affidati

La cifra della crescente instabilità delle famiglie sta nel progressivo aumento del numero di separazioni e di divorzi. I valori massimi si registrano proprio nel 2000, ultimo anno per il quale si dispone dei dati, con un numero di separazioni pari a 71.969 – erano 64.915 nel 1999 – e un numero di divorzi pari a 37.573 – erano 34.341 nel 1999. Ciò sta innanzitutto a significare che poco più di un matrimonio su quattro finisce con la separazione dei coniugi (25,7%) e che poco più del 13% dei matrimoni finisce con il divorzio. L'età media alla separazione è di 42 anni per i mariti e di 38 per le mogli, mentre l'età media al divorzio è di 45 anni per i mariti e di 41 per le mogli. È interessante

notare come l'età media alla separazione dei divorziati – 38 per i mariti e 35 per le mogli – risulti significativamente più bassa dell'età media alla separazione nel suo complesso, cosa che indica una tendenza ad anticipare la separazione tra coloro che chiudono definitivamente l'esperienza matrimoniale con il divorzio. Molto importante inoltre è la valutazione, limitatamente alla separazione, del livello di consensualità dei coniugi nel prendere questa decisione. Oltre l'86% delle separazioni decretate in Italia nel corso del 2000 è consensuale e tale positiva incidenza è andata crescendo negli anni a scapito del ricorso al giudice nella decisione della separazione, segno questo di maggiore maturità nelle relazioni tra i coniugi che finisce per ripercuotersi positivamente sui figli affidati.

Passando dai genitori ai figli, si deve dire che una separazione su due è con figli affidati, mentre solo poco più di un divorzio su tre è con figli affidati. In termini assoluti, nel 2000, delle 71.969 separazioni decretate 35.173 sono con figli affidati, e dei 37.573 divorzi decretati 13.631 sono con figli affidati. Nel 2000, si hanno 51.229 figli affidati nelle separazioni e 17.334 figli affidati nei divorzi. I figli vengono affidati di preferenza alla madre con percentuali attorno all'86% sia nelle separazioni che nei divorzi.

Bisogna sottolineare che, proprio nel 2000, l'affidamento alla madre ha subito una decisa riduzione poiché negli anni precedenti riguardava oltre il 90% dei casi sia nella separazione che nel divorzio. Ma contrariamente a quanto verrebbe da pensare non è l'affidamento al padre a guadagnare terreno – resta sostanzialmente stabile attorno al 4-5% nelle separazioni e al 6-7% nei divorzi, e cresce al crescere dell'età del bambino – bensì l'affidamento “congiunto e alternativamente al padre e alla madre” che conta 4.113 figli affidati nel corso del 2000, non avendo mai raggiunto la soglia dei 2.000 casi negli anni precedenti, raddoppiando, cioè, la sua incidenza. Per essere il congiunto e l'alternato due tipologie di affidamento sostanzialmente diverse, è bene precisare che oltre il 90% dei 4.113 figli affidati nel 2000 si riferiscono all'affidamento congiunto.

5. Le adozioni

5.1 L'adozione nazionale

Ogni anno in Italia si contano poco più di mille minori dichiarati in stato di adottabilità, ovvero che possono essere adottati, che in buona parte sono riconducibili a quei figli naturali non riconosciuti dai genitori di cui si è detto nel paragrafo 2.3. A fronte di questo limitato numero di minori in stato di adottabilità – che fornisce anche una misura piuttosto tranquillizzante, ovviamente sotto un profilo prettamente quantitativo, dei casi di abbandono nel nostro Paese – si hanno in media circa 10 mila domande di adozione nazionale. Dunque, il divario tra minori

in stato di adottabilità e le domande di adozione nazionale è fortissimo e quantificabile, mediamente, in dieci domande di adozione ogni minore dichiarato in stato di adottabilità. In realtà per valutare correttamente il rapporto tra i minori adottabili e l'effettiva richiesta di adozione occorrerebbe passare dal numero di domande di adozione alle coppie che le hanno presentate, poiché una stessa coppia può fare richiesta di adozione nazionale in uno o più tribunali per i minorenni italiani. In attesa del dato sulle coppie – a oggi disponibile solo presso il Tribunale per i minorenni di Firenze in cui è stato realizzato un sistema informativo-informatico dedicato alle adozioni – risulta evidente che il rapporto tra coppie richiedenti adozione nazionale e minori in stato di adottabilità è inferiore a 10. Tornando a considerare le domande di adozione, si rileva che si hanno mediamente ogni anno appena 15 decreti di adozione ogni 100 domande di adozione, cosa che spinge le coppie italiane, come vedremo nel prossimo paragrafo, verso l'adozione internazionale. Altissima, invece, è l'incidenza di decreti di adozione nazionale sui minori dichiarati adottabili. È il caso di precisare che i decreti di adozione sono considerati al netto dei decreti in riferimento a casi particolari² poiché i minori interessati da questi decreti – circa 500/600 l'anno – non sono annoverati tra i minori in stato di adottabilità. In media, dunque, si hanno all'anno oltre 80 decreti di adozione nazionale ogni 100 minori dichiarati adottabili. Se è necessario precisare in linea di principio che i decreti di adozione nazionale emessi nell'anno non si riferiscono necessariamente ai bambini dichiarati adottabili nello stesso anno, bisogna anche sottolineare che il valore medio del quinquennio è così alto da sbaragliare il campo da dubbi rispetto al fatto che la maggioranza dei minori dichiarati adottabili trovano una famiglia adottiva in un tempo decisamente ridotto.

Per gli altri bambini, che rappresentano una quota niente affatto irrilevante di minori dichiarati adottabili, la difficoltà nel trovare una coppia adottiva sta, oltre che in motivi di ordine procedimentale, soprattutto nel fatto che si tratta il più delle volte di bambini con un'età più elevata di quella desiderata dalle coppie richiedenti adozione.

5.2 L'adozione internazionale

Recentemente, la legge italiana si è preoccupata di regolamentare, con la legge 31 dicembre 1998, n. 476 (*Ratifica ed esecuzione della Convenzione per la tutela dei minori e la cooperazione in materia di adozione internazionale, fatta a L'Aja il 29 maggio 1993. Modifiche alla legge 4 mag-*

² I casi particolari si riferiscono alla seguente casistica: adozione dell'orfano da parte di parenti entro il sesto grado; adozione del figlio del coniuge; adozione del minore portatore di handicap e orfano di entrambi i genitori; adozione del minore in caso si constati impossibilità di affidamento preadottivo.

gio 1983, n. 184, in tema di adozione di minori stranieri), l'accesso all'adozione internazionale per garantire regole certe e criteri più stretti di tutela del bambino. Per monitorare la corretta applicazione della legge è stata istituita contestualmente un'apposita Commissione per le adozioni internazionali.

Dunque, rispetto all'adozione internazionale sono disponibili dati molto aggiornati (al 30 giugno 2002) e piuttosto ricchi dal punto di vista informativo, che riassumiamo nei loro aspetti salienti.

- Le coppie che hanno richiesto l'autorizzazione all'ingresso in Italia di minori stranieri a scopo adottivo nel periodo tra il 16 novembre 2000 – data di entrata in vigore della nuova normativa – e il 30 giugno 2002 sono state 2.724.
- Oltre il 90% delle coppie richiedenti adozione ha ottenuto il decreto di idoneità dal tribunale per i minorenni territorialmente competente mentre il restante 10% ricorrendo in corte d'appello.
- Circa l'80% dei decreti rilasciati è generico mentre il restante 20% mirato, ovvero prevede alcune indicazioni specifiche per favorire il migliore incontro tra gli aspiranti all'adozione e il minore da adottare.
- Poco più del 90% delle coppie che hanno richiesto l'autorizzazione all'ingresso in Italia di minori stranieri non hanno figli.
- I bambini per i quali è stata richiesta l'autorizzazione all'ingresso in Italia nel periodo 16 novembre 2000 - 30 giugno 2002 sono stati 3.144. Si hanno dunque in media 1,1 bambini adottati per coppia, ovvero alcune coppie hanno richiesto l'ingresso di due o più bambini.
- La classe d'età prevalente tra i minori stranieri entrati in Italia a scopo adottivo è la 1-4 anni seguita dalla classe 5-9 anni.
- I minori stranieri per i quali è stata richiesta l'autorizzazione all'ingresso in Italia a scopo adottivo provengono per la maggioranza dai Paesi dell'Est Europa, anche se si registrano interessanti valori per altre provenienze. In particolare: 796 dall'Ucraina, 300 dalla Bulgaria, 274 dalla Colombia, 250 dalla Russia, 234 dalla Bielorussia, 211 dal Brasile, 205 dall'India, 197 dalla Romania, 148 dall'Etiopia, e 126 dalla Polonia. Le restanti provenienze fanno segnare valori sistematicamente inferiori alle cento unità.
- È andata fortemente aumentando l'incidenza dei minori entrati in Italia a scopo adottivo il cui percorso è stato seguito da un ente autorizzato. Si passa dal 60% dei casi di ingresso nel primo semestre 2001 a oltre il 90% dei casi del primo semestre 2002. Ciò è dovuto al ruolo di rilievo attribuito dalla legge 476/98 agli enti

autorizzati all'adozione – la legge prescrive che ogni adozione internazionale debba essere seguita da un ente autorizzato – che divengono lo snodo con funzioni di intermediazione tra le coppie idonee all'adozione e le autorità straniere competenti.

6. I minori fuori dalla famiglia

6.1 L'affidamento familiare

Una recente indagine condotta del Centro nazionale di documentazione e analisi per l'infanzia e l'adolescenza ha permesso di quantificare e delineare i principali caratteri dell'affidamento familiare nel nostro Paese. Per essere stata realizzata nel corso del 1999, e dunque più di tre anni fa, e per essere intercorsa nel frattempo la legge n. 149 del 28 marzo 2001 di riordino del settore (*Modifiche alla legge 4 maggio 1983, n. 184, recante "Disciplina dell'adozione e dell'affidamento dei minori", nonché al titolo VIII del libro primo del codice civile*), i dati che ci accingiamo a presentare non fotografano più la situazione attuale, ma forniscono, nondimeno, un'informazione di grande interesse se si considera che a oggi scaturiscono dalla sola indagine censuaria condotta in Italia sull'argomento.

I soggetti che risultano in affidamento familiare nel periodo dal 1° gennaio 1999 al 30 giugno 1999 sono stati 10.200. In termini relativi, ciò sta a significare che si ha un minore in affidamento familiare ogni mille minori residenti. Rispetto ai 9.948 affidamenti, per i quali si dispone dell'informazione rispetto alla tipologia, il 53% è relativo all'affidamento intra familiare, ovvero disposto all'interno della cerchia familiare, mentre il restante 47% è relativo all'affidamento eterofamiliare; distinzione imprescindibile questa tra affidamento intrafamiliare ed eterofamiliare non solo per valutare al meglio lo strumento dell'affidamento familiare ma anche per le diverse conseguenze che implicano per il minore.

Comune a entrambe le tipologie di affidamento è la motivazione prevalente per la disposizione dell'affidamento data da condotte di grave trascuratezza dei genitori. L'indagine che fornisce anche una mappatura dei servizi titolari nella gestione dell'affido, testimoniando della grande variabilità riscontrata sul territorio, permette di fare, tra le altre cose, alcune importanti considerazioni rispetto alla conclusione dell'affidamento, sia rispetto al loro numero sia relativamente al percorso intrapreso dal minore dopo l'esperienza di affidamento familiare.

Gli affidamenti giunti a conclusione nel primo semestre 1999 sono stati 634. Nel 98% dei casi – 620 casi sui 634 totali – risulta segnalato l'esito dell'affidamento familiare. Molto confortante è verificare che nel 41,6% dei casi il minore rientra nella famiglia di origine, indicando dunque il superamento dei motivi che avevano causato l'uscita del minore dalla famiglia. Incidenze importanti si registrano anche per: collocamento in affidamento preadottivo (12,6%), raggiungimento di

una vita autonoma (11,1%), permanenza oltre i diciotto anni (8,1%) e collocamento in una comunità di accoglienza (7,7%). Percentuali più basse e inferiori al 5% dei casi si registrano per gli esiti: collocamento in istituto per minori (5%), collocamento in comunità familiare (4,5%), inserimento in altra famiglia affidataria (4%) e interruzione dell'affidamento (3,7%).

6.2 I minori nei presidi residenziali socioassistenziali

Nella stessa legge 149/01 poc'anzi citata in merito all'affidamento familiare, si fissa esplicitamente una data – il 31 dicembre 2006 – entro la quale, individuato nell'affidamento familiare lo strumento principale per garantire il “diritto del minore a una famiglia”, si deve procedere alla chiusura degli istituti per minori. In attesa di questa data, in merito alla quale su più fronti sembrano già manifestarsi ripensamenti nel senso di richieste di dilazione sulla scadenza prevista, i dati di una recente indagine ISTAT su tutte le tipologie di presidi residenziali socio-assistenziali aiutano a far luce sulla dimensione quantitativa dei minori assistiti e dei presidi residenziali a essi destinati.

I presidi socioassistenziali per minori censiti dall'ISTAT nel corso del 1999 sono stati 1.558. In netta prevalenza si tratta di comunità educative per minori – 710 presidi pari al 45,6% del totale – e proprio di quegli istituti per minori di cui si prevede la chiusura – 475 presidi pari al 30% del totale. Decisamente meno frequente ma comunque consistente è la presenza di comunità familiari, 193 presidi pari al 12,4% del totale. Incidenze residuali si hanno infine per le comunità alloggio (6%), i centri di accoglienza per gli immigrati (2,2%), i centri di pronta accoglienza (1,6%) e le comunità socioriabilitative (0,8%).

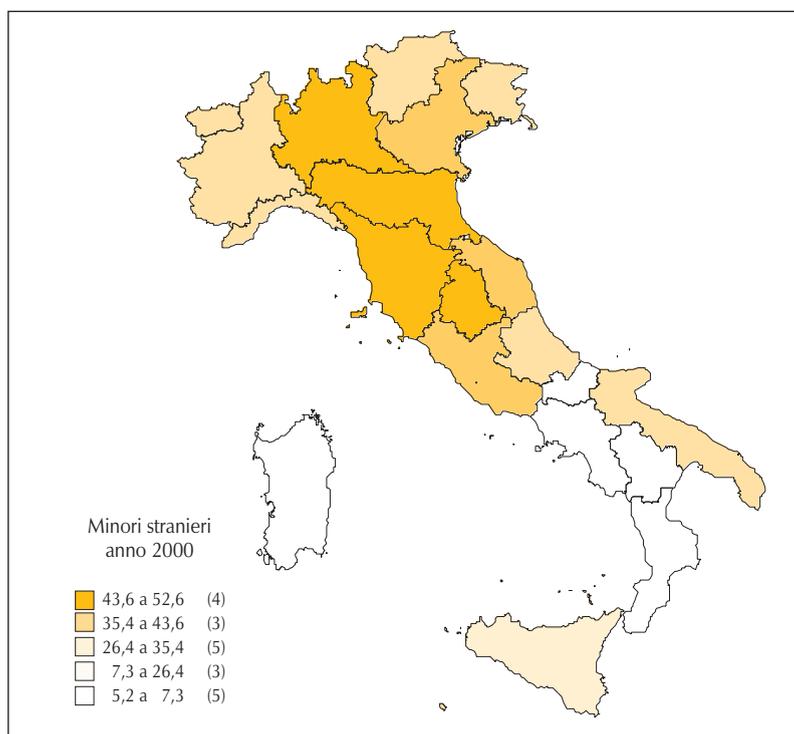
I minori ospitati in queste strutture, nel corso del 1999, sono stati 28.148; si hanno dunque poco meno di 3 minori ospitati in presidi residenziali socioassistenziali ogni 1.000 minori residenti. La gran parte è ospitato in istituti per minori – 10.626 minori pari al 38% del totale – e ciò capita non solo per l'ancora ampia diffusione degli stessi istituti ma anche e soprattutto per l'alto numero di minori che gli istituti sono capaci di ospitare. Molto ampia è anche la presenza nelle comunità educative per minori con 7.936 minori pari al 28% del totale. Incidenze di una certa rilevanza si presentano, infine, nelle comunità familiari – 2.725 minori e il 9,7% del totale – e nelle comunità alloggio – 2.392 e l'8,5% del totale.

7. I minori stranieri

Nel corso degli ultimi anni si è accentuato nel nostro Paese il carattere multietnico e multirazziale della popolazione a seguito del sempre più forte movimento migratorio in entrata, che ha permesso, peraltro, alla popolazione italiana residente di continuare a crescere in anni in cui il

saldo naturale della popolazione – differenza tra i nati vivi e i morti – risultava costantemente negativo. All'interno dell'incremento della popolazione straniera residente la componente in più rapida crescita è senza dubbio quella minorile. È comunque da segnalare che l'Italia è agli ultimissimi posti in Europa quanto a presenza straniera residente, sia nel suo complesso che più specificamente per la componente minorile. Al 2000, ultimo anno per il quale si dispone dei dati, i minori stranieri residenti in Italia sono 277.976. In termini relativi essi rappresentano il 19% degli stranieri residenti in Italia con una variabilità regionale del dato abbastanza limitata. Diversamente, si hanno poco più di 27 minori stranieri residenti ogni 1.000 minori residenti, dato quest'ultimo che presenta una forte variabilità territoriale. Sono le regioni del Nord e del Centro a presentare le incidenze più alte – Emilia-Romagna (53 per 1.000), Lombardia (48), Umbria (46), Toscana (44) e Veneto (43) – mentre i valori decisamente più bassi si registrano nelle regioni del Sud e delle Isole – Basilicata (5), Campania (5), Sardegna (6), Calabria (7) e Puglia (8).

Figura 3 - Minori stranieri residenti per 1.000 minori residenti per regione - Anno 2000



Per quanto concerne i permessi di soggiorno, alla data del 30 aprile 2001, i minori che ne sono in possesso risultano 63.788 di cui il 51,2% ha un'età compresa tra 0-14 anni e il restante 48,8% ha un'età compresa tra i 15-17 anni. L'ultima statistica disponibile riferita al 1° gennaio 2000 sul motivo del soggiorno evidenzia che oltre il 70% dei permessi riporta un motivo da ricollegare alla presenza sul territorio italiano di uno o più componenti della famiglia di origine.

Infine, merita dedicare alcune considerazioni alla presenza dei minori stranieri nelle scuole italiane per valutare anche il livello di integrazione degli immigrati. Intanto, gli alunni stranieri sono passati dagli appena 6.104 dell'anno scolastico 1983/1984 ai 181.767 dell'anno scolastico 2001/2002. Si tratta nel 44% dei casi di alunni provenienti da Paesi europei e nel restante 56% da alunni provenienti da Paesi extraeuropei. Essi rappresentano il 2,3% del totale degli alunni, con un'incidenza massima nella scuola elementare – 76.662 alunni e il 3% del totale degli alunni – e un'incidenza minima alla scuola secondaria superiore – 24.063 studenti e l'1,1% del totale degli studenti. In tutti gli ordini scolastici, eccezion fatta per le scuole secondarie superiori, si registra una lieve prevalenza dei maschi sulle femmine, con un indice medio di mascolinità del 54%.

Rispetto all'integrazione dei minori stranieri nella scuola italiana, l'ISTAT ha chiesto un giudizio a quattro differenti categorie di persone – insegnanti, genitori con figli iscritti, iscritti alle superiori e altra popolazione – per valutare la prontezza della nostra scuola nell'accogliere i bambini stranieri.

Contrariamente a quanto verrebbe da pensare non si osservano differenze significative tra le risposte dei diversi gruppi; ogni 100 persone appartenenti alle dette categorie si hanno in media 33 persone che affermano che la scuola è abbastanza pronta e 39 che affermano che la scuola è poco pronta nell'accoglienza dei minori stranieri. Questi dati, anche se puramente indicativi di una percezione, sembrano indicare che la strada dell'integrazione per quanto imboccata sia ancora lunga da percorrere.

8. La scuola dell'infanzia

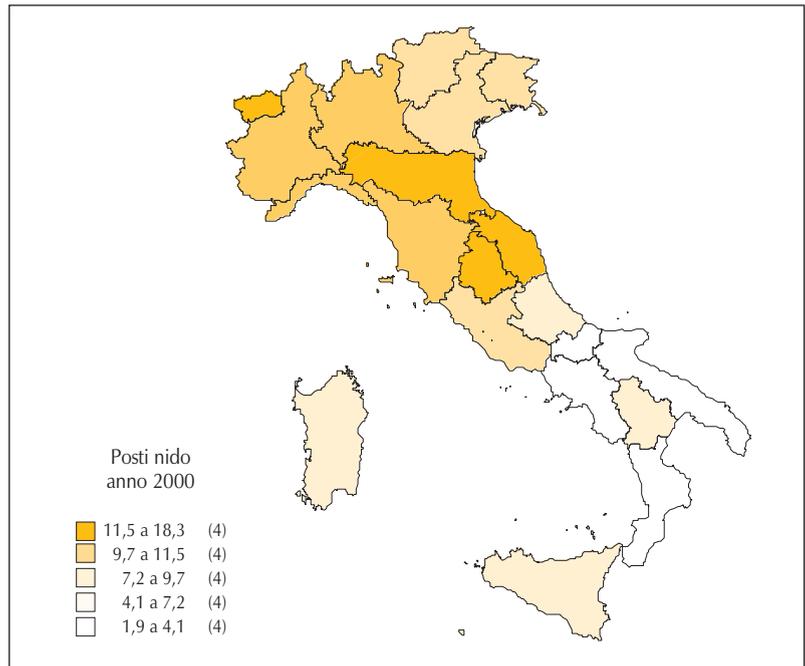
8.1 I nidi d'infanzia

L'indagine svolta nel corso del 2000 dal Centro nazionale di documentazione e analisi per l'infanzia e l'adolescenza sui servizi educativi per la prima infanzia ha permesso di aggiornare un quadro informativo, ormai fermo all'ultima rilevazione ISTAT datata 1992, che come vedremo presenta non poche novità rispetto ai risultati della lontana indagine ISTAT.

Sebbene i bambini di 0-2 anni siano diminuiti tra il 1992 e il 2000, sono decisamente aumentati i nidi d'infanzia e i posti disponibili. I nidi d'infanzia sono passati, infatti, dai 2.180 del 1992 ai 3.008 del 2000 con

un incremento percentuale del 38%, e i posti disponibili nello stesso arco di tempo hanno fatto segnare un incremento percentuale, minore sebbene molto importante, del 21%, passando dai 97.654 posti disponibili ai 118.517. Ciò sta a significare, in primo luogo, che in poco meno di un decennio la disponibilità di posti nido rispetto ai potenziali utenti dei nido è aumentata fortemente: dai 5,8 posti disponibili ogni 100 bambini di 0-2 anni ai 7,4 posti disponibili ogni 100 bambini di 0-2 anni, con un incremento percentuale prossimo al 30%. Nondimeno l'incremento pur consistente di posti nido non ha soddisfatto la richiesta crescente di questo servizio, ed è questo un secondo punto di grande rilevanza. Il divario tra disponibilità di posti e richiesta di posti nido lungi dal contrarsi, si è semmai accentuato tanto che a fronte dei 7,4 posti disponibili per 100 bambini di 0-2 anni si hanno 10 domande di iscrizione ogni 100 bambini di 0-2 anni, con una domanda espressa e non soddisfatta di 2,6 posti ogni 100 bambini di 0-2 anni. È noto che servizi come questi tendono a indurre la loro stessa domanda cosicché le punte estreme di questo squilibrio – offerta e richiesta di posti nido – si hanno proprio nelle regioni in cui più alta è la dotazione di nidi e posti nido e

Figura 4 - Posti nei nidi d'infanzia per 100 bambini di 0-2 anni per regione - Anno 2000



più consistenti sono stati gli incrementi registrati tra le due rilevazioni. Sono le regioni del Centro e del Nord a far segnare le più alte incidenze di disponibilità di posti ogni 100 bambini di 0-2 anni e comprese tra il valore minimo di 7,2 posti del Veneto e il valore massimo di 18,3 posti dell'Emilia-Romagna, regione quest'ultima in cui si è registrata una lieve contrazione rispetto ai 18,8 posti disponibili del 1992. Le regioni del Sud e delle Isole, per quanto abbiano migliorato la loro dotazione di posti oscillano tra il valore minimo della Calabria (1,9) e quello massimo della Sardegna (6,4), comunque sistematicamente inferiori a quello medio nazionale. Dunque, nel complessivo aumento della dotazione di nidi e di posti, permane inalterato e in certi casi si acuisce il divario tra le regioni del Centro e del Nord del Paese rispetto a quelle del Sud e delle Isole.

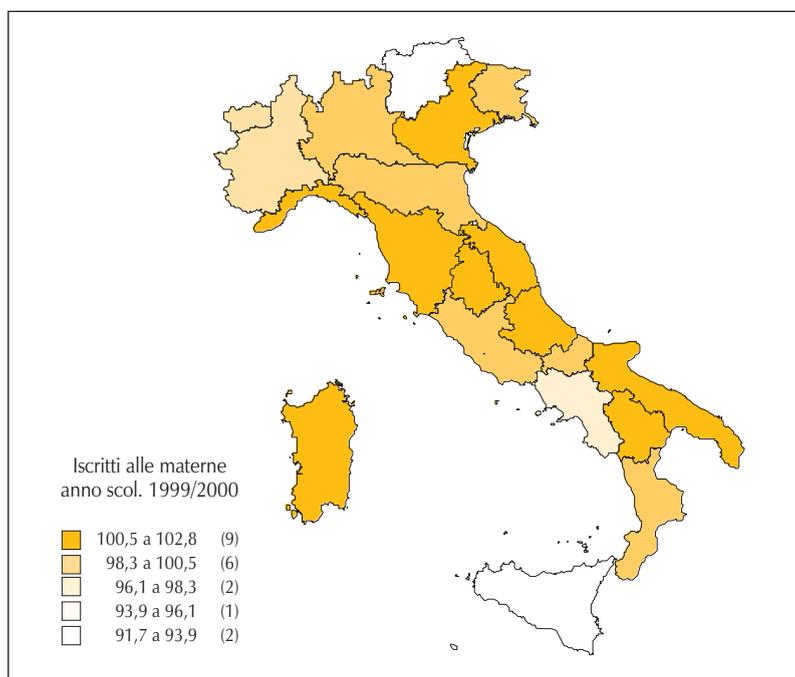
Un terzo elemento, quanto mai rilevante, è il crescente peso dell'iniziativa privata nei servizi educativi per la prima infanzia. Tra il 1992 e il 2000 i nidi privati vantano un balzo in avanti molto più cospicuo di quanto non accada per i servizi di nido pubblico. Si passa, infatti, dai 146 nidi privati del 1992 ai 604 del 2000, con un incremento percentuale di oltre il 300%; mentre i nidi pubblici conoscono nello stesso periodo un incremento molto più ridotto pari al 18%, passando dai 2.034 del 1992 ai 2.404 del 2000. In sostanza i nidi privati che pesavano per il 6,7% del totale dei nidi d'infanzia nel 1992, pesano oggi per oltre il 20% del totale dei nidi presenti sul territorio nazionale. Nel pieno e puntuale rispetto degli standard di qualità del servizio offerto, la crescita del contributo privato alla diffusione di questo servizio deve essere considerata positivamente in quanto, come si è detto precedentemente, la domanda espressa di questi servizi non trova compiuta soddisfazione nell'offerta, pur accresciuta, messa in campo congiuntamente dal settore pubblico e da quello privato. Semmai, verificata l'insoddisfazione della domanda espressa di un servizio di indiscussa utilità quale il nido, sorge spontaneo chiedersi se non sarebbe preferibile concentrarsi su di essi invece di disperdere attenzioni, oltre che finanziamenti, attorno a servizi per la prima infanzia emergenti ma non certo di base come per l'appunto i nidi d'infanzia.

8.2 La scuola materna

Diversamente da quanto accade per i nidi d'infanzia la diffusione della scuola materna è pressoché uniforme nelle venti regioni italiane e i tassi di scolarità che si riscontrano nelle diverse regioni sono molto alti e prossimi, peraltro, a quelli delle elementari con l'importante differenza che la materna, contrariamente alla scuola elementare, non è a frequenza obbligatoria. In Italia, oltre il 98% dei bambini di 3-5 anni frequenta la scuola materna con punte di massima frequenza nelle regioni del Centro, che hanno tassi addirittura superiori al 100% – cosa che può verificarsi quando frequenta le scuole un consistente numero bambini, soprattutto immigrati, non ancora regolar-

mente iscritti nelle anagrafi comunali – e punte di minima frequenza nelle regioni del Sud e delle Isole – particolarmente basse in Sicilia (91,8) e in Campania (96). Inoltre, nelle scuole materne italiane si può contare sulla presenza di un insegnante ogni 13 bambini frequentanti, indicatore che presenta una più bassa variabilità regionale rispetto ai tassi di iscrizione.

Figura 5 - Iscritti alle scuole materne per 100 bambini di 3-5 anni per regione - Anno scolastico 1999/2000



Si segnala, infine, che l'Italia, tenuto conto dei problemi di comparabilità dei dati dei diversi sistemi scolastici, sopravanza largamente tutti i Paesi dell'Unione europea: assieme al Lussemburgo e all'Olanda per la maggiore diffusione e la più alta frequenza della scuola materna; e assieme alla Danimarca e alla Finlandia per quanto attiene il più basso numero di alunni per insegnante.

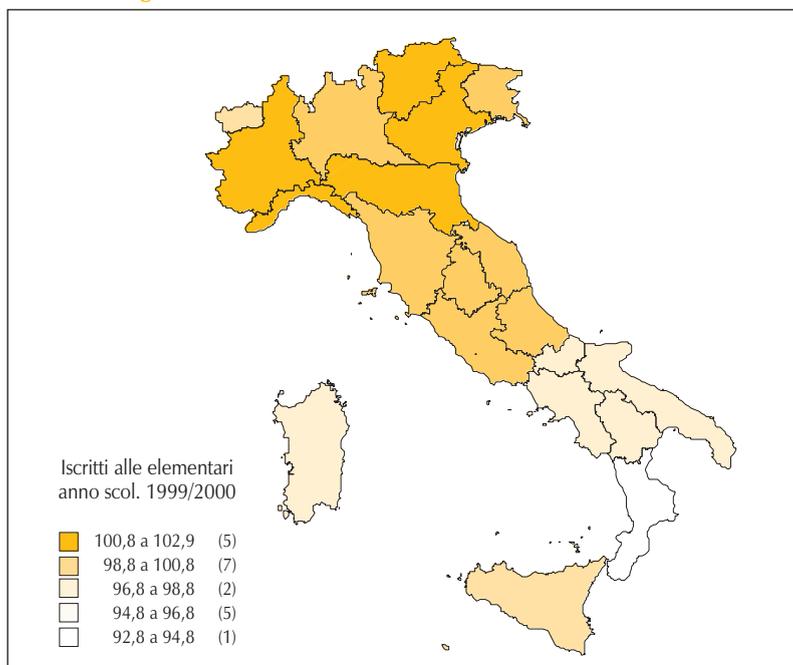
9. L'istruzione

9.1 I numeri della scuola

Nell'anno scolastico 1999/2000, ultimo anno per il quale si hanno a disposizione i dati, nelle 19.068 scuole elementari italiane risultano iscritti 2.821.085 alunni, ripartiti in 154.783 classi e seguiti da 283.152 insegnanti. Per essere il primo ciclo scolastico obbligatorio, risulta qua-

si inconsistente la mancata frequentazione delle scuole elementari da parte dei bambini di 6-10 anni residenti in Italia. In media in Italia si hanno 99 alunni nella scuola elementare ogni 100 bambini di 6-10 anni, con punte minime nelle regioni del Sud: Calabria (93), Basilicata (95) e Molise (95).

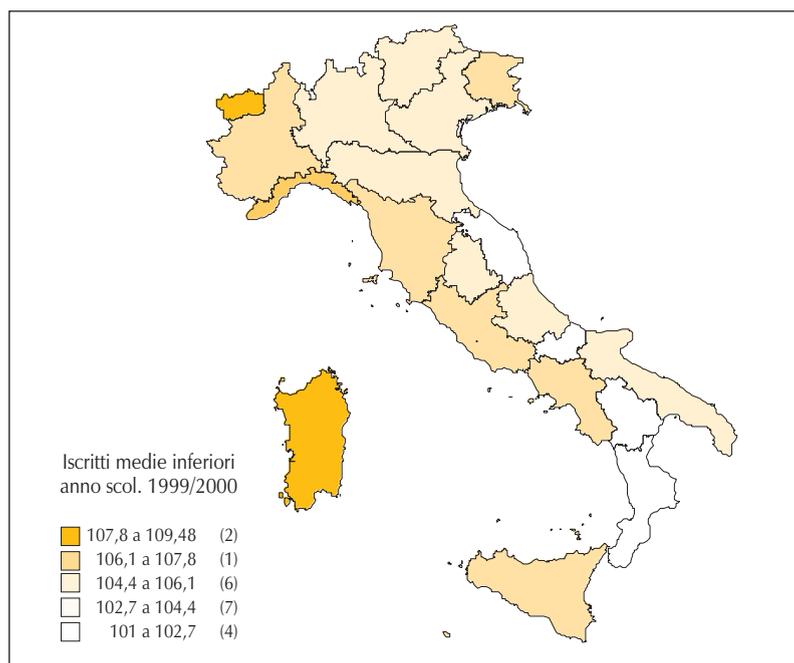
Figura 6 - Iscritti alle scuole elementari per 100 bambini di 6-10 anni per regione - Anno scolastico 1999/2000



Nello stesso anno scolastico, nelle 8.496 scuole medie italiane risultano iscritti 1.774.726 alunni, ripartiti in 85.744 classi e seguiti da 205.921 insegnanti. Anche per la scuola media inferiore, così come per la scuola elementare, si registrano tassi d'iscrizione molto alti e sistematicamente superiori a cento in tutte le regioni d'Italia, ovvero ogni cento bambini residenti si hanno più di cento bambini iscritti, e ciò avviene in quanto:

- il tasso proposto è un tasso d'iscrizione approssimativo e non netto, ovvero esso include tra gli alunni iscritti quelli ripetenti;
- un numero consistente di bambini immigrati, non ancora ufficialmente registrati come residenti, potrebbe frequentare le scuole cosicché il rapporto studenti/residenti risulterebbe alto e squilibrato a favore degli studenti.

Figura 7 - Iscritti alla scuola media inferiore per 100 ragazzi di 11-13 anni per regione - Anno scolastico 1999/2000

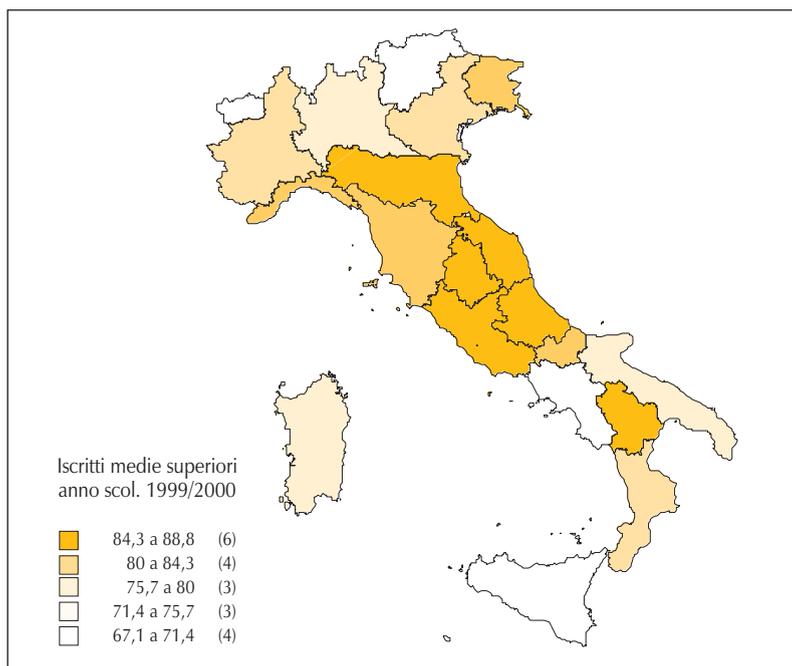


Sempre relativamente all'anno scolastico 1999/2000, risultano iscritti alle scuole medie superiori italiane 2.552.148 studenti, di cui 210.320 ripetenti; gli insegnanti sono 296.664 e le classi a disposizione 120.638.

Vediamo alcune caratteristiche relative a questo ordine di scuola.

- Degli oltre due milioni e mezzo di studenti iscritti alle scuole medie superiori, il 92,5% risulta iscritto alle scuole statali.
- Il tasso di iscrizione a questo ordine di scuola fa segnare, in media 77 studenti iscritti ogni 100 ragazzi di 14-18 anni.
- Ogni 100 iscritti ci sono in media 8 ripetenti, tra le femmine questa incidenza scende al 6%.
- Il 39,5% degli iscritti alle scuole medie superiori frequenta istituti tecnici, la metà di questi (circa 500 mila) frequentano istituti tecnici commerciali, mentre poco meno di 300 mila frequentano istituti tecnici industriali; dopo gli istituti tecnici le scuole più frequentate sono i licei con il 30% degli iscritti, seguiti dagli istituti professionali con il 19,4% e successivamente dagli istituti magistrali, dagli istituti d'arte, dai licei artistici e infine dalle scuole magistrali.

Figura 8 - Iscritti alla scuola secondaria superiore per 100 ragazzi di 14-18 anni per regione - Anno scolastico 1999/2000



9.2 La dispersione scolastica e il fenomeno delle ripetenze

Quando si parla di scuola dell'obbligo è inevitabile fare alcune considerazioni su un aspetto molto discusso e dibattuto quale la "dispersione scolastica".

Nella dispersione scolastica rientrano gli alunni che: (a) si ritirano ufficialmente entro il 15 marzo, (b) non vengono valutati per assenze dovute a motivi familiari, (c) non vengono valutati per interruzione scolastica in corso d'anno per motivi sconosciuti alla scuola, (d) non vengono valutati perché mai frequentanti, sebbene iscritti.

Il quadro che, almeno stando ai dati relativi all'anno scolastico 1998/1999, viene fuori a riguardo della "dispersione scolastica" non sembra così drammatico come generalmente si tende a presentarlo.

Alle scuole elementari statali, gli alunni ritirati ufficialmente entro il 15 marzo e quelli non valutati agli scrutini sono stati in media 8 ogni 10 mila alunni iscritti – in pratica meno di un alunno ogni 1.000 – così ripartiti:

- 2 alunni su 10 mila abbandonano la scuola elementare statale entro il 15 marzo, con punte estreme in Molise e in Sicilia dove si arriva mediamente a 6 e 4 alunni "dispersi" ogni 10 mila alunni iscritti.

- 2 alunni su 100 mila in Italia non vengono valutati per assenze dovute a motivi familiari.
- 2 alunni ogni 10 mila non sono valutati per interruzioni di frequenza, con punte massime di “dispersione” nel Lazio, in Calabria, in Sicilia e in Friuli-Venezia Giulia.
- La quota più consistente di dispersi, in realtà, è data da coloro che a scuola non ci sono mai andati sebbene fossero iscritti. Sono in media 4 alunni ogni 10 mila alunni iscritti, con punte anche molto rilevanti in Calabria (14 non valutati per questo motivo ogni 10 mila iscritti), Marche (9), Lazio (8) e Sicilia (7).

Alle scuole medie statali gli alunni ritirati ufficialmente entro il 15 marzo e quelli non valutati agli scrutini sono stati in media 68 ogni 10 mila alunni iscritti, ripartiti come segue:

- 18 alunni ogni 10 mila alunni iscritti abbandonano la scuola media statale entro il 15 marzo; in merito si registrano differenze anche sostanziali tra le regioni, con valori massimi nel Lazio (41 alunni ritirati ogni 10 mila alunni iscritti), in Sicilia (32), in Liguria (28) e in Calabria (28), e valori minimi in Toscana (1), Marche (2) e Veneto (4).
- 2 alunni ogni 10 mila iscritti sono i non valutati per assenze dovute a motivi familiari; così come per le scuole elementari, è la Sicilia ad avere il più alto valore dell'indicatore: 8 alunni non valutati ogni 10 mila alunni iscritti.
- 17 alunni delle scuole medie statali ogni 10 mila alunni iscritti non vengono valutati perché hanno interrotto la frequenza scolastica per motivi non conosciuti dalla scuola. Sono le regioni del Sud Italia a soffrire più delle altre di questo fenomeno: 42 ogni 10 mila in Sicilia, 28 in Puglia, 27 in Calabria e 26 in Campania.
- Come per le scuole elementari la maggior parte di alunni “dispersi” è data da quegli alunni che non hanno mai frequentato la scuola sebbene fossero iscritti. Sono circa 31 alunni l'anno ogni 10 mila alunni iscritti. In questo caso, in alcune regioni del Sud, si registrano valori più che doppi di quello medio nazionale: la Calabria con 66 non valutati ogni 10 mila ha il valore più alto, seguita da Sicilia (65), Campania (62) e Puglia (61).

Da quanto emerso si può ragionevolmente affermare che la “dispersione scolastica” è alle scuole elementari quasi inconsistente. Risulta difficile attuare politiche di contenimento, che, per avere un qualche

effetto positivo, dovrebbero essere mirate a quelle aree circoscritte in cui il fenomeno sembra più rilevante.

Alle scuole medie inferiori la “dispersione scolastica” è senz’altro più corposa, ma comunque è bene sottolineare che si tratta di un fenomeno che ha pur sempre un’incidenza inferiore all’1%. A maggior ragione per questo ordine scolastico, lo sforzo di prevenzione del fenomeno dovrebbe essere concentrato su quelle regioni del Meridione – Sicilia *in primis* – nelle quali le cifre segnalano effettivamente un problema.

Il fenomeno della “dispersione scolastica” copre un problema ben più reale e tangibile se ricondotto alle scuole secondarie superiori, cioè quello della ripetenza.

Le caratteristiche della ripetenza sono quelle di:

- aumentare col progredire degli ordini di scuola: da un minimo alle elementari a un massimo alle superiori;
- procedere in senso inverso all’interno di ciascun ordine di scuola: massima nel primo anno di corso, più piccola successivamente;
- interessare sistematicamente più i maschi che le femmine;
- interessare gli alunni delle scuole medie superiori, particolarmente la fascia degli istituti professionali e tecnici, molto meno i licei.

In Italia è molto alto il tasso di passaggio dalle scuole medie inferiori alle scuole medie superiori; infatti, oltre il 90% di coloro che conseguono la licenza media si iscrive a qualche scuola superiore. Il tasso di passaggio è superiore per le femmine e per gli studenti del Centro Italia è praticamente pari al 100%.

Ma è proprio il primo anno delle scuole superiori, l’anno scolastico in cui si verifica la più significativa selezione scolastica. Il tasso di ripetenza in questo ordine di scuola è salito leggermente negli ultimi anni, passando dal 7,3% al 8,2% nel corso dell’ultimo quinquennio.

È significativa la selezione che avviene nelle diverse tipologie di scuola: al primo posto abbiamo gli istituti professionali col 10,7% di ripetenti, al secondo gli istituti tecnici col 10,3%, seguono gli istituti d’arte con l’8,8%, i licei artistici con l’8%, poi gli istituti magistrali col 5,4% e i licei col 4,1%.

Come prima cosa occorre rilevare che le femmine sono meno numerose proprio là dove si boccia di più. Presumibilmente esiste oltre a un’influenza diretta delle femmine sul livello delle bocciature – in quanto esse sono bocciate sistematicamente meno dei maschi in tutti gli ordini di scuola – anche un influsso positivo che esse sono capaci di esercitare sull’andamento delle classi dal punto di vista del profitto complessivo, una sorta di effetto traino.

Inoltre, occorre mettere in rilievo che gli studenti dei licei subiscono una selezione nettamente più bassa di quella che subiscono i coetanei degli istituti professionali e degli istituti tecnici. Il dato potrebbe sembrare a prima vista piuttosto curioso considerando il fatto che si assiste a una vera e propria selezione alla rovescia. Subiscono, infatti, una forte selezione i ragazzi che frequentano le scuole che preparano al lavoro, mentre procedono più linearmente quanti frequentano scuole che preparano espressamente all'università.

C'è da considerare però le diverse motivazioni che spingono i ragazzi a scegliere una scuola piuttosto che un'altra. È verosimile che in linea di massima uno studente che frequenta il liceo e che quindi studia in vista del passaggio all'università sia più motivato nell'impegno scolastico di un suo coetaneo iscritto, ad esempio, a un istituto professionale, scelto magari, in alcuni casi, come "parcheggio" in attesa di entrare anche prima della fine della scuola nel mondo del lavoro.

9.3 L'handicap nelle scuole

Non esistono a livello nazionale rilevazioni statistiche *ad hoc* per ciò che riguarda l'handicap nel suo complesso. Gli unici dati disponibili, ma certamente non esaustivi, del fenomeno derivano dalle statistiche sull'istruzione, che naturalmente pongono l'accento sulle problematiche scolastiche ben più che su quelle sanitarie.

Ecco cosa si può evincere dai dati a disposizione.

- Gli alunni in situazioni di handicap nelle scuole italiane sono stati nell'anno scolastico 1999/2000, ultimo anno per il quale si hanno a disposizione i dati, 133.029. Di questi, 2.883 pari al 2% hanno frequentato scuole speciali o di tipo speciale.
- Dei 133.029 alunni in situazioni handicap, 13.023 pari al 9,8% risultano iscritti alle scuole materne, 54.561 (41%) alle scuole elementari, 43.709 (32,9%) alle scuole medie inferiori e 21.736 (16,3%) alle scuole medie superiori.
- L'incidenza percentuale degli alunni in situazioni di handicap sul totale degli alunni cresce mano a mano che si procede con l'avanzamento degli studi: è minima e pari allo 0,9% alle scuole materne, sale all'1,9% alle scuole elementari ed è massima (2,4%) alle scuole medie inferiori; alle scuole medie superiori l'incidenza ridiscende allo 0,9%.
- L'incidenza percentuale degli alunni in situazioni di handicap è sistematicamente superiore nelle scuole statali rispetto alle scuole non statali.
- L'handicap è essenzialmente di tipo psicofisico per 94 alunni in situazione di handicap su 100, mentre il 4,3% ha un handicap uditivo e l'1,6% ha un handicap visivo.

- Gli alunni con un handicap hanno meno probabilità di essere promossi: nella media nazionale di 98 alunni promossi su 100 scrutinati alle scuole elementari, si hanno 94 alunni portatori di handicap promossi ogni 100 scrutinati. Il fenomeno cresce alla scuola media inferiore: in questo ordine scolastico ogni 100 alunni scrutinati sono promossi in media 95 ragazzi, incidenza che si riduce per gli alunni in situazione di handicap all'84%.
- I docenti di sostegno che hanno seguito gli alunni in situazione di handicap sono stati 60.457 nell'anno scolastico 1999/2000. Di questi 37.700 pari al 62% del totale ha un contratto a tempo indeterminato, 6.678 pari all'11% ha un contratto annuale (tempo determinato) e 16.079 pari al 27% ha un contratto fino al termine delle attività didattiche.
- Tra le scuole statali italiane, 8.831 pari al 23,7% del totale risultano dotate, nell'anno scolastico 1999/2000, di servizi igienici adatti al superamento delle barriere architettoniche; il 24,8% delle scuole statali ha porte adatte all'accoglienza di minori in situazioni di handicap e il 22,7% delle scuole ha ascensori o scale che permettono un accesso facilitato alla scuola.

10. La salute dei minori

10.1 L'ospedalizzazione

Lo stato di salute dei minorenni è valutabile secondo molte prospettive, ma tutti i dati a disposizione inducono a pensare che i minori italiani godono, mediamente, di buona salute. Un dato oggettivo, tra i tanti, e forse il più significativo è il seguente: in media solamente un bambino su 100 non arriva al compimento del quattordicesimo e del diciottesimo anno d'età. Basti dire, inoltre, che l'età minorile, eccezion fatta per il primo anno di età, è il periodo della vita in cui si hanno i più bassi tassi di mortalità.

Tuttavia c'è un dato, stando alle statistiche ufficiali, che va a cozzare con quanto detto: l'ospedalizzazione dei minori permane, infatti, incomprensibilmente alta.

Nell'anno 1998, ultimo anno per il quale si hanno dati a disposizione, sono stati poco meno di 1,2 milioni i bambini e i ragazzi di 0-14 anni dimessi e dunque precedentemente ricoverati in regime di ricovero ordinario negli istituti di cura pubblici e privati. Di questi, 698 mila appartengono alla classe d'età 1-14 anni e 483 mila non hanno ancora compiuto il primo anno d'età.

In merito è necessario precisare che, dall'anno 1998, nelle dimissioni ospedaliere vengono conteggiate anche le nascite in ospedale. Il numero delle dimissioni, però, risulta nello stesso anno più basso del numero dei nati poiché la modifica nella metodologia di rilevazione non è stata ancora assimilata da tutte le regioni. Ad esempio, nel Lazio

sono conteggiate poco più di 13 mila dimissioni di bambini di 0 anni rispetto ai circa 48 mila nati vivi l'anno. Presumibilmente in questa regione si è, quindi, continuato a conteggiare le dimissioni ospedaliere secondo la vecchia metodologia. È verosimile che nei prossimi anni, con la messa a regime della nuova rilevazione, il numero delle dimissioni ospedaliere per ciò che riguarda i neonati vada aumentando.

Gli istituti pubblici e privati accreditati hanno accolto nei propri nidi 418.068 neonati per una presenza media di 3,7 giorni. In Trentino-Alto Adige mamma e bambino aspettano in media 4,6 giorni prima di tornare a casa, 4,4 giorni in Basilicata e 4,1 in Puglia. Diversamente, sono le mamme e i figli del Molise e dell'Emilia-Romagna ad avere le degenze medie più basse e pari a 3,1 giorni.

Nella classe d'età 1-14 anni, il tasso di ospedalizzazione è di 9 minori ogni 100 residenti della stessa età, con un picco verso l'alto di 14 dimessi ogni 100 residenti in Liguria e un picco verso il basso di 6,9 dimessi ogni 100 residenti in Basilicata. È da segnalare che in media, in Italia, su 100 ricoveri 88 avvengono in un ospedale pubblico o in un istituto di cura pubblico. L'incidenza più alta è relativa proprio alla classe di età 0-14 anni: ogni 100 ricoveri di minori di 0-14 anni 93 avvengono in un ospedale pubblico o in un istituto di cura pubblico. I genitori considerano, dunque, queste strutture più adatte – oltre che più economiche – delle strutture private per la cura dei propri figli.

La preferenza dei genitori per il servizio pubblico si manifesta anche per le visite mediche pediatriche: ogni 100 bambini di 0-14 anni che effettuano queste visite mediche, in 64 casi i genitori si rivolgono al pediatra offerto dal servizio pubblico, in 18 casi scelgono il pediatra privato accreditato, in 17 casi il pediatra privato a pagamento intero, e solo in un caso il pediatra pubblico a pagamento intero.

L'ospedalizzazione non si esaurisce nella sola attività di ricovero ordinario in quanto questi ultimi sono affiancati dai ricoveri in regime di day hospital. Sono stati dimessi nel 1998 per ricovero in day hospital 41.149 bambini di 0 anni e 273.436 bambini di 1-14 anni. I tassi medi di ospedalizzazione ogni 100 abitanti della stessa età sono rispettivamente di 7,8 e 3,5.

10.2 Le malattie infettivo-diffusive tra i minori

L'interpretazione dei dati relativi alle notifiche delle malattie infettive provenienti dai riepiloghi annuali stilati dal Ministero della salute richiede almeno una preliminare precisazione, oltre che una certa cautela nelle considerazioni che ne derivano. Molto spesso nella prassi si viene meno all'obbligo di trasmissione della notifica, cosa che va a incidere sulla qualità dei dati prodotti. Se per alcune malattie, infatti, l'evasione risulta non significativa o comunque di poco conto, per altre lo è e anche in misura piuttosto rilevante.

I dati disponibili, con riferimento alla popolazione minorile, mettono in evidenza alcuni punti.

- Nessuna delle principali malattie infettive risulta in aumento negli anni compresi tra il 1995 e il 1999, a eccezione della sola parotite epidemica in forte ripresa nel 1999.
- Alcune di queste più diffuse malattie, tuttavia, non fanno registrare, come invece era da auspicare, riduzioni di rilievo: diarrea infettiva, meningite meningococcica e varicella.
- Tra le malattie che fanno registrare riduzioni significative nel quinquennio 1995-1999 si hanno l'epatite virale, la febbre tifoide, la pertosse e la scarlattina.
- Due malattie in particolare fanno registrare un vero e proprio tracollo del numero di notifiche, il morbillo e la rosolia, fenomeno verosimilmente legato alla maggiore diffusione dei relativi vaccini.
- Molto alta è l'incidenza percentuale delle notifiche riguardanti i bambini di 0-14 anni sul totale delle notifiche. La percentuale di notifiche riguardanti i minori supera il 95% del totale delle notifiche per quanto riguarda la scarlattina e la pertosse, arriva al 90% nella parotite epidemica, all'86% nella varicella, all'83% nel morbillo e al 79% nella rosolia.
- L'incidenza percentuale delle notifiche riguardanti i bambini di 0-14 anni sul totale delle notifiche è praticamente nulla per alcune malattie come la leptospirosi, la legionellosi e il tetano.

10.3 Un richiamo particolare alla continua discesa dell'AIDS pediatrico

Relativamente ai casi di AIDS pediatrico, dopo un inizio decennio di sostanziale stabilità dei casi annui con una punta massima registrata nel 1995 di 83 nuovi casi, si è verificato negli anni successivi un progressivo calo che ha portato ai soli 9 casi rilevati nel 2001. A ulteriore conferma di quanto appena detto, nei primi 6 mesi del 2002 sono stati segnalati due soli casi di AIDS pediatrico. La forte diminuzione dei casi di AIDS pediatrico è senza dubbio legata all'effetto positivo delle politiche di prevenzione messe in atto, al rispetto delle linee guida relative ad alcuni trattamenti sanitari come ad esempio quello antiretrovirale nei confronti delle gestanti madri e in generale a una più diffusa e maturata consapevolezza delle problematiche connesse a questa malattia da parte della popolazione a rischio.

Sul totale dei 50.271 casi di AIDS segnalati in Italia dal 1982 al 30 giugno 2002, si sono avuti 715 casi di AIDS pediatrico pari all'1,5%. Di questi 715 casi, un terzo circa riguarda bambini di meno di un anno. I tassi specifici per età dell'AIDS pediatrico mostrano, infatti, un massimo relativo proprio a zero anni, ovvero prima del compimento del primo

anno di vita. I tassi dopo questa età discendono fino a un minimo assoluto tra i 10 e i 14 anni per poi riprendere un'ascesa che ha il massimo assoluto nella classe d'età 30-34 anni.

Rispetto al sesso, non si registra una significativa concentrazione dei casi di AIDS pediatrico tra i maschi più che nelle femmine e viceversa. Dei 715 casi rilevati, 348 riguardano bambini e 367 bambine. Considerando, infine, la categoria di esposizione, 669 minori di 0-14 anni hanno contratto l'infezione secondo "trasmissione verticale", e cioè dalla madre. Di questi ultimi, 351 pari al 52,2% sono figli di madre tossicodipendente e 239 pari al 35,7% sono figli di donne che hanno contratto il virus per via sessuale.

Residuali, poi, tra le categorie di esposizione sono i casi riscontrati di emofilici (15) e trasfusi (12). È molto importante segnalare che a partire dal 1993 non si è riscontrato neppure un caso d'infezione a causa di emo derivati, e analogamente dal 1997 non si sono registrati casi di infezione mediante trasfusione.

11. Mortalità e cause di morte

11.1 Uno sguardo d'insieme

Dal fronte della mortalità dei minori arrivano segnali indubbiamente positivi, soprattutto se si considera che nel corso degli anni Novanta i morti di 0-14 anni (i dati più recenti si riferiscono al 1998) sono continuati a diminuire, sia in valori assoluti sia in termini di tassi di mortalità specifici per età.

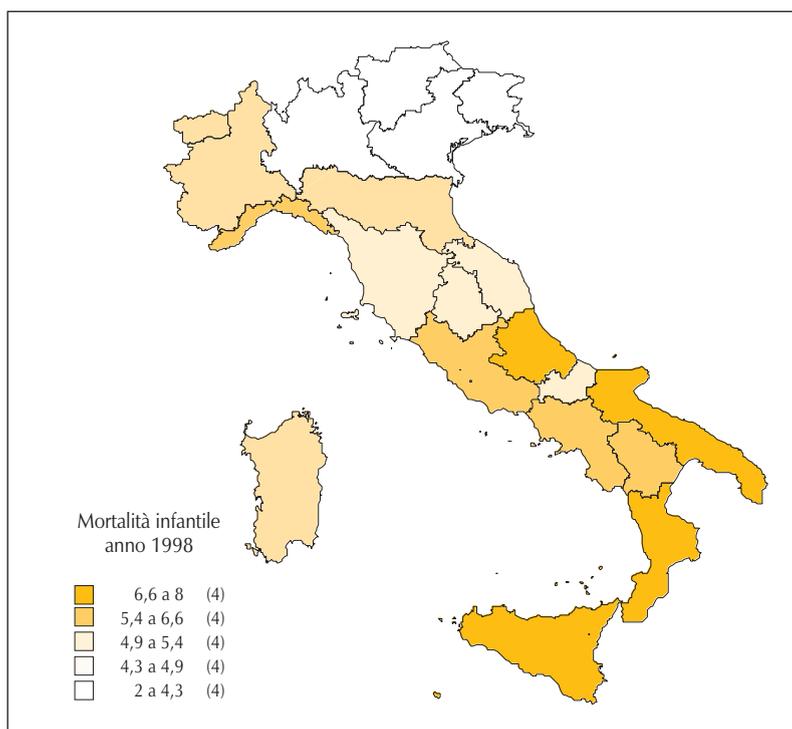
Nel merito, le caratteristiche legate alla mortalità dei minori da mettere in risalto sono:

- salvo rare eccezioni, tutte le grandi cause di morte sono in regresso;
- le condizioni morbose di origine perinatale che si presentano come la principale causa di morte tra gli 0-14enni, sono in deciso calo; questa causa di morte presenta notevoli differenze da regione a regione;
- la mortalità per cause non naturali o mortalità violenta fa registrare la diminuzione più rilevante;

11.2 Riduzioni generalizzate della mortalità

I morti di 0-14 anni sono passati in valori assoluti da 6.469 nel 1991 a 4.106 nel 1998 – 2.363 morti in meno – pari a una riduzione del 36,5%. In questo lasso di tempo, dunque, il tasso specifico di mortalità per 100 mila abitanti di 0-14 anni è passato da 71,8 a 49,1. La riduzione della mortalità, peraltro, ha riguardato sia i bambini fino a un anno d'età (-38,7%) che i bambini della classe d'età 1-14 anni (-31,3%). Ha inciso, inoltre, sui maschi (-38,0%) più che sulle femmine (-34,5%).

Figura 9 - Tasso di mortalità infantile per regione - Anno 1998



Non c'è regione italiana in cui la mortalità dei minori 0-14 anni sia in crescita. La diminuzione è massima nelle regioni meridionali, ovvero proprio in quelle regioni che hanno da recuperare, a proposito di mortalità dei minori, uno svantaggio rispetto al resto del Paese. Particolarmente consistente il calo di morti in Campania che passano dai 1.114 del 1991 ai 609 del 1998.

11.3 Diminuzioni delle morti delle principali cause di morte

Nel periodo 1991-1998, la maggior parte delle cause di morte ha subito una riduzione dei casi nella classe d'età 0-14 anni. Per le quattro principali cause di morte, vista anche la loro consistenza quantitativa, le riduzioni percentuali risultano più significative delle altre: -44,3% per le condizioni morbose di origine perinatale, -39,1% per i traumi e gli avvelenamenti, -26,4% per le malformazioni congenite e -31,1% per i tumori.

Riduzioni percentualmente superiori si hanno per i decessi dovuti a malattie dell'apparato respiratorio (-51,7%) e per quelli dovuti a malattie dell'apparato digerente (-59,7%).

42 11.4 La mortalità per
condizioni morbose
di origine perinatale:
un importante
approfondimento

La principale causa di morte tra gli 0-14enni che si concentra nel primo anno di vita dei bambini è la morte per condizioni morbose di origine perinatale.

Essendo questa causa di morte, più delle altre, strettamente correlata all'efficienza del sistema sanitario può essere considerata come un termometro che testimonia dello stato di salute delle strutture sanitarie.

Nel periodo 1991-1998, i morti per questa causa sono stati 16.581 su un totale di 42.479 morti di 0-14 anni pari a un'incidenza percentuale del 39%. Come per le altre cause di morte, si è registrata nel corso degli anni Novanta una netta diminuzione che ha portato i morti per condizioni morbose di origine perinatale dai 2.776 del 1991 ai 1.545 del 1998.

Il tasso di mortalità per questa causa di morte è di 3,8 morti per 1.000 nati vivi, con un minimo in Friuli-Venezia Giulia (1,9) e massimi in Sicilia (5,2) e Campania (5,1). Bisogna segnalare che – a eccezione di Sardegna e Molise – in tutte le regioni del Meridione si hanno tassi di mortalità per condizioni morbose di origine perinatale molto alti e comunque abbondantemente sopra la media nazionale.

Nel corso degli anni Novanta la forbice della mortalità tra le regioni del Centro-Nord e quelle del Meridione si è ridotta soprattutto grazie al contributo di alcune regioni come, ad esempio, la Campania che ha più che dimezzato i morti per questa causa passando dai 573 del 1991 ai 230 del 1998.

Quanto alla differenza per genere si nota una maggiore contrazione delle morti dei maschi che passano dalle 1.601 del 1991 alle 833 del 1998 (-48,0%), rispetto a quelle delle femmine che passano dalle 1.175 del 1991 alle 712 del 1998 (-39,4%).

11.5 Il crollo
della mortalità
per cause non naturali

Una particolare menzione merita dedicarla alla mortalità della popolazione di 0-14 anni dovuta a cause non naturali o violente, quota questa della mortalità per la quale si ha una forte attenzione da parte dell'opinione pubblica e dei media.

I morti di 0-14 anni per questa causa di morte sono stati 652 nel 1991, 602 nel 1993, 477 nel 1996 e 397 nel 1998. Si è, cioè, avuta una diminuzione percentuale del 39% nel periodo 1991-1998.

Una parte di questa diminuzione in termini di valori assoluti può essere attribuita al calo della popolazione minorile avvenuto in Italia oramai da qualche decennio. Ma certamente la riduzione della popolazione minorile non giustifica la forte contrazione del fenomeno, avvenuta soprattutto dalla metà degli anni Settanta a oggi; nel 1975 le morti per traumatismi e avvelenamenti erano oltre 2.000 tra gli 0-14enni e sono state 397 nel 1998.

Il tasso medio annuo di mortalità dell'età 0-14 anni per cause violente è stato, nel periodo 1991-1998, pari a 6 decessi per questa causa ogni 100 mila abitanti della stessa età. Il tasso medio annuo è pari a 11 nei bambini fino a 1 anno non compiuto di vita, a 5,4 nell'età 1-4 anni e a 5,8 nell'età 5-14 anni. C'è dunque una punta, del resto nota, nel corso del primo anno di vita.

Nel periodo 1991-1998 relativamente ai morti di 0-14 anni si registrano cali delle morti per cadute accidentali (-51,2%), per soffocamento (-50,7%), per incidenti stradali (-42,3%), per annegamento (-40,9%) e per omicidio (i morti sono passati dai 27 del 1991 ai 9 del 1998).

Veniamo, infine, al dettaglio delle cause di morte legate ad accidenti, avvelenamenti e traumatismi.

- **Cause di morte violenta nel primo anno di vita.** È il soffocamento la causa di gran lunga dominante a questa età. Muoiono per ingestione di cibo con soffocamento ben il 45% dei bambini con meno di 1 anno che muoiono per cause violente, mentre quasi un altro 14% muore per soffocamento dovuto a ingestione di oggetti. In totale il 59% delle morti violente dei bambini con meno di 1 anno è dovuto al soffocamento. Il 16,7% delle morti violente è dovuto a incidenti stradali, il 6,9% a cadute accidentali e il 5,2% a omicidi.
- **Cause di morte violenta nell'età 1-4 anni.** Gli incidenti stradali, ai quali sono da imputarsi 393 morti di questa età nel periodo 1991-1998, rappresentano quasi il 41% dei morti per cause violente. Aumentano, rispetto al primo anno di vita, pure le morti per cadute accidentali, che causano 118 morti, pari a circa il 12% dei morti di questa età per cause violente. Altra causa di morte che diventa rilevante a questa età, mentre non lo era nel primo anno di vita, è quella per annegamento (82 morti, pari all'8,5% dei morti di questa età). Il soffocamento per ingestione di cibi o di altri oggetti, scende invece all'8,9% (86 morti). Anche gli omicidi diminuiscono, sia pure leggermente, al 3,5% dei morti.
- **Cause di morte violenta nell'età 5-14 anni.** In questa classe d'età si assiste ancor più alla prevalenza degli incidenti stradali come causa di morte violenta: a essi sono dovuti 1.517 morti, pari al 55,2% di tutti i morti di 5-14 anni per cause violente nel periodo 1991-1998. Tra le altre cause si segnalano gli annegamenti (205, pari al 7,5%) e le cadute accidentali (180 morti e il 6,6%). In questa classe d'età fa la sua comparsa anche il suicidio come causa di morte rilevante (146 morti negli otto anni considerati, pari al 5,3%).

12. I suicidi e i tentativi di suicidio

I dati inseriti in questo capitolo provengono dalle statistiche giudiziarie penali dell'ISTAT e fanno riferimento ai suicidi e ai tentati suicidi accertati dalla Polizia di Stato e dai Carabinieri. La precisazione è resa necessaria dalla presenza di un'altra fonte – sempre ISTAT – relativa alle “cause di morte” che fa riferimento alle schede di morte compilate dagli uffici comunali. Proprio le differenze di base nei criteri e nelle modalità di rilevazione portano a una discordanza tra i dati delle due fonti. La scelta di utilizzare le statistiche giudiziarie penali è dovuta essenzialmente alla possibilità di completare l'analisi con i tentati suicidi, naturalmente non conteggiati tra le cause di morte.

I dati delle statistiche giudiziarie penali non segnalano nell'ampio periodo 1987-2000 variazioni significative del fenomeno; al più si ravvisano oscillazioni annue riassorbite attorno a un valore medio di 46 suicidi di minori l'anno.

In merito, bisogna però segnalare che nel 1999 e nel 2000, ultimi due anni per i quali si dispone dei dati sui suicidi dei minori, i valori indicano una flessione del fenomeno che risulta molto interessante verificare nei suoi sviluppi prossimi futuri. In particolare in questo biennio si raggiungono i valori più bassi degli ultimi quattordici anni, 23 suicidi nel 1999 e 34 suicidi nel 2000.

Dall'analisi dei dati emergono alcune importanti indicazioni.

- Il suicidio non è un fenomeno tipico delle età giovanili. I suicidi dei minori non superano mai il 2% del totale dei suicidi. Considerando poi la sola classe d'età 14-17 anni e rapportando il numero di suicidi alla popolazione residente si ha in media poco più di un suicidio l'anno di minori di 14-17 anni ogni 100 mila abitanti di 14-17 anni.
- Mentre il numero dei suicidi e tentati suicidi si equivalgono nella popolazione in generale essendo rispettivamente 3.096 e 3.352, nella popolazione minorile il numero dei tentati suicidi (110) è molto più alto del numero dei suicidi (34). Cioè l'incidenza dei suicidi di minorenni sul totale dei suicidi è pari al 2%, mentre risulta significativamente più alta per ciò che attiene i tentati suicidi e pari al 3,3%. I minorenni quindi pensano al suicidio o almeno arrivano a inscenarlo più del resto della popolazione, ma per fortuna, non lo mettono o non riescono a metterlo in pratica così come fanno gli adulti.
- I suicidi di minori con meno di 13 anni sono molto poco frequenti attorno ai 5-6 l'anno con un massimo decisamente fuori media di 17 nel 1993.
- Il suicidio è sistematicamente più frequente tra i minorenni maschi che tra le loro coetanee. Negli ultimi tre anni (1998-

2000), su un totale di 97 suicidi di minori si hanno 70 maschi e appena 27 femmine. Un alto indice di mascolinità tra i casi di suicidio di minorenni è confermato anche dai dati di livello europeo.

- Diversamente tra i tentati suicidi si ha una forte prevalenza di femmine. Solo per citare qualche dato, negli ultimi tre anni, si sono avuti 92 tentati suicidi di femmine minorenni su 116 tentati suicidi di minorenni nel 1998, 92 su 117 nel 1999 e 85 su 110 nel 2000. Anche per ciò che concerne l'alta incidenza femminile di tentato suicidio tra i minorenni, il dato italiano trova conferma in quelli dei quindici Paesi dell'Unione europea.
- A livello europeo, l'Italia assieme alla Spagna, alla Grecia e al Portogallo fanno segnare i più bassi tassi di suicidio tra i giovani di 15-24 anni.

13. Gli incidenti stradali

Così come per il tema dei suicidi dei minorenni anche per gli incidenti stradali è necessario fare una precisazione sulla fonte dei dati utilizzati. In questo caso accanto ai dati sugli incidenti stradali dell'ISTAT relativi alla pubblicazione sulle "cause di morte", si hanno i dati del volume *Gli incidenti stradali* – sempre di fonte ISTAT – basati, però, sugli accertamenti della Polizia stradale, dei Carabinieri e della Polizia municipale. La prima considera i deceduti entro un anno dall'incidente, sovrastimando il dato con decessi che potrebbero avere poco a che fare con l'incidente stesso ed essere invece collegati a precedenti stati di malattia. I dati relativi agli accertamenti delle forze di polizia considerano, invece, i deceduti entro trenta giorni dall'incidente, sottostimando il dato in quanto escludono presumibilmente alcuni decessi correlati all'incidente stradale. Questa seconda rilevazione degli incidenti stradali è molto impegnativa poiché prevede un contatto continuo tra le autorità pubbliche e le istituzioni sanitarie, e non è affatto semplice, in molti casi, riportare puntualmente le informazioni inerenti le condizioni del ferito e l'eventuale decesso dello stesso. È questa spiegazione – secondo l'ISTAT – la causa principale del divario tra le due fonti. Avendo nel paragrafo 11, relativo alla Mortalità e cause di morte, proposto i numeri degli incidenti stradali derivanti dalle statistiche delle "cause di morte", nel paragrafo 14, su Gli incidenti stradali, vengono prese in considerazione le statistiche derivanti dagli accertamenti delle forze di polizia che ci accingiamo, qui, a commentare.

L'inarrestabile contrazione della mortalità per incidenti stradali tra gli infraquattordicenni verificatasi negli ultimi decenni trova

conferma nei dati relativi al triennio 1998-2000: se, infatti, i morti di 0-14 anni erano stati 721 nel 1975, 534 nel 1980, 229 nel 1990 e 174 nel 1995, nel 1998 sono stati 134, 140 nel 1999 e solo 120 nel 2000.

Dei 122 morti del 2000, 24 erano conducenti (scooter, motociclette e biciclette), 64 erano bambini trasportati e 34 pedoni. Come era naturale attendersi i minori di 15 anni sono a rischio soprattutto in quanto trasportati da altri e pedoni, mentre solo in seconda battuta in quanto conducenti – peraltro l'uso di scooter riguarda solo i bambini che hanno compiuto i 14 anni.

Tra gli infraquattordicenni un fattore di rischio discriminante della mortalità per incidenti stradali risulta essere il sesso. Dei 122 morti del 2000, 76 sono maschi e 46 femmine, differenza che si accentua soprattutto in relazione ai decessi dei conducenti. Tra i maschi, dei 76 deceduti ben 21 erano conducenti, tra le femmine i decessi di conducenti sono stati appena 3 su 46.

Il numero di morti in incidenti stradali aumenta nella classe d'età 15-17 anni poiché, pur diminuendo il numero di anni di età preso in considerazione, aumentano i fattori di rischio legati alla conduzione di scooter oltre che alla condizione di persona trasportata su questi mezzi. Nel 2000 i morti di questa classe di età sono stati 186, di cui 82 conducenti, 97 persone trasportate e 7 pedoni. Come si diceva, rispetto ai più piccoli tra i ragazzi di 15-17 anni diminuiscono i decessi di pedoni, ma aumenta il numero di decessi di persone trasportate, e ancor più aumenta il numero di decessi di conducenti. Soprattutto tra questi ultimi è ancora una volta discriminante il fattore sesso: degli 82 deceduti, 68 sono maschi e 14 femmine.

Alla luce di questi dati, infine, è opportuno sottolineare alcuni elementi.

- La diminuzione delle morti di minori in incidenti stradali è ancora più importante se si considera che dal 1999 è aumentato, da 7 a 30 giorni, il periodo di tempo utilizzato per conteggiare il decesso come causa diretta dell'incidente stradale.
- A livello europeo pur riscontrando una generalizzata diminuzione della mortalità dei minori per incidenti stradali nei diversi Paesi, l'Italia ha un tasso di mortalità dei minori di 0-14 a tal riguardo tra i più bassi in assoluto e pari a 1,7 morti di 0-14 anni ogni 100 mila minori della stessa età. Valori bassi e analoghi a quello italiano si registrano in Svezia (1,5 morti di 0-14 anni ogni 100 mila minori della stessa età), in Olanda (1,5), in Finlandia (1,7), e nel Regno Unito (1,7) mentre valori decisamente più alti si hanno in Portogallo (7,9), in Belgio (4,8), in Irlanda (4,1) e in Grecia (4).

14. I minori da rintracciare

Tra le terminologie più inflazionate e molto spesso impropriamente usate, relative al mondo dell'infanzia e dell'adolescenza è da annoverare senza dubbio quella di "minore scomparso". L'uso eccessivamente allarmistico del termine consegue dall'estenderlo ben oltre quegli angosciosi fatti di cronaca che però come si vedrà in seguito, seppur nella loro tragicità, sono circoscritti a un limitato numero di minori.

In tal senso, sembra opportuno al fine di un'esposizione quanto più chiara dei dati sul fenomeno illustrare brevemente l'iter della denuncia. A seguito di questa, i dati del minore vengono inseriti in una banca dati alla quale possono accedere tutte le forze di polizia nazionali e, nel caso il minore si trovi all'estero, le forze di polizia dei Paesi europei aderenti al trattato di Shengen.

In media, l'80% delle segnalazioni avviate si risolve entro un anno con il rientro in famiglia da parte del minore. Inoltre, è provato ma non ancora quantificato il fatto che una quota significativa di minori rientra in famiglia oppure dà notizie tranquillizzanti alla famiglia senza però che la stessa provveda a ritirare la denuncia informando le forze di polizia.

Da questa importante scrematura rimane una quota comunque significativa di minori da rintracciare – è così che verranno definiti da ora in avanti – ancora lontani però dal poter essere considerati bambini scomparsi.

Infatti, per ben tre minori da rintracciare su quattro si tratta di minori di nazionalità straniera entrati in Italia con le recenti ondate migratorie di clandestini e che nella quasi totalità dei casi si sono allontanati dalle strutture di accoglienza alle quali erano stati assegnati dai tribunali competenti. Anche per i minori italiani non si tratta di vere e proprie "scomparsa". Si tratta altresì prevalentemente di minori che si sono volontariamente allontanati da casa per problemi interni all'ambiente familiare.

Analizzando i dati disponibili al 30 giugno del 2002, i minori ancora da ricercare, per i quali sono state attivate le ricerche dal 1999 al primo semestre del 2002, sono 4.321; di questi, 3.229 pari al 74,7% sono stranieri e 1.092, pari al restante 25,3%, sono italiani.

La classe d'età più rappresentata è quella di 15-17 anni con il 63% dei casi; nella classe d'età 11-14 anni si hanno 1.113 minori ancora da rintracciare pari al 26% del totale mentre 490 pari all'11% del totale sono i minori da rintracciare della classe d'età 0-10 anni.

Molto significativi risultano essere alcuni altri dati che, seppur non aggiornati come quelli appena citati, aggiunti ai precedenti, offrono un quadro esaustivo del fenomeno. Alla data del 7 settembre 2000 i minori per i quali sono iniziate le ricerche negli anni 1998 e 1999 sono stati 6.873. Di questi, 5.479 pari all'80% sono stati rintracciati entro la data

indicata; dei rimanenti 1.394 minori da rintracciare, 1.247 pari all'89,4% avevano cittadinanza straniera e 147 pari al 10,6% avevano quella italiana.

Relativamente ai 1.247 minori stranieri ancora da rintracciare, nell'87,3% dei casi, si trattava di "allontanamento dall'istituto dove il minore era stato collocato" e nel 5,9% dei casi di "allontanamento volontario dal domicilio". Quest'ultima è la causa prevalente tra i minori italiani con il 34,7% dei casi, seguita dall'"allontanamento dall'istituto dove il minore era stato collocato" con il 32,7%. Nel 18,4% dei casi di minori italiani ancora da rintracciare, inoltre, si tratta di "allontanamento unitamente alla madre" e nel 6,1% di casi di "allontanamento unitamente al padre".

A oggi i minori effettivamente scomparsi negli ultimi quarantotto mesi sono 11, il che sta a indicare che, seppur ridimensionato il fenomeno esiste. Degli 11 bambini scomparsi, 6 risultano rapiti da un membro della famiglia, mentre per gli altri 5 si ignora completamente il motivo della scomparsa.

Al momento è attivo un progetto, già avviato in molti altri Paesi – Stati Uniti, Gran Bretagna, Belgio, Brasile – per la messa in rete delle foto "attualizzate" dei bambini come prova tangibile dell'attenzione e dell'operatività riservata a questo problema dagli organi istituzionali.

15. L'uso e lo spaccio di sostanze stupefacenti

L'ampia disponibilità di dati sullo stato delle tossicodipendenze nel nostro Paese permette di articolare l'analisi in almeno tre punti nient'affatto slegati tra loro e che forniscono un quadro, per così dire, esaustivo dal punto di vista quantitativo dei minori e le sostanze stupefacenti:

- i minori che fanno uso di sostanze stupefacenti;
- i minori presi in carico dai servizi pubblici per le tossicodipendenze (Sert);
- i minori deferiti alle autorità giudiziarie per detenzione e spaccio di sostanze stupefacenti.

I minori segnalati secondo l'ex art.75 DPR 309/90 sono quei minori che vengono trovati in possesso di dosi a uso strettamente personale. Nel 2001 sono stati segnalati 1.930 minori, di cui 80 già segnalati negli anni precedenti.

Nello stesso anno in Italia si sono avuti 3,3 nuovi minori maschi segnalati ogni 10 mila minori maschi residenti e 0,3 nuove minorenni segnalate ogni 10 mila minorenni residenti. Spiccano, tra i tassi maschili, i valori significativamente elevati dei tassi di Valle d'Aosta e

Liguria. Rispettivamente, anche se in relazione a numeri piuttosto piccoli, si riscontrano in queste due regioni, in media, 15 e 12 minori segnalati ogni 10 mila minori residenti. Valori relativamente bassi dell'indicatore si registrano in Abruzzo e in Molise con appena un segnalato ogni 10 mila maschi minorenni residenti.

Altro importante indicatore è il rapporto di mascolinità, poiché in Italia per ogni femmina segnalata ci sono in media 12 maschi segnalati; la variabilità del dato è molto elevata tra le diverse ripartizioni territoriali del Paese. Si riscontrano valori molto più bassi della media nazionale nelle regioni del Centro Italia – Liguria ed Emilia-Romagna-, valori attorno alla media nazionale nelle regioni del Nord Italia e valori significativamente più alti nelle regioni del Sud Italia (30 maschi segnalati per ogni femmina segnalata in Campania e in Calabria).

Sull'uso di droghe e sulle diverse tipologie di droghe assunte dai ragazzi, una recente indagine del European Monitoring Centre for Drugs and Drug Addiction (EMCDDA) realizzata nei quindici Paesi dell'Unione europea – effettuata in Italia su un campione di 20 mila studenti italiani di 15-16 anni – evidenzia che nel nostro Paese ogni 100 studenti 19 hanno fumato almeno una volta la cannabis. Incidenze meno rilevanti ma comunque preoccupanti visto il tipo di droga assunta si registrano per l'eroina (4 studenti di 15-16 anni ogni 100 studenti della stessa età), per la cocaina (4), per l'ecstasy (4) e per i solventi (4).

Agli inizi del 2001 gli utenti presi in carico dai servizi pubblici per le tossicodipendenze (Sert) sono stati 117.407, di cui 41 di età inferiore a 15 anni e 1.687 di età compresa tra 15 e 19 anni. A questi, nel corso dell'anno, si sono aggiunti 32.920 nuovi soggetti, di cui 72 di età inferiore a 15 anni e 2.510 di età compresa tra 15 e 19 anni.

Le fasce d'età minorili sono le uniche ad avere un numero di nuovi utenti maggiore del numero di utenti già in carico, cosa che potrebbe significare che per i minori la presa in carico si risolve, mediamente, in un tempo più breve di quanto non accada per gli adulti. Complessivamente gli utenti al di sotto dei 20 anni rappresentano poco meno del 3% del totale degli utenti presi in carico dai Ser.T durante l'anno. Questo dato va a confermare la leggerissima diminuzione registrata negli ultimi anni Novanta degli utenti dei Ser.T al di sotto dei 20 anni: si passa dal 4,8% degli utenti nel 1991 al 3,3% nel 1999.

Una nota positiva viene dalle morti correlate all'uso di sostanze stupefacenti: nel 2001 non si è verificato nessun decesso tra i minori di 15 anni e appena 19 casi tra i 15-19enni, contro i 27 dell'anno precedente. Ciò indica che i 15-19enni rappresentano all'incirca il 2% del totale dei decessi tossicologicamente correlati all'uso di sostanze stupefacenti.

Infine, i soggetti deferiti alle autorità giudiziarie per detenzione e spaccio di sostanze stupefacenti sono stati 79 di età inferiore ai 15 anni e 4.459 di età compresa tra i 15 e i 19 anni. Dei 79 infraquattordicenni, 25 risultavano in stato di libertà, mentre gli altri 54 erano stati raggiunti da un provvedimento restrittivo oppure risultavano irreperibili. Dei 4.459 15-19enni, invece, 1.716 pari al 40% circa risultavano in stato di libertà, mentre gli altri 2.743 pari al 60% circa erano stati raggiunti da un provvedimento restrittivo oppure risultavano anch'essi irreperibili.

16. I minori denunciati alla giustizia

Dal punto di vista dell'informazione statistica, la criminalità minorile può essere esaminata secondo due diverse prospettive:

- i minori denunciati per i quali l'autorità giudiziaria ha iniziato l'azione penale;
- i minori denunciati alle procure per i minorenni.

I primi risultano sistematicamente inferiori ai secondi in quanto per essi l'autorità giudiziaria ha iniziato l'azione penale cosa che non inizierà necessariamente per tutti i minori denunciati alle procure per i minorenni. È bene ricordare, inoltre, che tra i minori denunciati alle procure per i minorenni sono compresi anche i minori di età inferiore ai 14 anni che, secondo la normativa italiana vigente, non sono imputabili.

Nel periodo 1991-1999, i minori denunciati per i quali l'autorità giudiziaria ha iniziato l'azione penale passano da 27 mila a 25 mila, con un valore massimo proprio nel 1991 e un minimo nel 1997 pari a 22.936.

Nello stesso periodo, i minori denunciati alle procure oscillano proporzionalmente meno: 42-46 mila, con un valore massimo nel 1995 di 46.051 unità e un valore minimo nel 1998 di 42.107 unità.

I tassi di criminalità minorile sono stati nel 1999 di 2,5 e di 4,3 per 1.000 abitanti di 0-17 anni, considerando rispettivamente i minori per i quali è iniziata l'azione penale e quelli denunciati alle procure per i minorenni.

Nel periodo 1991-1999, tra i minori denunciati alle procure per i minorenni, risultano pressoché stabili: a) i dati relativi alle femmine – nel 1999 rappresentano il 20,2% del totale; b) i dati dei minori non imputabili – nel 1999 rappresentano il 19% del totale; c) i dati dei minori stranieri su quote significativamente alte a partire dalla seconda metà degli anni Novanta, essendo passati dagli 8 mila del 1991 (18% del totale dei minori denunciati) ai 12 mila circa l'anno del periodo 1995-1999 (25-27% del totale dei minori denunciati).

Quanto ai minori italiani denunciati alle procure per i minorenni si registra, invece, un consistente regresso dai 37 mila del 1991 ai 32 mila del 1999, con una riduzione percentuale del 13,6% dovuta almeno in parte alla contrazione del numero di minori denunciati di età compresa tra i 10 e i 17 anni compiuti avvenuta in Italia nello stesso periodo di tempo.

16.1 Alcune caratteristiche della criminalità minorile

A giudicare delle statistiche ufficiali, sui dati della criminalità minorile incidono le recenti ondate migratorie provenienti dai Paesi balcanici e dall'Est Europa. Basti dire che tre minori denunciati alle procure per i minorenni su quattro provengono dall'area ex-Jugoslavia, dall'Albania e dalla Romania. Va detto, inoltre, che la criminalità dei minori stranieri presenta caratteristiche diverse dalla criminalità dei minori italiani, ad esempio, si registra un'alta incidenza di femmine denunciate con un valore triplo rispetto a quello registrato tra i minori denunciati italiani. La criminalità dei minori stranieri assume, poi, un'importante valenza sociale se si considera che essa incide fortemente sulla microcriminalità urbana. In merito, a fronte del 57% dei delitti contro il patrimonio – ovvero furti, borseggi, rapine, estorsioni ecc. – sul totale dei delitti commessi dai minori denunciati alle procure per i minorenni, tra i minori stranieri l'incidenza di questa particolare tipologia di reato risulta significativamente più alta e pari al 77% del totale dei delitti compiuti dai minori stranieri.

Proseguendo nell'analisi delle tipologie di delitti relativi alla criminalità minorile nel suo complesso, dopo quelli contro il patrimonio, i più frequenti sono i delitti contro la persona; categoria questa molto importante in quanto comprende i delitti di violenza sessuale, di lesioni volontarie, di omicidio ecc. A questa categoria di delitti sono ascrivibili il 21% delle denunce dei minori, quasi tutte riguardanti minori italiani. Da menzionare per i valori annui sono, infine, i delitti contro l'economia, il 14% dei minori denunciati alle procure per i minorenni. In quest'ultima categoria la fattispecie di reato più rilevante è quella relativa alla produzione e spaccio di sostanze stupefacenti che rappresenta il 10,3% dei delitti compiuti da minori.

16.2 I dati del 2000

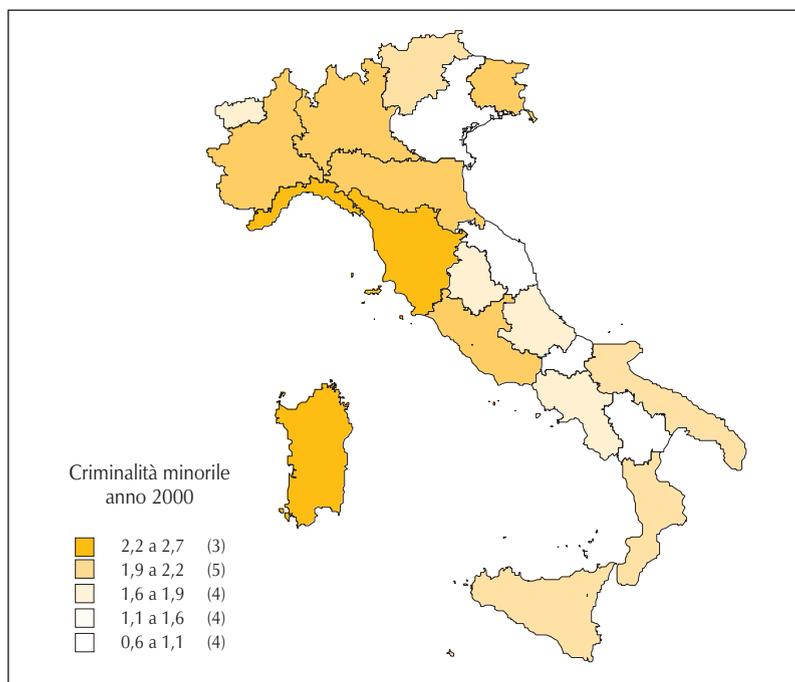
L'analisi fin qui proposta riporta come ultimo anno di riferimento il 1999; al momento, come si può verificare nelle tavole statistiche, sono disponibili anche i dati relativi all'anno 2000. Questi dati, però, risentono di una importante e sostanziale variazione occorsa nella metodologia di rilevazione delle statistiche giudiziarie penali e cioè che fino al 1999 le denunce alle procure sono state conteggiate al momento della presentazione della denuncia, mentre a partire dal 2000 sono state conteggiate al momento dell'esito della denuncia. La cosa incide non

poco sulle statistiche che se ne traggono; occorre considerare infatti che la decisione da parte delle procure, ovvero la durata che intercorre tra la presentazione della denuncia e l'esito della denuncia, avviene in media nell'arco di sei mesi.

È stato comunque accertato, da un incrocio di dati di fonte ISTAT e Ministero di giustizia, che nel 2000 c'è stata un'effettiva diminuzione del numero di denunce, di delitti e di minori denunciati. Anche se i dati del 2000 non sono direttamente confrontabili con i precedenti è tuttavia possibile un'analisi del fenomeno limitatamente a questo anno.

I minori per i quali l'autorità giudiziaria ha iniziato l'azione penale sono stati 17.535 (erano, con la precedente metodologia di rilevazione, 25.294 nell'anno precedente) pari al 5,2% del totale delle persone denunciate. Le regioni con i più alti tassi di criminalità minorile, rispetto a un valore medio nazionale di 1,7 minori denunciati per 1.000 minori, sono la Liguria (2,7), la Sardegna (2,4) e la Toscana (2,2). Diversamente le regioni con i valori più bassi sono la Basilicata (0,6) e il Veneto (0,9).

Figura 10 - Tasso di criminalità minorile per regione - Anno 2000



I minori denunciati alle procure per i minorenni sono stati, invece, 38.963 (erano 43.897 nel 1999). Nel 2000, sono cambiate, almeno in

parte, le incidenze di femmine, di non imputabili e di stranieri: l'incidenza delle femmine scende dal 20,2% del 1999 al 17,8% del 2000, quella dei non imputabili passa dal 19% nel 1999 al 18,2% nel 2000, e infine diminuisce in modo significativo la quota dei minori stranieri denunciati alle procure per i minorenni sul totale dei minorenni denunciati, dal 27,1% del 1999 al 23,4% del 2000.

16.3. I minori condannati e gli istituti di detenzione

Nel decennio 1991-2000 sono stati condannati in Italia 34.953 minori, dei quali 14 mila circa sono minori condannati in una regione diversa dalla regione di nascita. Per i minori condannati occorre considerare che le statistiche disponibili prevedono una classificazione oltre che per regione del commesso delitto anche per regione di residenza del minore, il che rende possibile stabilire quali sono le regioni italiane con il più alto numero di minori condannati in regione e quali quelle con il più alto numero di minori nati in regione condannati in Italia. Per svolgere al meglio alcune considerazioni in merito, si sono costruiti i seguenti indicatori.

1. Minori nati in regione ovunque condannati per 100 minori condannati in regione ovunque nati.
2. Minori nati e condannati in regione per 100 minori condannati in regione.
3. Minori stranieri condannati in regione per 100 minori condannati in regione.

	Indicatore 1	Indicatore 2	Indicatore 3
Indicatore più alto per le regioni:	Molise, Campania, Puglia, Calabria, Sicilia, Sardegna, Piemonte	Campania, Puglia, Calabria, Sicilia	Toscana, Umbria, Marche, Sardegna
Indicatore più basso per le regioni	Toscana, Umbria, Marche, Liguria, Veneto	Toscana, Umbria, Marche	Campania, Puglia, Calabria, Basilicata, Sicilia, Sardegna

Dallo schema si deduce che alcune zone d'Italia, come ad esempio le regioni del Centro, hanno un'alta incidenza di minorenni condannati, nati in altre regioni, unitamente a una bassa incidenza di minori nati in regione e condannati in altre regioni. Inoltre, nelle regioni del Centro, è molto alta l'incidenza degli stranieri condannati sul totale dei condannati.

Discorso praticamente inverso per le regioni del Sud che hanno un basso numero di minori condannati nati in altre regioni e soprattutto una bassa incidenza di minori condannati di cittadinanza straniera.

La diversa distribuzione sul territorio italiano dei minori stranieri coinvolti in attività criminose è confermata dai dati degli ingressi nei centri di prima accoglienza per minori e negli istituti penali minorili. Nei primi sono transitati, nel corso del 2000, 3.994 minori, di cui 2.250 pari al 56,3% stranieri. La presenza dei minori stranieri è molto significativa nei centri di prima accoglienza del Centro-Nord – Torino (88,7%), Firenze (83,1%), Genova (77,7%) e Roma (77,5%) – mentre è molto scarsa nei centri del Sud – Catania (5,8%) e Bari (14,3%).

L'alta incidenza di minori stranieri si conferma e addirittura in alcune zone si rafforza per le entrate negli istituti penali per minorenni. Sono passati dagli istituti penali 1.886 minori di cui 1.107 pari al 58,7% stranieri. Anche in questo caso sono gli istituti del Centro-Nord ad avere le più alte percentuali di minori stranieri sul totale dei minori entrati: Torino (86,9%), Firenze (85,6%), Roma (83,2%) e Milano (80,9%). Negli istituti del Sud non si raggiunge mai il valore medio nazionale e in alcuni istituti come quelli di Catanzaro, Palermo, Acireale e Catania la presenza straniera si attesta al di sotto del 10%.

17. Violenze e sfruttamento sessuale dei minori

La legge n. 66/96, Norme contro la violenza sessuale e la legge n. 269/98, Norme contro lo sfruttamento della prostituzione, della pornografia, del turismo sessuale in danno di minori quali nuove forme di riduzione alla schiavitù, hanno certamente contribuito ad aumentare non solo l'attenzione, la sensibilità, la propensione alla denuncia da parte dei cittadini, ma anche il potenziamento delle attività di prevenzione e repressione dei fenomeni legati alle violenze sessuali e allo sfruttamento sessuale in pregiudizio di minori.

Difficile dire, a seguito di questa precisazione, quanto delle variazioni del numero delle denunce di abusi sui minorenni è imputabile al variare vero e proprio del fenomeno e quanto, invece, dipenda dalle variazioni intercorse nella normativa nazionale.

Detto ciò, le segnalazioni di minori vittime di violenza sessuale hanno fatto registrare un deciso calo (-41%) tra l'anno 2000 e l'anno 2001. La contrazione è al momento confermata dai dati del primo quadrimestre 2002. Nei primi quattro mesi si registrano, infatti, 70 minori vittime di violenze sessuali, rispetto ai 183 segnalati nei primi quattro mesi del 2001; anche se è verosimile che il dato del 2002, per non essere ancora definitivo, sarà rivisto al rialzo.

Non si può parlare con certezza di una riduzione del fenomeno delle "violenze sessuali in pregiudizio di minori", soprattutto perché è ragionevole ipotizzare che parte dei reati riscontrati attraverso l'applicazione della legge 66/96 siano confluiti nei reati conteggiati attraverso l'attuazione della legge 269/98.

Nel periodo 2000-2001 le segnalazioni di reato relative alla legge 66/96 – comunicazioni pervenute agli uffici periferici relativamente al reato in oggetto – sono diminuite da 492 a 357 con un calo che sfiora il 30%. La diminuzione è riscontrabile anche nei primi mesi del 2002, sono 89 le segnalazioni arrivate all'autorità giudiziaria dal gennaio all'aprile 2002, mentre erano state 107 nello stesso periodo dell'anno precedente. Quasi tutte le segnalazioni di reato hanno avuto un esito positivo dell'indagine; è stato possibile, infatti, identificare e denunciare il responsabile del delitto in quasi il 100% dei casi. È significativo il fatto che per la natura stessa del delitto le denunce siano molto circostanziate e che il numero di segnalazioni anonime o incomplete sia praticamente nullo.

Anche tra le persone denunciate all'autorità giudiziaria relativamente ai reati pertinenti alla legge 66/96 si registra una diminuzione significativa. Tra il 2000 e il 2001 le persone denunciate sono diminuite da 623 a 439 con un calo pari al 30%. Diminuzione che si conferma anche nel primo quadrimestre del 2002 dove le persone denunciate sono state 106 a fronte delle 114 del primo quadrimestre del 2001. Tra le persone denunciate, in entrambi gli anni considerati, gli italiani rappresentano in media l'85% del totale. Il rimanente 15% delle persone denunciate è di nazionalità straniera; per quest'ultimi l'incidenza percentuale di coloro che si trovano in stato di arresto è più alta che per gli italiani.

Non tutte le segnalazioni di reato portano a uno stato di arresto delle persone denunciate: nell'anno 2000 ci sono state, a fronte di 701 vittime di reato e di 492 segnalazioni di reato, 623 persone denunciate all'autorità giudiziaria. Di queste per il 44,6% si è mantenuto lo stato di libertà, mentre per il restante 55,7% ne è seguito l'arresto. Nel 2001, a fronte di 409 vittime e 357 segnalazioni di reato, ci sono state 439 persone denunciate all'autorità giudiziaria e per il 71,3% di queste (313 casi) ne è seguito lo stato di arresto.

Quest'ultima percentuale risulta di sedici punti più alta rispetto all'anno precedente. Appare opportuno a tal proposito sottolineare che l'arresto della persona segnalata è un'iniziativa dell'ufficiale di polizia competente, che oltre per l'arresto può optare anche per una "semplice denuncia", mantenendo la persona segnalata in stato di libertà. Successivamente sarà il magistrato a convertire, se lo riterrà opportuno, la denuncia in uno stato di arresto, oppure decidere se rimettere in libertà un arrestato pur convalidando l'arresto dell'ufficiale di polizia. Quindi, un'imput da parte del Ministero dell'interno in accordo con l'autorità giudiziaria a una maggiore attenzione e severità in riguardo alle segnalazioni per le fattispecie di reato interessate, può far aumentare, così come si è verificato, la percentuale delle persone in stato di arresto.

Una delle differenze sostanziali tra l'anno 2000 e l'anno 2001 sta nelle diverse caratteristiche delle persone denunciate: coloro che conoscevano la vittima (relazione intraspecifica) e coloro che invece non la conoscevano (relazione extraspecifica). Nell'anno 2000 il 76,4%, 476 su 623, delle persone denunciate conosceva la vittima, nell'anno 2001 le persone denunciate per relazione intraspecifica sono state il 50,1% (222 su 443).

È l'Italia meridionale la zona con il più alto numero di denunce di violenze sessuali in pregiudizio di minori e con il più alto tasso rispetto alla popolazione minorile residente. Nel meridione ogni 100 mila minori si riscontrano circa cinque denunce di violenze sessuali a loro danno. Valori leggermente più bassi si registrano nell'Italia centrale (4,6) e nell'Italia insulare (4,0). Nelle zone del Nord Italia, invece, si ravvisano valori attorno a tre minori, vittime di violenze sessuali, ogni 100 mila minori residenti nell'Italia nord-occidentale e 2,6 minori nell'Italia nord-orientale.

I dati riguardanti le fattispecie di reato relative alla legge 269/98 (prostituzione minorile, pornografia minorile, turismo sessuale) sono disponibili solamente per il triennio 1998-2000. Si possono trarre alcune importanti indicazioni nonostante il limite oggettivo dato dal ridotto periodo di tempo frapposto dall'entrata in vigore della legge e l'ultimo anno per il quale si hanno a disposizione i dati.

È naturale che nel 1998 – anno dell'entrata in vigore della legge 269/98 – il numero sia dei delitti che delle persone denunciate per le fattispecie di reato suddette risulti molto basso. Ma già dal 1999 si registra un primo importante incremento nei delitti e nelle persone denunciate. Nel 2000 entrambi i fattori considerati raggiungono quote più alte rispetto agli anni precedenti, anche se presumibilmente non sono ancora consolidati.

Per la “prostituzione minorile” (articolo 600 *bis*) i delitti denunciati sono 136 rispetto ai 108 del 1999 e ai 9 del 1998; nel 2000 ci sono in media 1,2 delitti denunciati per ogni persona denunciata.

Per la “pornografia minorile” (articolo 600 *ter*) si registra l'incremento più evidente: i delitti denunciati erano stati 21 nel 1998, 82 nel 1999 fino ad arrivare a 406 nel 2000. Il numero di persone denunciate (46) è molto più basso del numero di delitti denunciati, poiché per ogni persona denunciata si hanno ben otto delitti denunciati.

Significativo è anche l'incremento del numero di denunce relative alla fattispecie di reato “detenzione di materiale pornografico attraverso lo sfruttamento di minori” (articolo 600 *quater*) che nel 2000 raggiunge quota 97. Erano state 24 nel 1999 e nessuna nel 1998. Per questa tipologia di delitto il rapporto delitti denunciati-persone denunciate è il più alto in assoluto tra le quattro tipologie: 12,1.

La fattispecie di reato “turismo finalizzato allo sfruttamento e alla prostituzione di minori” (articolo 600 *quinquies*) registra due soli casi di delitti denunciati tra il 1999 e il 2000 e un solo caso di persone denunciate nel 2000.

In questi ultimi anni l'utilizzo della rete web come strumento di sfruttamento a sfondo sessuale e pedopornografico del minore è andato aumentando. Di pari passo sono aumentate le attività di controllo grazie al servizio di polizia postale e delle comunicazioni che ha intensificato grazie all'ausilio di un software specifico, con controlli oramai giornalieri, le attività di monitoraggio sulla rete.

L'incremento delle attività di controllo e di prevenzione è ben connotato dal numero di siti web monitorati negli ultimi quattro anni; nel 1999 e nel 2000 sono stati monitorati rispettivamente 1.470 e 2.252 siti web. Tali controlli hanno portato nei due anni considerati a 275 perquisizioni, coinvolgendo nelle indagini 429 persone in stato di libertà, 38 delle quali sono state sottoposte a provvedimenti restrittivi.

Nel 2001 i siti web monitorati sono stati dieci volte di più, precisamente 24.897. Questa attività ha portato a 222 perquisizioni, 220 persone sottoposte a indagini di cui 25 sottoposte a provvedimenti restrittivi.

La tendenza all'incremento di queste attività si riconferma fino addirittura ad ampliarsi nei primi otto mesi dell'anno 2002, visto che nel solo periodo gennaio-agosto sono stati effettuati 27.325 controlli e 484 perquisizioni, e sono state sottoposte a indagini 457 persone in stato di libertà, di cui 18 sottoposte a provvedimenti restrittivi.

Se viene considerato il periodo gennaio 1998-agosto 2002, emerge in maniera chiara l'attività di controllo svolta: i siti web monitorati sono stati circa 56 mila e le perquisizioni effettuate 989, sono state inoltre 1.143 le persone sottoposte a indagini di cui 85 sottoposte a provvedimenti restrittivi.

18. Il lavoro dei minori

Molto si è detto e molto si è discusso riguardo al lavoro dei minori, ma l'incertezza che regna sull'argomento, sia rispetto alle definizioni da adottare e le metodologie da utilizzare che ancor più sulla stima del fenomeno, ha ben pochi eguali. A dimostrazione di ciò, basti dire – senza inoltrarci in inutili elencazioni – che le stime prodotte sul fenomeno italiano da studiosi, enti di ricerca, istituzioni e sindacati nel corso degli ultimi anni differiscono tra loro di centinaia di migliaia di unità. A mettere un primo punto fermo, un solido mattone su cui edificare, sembra essere arrivata l'indagine ISTAT commissionata dal Ministero del lavoro e delle politiche sociali nell'ambito della convenzione Ilo, in cui si sollecita l'impegno dei Paesi firmatari contro lo sfruttamento dei minori, e si chiede da parte di questa istituzione internazionale uno

sforzo inizialmente rivolto a quantificare il fenomeno all'interno dei confini territoriali degli stessi Paesi. Per quanto concerne la rilevazione italiana, l'oggetto della ricerca è stato circoscritto al lavoro minorile dei bambini con meno di 15 anni. Dopo aver sperimentato diverse tipologie di indagine, tutte per qualche motivo insoddisfacenti rispetto all'obiettivo dell'indagine, l'ISTAT ha perseguito una rilevazione abbinata a quella sulle forze di lavoro rivolta ai ragazzi di 15-18 anni, ponendo loro quesiti retrospettivi sul primo lavoro svolto e su tutte le età in cui hanno avuto esperienze di lavoro. Questa tecnica presenta una serie di vantaggi:

- riferendosi al passato riduce le reticenze nell'ammettere una condotta illegale;
- la concettualizzazione più matura del lavoro che hanno gli adolescenti rispetto ai bambini agevola la scrematura tra ciò che è da considerare lavoro rispetto a ciò che non lo è;
- la difficoltà di ricordare che costituisce un limite di questo tipo di indagine è in questo contesto un elemento positivo: sfugge più difficilmente alla memoria un'esperienza di lavoro assimilabile allo sfruttamento.

Naturalmente per aggiornare i risultati ottenuti dalle dichiarazioni dei 15-18enni su quanto accaduto prima che compissero i 15 anni, l'ISTAT ha proceduto a delle stime che ci apprestiamo a commentare.

Nell'anno 2000 si stima che i minori con meno di 15 anni che svolgono un qualsiasi tipo di attività lavorativa sono poco più di 144 mila, in termini relativi si hanno, dunque, 3 minori con meno di 15 anni che svolgono un qualsiasi tipo di attività lavorativa ogni 100 bambini di detta età. La quota cresce al crescere dell'età essendo l'incidenza dello 0,5% tra i bambini di 7-10 anni, del 3,7% tra i bambini di 11-13 anni, e dell'11,6% tra i ragazzi di 14 anni. L'unico termine di confronto, in merito, è la stima ottenuta in Portogallo con una analoga metodologia e che risulta significativamente più alta coinvolgendo il 5,4% dei minori di 7-14 anni. Se si passa a considerare i minori di 7-14 anni cosiddetti "sfruttati", il dato complessivo del 2000 si ridimensiona alle 31.500 unità. Per 12.300 minori di 7-14 anni si stima che lo sfruttamento implichi un lavoro di tipo continuativo, mentre per i restanti 19.200 si tratta di un lavoro non continuativo. Diversamente dai minori che svolgono un qualsiasi tipo di attività lavorativa, l'incidenza di sfruttati sulla popolazione di riferimento ha una certa rilevanza solo per i minori di 14 anni con un valore del 2,7%.

Tornando ai ragazzi di 15-18 anni che hanno avuto qualche esperienza di lavoro prima dei 15 anni merita segnalare i seguenti risultati:

- si registrano incidenze crescenti di “lavoratori” al crescere dell’età al primo lavoro, e tra questi prevalgono a tutte le età i maschi sulle femmine;
- 6 ragazzi di 15-18 anni che hanno avuto qualche esperienza di lavoro prima dei 15 anni ogni 100 giudicano molto stancante il primo lavoro svolto, 36 ogni 100 abbastanza stancante, 37 ogni 100 poco stancante e 20 ogni 100 per niente stancante;
- 77 ragazzi di 15-18 anni che hanno avuto qualche esperienza di lavoro prima dei 15 anni ogni 100 dichiarano che il primo lavoro svolto lasciava tempo libero per giocare o stare con gli amici, 19 ragazzi su 100 dichiarano che non sempre lo lasciava e 5 ragazzi su 100 dichiarano che non lo lasciava affatto;
- 35 ragazzi di 15-18 anni che hanno avuto qualche esperienza di lavoro prima dei 15 anni ogni 100 preferivano il lavoro allo studio, 42 ragazzi su 100 preferivano andare a scuola e 23 ragazzi su 100 non sa rispondere.

Infine, rispetto alla condizione socio-economica del capofamiglia dei ragazzi di 15-18 anni che hanno avuto una esperienza di lavoro prima dei 15 anni prevalgono i seguenti caratteri: basso titolo di studio, imprenditore o lavoratore in proprio, attivo nei settori agricolo, alberghiero e della ristorazione.

19. Alcuni comportamenti dei minori

Salute e percezione della salute

Come era largamente prevedibile stili di vita e comportamenti dei minori differiscono in certi casi sostanzialmente da quelli della popolazione generale. I dati aggiornati al 2000 derivanti dalle sempre più frequenti indagini multiscopo dell’ISTAT permettono di analizzare molti aspetti rilevanti di questi stili di vita e comportamenti dei minori italiani.

Dichiarano di sentirsi bene, in uno stato di buona salute, in proporzioni decisamente superiori al resto della popolazione: oltre 90 minori ogni 100 minori a fronte di 74 persone ogni 100 nella popolazione totale.

Assumono meno farmaci della restante popolazione: circa 10-15 minori ogni 100 per tutte le classi di età minorili, a eccezione della classe d’età 0-5 anni che con un valore di 23 bambini ogni 100 si avvicina maggiormente al valore dell’intera popolazione pari a 33 persone ogni 100.

Fumano proporzionalmente meno della popolazione totale: un minore di 11-14 anni ogni 100, e 9 minori di 15-17 anni ogni 100 a fronte di una persona ogni quattro nella popolazione.

*Soddisfazione rispetto
alla situazione
economica e
occupazionale*

I minori di 14-17 anni si dichiarano molto soddisfatti o abbastanza soddisfatti della loro situazione economica in proporzioni analoghe a quelle della popolazione totale: 59 minori di 14-17 anni ogni 100 a fronte di 58 persone ogni 100, cosa che si spiega con il fatto che i minori di questa età dipendono generalmente dai propri genitori per ciò che attiene la sfera economica.

Diversamente i minori di 14-17 anni si dichiarano meno soddisfatti della popolazione totale rispetto alla situazione occupazionale. Si dichiarano molto o abbastanza soddisfatti 54 minori occupati di 14-17 anni ogni 100 minori occupati di 14-17 anni e 76 persone occupate ogni 100 persone occupate. Fortunatamente, c'è l'avvenire.

Viaggi e vacanze

I minori viaggiano più della restante popolazione, specialmente superati i primi cinque anni di vita. L'incidenza dei viaggi dei minori è attorno al 55% mentre quella della restante popolazione è al 48%. Considerando che i minori, soprattutto quelli particolarmente piccoli, si muovono con almeno uno dei due genitori, è plausibile pensare che la più bassa mobilità della popolazione totale sia dovuta essenzialmente agli anziani. I viaggi dei minori hanno come destinazione, in netta prevalenza, l'Italia, incidenza che cala significativamente nella popolazione totale.

Relazioni con gli amici

Si dicono molto o abbastanza soddisfatti delle relazioni con gli amici 88 ragazzi di 14-17 anni ogni 100, e 83 persone ogni 100 nella popolazione complessiva. Decisamente a favore dei più piccoli la frequenza con cui si incontrano gli amici: 63-70 minori con più di sei anni ogni 100 minori della stessa età vedono gli amici tutti i giorni, incidenza che crolla ad appena 26 persone ogni 100 nell'intera popolazione.

*Televisione, radio, libri e
intrattenimento*

Cartoni animati per un verso e notiziari e telenovelas per l'altro fanno sì che non si registrino significative differenze di bambini e adulti davanti allo schermo televisivo. In realtà la domanda posta riguarda gli ultimi dodici mesi prima dell'intervista, tempo questo talmente lungo da annullare qualsiasi differenza di comportamento.

Molto gettonato tra i minori è l'ascolto della radio: 84 ragazzi di 15-17 anni negli ultimi dodici mesi a fronte di 62 persone ogni 100 nella popolazione.

Ha letto almeno un libro negli ultimi dodici mesi poco più di 50 minori di 6-17 anni ogni 100, incidenza che scende ad appena 38 adulti su 100 nella popolazione, cosa che spiega le cifre spesso in rosso della nostra editoria.

Rispetto all'intrattenimento i minori battono gli adulti su tutta la linea. E laddove il ruolo dei 15-17enni diventa più attivo – concerti di musica leggera, spettacoli sportivi, discoteche – le incidenze della popolazione totale risultano doppiate.

*Impegno nelle
attività sociali*

I minori risultano più attivi del resto della popolazione per l'impegno in attività ecologiche, culturali, associazionistiche di volontariato e

non, sebbene le incidenze di queste attività tra i minori siano piuttosto modeste e comunque inferiori al valore di 10 minori ogni 100. Risultano meno attivi della popolazione complessiva, abbastanza banalmente, nelle attività connesse al sindacato e nel versare soldi a favore di una qualche associazione.

Mentre vanno in chiesa di più di quanto non lo facciano gli adulti. Ma l'incidenza di quanti ci vanno almeno una volta la settimana decresce fortemente al crescere dell'età, mentre l'incidenza di quanti non ci vanno mai aumenta consistentemente tra una classe d'età minorile e la successiva.

La pratica sportiva

L'adolescenza e la prima giovinezza sono i periodi di massima pratica di attività sportive. Praticano sport in maniera continuativa 45 bambini di 6-10 anni ogni 100, 49 adolescenti di 11-14 anni ogni 100 e 44 ragazzi di 15-17 anni ogni 100 a fronte di 18 persone ogni 100 nella popolazione totale.

25
venticinque

I numeri
italiani

TAVOLE STATISTICHE

25
venticinque

1. La popolazione

Fonte: ISTAT

13° Censimento della popolazione e delle abitazioni 1991

<http://www.istat.it>

N.B. La popolazione del 1991 è quella rilevata al 13° Censimento della popolazione e delle abitazioni del 21 ottobre 1991, mentre quella degli altri anni è riferita al 1° gennaio di ogni anno

Tavola 1.1 - Popolazione residente per classe di età inferiore a 18 anni e regione

Anni Regioni	Età				Totale
	0-4	5-9	10-14	15-17	
1991	2.748.921	2.885.311	3.374.743	2.509.369	11.518.344
1998	2.688.894	2.825.191	2.868.422	1.889.586	10.272.093
1999	2.658.792	2.828.358	2.867.481	1.856.730	10.211.361
2000	2.667.971	2.810.480	2.848.276	1.823.200	10.149.930
2001	2.683.051	2.769.342	2.851.511	1.786.901	10.090.805
2001 - Per regione					
Piemonte	174.399	170.383	170.503	107.242	622.527
Valle d'Aosta	5.433	5.010	5.015	2.995	18.453
Lombardia	411.277	394.189	389.439	244.456	1.439.361
Trentino-Alto Adige	52.336	50.263	48.108	28.858	179.565
Veneto	209.357	200.361	197.521	123.781	731.020
Friuli-Venezia Giulia	45.715	44.420	44.030	27.810	161.975
Liguria	55.967	57.064	56.827	34.755	204.613
Emilia-Romagna	160.223	151.773	146.673	91.287	549.956
Toscana	137.068	136.067	139.386	87.491	500.012
Umbria	33.079	34.003	35.706	23.108	125.896
Marche	61.528	63.135	65.214	41.162	231.039
Lazio	243.078	251.247	253.945	158.826	907.096
Abruzzo	55.101	60.963	64.864	41.991	222.919
Molise	13.860	15.953	17.332	11.219	58.364
Campania	342.231	370.591	387.930	241.724	1.342.476
Puglia	213.822	232.698	249.346	157.547	853.413
Basilicata	28.392	32.222	35.902	22.952	119.468
Calabria	101.238	116.787	131.643	82.853	432.521
Sicilia	270.495	304.920	323.528	197.913	1.096.856
Sardegna	68.452	77.293	88.599	58.931	293.275
Italia	2.683.051	2.769.342	2.851.511	1.786.901	10.090.805

Tavola 1.2 - Popolazione residente per classe di età inferiore a 18 anni e ripartizione territoriale.
Anno 2001

Ripartizioni territoriali	Età				Totale
	0-4	5-9	10-14	15-17	
Italia nord-occidentale	647.076	626.646	621.784	389.448	2.284.954
Italia nord-orientale	467.631	446.817	436.332	271.736	1.622.516
Italia centrale	474.753	484.452	494.251	310.587	1.764.043
Italia meridionale	754.644	829.214	887.017	558.286	3.029.161
Italia insulare	338.947	382.213	412.127	256.844	1.390.131
Italia	2.683.051	2.769.342	2.851.511	1.786.901	10.090.805

68 **Tavola 1.3 - Popolazione residente per classe di età inferiore a 18 anni e regione (composizione percentuale)**

Anni	Età				Totale
	0-4	5-9	10-14	15-17	
1991	23,9	25,0	29,3	21,8	100,0
1998	26,2	27,5	27,9	18,4	100,0
1999	26,0	27,7	28,1	18,2	100,0
2000	26,3	27,7	28,1	18,0	100,0
2001	26,6	27,4	28,3	17,7	100,0
2001 - Per regione					
Piemonte	28,0	27,4	27,4	17,2	100,0
Valle d'Aosta	29,4	27,2	27,2	16,2	100,0
Lombardia	28,6	27,4	27,1	17,0	100,0
Trentino-Alto Adige	29,1	28,0	26,8	16,1	100,0
Veneto	28,6	27,4	27,0	16,9	100,0
Friuli-Venezia Giulia	28,2	27,4	27,2	17,2	100,0
Liguria	27,4	27,9	27,8	17,0	100,0
Emilia-Romagna	29,1	27,6	26,7	16,6	100,0
Toscana	27,4	27,2	27,9	17,5	100,0
Umbria	26,3	27,0	28,4	18,4	100,0
Marche	26,6	27,3	28,2	17,8	100,0
Lazio	26,8	27,7	28,0	17,5	100,0
Abruzzo	24,7	27,3	29,1	18,8	100,0
Molise	23,7	27,3	29,7	19,2	100,0
Campania	25,5	27,6	28,9	18,0	100,0
Puglia	25,1	27,3	29,2	18,5	100,0
Basilicata	23,8	27,0	30,1	19,2	100,0
Calabria	23,4	27,0	30,4	19,2	100,0
Sicilia	24,7	27,8	29,5	18,0	100,0
Sardegna	23,3	26,4	30,2	20,1	100,0
Italia	26,6	27,4	28,3	17,7	100,0

Tavola 1.4 - Popolazione residente per classe di età inferiore a 18 anni e ripartizione territoriale. Anno 2001 (composizione percentuale)

Ripartizioni territoriali	Età				Totale
	0-4	5-9	10-14	15-17	
Italia nord-occidentale	28,3	27,4	27,2	17,0	100,0
Italia nord-orientale	28,8	27,5	26,9	16,7	100,0
Italia centrale	26,9	27,5	28,0	17,6	100,0
Italia meridionale	24,9	27,4	29,3	18,4	100,0
Italia insulare	24,4	27,5	29,6	18,5	100,0
Italia	26,6	27,4	28,3	17,7	100,0

Tavola 1.5 - Popolazione residente per grandi classi di età e regione

Anni Regioni	Età			Totale
	0-14	15-64	65 e più	
1991	9.008.975	39.068.871	8.700.185	56.778.031
1998	8.382.507	39.168.801	10.012.046	57.563.354
1999	8.354.631	39.068.091	10.189.893	57.612.615
2000	8.326.727	38.989.709	10.363.459	57.679.895
2001	8.303.904	38.970.053	10.555.935	57.829.892
2001 - Per regione				
Piemonte	515.285	2.885.768	888.678	4.289.731
Valle d'Aosta	15.458	82.338	22.793	120.589
Lombardia	1.194.905	6.307.280	1.619.529	9.121.714
Trentino-Alto Adige	150.707	634.354	158.062	943.123
Veneto	607.239	3.117.945	815.669	4.540.853
Friuli-Venezia Giulia	134.165	788.057	252.247	1.174.469
Liguria	169.858	1.046.140	405.018	1.621.016
Emilia-Romagna	458.669	2.662.284	887.710	4.008.663
Toscana	412.521	2.352.187	782.896	3.547.604
Umbria	102.788	549.922	187.772	840.482
Marche	189.877	963.385	315.933	1.469.195
Lazio	748.270	3.633.799	920.233	5.302.302
Abruzzo	180.928	843.733	256.622	1.281.283
Molise	47.145	211.702	68.330	327.177
Campania	1.100.752	3.878.823	802.669	5.782.244
Puglia	695.866	2.760.253	630.489	4.086.608
Basilicata	96.516	398.579	109.712	604.807
Calabria	349.668	1.352.498	341.122	2.043.288
Sicilia	898.943	3.343.500	834.257	5.076.700
Sardegna	234.344	1.157.506	256.194	1.648.044
Italia	8.303.904	38.970.053	10.555.935	57.829.892

Tavola 1.6 - Popolazione residente per grandi classi di età e regione
(composizione percentuale)

Anni	Età			Indice di di vecchiaia
	0-14	15-64	65 e più	
Regioni				
1991	15,9	68,8	15,3	96,6
1998	14,6	68,0	17,4	119,4
1999	14,5	67,8	17,7	122,0
2000	14,4	67,6	18,0	124,5
2001	14,4	67,4	18,3	127,1
2001 - Per regione				
Piemonte	12,0	67,3	20,7	172,5
Valle d'Aosta	12,8	68,3	18,9	147,5
Lombardia	13,1	69,1	17,8	135,5
Trentino-Alto Adige	16,0	67,3	16,8	104,9
Veneto	13,4	68,7	18,0	134,3
Friuli-Venezia Giulia	11,4	67,1	21,5	188,0
Liguria	10,5	64,5	25,0	238,4
Emilia-Romagna	11,4	66,4	22,1	193,5
Toscana	11,6	66,3	22,1	189,8
Umbria	12,2	65,4	22,3	182,7
Marche	12,9	65,6	21,5	166,4
Lazio	14,1	68,5	17,4	123,0
Abruzzo	14,1	65,9	20,0	141,8
Molise	14,4	64,7	20,9	144,9
Campania	19,0	67,1	13,9	72,9
Puglia	17,0	67,5	15,4	90,6
Basilicata	16,0	65,9	18,1	113,7
Calabria	17,1	66,2	16,7	97,6
Sicilia	17,7	65,9	16,4	92,8
Sardegna	14,2	70,2	15,5	109,3
Italia	14,4	67,4	18,3	127,1

**Tavola 1.7 - Popolazione residente per età inferiore a 18 anni e sesso.
Anno 2001**

Età	Italia		
	maschi	femmine	totale
0	279.471	262.897	542.368
1	276.098	261.281	537.379
2	275.428	259.492	534.920
3	274.264	259.135	533.399
4	275.384	259.601	534.985
5	274.533	258.552	533.085
6	277.102	261.690	538.792
7	283.800	268.436	552.236
8	294.579	278.912	573.491
9	293.946	277.792	571.738
10	296.657	280.466	577.123
11	293.043	277.432	570.475
12	297.565	281.214	578.779
13	288.943	272.770	561.713
14	289.773	273.648	563.421
15	299.241	284.819	584.060
16	304.969	289.622	594.591
17	312.528	295.722	608.250
Totale	5.187.324	4.903.481	10.090.805

**Tavola 1.8 - Popolazione residente per età inferiore a 18 anni e sesso.
Ripartizioni territoriali - Anno 2001**

Età	Italia nord-occidentale		
	maschi	femmine	totale
0	68.869	64.466	133.335
1	66.924	63.146	130.070
2	66.463	62.658	129.121
3	65.629	62.288	127.917
4	65.368	61.265	126.633
5	63.704	60.138	123.842
6	63.730	60.129	123.859
7	64.012	60.736	124.748
8	65.682	61.714	127.396
9	65.085	61.716	126.801
10	65.293	61.734	127.027
11	64.107	60.713	124.820
12	65.398	60.975	126.373
13	62.999	58.775	121.774
14	62.901	58.889	121.790
15	65.130	62.055	127.185
16	66.090	62.690	128.780
17	68.814	64.669	133.483
Totale	1.176.198	1.108.756	2.284.954

Tavola 1.8 - (segue)

Italia nord-orientale			
Età	maschi	femmine	totale
0	49.828	47.219	97.047
1	48.128	46.071	94.199
2	48.102	45.206	93.308
3	47.196	44.758	91.954
4	46.881	44.242	91.123
5	45.868	42.581	88.449
6	45.463	42.806	88.269
7	45.477	43.108	88.585
8	46.680	44.415	91.095
9	46.309	44.110	90.419
10	46.540	43.954	90.494
11	45.223	43.022	88.245
12	45.429	42.862	88.291
13	43.255	40.822	84.077
14	43.735	41.490	85.225
15	46.088	43.486	89.574
16	46.328	43.666	89.994
17	47.601	44.567	92.168
Totale	834.131	788.385	1.622.516

Italia centrale			
Età	maschi	femmine	totale
0	49.459	46.431	95.890
1	50.127	46.747	96.874
2	48.821	45.808	94.629
3	48.309	45.559	93.868
4	48.099	45.393	93.492
5	48.388	45.347	93.735
6	48.426	45.818	94.244
7	49.590	46.849	96.439
8	51.735	48.775	100.510
9	51.107	48.417	99.524
10	51.977	49.142	101.119
11	50.785	47.850	98.635
12	51.558	48.903	100.461
13	49.646	47.183	96.829
14	49.881	47.326	97.207
15	51.897	49.781	101.678
16	52.863	49.791	102.654
17	54.623	51.632	106.255
Totale	907.291	856.752	1.764.043

Tavola 1.8 - (segue)

Italia meridionale			
Età	maschi	femmine	totale
0	76.988	72.485	149.473
1	76.806	72.357	149.163
2	77.586	73.210	150.796
3	77.719	73.407	151.126
4	79.114	74.972	154.086
5	79.830	75.949	155.779
6	81.813	77.410	159.223
7	85.555	80.275	165.830
8	89.306	84.796	174.102
9	89.898	84.382	174.280
10	90.641	85.383	176.024
11	90.864	85.974	176.838
12	92.333	87.908	180.241
13	90.979	86.127	177.106
14	90.834	85.974	176.808
15	93.147	88.356	181.503
16	95.669	91.398	187.067
17	97.251	92.465	189.716
Totale	1.556.333	1.472.828	3.029.161

Italia insulare			
Età	maschi	femmine	totale
0	34.327	32.296	66.623
1	34.113	32.960	67.073
2	34.456	32.610	67.066
3	35.411	33.123	68.534
4	35.922	33.729	69.651
5	36.743	34.537	71.280
6	37.670	35.527	73.197
7	39.166	37.468	76.634
8	41.176	39.212	80.388
9	41.547	39.167	80.714
10	42.206	40.253	82.459
11	42.064	39.873	81.937
12	42.847	40.566	83.413
13	42.064	39.863	81.927
14	42.422	39.969	82.391
15	42.979	41.141	84.120
16	44.019	42.077	86.096
17	44.239	42.389	86.628
Totale	713.371	676.760	1.390.131

**Tavola 1.9 - Popolazione residente per età inferiore a 18 anni e sesso.
Regioni - Anno 2001**

Piemonte			
Età	maschi	femmine	totale
0	18.441	17.332	35.773
1	18.039	16.678	34.717
2	17.994	17.056	35.050
3	17.693	16.954	34.647
4	17.667	16.545	34.212
5	17.406	16.371	33.777
6	17.251	16.343	33.594
7	17.268	16.479	33.747
8	17.771	16.777	34.548
9	17.772	16.945	34.717
10	17.981	16.865	34.846
11	17.542	16.365	33.907
12	17.883	16.687	34.570
13	17.098	16.201	33.299
14	17.471	16.410	33.881
15	17.980	17.123	35.103
16	18.075	17.268	35.343
17	18.962	17.834	36.796
Totale	320.294	302.233	622.527

Valle d'Aosta			
Età	maschi	femmine	totale
0	588	565	1.153
1	571	546	1.117
2	549	525	1.074
3	514	481	995
4	568	526	1.094
5	527	475	1.002
6	520	495	1.015
7	484	475	959
8	545	485	1.030
9	525	479	1.004
10	497	552	1.049
11	532	437	969
12	548	479	1.027
13	504	477	981
14	484	505	989
15	515	463	978
16	517	471	988
17	548	481	1.029
Totale	9.536	8.917	18.453

Tavola 1.9 - (segue)

Età	Lombardia		
	maschi	femmine	totale
0	44.028	41.181	85.209
1	42.603	40.518	83.121
2	42.179	39.618	81.797
3	41.711	39.364	81.075
4	41.269	38.806	80.075
5	40.140	37.917	78.057
6	40.205	37.863	78.068
7	40.395	38.352	78.747
8	41.220	38.699	79.919
9	40.810	38.588	79.398
10	40.852	38.634	79.486
11	40.236	38.295	78.531
12	40.978	38.199	79.177
13	39.467	36.785	76.252
14	39.228	36.765	75.993
15	40.781	38.878	79.659
16	41.630	39.353	80.983
17	43.188	40.626	83.814
Totale	740.920	698.441	1.439.361

Età	Trentino Alto-Adige		
	maschi	femmine	totale
0	5.354	5.186	10.540
1	5.355	5.222	10.577
2	5.266	5.155	10.421
3	5.418	5.019	10.437
4	5.290	5.071	10.361
5	5.191	4.838	10.029
6	5.123	4.929	10.052
7	4.992	4.906	9.898
8	5.307	4.980	10.287
9	5.137	4.860	9.997
10	5.130	4.870	10.000
11	4.961	4.724	9.685
12	4.966	4.679	9.645
13	4.793	4.640	9.433
14	4.825	4.520	9.345
15	4.965	4.570	9.535
16	4.978	4.509	9.487
17	5.000	4.836	9.836
Totale	92.051	87.514	179.565

Tavola 1.9 - (segue)

Età	Veneto		
	maschi	femmine	totale
0	22.077	20.982	43.059
1	21.497	20.550	42.047
2	21.589	20.429	42.018
3	21.140	20.181	41.321
4	21.144	19.768	40.912
5	20.661	19.032	39.693
6	20.400	19.167	39.567
7	20.327	19.572	39.899
8	20.958	19.836	40.794
9	20.687	19.721	40.408
10	21.078	19.814	40.892
11	20.398	19.338	39.736
12	20.693	19.554	40.247
13	19.667	18.252	37.919
14	19.797	18.930	38.727
15	21.067	19.916	40.983
16	20.910	20.012	40.922
17	21.782	20.094	41.876
Totale	375.872	355.148	731.020

Età	Friuli-Venezia Giulia		
	maschi	femmine	totale
0	4.887	4.665	9.552
1	4.749	4.430	9.179
2	4.733	4.409	9.142
3	4.520	4.306	8.826
4	4.671	4.345	9.016
5	4.499	4.195	8.694
6	4.468	4.179	8.647
7	4.514	4.204	8.718
8	4.728	4.562	9.290
9	4.572	4.499	9.071
10	4.553	4.436	8.989
11	4.635	4.420	9.055
12	4.520	4.464	8.984
13	4.225	4.138	8.363
14	4.483	4.156	8.639
15	4.610	4.480	9.090
16	4.841	4.515	9.356
17	4.813	4.551	9.364
Totale	83.021	78.954	161.975

Tavola 1.9 - (segue)

Età	Liguria		
	maschi	femmine	totale
0	5.812	5.388	11.200
1	5.711	5.404	11.115
2	5.741	5.459	11.200
3	5.711	5.489	11.200
4	5.864	5.388	11.252
5	5.631	5.375	11.006
6	5.754	5.428	11.182
7	5.865	5.430	11.295
8	6.146	5.753	11.899
9	5.978	5.704	11.682
10	5.963	5.683	11.646
11	5.797	5.616	11.413
12	5.989	5.610	11.599
13	5.930	5.312	11.242
14	5.718	5.209	10.927
15	5.854	5.591	11.445
16	5.868	5.598	11.466
17	6.116	5.728	11.844
Totale	105.448	99.165	204.613

Età	Emilia-Romagna		
	maschi	femmine	totale
0	17.510	16.386	33.896
1	16.527	15.869	32.396
2	16.514	15.213	31.727
3	16.118	15.252	31.370
4	15.776	15.058	30.834
5	15.517	14.516	30.033
6	15.472	14.531	30.003
7	15.644	14.426	30.070
8	15.687	15.037	30.724
9	15.913	15.030	30.943
10	15.779	14.834	30.613
11	15.229	14.540	29.769
12	15.250	14.165	29.415
13	14.570	13.792	28.362
14	14.630	13.884	28.514
15	15.446	14.520	29.966
16	15.599	14.630	30.229
17	16.006	15.086	31.092
Totale	283.187	266.769	549.956

Tavola 1.9 - (segue)

Toscana			
Età	maschi	femmine	totale
0	14.530	13.753	28.283
1	14.153	13.189	27.342
2	14.180	13.291	27.471
3	13.998	13.182	27.180
4	13.686	13.106	26.792
5	13.608	12.822	26.430
6	13.594	13.007	26.601
7	13.843	12.989	26.832
8	14.386	13.733	28.119
9	14.481	13.604	28.085
10	14.786	13.918	28.704
11	14.230	13.541	27.771
12	14.641	13.828	28.469
13	14.003	13.219	27.222
14	13.898	13.322	27.220
15	14.800	14.102	28.902
16	14.837	13.944	28.781
17	15.244	14.564	29.808
Totale	256.898	243.114	500.012

Umbria			
Età	maschi	femmine	totale
0	3.417	3.357	6.774
1	3.535	3.121	6.656
2	3.471	3.116	6.587
3	3.409	3.147	6.556
4	3.377	3.129	6.506
5	3.369	3.187	6.556
6	3.387	3.183	6.570
7	3.486	3.316	6.802
8	3.694	3.445	7.139
9	3.633	3.303	6.936
10	3.586	3.471	7.057
11	3.726	3.455	7.181
12	3.793	3.588	7.381
13	3.546	3.398	6.944
14	3.663	3.480	7.143
15	3.844	3.678	7.522
16	3.816	3.627	7.443
17	4.212	3.931	8.143
Totale	64.964	60.932	125.896

Tavola 1.9 - (segue)

Età	Marche		
	maschi	femmine	totale
0	6.518	5.953	12.471
1	6.312	5.974	12.286
2	6.424	5.978	12.402
3	6.365	5.906	12.271
4	6.251	5.847	12.098
5	6.379	5.902	12.281
6	6.275	5.894	12.169
7	6.454	6.104	12.558
8	6.717	6.314	13.031
9	6.763	6.333	13.096
10	6.809	6.525	13.334
11	6.670	6.246	12.916
12	6.646	6.436	13.082
13	6.582	6.135	12.717
14	6.808	6.357	13.165
15	6.934	6.604	13.538
16	6.983	6.608	13.591
17	7.119	6.914	14.033
Totale	119.009	112.030	231.039

Età	Lazio		
	maschi	femmine	totale
0	24.994	23.368	48.362
1	26.127	24.463	50.590
2	24.746	23.423	48.169
3	24.537	23.324	47.861
4	24.785	23.311	48.096
5	25.032	23.436	48.468
6	25.170	23.734	48.904
7	25.807	24.440	50.247
8	26.938	25.283	52.221
9	26.230	25.177	51.407
10	26.796	25.228	52.024
11	26.159	24.608	50.767
12	26.478	25.051	51.529
13	25.515	24.431	49.946
14	25.512	24.167	49.679
15	26.319	25.397	51.716
16	27.227	25.612	52.839
17	28.048	26.223	54.271
Totale	466.420	440.676	907.096

Tavola 1.9 - (segue)

Età	Abruzzo		
	maschi	femmine	totale
0	5.738	5.200	10.938
1	5.545	5.278	10.823
2	5.613	5.397	11.010
3	5.716	5.350	11.066
4	5.717	5.547	11.264
5	5.853	5.510	11.363
6	6.011	5.758	11.769
7	6.387	5.960	12.347
8	6.550	6.150	12.700
9	6.582	6.202	12.784
10	6.611	6.374	12.985
11	6.729	6.193	12.922
12	6.729	6.352	13.081
13	6.546	6.225	12.771
14	6.772	6.333	13.105
15	7.034	6.783	13.817
16	7.269	6.734	14.003
17	7.268	6.903	14.171
Totale	114.670	108.249	222.919

Età	Molise		
	maschi	femmine	totale
0	1.340	1.281	2.621
1	1.459	1.307	2.766
2	1.460	1.329	2.789
3	1.471	1.363	2.834
4	1.455	1.395	2.850
5	1.474	1.481	2.955
6	1.563	1.482	3.045
7	1.628	1.563	3.191
8	1.764	1.645	3.409
9	1.762	1.591	3.353
10	1.720	1.648	3.368
11	1.762	1.644	3.406
12	1.814	1.734	3.548
13	1.840	1.711	3.551
14	1.785	1.674	3.459
15	1.865	1.789	3.654
16	1.898	1.858	3.756
17	1.973	1.836	3.809
Totale	30.033	28.331	58.364

Tavola 1.9 - (segue)

Età	Campania		
	maschi	femmine	totale
0	34.974	33.107	68.081
1	35.055	33.027	68.082
2	35.088	33.118	68.206
3	35.071	33.193	68.264
4	35.702	33.896	69.598
5	35.779	34.429	70.208
6	36.651	34.745	71.396
7	37.977	35.941	73.918
8	39.627	37.839	77.466
9	39.951	37.652	77.603
10	39.922	37.867	77.789
11	39.869	37.972	77.841
12	40.149	38.624	78.773
13	39.443	37.413	76.856
14	39.223	37.448	76.671
15	40.597	38.324	78.921
16	41.155	39.700	80.855
17	41.841	40.107	81.948
Totale	688.074	654.402	1.342.476

Età	Puglia		
	maschi	femmine	totale
0	21.834	20.671	42.505
1	21.782	20.410	42.192
2	21.977	20.767	42.744
3	22.059	20.763	42.822
4	22.401	21.158	43.559
5	22.598	21.041	43.639
6	22.940	21.714	44.654
7	24.034	22.379	46.413
8	25.292	23.775	49.067
9	25.347	23.578	48.925
10	25.498	23.793	49.291
11	25.292	24.040	49.332
12	26.228	24.567	50.795
13	25.784	24.290	50.074
14	25.729	24.125	49.854
15	25.883	24.693	50.576
16	27.066	25.865	52.931
17	27.860	26.180	54.040
Totale	439.604	413.809	853.413

Tavola 1.9 - (segue)

Età	Basilicata		
	maschi	femmine	totale
0	2.979	2.669	5.648
1	2.897	2.728	5.625
2	2.978	2.625	5.603
3	2.971	2.750	5.721
4	2.991	2.804	5.795
5	3.059	2.863	5.922
6	3.113	3.012	6.125
7	3.336	3.051	6.387
8	3.571	3.350	6.921
9	3.481	3.386	6.867
10	3.718	3.435	7.153
11	3.680	3.466	7.146
12	3.628	3.539	7.167
13	3.775	3.483	7.258
14	3.723	3.455	7.178
15	3.918	3.586	7.504
16	3.926	3.790	7.716
17	3.952	3.780	7.732
Totale	61.696	57.772	119.468

Età	Calabria		
	maschi	femmine	totale
0	10.123	9.557	19.680
1	10.068	9.607	19.675
2	10.470	9.974	20.444
3	10.431	9.988	20.419
4	10.848	10.172	21.020
5	11.067	10.625	21.692
6	11.535	10.699	22.234
7	12.193	11.381	23.574
8	12.502	12.037	24.539
9	12.775	11.973	24.748
10	13.172	12.266	25.438
11	13.532	12.659	26.191
12	13.785	13.092	26.877
13	13.591	13.005	26.596
14	13.602	12.939	26.541
15	13.850	13.181	27.031
16	14.355	13.451	27.806
17	14.357	13.659	28.016
Totale	222.256	210.265	432.521

Tavola 1.9 - (segue)

Età	Sicilia		
	maschi	femmine	totale
0	27.228	25.631	52.859
1	27.121	26.354	53.475
2	27.504	26.174	53.678
3	28.276	26.568	54.844
4	28.559	27.080	55.639
5	29.226	27.678	56.904
6	30.057	28.426	58.483
7	31.301	29.975	61.276
8	32.986	31.332	64.318
9	32.851	31.088	63.939
10	33.296	31.717	65.013
11	33.083	31.551	64.634
12	33.689	31.925	65.614
13	32.881	31.171	64.052
14	33.093	31.122	64.215
15	33.191	31.861	65.052
16	33.895	32.707	66.602
17	33.816	32.443	66.259
Totale	562.053	534.803	1.096.856

Età	Sardegna		
	maschi	femmine	totale
0	7.099	6.665	13.764
1	6.992	6.606	13.598
2	6.952	6.436	13.388
3	7.135	6.555	13.690
4	7.363	6.649	14.012
5	7.517	6.859	14.376
6	7.613	7.101	14.714
7	7.865	7.493	15.358
8	8.190	7.880	16.070
9	8.696	8.079	16.775
10	8.910	8.536	17.446
11	8.981	8.322	17.303
12	9.158	8.641	17.799
13	9.183	8.692	17.875
14	9.329	8.847	18.176
15	9.788	9.280	19.068
16	10.124	9.370	19.494
17	10.423	9.946	20.369
Totale	151.318	141.957	293.275

Tavola 1.10 - Popolazione residente 0-14 e 0-17 anni. Valori assoluti, differenze in valori assoluti e in percentuale, per regione. Anni 1991 e 2001

Regioni	1991			2001			Differenza 2001-1991 pop. 0-14		Differenza 2001-1991 pop. 0-17	
	pop. 0-14	pop. 0-17	pop. 0-14	pop. 0-14	pop. 0-17	v.a.	in %	v.a.	in %	
Piemonte	546.511	709.147	515.285	622.527	-31.226	-5,7	-86.620	-12,2		
Valle d'Aosta	15.270	19.585	15.458	18.453	188	1,2	-1.132	-5,8		
Lombardia	1.231.269	1.595.064	1.194.905	1.439.361	-36.364	-3,0	-155.703	-9,8		
Trentino-Alto Adige	144.427	181.396	150.707	179.565	6.280	4,3	-1.831	-1,0		
Veneto	623.196	807.628	607.239	731.020	-15.957	-2,6	-76.608	-9,5		
Friuli-Venezia Giulia	141.325	185.495	134.165	161.975	-7.160	-5,1	-23.520	-12,7		
Liguria	177.291	232.837	169.858	204.613	-7.433	-4,2	-28.224	-12,1		
Emilia-Romagna	447.887	588.502	458.669	549.956	10.782	2,4	-38.546	-6,5		
Toscana	435.621	566.931	412.521	500.012	-23.100	-5,3	-66.919	-11,8		
Umbria	110.393	141.083	102.788	125.896	-7.605	-6,9	-15.187	-10,8		
Marche	202.786	258.208	189.877	231.039	-12.909	-6,4	-27.169	-10,5		
Lazio	790.475	1.011.794	748.270	907.096	-42.205	-5,3	-104.698	-10,3		
Abruzzo	204.926	258.479	180.928	222.919	-23.998	-11,7	-35.560	-13,8		
Molise	56.302	70.557	47.145	58.364	-9.157	-16,3	-12.193	-17,3		
Campania	1.211.137	1.524.356	1.100.752	1.342.476	-110.385	-9,1	-181.880	-11,9		
Puglia	818.207	1.037.086	695.866	853.413	-122.341	-15,0	-183.673	-17,7		
Basilicata	116.994	146.662	96.516	119.468	-20.478	-17,5	-27.194	-18,5		
Calabria	431.073	542.159	349.668	432.521	-81.405	-18,9	-109.638	-20,2		
Sicilia	999.887	1.251.381	898.943	1.096.856	-100.944	-10,1	-154.525	-12,3		
Sardegna	303.958	389.954	234.344	293.275	-69.614	-22,9	-96.679	-24,8		
Italia	9.008.935	11.518.304	8.303.904	10.090.805	-705.031	-7,8	-1.427.499	-12,4		

Tavola 1.11 - Popolazione residente 0-17 anni per classe di età e regione - Anno 2001

Regioni	Età					Totale
	0-2	3-5	6-10	11-13	14-17	
Piemonte	105.540	102.636	171.452	101.776	141.123	622.527
Valle d'Aosta	3.344	3.091	5.057	2.977	3.984	18.453
Lombardia	250.127	239.207	395.618	233.960	320.449	1.439.361
Trentino-Alto Adige	31.538	30.827	50.234	28.763	38.203	179.565
Veneto	127.124	121.926	201.560	117.902	162.508	731.020
Friuli-Venezia Giulia	27.873	26.536	44.715	26.402	36.449	161.975
Liguria	33.515	33.458	57.704	34.254	45.682	204.613
Emilia-Romagna	98.019	92.237	152.353	87.546	119.801	549.956
Toscana	83.096	80.402	138.341	83.462	114.711	500.012
Umbria	20.017	19.618	34.504	21.506	30.251	125.896
Marche	37.159	36.650	64.188	38.715	54.327	231.039
Lazio	147.121	144.425	254.803	152.242	208.505	907.096
Abruzzo	32.771	33.693	62.585	38.774	55.096	222.919
Molise	8.176	8.639	16.366	10.505	14.678	58.364
Campania	204.369	208.070	378.172	233.470	318.395	1.342.476
Puglia	127.441	130.020	238.350	150.201	207.401	853.413
Basilicata	16.876	17.438	33.453	21.571	30.130	119.468
Calabria	59.799	63.131	120.533	79.664	109.394	432.521
Sicilia	160.012	167.387	313.029	194.300	262.128	1.096.856
Sardegna	40.750	42.078	80.363	52.977	77.107	293.275
Italia	1.614.667	1.601.469	2.813.380	1.710.967	2.350.322	10.090.805

Tavola 1.12 - Popolazione residente 0-17 anni per classe di età e regione. Anno 2001 (composizione percentuale)

Regioni	Età					Totale
	0-2	3-5	6-10	11-13	14-17	
Piemonte	17,0	16,5	27,5	16,3	22,7	100,0
Valle d'Aosta	18,1	16,8	27,4	16,1	21,6	100,0
Lombardia	17,4	16,6	27,5	16,3	22,3	100,0
Trentino-Alto Adige	17,6	17,2	28,0	16,0	21,3	100,0
Veneto	17,4	16,7	27,6	16,1	22,2	100,0
Friuli-Venezia Giulia	17,2	16,4	27,6	16,3	22,5	100,0
Liguria	16,4	16,4	28,2	16,7	22,3	100,0
Emilia-Romagna	17,8	16,8	27,7	15,9	21,8	100,0
Toscana	16,6	16,1	27,7	16,7	22,9	100,0
Umbria	15,9	15,6	27,4	17,1	24,0	100,0
Marche	16,1	15,9	27,8	16,8	23,5	100,0
Lazio	16,2	15,9	28,1	16,8	23,0	100,0
Abruzzo	14,7	15,1	28,1	17,4	24,7	100,0
Molise	14,0	14,8	28,0	18,0	25,1	100,0
Campania	15,2	15,5	28,2	17,4	23,7	100,0
Puglia	14,9	15,2	27,9	17,6	24,3	100,0
Basilicata	14,1	14,6	28,0	18,1	25,2	100,0
Calabria	13,8	14,6	27,9	18,4	25,3	100,0
Sicilia	14,6	15,3	28,5	17,7	23,9	100,0
Sardegna	13,9	14,3	27,4	18,1	26,3	100,0
Italia	16,0	15,9	27,9	17,0	23,3	100,0

Fonte: ISTAT

Annuario statistico italiano. Anno 1997, edizione 1998

Annuario statistico italiano. Anno 1998, edizione 1998

Annuario statistico italiano. Anno 1999, edizione 1999

Annuario statistico italiano. Anno 2000, edizione 2000

Annuario statistico italiano. Anno 2001, edizione 2001

Matrimoni, separazioni e divorzi. Annuari. Anni 1994, edizione 1996

Matrimoni, separazioni e divorzi. Annuari. Anni 1995, edizione 1997

Matrimoni, separazioni e divorzi. Annuari. Anni 1996, edizione 1999

Matrimoni, separazioni e divorzi. Annuari. Anni 1997, edizione 2000

Matrimoni, separazioni e divorzi. Annuari. Anni 1998, edizione 2002

Nascite, caratteristiche demografiche e sociali. Anno 1993, edizione 1996

Nascite, caratteristiche demografiche e sociali. Anno 1994, edizione 1997

Nascite, caratteristiche demografiche e sociali. Anno 1995, edizione 1998

Nascite, caratteristiche demografiche e sociali. Anno 1996, edizione 2000

Nascite, caratteristiche demografiche e sociali. Anno 1997, in fase di stampa

Statistiche della sanità. Anno 1992, edizione 1995

Statistiche della sanità. Anno 1993, edizione 1996

Statistiche della sanità. Anno 1994, edizione 1997

Statistiche della sanità. Anno 1995, edizione 1998

Statistiche della sanità. Anno 1996, edizione 1999

Statistiche della sanità. Anno 1997 edizione 2000

Indagine Multiscopo sulle famiglie «Condizione di salute e ricorso ai servizi sanitari» - Anni 1999-2000

Il percorso della maternità: Gravidanza, parto e allattamento al seno Anni 1999-2000

2.1. Nuzialità, natalità e fecondità

Tavola 2.1.1 - Matrimoni per età degli sposi e regione

Anni	Spose			Sposi			
	Regioni	fino a 18 anni	>18 anni	totale	fino a 18 anni	>18 anni	totale
1994		1.173	290.434	291.607	54	291.553	291.607
1995		1.011	288.998	290.009	65	289.944	290.009
1996		1.035	277.576	278.611	69	278.542	278.611
1997		891	276.847	277.738	56	277.682	277.738
1998		762	279.272	280.034	30	280.004	280.034
1999 ^(a)		n.d.	n.d.	275.250	n.d.	n.d.	275.250
2000 ^(a)		n.d.	n.d.	280.488	n.d.	n.d.	280.488
1998 - Per regione							
Piemonte		3	19.472	19.475	1	19.474	19.475
Valle d'Aosta		-	475	475	-	475	475
Lombardia		25	40.610	40.635	2	40.633	40.635
Trentino-Alto Adige		3	4.354	4.357	-	4.357	4.357
Veneto		21	22.360	22.381	-	22.381	22.381
Friuli-Venezia Giulia		2	5.296	5.298	-	5.298	5.298
Liguria		2	7.065	7.067	-	7.067	7.067
Emilia-Romagna		9	16.053	16.062	1	16.061	16.062
Toscana		22	16.380	16.402	4	16.398	16.402
Umbria		9	3.808	3.817	-	3.817	3.817
Marche		9	6.448	6.457	-	6.457	6.457
Lazio		14	22.586	22.600	-	22.600	22.600
Abruzzo		11	5.516	5.527	-	5.527	5.527
Molise		4	1.469	1.473	-	1.473	1.473
Campania		400	34.600	35.000	16	34.984	35.000
Puglia		111	23.503	23.614	4	23.610	23.614
Basilicata		13	3.135	3.148	1	3.147	3.148
Calabria		53	10.197	10.250	-	10.250	10.250
Sicilia		41	27.963	28.004	-	28.004	28.004
Sardegna		10	7.982	7.992	1	7.991	7.992
Italia		762	279.272	280.034	30	280.004	280.034

(a) Dati provvisori, non disponibili per regione

Tavola 2.1.2 - Matrimoni per età degli sposi e ripartizione territoriale - Anno 1998

Ripartizioni territoriali	Spose			Sposi		
	fino a 18 anni	>18 anni	totale	fino a 18 anni	>18 anni	totale
Italia nord-occidentale	30	67.622	67.652	3	67.649	67.652
Italia nord-orientale	35	48.063	48.098	1	48.097	48.098
Italia centrale	54	49.222	49.276	4	49.272	49.276
Italia meridionale	592	78.420	79.012	21	78.991	79.012
Italia insulare	51	35.945	35.996	1	35.995	35.996
Italia	762	279.272	280.034	30	280.004	280.034

Tavola 2.1.3 - Indicatori di nuzialità per regione

Anni	Quozienti di nuzialità (per 1.000 ab.)	% matrimoni civili		% matrimoni civili delle spose <18 anni		Età media al 1° matrimonio		% Sposi al 2° matrimonio e successivi		Sposi con età <18 anni (per 1.000 matrimoni)	
		maschi	femmine	maschi	femmine	maschi	femmine	maschi	femmine	maschi	femmine
1994	5,1	19,1	26,9	29,3	26,5	5,6	4,0	0,19	4,02		
1995	5,1	20,0	29,0	29,6	26,9	5,9	4,3	0,22	3,49		
1996	4,9	20,3	29,0	29,9	27,1	6,0	4,4	0,25	3,71		
1997	4,8	20,7	32,2	30,2	27,4	6,3	4,8	0,20	3,21		
1998	4,8	21,6	34,6	30,4	27,6	6,1	4,8	0,11	2,72		
1998 - Per regione											
Piemonte	4,5	26,1	0,0	30,6	28,0	8,6	7,9	0,05	0,15		
Valle d'Aosta	4,0	34,3	-	31,5	28,8	9,3	9,9	0,00	0,00		
Lombardia	4,5	23,4	52,0	30,7	28,1	6,9	6,0	0,05	0,62		
Trentino-Alto Adige	4,7	35,0	33,3	31,1	28,3	7,2	5,6	0,00	0,69		
Veneto	5,0	23,4	52,4	30,8	28,0	5,8	5,2	0,00	0,94		
Friuli-Venezia Giulia	4,5	36,7	100,0	31,5	28,7	9,8	8,7	0,00	0,38		
Liguria	4,3	32,9	0,0	31,8	28,9	11,1	10,2	0,00	0,28		
Emilia-Romagna	4,1	29,9	33,3	31,4	28,8	8,4	7,6	0,06	0,56		
Toscana	4,6	30,7	27,3	31,2	28,7	8,0	6,5	0,24	1,34		
Umbria	4,6	21,0	22,2	31,2	28,4	5,1	4,3	0,00	2,36		
Marche	4,4	17,7	77,8	31,0	28,1	4,9	4,0	0,00	1,39		
Lazio	4,3	26,8	42,9	31,0	28,5	7,7	5,6	0,00	0,62		
Abruzzo	4,3	14,3	27,3	30,8	27,9	5,1	3,7	0,00	1,99		
Molise	4,5	8,8	25,0	30,5	27,2	3,3	2,7	0,00	2,72		
Campania	6,0	16,6	36,8	29,3	26,3	3,6	2,1	0,46	11,43		
Puglia	5,8	10,2	16,2	29,5	26,8	4,0	2,1	0,17	4,70		
Basilicata	5,2	8,1	15,4	30,3	27,1	2,8	1,8	0,32	4,13		
Calabria	5,0	9,2	35,8	29,8	26,2	3,1	2,9	0,00	5,17		
Sicilia	5,5	15,5	46,3	29,4	26,3	4,5	2,9	0,00	1,46		
Sardegna	4,8	26,8	40,0	31,3	28,4	4,5	3,1	0,13	1,25		
Italia	4,8	21,6	34,6	30,4	27,6	6,1	4,8	0,11	2,72		

Tavola 2.1.4 - Matrimoni per età della sposa ed età dello sposo. Italia - Anno 1998

Età delle spose		Età degli sposi								totale
		16	17	18-19	20-29	30-39	40-49	50-59	60 e più	
16	-	10	57	150	5	-	-	-	-	222
17	3	4	81	436	14	2	-	-	-	540
Età delle spose										
Età degli sposi		16	17	18-19	20-29	30-39	40-49	50-59	60 e più	totale
16	-	3	-	-	-	-	-	-	-	3
17	10	4	5	6	2	-	-	-	-	27

Tavola 2.1.5 - Matrimoni per rito e per regione

Anni	Valori assoluti			Composizione percentuale			Quozienti di nuzialità (per 1.000 ab.)
	religioso	civile	totale	religioso	civile	totale	
1996	222.086	56.525	278.611	79,7	20,3	100,0	4,9
1997	220.351	57.387	277.738	79,3	20,7	100,0	4,8
1998	219.581	60.453	280.034	78,4	21,6	100,0	4,9
1999	212.014	63.236	275.250	77,0	23,0	100,0	4,8
2000^(a)	212.005	68.483	280.488	75,6	24,4	100,0	4,9
2000^(a) - Per regione							
Piemonte	13.447	5.802	19.249	69,9	30,1	100,0	4,5
Valle d'Aosta	303	174	477	63,5	36,5	100,0	4,0
Lombardia	29.194	11.218	40.412	72,2	27,8	100,0	4,4
Trentino-Alto Adige	2.679	1.757	4.436	60,4	39,6	100,0	4,7
Veneto	15.341	6.132	21.473	71,4	28,6	100,0	4,7
Friuli-Venezia Giulia	3.172	2.515	5.687	55,8	44,2	100,0	4,8
Liguria	4.495	2.710	7.205	62,4	37,6	100,0	4,4
Emilia-Romagna	10.896	5.474	16.370	66,6	33,4	100,0	4,1
Toscana	11.130	5.877	17.007	65,4	34,6	100,0	4,8
Umbria	3.160	993	4.153	76,1	23,9	100,0	5,0
Marche	5.083	1.377	6.460	78,7	21,3	100,0	4,4
Lazio	18.249	6.936	25.185	72,5	27,5	100,0	4,8
Abruzzo	4.396	899	5.295	83,0	17,0	100,0	4,1
Molise	1.228	176	1.404	87,5	12,5	100,0	4,3
Campania	28.261	5.847	34.108	82,9	17,1	100,0	5,9
Puglia	20.451	2.586	23.037	88,8	11,2	100,0	5,6
Basilicata	2.653	247	2.900	91,5	8,5	100,0	4,8
Calabria	9.021	1.050	10.071	89,6	10,4	100,0	4,9
Sicilia	23.011	4.548	27.559	83,5	16,5	100,0	5,4
Sardegna	5.835	2.165	8.000	72,9	27,1	100,0	4,8
Italia	212.005	68.483	280.488	75,6	24,4	100,0	4,9

(a) Dati provvisori

Tavola 2.1.6 - Nati per vitalità e filiazione - Anni 1985-2000

Anni	Nati-vivi			Nati-morti			Incidenza % nati naturali su:		
	legittimi	naturali	totale	legittimi	naturali	totale	nati vivi	nati morti	
1985	546.224	31.121	577.345	3.617	254	3.871	5,4	6,6	
1986	523.876	31.569	555.445	3.323	261	3.584	5,7	7,3	
1987	519.406	32.133	551.539	3.225	258	3.483	5,8	7,4	
1988	535.266	33.025	568.291	3.254	250	3.504	5,8	7,1	
1989	526.613	34.075	560.688	2.868	260	3.128	6,1	8,3	
1990	532.445	36.810	569.255	2.851	252	3.103	6,5	8,1	
1991	524.961	37.826	562.787	2.809	270	3.079	6,7	8,8	
1992	529.885	37.956	567.841	2.446	316	2.762	6,7	11,4	
1993	509.027	40.457	549.484	2.322	274	2.596	7,4	10,6	
1994	491.367	41.683	533.050	2.124	253	2.377	7,8	10,6	
1995	482.965	42.644	525.609	1.980	238	2.218	8,1	10,7	
1996	484.345	43.758	528.103	1.911	275	2.186	8,3	12,6	
1997	497.182	37.279	534.461	1.886	296	2.182	7,0	13,6	
1998 ^{a)}	468.835	46.604	515.439	n.d.	n.d.	n.d.	9,0	n.c.	
1999 ^{a)}	475.345	48.118	523.463	n.d.	n.d.	n.d.	9,2	n.c.	
2000 ^{a)}	484.229	54.770	538.999	n.d.	n.d.	n.d.	10,2	n.c.	

(a) Dati provvisori

n.d. = dato non disponibile

n.c. = dato non calcolabile

Tavola 2.1.7 - Nati-vivi per regione - Anno 2000^(a)

Regioni	Nati-vivi		% nati-vivi naturali
	totale	di cui naturali	
Piemonte	36.097	5.068	14,0
Valle d'Aosta	1.029	181	17,6
Lombardia	81.031	9.149	11,3
Trentino-Alto Adige	10.484	2.159	20,6
Veneto	43.484	4.363	10,0
Friuli-Venezia Giulia	9.089	1.240	13,6
Liguria	11.483	2.116	18,4
Emilia-Romagna	33.993	6.041	17,8
Toscana	28.015	4.141	14,8
Umbria	6.750	567	8,4
Marche	12.317	977	7,9
Lazio	50.047	4.897	9,8
Abruzzo	10.425	441	4,2
Molise	2.557	97	3,8
Campania	67.558	3.548	5,3
Puglia	41.551	2.842	6,8
Basilicata	5.587	157	2,8
Calabria	19.300	825	4,3
Sicilia	53.119	4.610	8,7
Sardegna	15.083	1.351	9,0
Italia	538.999	54.770	10,2

(a) Dati provvisori

Tavola 2.1.8 - Nati-vivi per ripartizione territoriale - Anno 2000^(a)

Ripartizioni territoriali	Nati-vivi		% nati-vivi naturali
	totale	di cui naturali	
Italia nord-occidentale	129.640	16.514	12,7
Italia nord-orientale	97.050	13.803	14,2
Italia centrale	97.129	10.582	10,9
Italia meridionale	146.978	7.910	5,4
Italia insulare	68.202	5.961	8,7
Italia	538.999	54.770	10,2

(a) Dati provvisori

Tavola 2.1.9 - Nati legittimi, naturali e nati-mortalità per regione

Anni	Nati-morti			Nati			Nati-mortalità (per 1.000)	
	legittimi	naturali	totale	legittimi	naturali	totale	legittimi	naturali
1993	2.322	274	2.596	511.349	40.731	552.080	4,5	6,7
1994	2.124	253	2.377	493.263	41.936	535.247	4,3	6,0
1995	1.980	238	2.218	484.945	42.882	527.827	4,1	5,6
1996	1.911	275	2.186	486.256	44.033	530.289	3,9	6,2
1997	1.886	296	2.182	499.068	37.575	536.643	3,8	7,9
1997 - Per regione								
Piemonte	129	25	154	30.802	3.978	34.780	4,2	6,3
Valle d'Aosta	3	2	5	890	87	977	3,4	23,1
Lombardia	312	46	358	76.147	6.018	82.165	4,1	7,6
Trentino-Alto Adige	21	7	28	8.325	1.812	10.137	2,5	3,9
Veneto	138	18	156	39.132	1.828	40.961	3,5	9,8
Friuli-Venezia Giulia	45	16	61	7.968	1.901	9.869	5,6	8,4
Liguria	37	12	49	10.615	975	11.590	3,5	12,3
Emilia-Romagna	100	28	128	26.056	4.648	30.704	3,8	6,0
Toscana	71	15	86	24.515	2.476	26.991	2,9	6,1
Umbria	16	3	19	6.371	301	6.672	2,5	10,0
Marche	26	3	29	11.335	447	11.782	2,3	6,7
Lazio	106	18	124	43.561	4.056	47.617	2,4	4,4
Abruzzo	39	4	43	9.843	300	10.143	4,0	13,3
Molise	19	0	19	2.913	50	2.964	6,5	0,0
Campania	273	21	294	67.770	2.175	69.945	4,0	9,7
Puglia	139	27	166	42.407	1.892	44.299	3,3	14,3
Basilicata	25	1	26	4.768	103	4.871	5,2	9,7
Calabria	114	11	125	19.497	498	19.994	5,8	22,1
Sicilia	219	23	242	52.997	3.321	56.318	4,1	6,9
Sardegna	54	16	70	13.156	709	13.865	4,1	22,6
Italia	1.886	296	2.182	499.068	37.575	536.643	3,8	7,9

Tavola 2.1.10 - Nati legittimi, naturali e nati-mortalità per ripartizione territoriale - Anno 1997

Ripartizioni territoriali	Nati-morti		Nati		Nati-mortalità (per 1.000)	
	legittimi	naturali	legittimi	naturali	legittimi	naturali
Italia nord-occidentale	481	85	118.455	11.057	4,1	7,7
Italia nord-orientale	304	69	81.481	10.189	3,7	6,8
Italia centrale	219	39	85.782	7.279	2,6	5,4
Italia meridionale	609	64	147.197	5.018	4,1	12,8
Italia insulare	273	39	66.153	4.031	4,1	9,7
Italia	1.886	296	499.068	37.575	3,8	7,9

Tavola 2.1.11 - Indicatori di fecondità per regione

Anni Regioni	Quozienti di natalità (per 1.000 ab.) ^(a)	N° medio di figli per donna	Età media al parto	% nascite naturali	% parti cesarei	% nati-vivi da donne <18 anni
1993	9,6	1,26	29,4	7,4	24,3	0,6
1994	9,4	1,22	29,6	7,8	24,9	0,6
1995	9,2	1,18	29,8	8,1	26,1	0,6
1996	9,2	1,21	30,0	8,3	27,9	0,5
1997	9,3	1,21	29,8	7,0	29,8	0,3
1997 - Per regione						
Piemonte	8,1	1,09	29,9	11,4	27,7	0,2
Valle d'Aosta	8,1	1,04	29,3	9,1	18,4	0,2
Lombardia	9,1	1,14	30,3	7,4	22,9	0,2
Trentino-Alto Adige	11,0	1,37	30,0	16,5	19,2	0,1
Veneto	9,1	1,13	30,4	4,6	23,8	0,3
Friuli-Venezia Giulia	8,3	1,11	30,3	18,4	19,6	0,1
Liguria	7,0	0,99	30,6	8,8	25,9	0,2
Emilia-Romagna	7,8	1,05	30,1	14,7	26,8	0,1
Toscana	7,6	1,04	30,2	9,3	21,5	0,2
Umbria	8,0	1,12	29,8	4,5	24,5	0,2
Marche	8,1	1,11	30,0	3,8	31,4	0,2
Lazio	9,1	1,14	32,0	8,4	33,8	0,2
Abruzzo	7,9	1,06	29,6	2,9	27,7	0,1
Molise	8,9	1,22	29,1	1,6	30,8	0,2
Campania	12,0	1,49	28,7	3,2	42,1	0,2
Puglia	10,8	1,36	29,1	4,2	32,0	0,6
Basilicata	8,0	1,04	29,2	1,9	37,0	0,7
Calabria	9,6	1,24	28,8	2,5	30,1	0,4
Sicilia	11,0	1,45	28,6	5,9	35,9	0,3
Sardegna	8,3	1,03	30,6	5,1	27,7	1,0
Italia	9,3	1,21	29,8	7,0	29,8	0,3

(a) Il quoziente di natalità è stato nel 1998 pari a 9,0 e nel 1999 pari a 9,3

Tavola 2.1.12 - Età media della madre al parto. Italia - Anni 1989-1997

Anni	Età media	
	al primo parto	totale
1989	26,7	28,7
1990	26,9	28,9
1991	27,1	29,1
1992	27,4	29,3
1993	27,6	29,4
1994	27,7	29,6
1995	28,1	29,8
1996	28,2	30,0
1997	n.d.	29,8

n.d. = dato non disponibile

98 Tavola 2.1.13 - Nati-vivi naturali secondo il riconoscimento dei genitori e regione

Anni	Riconosciuti				Non ricon. o di filiaz. ignota	Totale
	solo madre	solo padre	entrambi i genitori	totale		
Regioni						
1993	5.692	1.748	32.638	40.078	379	40.457
1994	5.515	1.510	34.284	41.309	374	41.683
1995	5.447	1.402	35.376	42.225	419	42.644
1996	5.339	1.208	36.793	43.340	418	43.758
1997	4.437	575	31.967	36.979	300	37.279
1997 - Per regione						
Piemonte	394	13	3.526	3.934	19	3.953
Valle d'Aosta	8	0	76	84	1	85
Lombardia	745	51	5.128	5.924	48	5.972
Trentino-Alto Adige	564	8	1.224	1.795	10	1.805
Veneto	222	38	1.537	1.796	14	1.810
Friuli-Venezia Giulia	166	16	1.694	1.876	10	1.885
Liguria	88	9	856	953	10	963
Emilia-Romagna	388	28	4.187	4.603	17	4.620
Toscana	248	57	2.143	2.447	14	2.461
Umbria	30	4	256	290	8	298
Marche	51	6	382	439	4	444
Lazio	390	35	3.537	3.963	75	4.038
Abruzzo	45	3	247	295	1	296
Molise	8	1	41	49	1	50
Campania	401	93	1.640	2.134	20	2.154
Puglia	213	64	1.571	1.849	16	1.865
Basilicata	17	1	83	101	1	102
Calabria	74	23	379	476	11	487
Sicilia	307	120	2.856	3.283	15	3.298
Sardegna	79	4	605	688	5	693
Italia	4.437	575	31.967	36.979	300	37.279

Tavola 2.1.14 - Nati-vivi naturali secondo il riconoscimento dei genitori e ripartizione territoriale - Anno 1997

Ripartizioni territoriali	Riconosciuti				Non ricon. o di filiaz. ignota	Totale
	solo madre	solo padre	entrambi i genitori	totale		
Italia nord-occidentale	1.235	73	9.587	10.894	78	10.973
Italia nord-orientale	1.340	89	8.641	10.070	50	10.120
Italia centrale	719	103	6.317	7.140	101	7.240
Italia meridionale	758	185	3.960	4.904	50	4.954
Italia insulare	386	124	3.461	3.971	20	3.992
Italia	4.437	575	31.967	36.979	300	37.279

Tavola 2.1.15 - Nati-vivi naturali secondo il riconoscimento dei genitori e regione. Indicatori

Anni Regioni	Riconosciuti			totale	% non riconosciuti
	solo madre	solo padre	entrambi i genitori		
1993	14,2	4,4	81,4	100,0	0,9
1994	13,4	3,7	82,9	100,0	0,9
1995	12,9	3,3	83,8	100,0	1,0
1996	12,3	2,8	84,9	100,0	1,0
1997	12,0	1,6	86,4	100,0	0,8
1997 - Per regione					
Piemonte	10,0	0,3	89,6	100,0	0,5
Valle d'Aosta	9,0	0,0	91,0	100,0	1,3
Lombardia	12,6	0,9	86,6	100,0	0,8
Trentino-Alto Adige	31,4	0,4	68,2	100,0	0,5
Veneto	12,4	2,1	85,6	100,0	0,8
Friuli-Venezia Giulia	8,9	0,9	90,3	100,0	0,5
Liguria	9,2	0,9	89,9	100,0	1,0
Emilia-Romagna	8,4	0,6	91,0	100,0	0,4
Toscana	10,1	2,3	87,6	100,0	0,6
Umbria	10,3	1,5	88,2	100,0	2,5
Marche	11,7	1,5	86,8	100,0	1,0
Lazio	9,8	0,9	89,3	100,0	1,9
Abruzzo	15,3	1,1	83,6	100,0	0,4
Molise	15,2	2,2	82,6	100,0	2,1
Campania	18,8	4,4	76,8	100,0	0,9
Puglia	11,5	3,5	85,0	100,0	0,9
Basilicata	17,0	1,1	81,9	100,0	1,1
Calabria	15,5	4,7	79,7	100,0	2,2
Sicilia	9,3	3,7	87,0	100,0	0,5
Sardegna	11,5	0,6	87,9	100,0	0,8
Italia	12,0	1,6	86,4	100,0	0,8

Tavola 2.1.16 - Nati-vivi naturali secondo il riconoscimento dei genitori e ripartizione territoriale. Indicatori - Anno 1997

Ripartizioni territoriali	Riconosciuti			totale	% non riconosciuti
	solo madre	solo padre	entrambi i genitori		
Italia nord-occidentale	11,3	0,7	88,0	100,0	0,7
Italia nord-orientale	13,3	0,9	85,8	100,0	0,5
Italia centrale	10,1	1,4	88,5	100,0	1,4
Italia meridionale	15,5	3,8	80,8	100,0	1,0
Italia insulare	9,7	3,1	87,2	100,0	0,5
Italia	12,0	1,6	86,4	100,0	0,8

2.2. La maternità

100 **Tavola 2.2.1 - Donne che hanno partorito negli ultimi cinque anni per classe di età al parto e ripartizione territoriale - Anni 1999-2000** (per 100 donne della stessa ripartizione geografica)

Ripartizioni territoriali	Classi di età al parto					Totale
	fino a 24	25-29	30-34	35-39	40 e più	
Italia nord-occidentale	7,8	26,0	44,1	19,1	3,0	100,0
Italia nord-orientale	8,1	29,1	40,9	18,7	3,2	100,0
Italia centrale	6,7	26,1	40,8	20,5	6,0	100,0
Italia meridionale	14,7	33,9	34,2	14,6	2,6	100,0
Italia insulare	18,2	33,1	30,7	14,7	3,3	100,0
Italia	10,9	29,7	38,5	17,4	3,5	100,0

Tavola 2.2.2 - Donne che hanno partorito negli ultimi cinque anni secondo gli esami eseguiti prima e/o durante la gravidanza, per classe di età e ripartizione territoriale - Anni 1999-2000 (per 100 donne con le stesse caratteristiche)

Ripartizioni territoriali	Esami eseguiti prima e/o durante la gravidanza							
	microcitemia	toxotest	rubeo-test	HIV virus	herpes	citomegalovirus	epatite b	fattore rh
fino a 24	42,9	70,3	68,0	54,3	38,0	34,3	56,4	72,7
25-29	44,2	81,6	77,9	64,6	42,8	42,3	64,3	78,4
30-34	40,8	85,2	80,0	67,7	45,2	46,2	69,0	80,7
35-39	39,9	81,7	76,4	66,6	44,5	49,3	65,4	78,4
40 e più	41,5	79,4	75,5	56,7	50,0	43,7	68,2	71,1
Italia nord-occidentale	39,2	87,8	79,0	69,9	41,1	46,8	63,5	77,9
Italia nord-orientale	25,5	88,3	81,2	74,3	45,2	42,2	63,4	78,5
Italia centrale	43,3	88,3	81,6	75,8	48,9	53,7	76,5	83,2
Italia meridionale	42,7	71,1	71,5	49,1	39,9	36,6	60,6	74,6
Italia insulare	65,0	75,4	75,5	61,2	48,3	45,7	68,2	80,9
Italia	41,9	81,7	77,3	64,7	43,8	44,2	65,6	78,4

Tavola 2.2.3 - Donne che hanno partorito negli ultimi cinque anni secondo l'informazione sulla diagnosi prenatale e le tecniche utilizzate per classe di età al parto.
Anni 1999-2000 (per 100 donne della stessa età)

Classi di età al parto	Informazione su diagnosi prenatale	Tecniche di diagnosi prenatale				
		ecografia dosaggio alfa fetoproteina	prelievo villi coriali	amniocentesi	morfologico fetale	tri-test
fino a 24	71,7	12,2	6,1	12,3	66,9	28,8
25-29	79,2	15,5	3,6	12,9	70,8	35,1
30-34	86,1	20,1	5,1	20,2	74,3	40,2
35-39	89,4	24,0	9,3	48,3	76,7	28,0
40 e più	94,2	27,1	11,3	57,5	71,1	29,3
Totale	83,3	18,8	5,7	23,4	72,8	34,9

Tavola 2.2.4 - Donne che hanno partorito negli ultimi cinque anni ed hanno partecipato ad un corso di preparazione al parto per tipo di struttura in cui si è svolto il corso e regione.
Anni 1999-2000 (per 100 donne della stessa età)

Regioni	Ha partecipato al corso durante una precedente gravidanza	Ha partecipato al corso per l'ultima gravidanza	Struttura presso la quale si è svolto il corso frequentato per l'ultima gravidanza		
			ospedale	consultorio	struttura privata
Piemonte	16,3	47,2	33,0	10,4	3,8
Valle d'Aosta	18,7	45,6	14,4	30,7	0,6
Lombardia	19,4	41,2	31,7	7,2	2,2
Trentino-Alto Adige	20,8	41,4	14,5	20,8	6,1
Veneto	19,4	44,5	27,0	13,0	4,4
Friuli-Venezia Giulia	16,6	47,1	28,5	10	8,6
Liguria	18,2	33,4	17,2	13,7	2,5
Emilia-Romagna	17,6	42,1	20,4	20,5	1,2
Toscana	20,7	47,0	18,9	25,4	2,6
Umbria	24,7	28,3	13,9	8,4	6,0
Marche	19,2	29,9	11,3	15,3	3,3
Lazio	22,9	37,1	12,3	16,9	7,8
Abruzzo	13,5	23,7	12,2	9,9	1,6
Molise	11,1	20,0	4,6	14,3	1,1
Campania	11,5	8,5	2,1	5,2	1,2
Puglia	10,0	10,3	1,6	5,9	2,8
Basilicata	6,4	11,7	3,3	8,0	0,4
Calabria	10,3	7,9	3,1	3,7	1,0
Sicilia	7,5	17,9	4,4	9,5	4,0
Sardegna	9,2	18,7	3,6	12,0	3,0
Italia	15,6	29,7	15,3	11,1	3,3

Tavola 2.2.5 - Donne che hanno partorito negli ultimi cinque anni secondo la figura professionale che le ha seguite principalmente durante la gravidanza per genere della figura professionale, regione e ripartizione territoriale - Anni 1999/2000
(per 100 donne della stessa zona)

Regioni	Figura professionale				Genere della figura professionale			
	medico di base/ ostetrica	ginecologo privato	ginecologo privato che lavora anche in un ospedale	ginecologo privato che lavora anche in strut. pubblica	Totale	uomo	donna	Totale
Piemonte	3,9	37,8	42,3	16,0	100,0	71,8	28,2	100,0
Valle d'Aosta	6,4	33,7	43,6	16,3	100,0	90,8	9,2	100,0
Lombardia	3,3	26,3	54,3	16,1	100,0	72,0	28,0	100,0
Trentino-Alto Adige	3,1	28,8	24,8	43,3	100,0	70,8	29,2	100,0
Veneto	2,5	18,4	55,9	23,2	100,0	72,6	27,4	100,0
Friuli-Venezia Giulia	2,5	22,9	56,3	18,4	100,0	65,2	34,8	100,0
Liguria	2,8	35,6	51,1	10,6	100,0	85,5	14,5	100,0
Emilia-Romagna	1,8	27,1	43,8	27,3	100,0	64,9	35,1	100,0
Toscana	2,4	34,6	49,0	14,0	100,0	57,9	42,1	100,0
Umbria	2,1	23,5	57,1	17,3	100,0	69,8	30,2	100,0
Marche	2,6	14,6	60,6	22,2	100,0	68,7	31,3	100,0
Lazio	2,9	37,7	50,5	8,8	100,0	70,8	29,2	100,0
Abruzzo	0,5	28,0	62,2	9,3	100,0	77,9	22,1	100,0
Molise	1,5	35,6	52,7	10,1	100,0	84,4	15,6	100,0
Campania	1,8	48,2	39,1	11,0	100,0	81,0	19,0	100,0
Puglia	5,2	27,6	55,2	12,0	100,0	82,5	17,5	100,0
Basilicata	1,9	31,2	46,6	20,3	100,0	81,0	19,0	100,0
Calabria	3,5	38,2	49,3	9,1	100,0	80,6	19,4	100,0
Sicilia	3,8	35,6	44,3	16,3	100,0	79,2	20,8	100,0
Sardegna	2,6	27,6	40,1	29,7	100,0	64,9	35,1	100,0
Italia nord-occidentale	3,4	30,2	50,8	15,6	100,0	73,3	26,7	100,0
Italia nord-orientale	2,3	23,0	48,3	26,4	100,0	69,0	31,0	100,0
Italia centrale	2,7	33,0	51,8	12,6	100,0	66,8	33,2	100,0
Italia meridionale	2,9	38,4	47,5	11,3	100,0	81,2	18,8	100,0
Italia insulare	3,5	33,9	43,4	19,1	100,0	76,2	23,8	100,0
Italia	3,0	32,2	48,7	16,2	100,0	n.d.	n.d.	100,0

n.d. = dato non disponibile

Tavola 2.2.6 - Donne che hanno partorito negli ultimi cinque anni secondo il cambiamento di abitudine al fumo durante la gravidanza per ripartizione territoriale - Anni 1999-2000

Ripartizioni territoriali	Fumava prima della gravidanza ^(a)	Cambiamento di abitudine al fumo ^(b)				Totale
		ha interrotto o sospeso	ha diminuito	ha aumentato	non ha modificato l'abitudine	
Italia nord-occidentale	26,8	64,0	30,1	1,0	4,9	100,0
Italia nord-orientale	25,9	67,3	30,0	0,0	2,7	100,0
Italia centrale	27,9	65,0	33,6	-	1,4	100,0
Italia meridionale	21,3	58,5	27,6	1,4	12,5	100,0
Italia insulare	24,8	63,7	26,8	0,2	9,3	100,0
Italia	25,0	63,4	29,7	0,6	6,2	100,0

(a) Per 100 donne che hanno partorito nei cinque anni precedenti l'intervista

(b) Per 100 donne che hanno partorito nei cinque anni precedenti l'intervista che fumavano prima della gravidanza

104 **Tavola 2.2.7 - Donne che hanno partorito negli ultimi cinque anni secondo il tipo di parto per classi di età e ripartizioni territoriali - Anni 1999-2000** (per 100 donne della stessa classe di parto)

Classi di età al parto	Tipo di parto				Totale
	spontaneo	cesareo	uso della ventosa	uso del forcipe	
Ripartizioni territoriali					
fino a 24	69,1	29,2	1,1	0,5	100,0
25-29	68,7	28,9	2,2	0,2	100,0
30-34	68,7	29,0	1,7	0,6	100,0
35-39	63,0	34,1	1,9	1,0	100,0
40 e più	68,1	30,9	0,9	0,1	100,0
Italia nord-occidentale	72,8	24,5	2,4	0,3	100,0
Italia nord-orientale	71,7	25,3	2,5	0,5	100,0
Italia centrale	68,5	29,8	1,1	0,7	100,0
Italia meridionale	63,3	34,8	1,2	0,7	100,0
Italia insulare	61,8	35,8	2,1	0,3	100,0
Italia	67,7	29,9	1,8	0,5	100,0

Tavola 2.2.8 - Donne che hanno partorito negli ultimi cinque anni secondo il tipo di parto e il tipo di struttura utilizzata per il parto - Anni 1999-2000 (per 100 donne che hanno utilizzato la stessa struttura)

Tipo di struttura in cui è avvenuto il parto	Tipo di parto				Totale
	spontaneo	cesareo	uso della ventosa	uso del forcipe	
Pubblica	69,3	28,5	1,7	0,5	100,0
Privata accreditata	57,3	38,6	2,4	1,7	100,0
Privata	49,7	47,6	2,7	-	100,0
Casa	100,0	-	-	-	100,0
Totale	67,7	29,9	1,8	0,5	100,0

Tavola 2.2.9 - Donne che hanno partorito negli ultimi cinque anni per allattamento al seno, mesi di allattamento, allattamento esclusivo al seno e classe di età al parto - Anni 1999-2000 (per 100 donne della stessa classe di età al parto)

Classe di età al parto	Non ha allattato al seno	Mesi di allattamento al seno					Numero medio di mesi di allattamento al seno	Ha allattato almeno un periodo esclus. al seno
		Ha allattato al seno	Allattamento in corso	0-3 mesi	4-6 mesi	7 mesi e più		
fino a 24	23,3	76,7	6,4	24,5	19,6	26,2	6,0	51,9
25-29	17,8	82,2	7,2	25,3	23,6	26,1	6,1	59,4
30-34	18,4	81,6	11,0	23,6	20,5	26,6	6,3	59,8
35-39	18,3	81,7	9,9	24,9	18,6	28,3	6,4	56,7
40 e più	23,0	77,0	10,0	21,9	20,7	24,4	6,7	56,7
Totale	18,9	81,1	9,1	24,4	21,0	26,6	6,2	58,2

**Tavola 2.2.10 - Donne che hanno partorito negli ultimi cinque anni
per allattamento al seno, allattamento esclusivo al seno
per regione e ripartizione territoriale - Anni 1999-2000**
(per 100 donne della stessa zona)

Regioni Ripartizioni territoriali	Ha allattato al seno	Ha allattato almeno un periodo esclusivamente al seno
Piemonte	85,5	65,2
Valle d'Aosta	85,1	70,9
Lombardia	80,4	64,9
Trentino-Alto Adige	94,1	74,8
Veneto	83,9	55,0
Friuli-Venezia Giulia	85,1	68,2
Liguria	72,0	53,3
Emilia-Romagna	88,0	66,1
Toscana	80,2	66,6
Umbria	83,5	68,7
Marche	87,2	59,2
Lazio	87,0	63,9
Abruzzo	83,8	59,4
Molise	81,2	60,7
Campania	86,4	57,7
Puglia	81,0	49,8
Basilicata	83,9	62,4
Calabria	73,4	43,8
Sicilia	60,5	37,8
Sardegna	83,9	59,7
Italia nord-occidentale	81,1	64,0
Italia nord-orientale	86,6	62,3
Italia centrale	84,9	64,4
Italia meridionale	82,7	53,9
Italia insulare	65,4	42,4
Italia	81,1	58,2

2.3. Le interruzioni di gravidanza

Tavola 2.3.1 - Interruzioni volontarie di gravidanza, tassi e rapporti di abortività per ripartizione territoriale

Anni Ripartizioni territoriali	Interruzioni volontarie di gravidanza in:			Totale IVG	Tasso di abortività per 1.000 donne			Rapporti di abortività ^(a)		
	< 15 anni	15- 17 anni	< 18 anni		14-17 anni	14-49 anni	14-17 anni	14-49 anni	14-49 anni	
									14-17 anni	14-49 anni
1994	25	3.154	3.179	136.481	2,4	9,5	101,0	25,8		
1995	168	3.385	3.553	134.817	2,7	9,1	117,1	24,7		
1996	216	3.606	3.822	138.925	3,1	9,5	135,9	26,6		
1997	209	3.413	3.622	140.166	3,0	9,4	n.c.	26,4		
1998	177	n.d.	n.d.	138.357	n.c.	9,8	n.c.	26,8		
1999	223	3.662	3.885	138.708	3,3	9,7	n.c.	26,5		
1999 - Per ripartizione territoriale										
Italia nord-occidentale	37	905	942	34.734	3,7	9,5	n.c.	n.c.		
Italia nord-orientale	25	491	516	20.206	2,9	7,9	n.c.	n.c.		
Italia centrale	40	696	736	27.226	3,6	10,1	n.c.	n.c.		
Italia meridionale	74	1.077	1.151	38.793	3,1	10,5	n.c.	n.c.		
Italia insulare	46	445	491	13.326	2,9	7,7	n.c.	n.c.		
Italia^(b)	222	3.614	3.836	134.285	3,3	9,4	n.c.	n.c.		

(a) Rapporto di abortività: numero aborti per 100 parti

(b) Non sono compresi gli IVG estero e non indicato

n.c. = non calcolabili in quanto manca il numero dei parti per regione delle minorenni.

n.d. = dato non disponibile

Tavola 2.3.2 - Interruzioni volontarie di gravidanza di minorenni secondo il tipo di assenso per regione - Anno 1999

Regioni	Tipo di assenso					Totale	genitori su giudice
	genitori	giudice	urgenza	>90 giorni	non indicato		
Piemonte	172	60	0	0	19	251	2,9
Valle d'Aosta	3	0	0	0	2	5	-
Lombardia	415	172	3	8	0	598	2,4
Trentino-Alto Adige	34	10	0	0	0	44	3,4
Veneto	154	23	0	0	16	193	6,7
Friuli-Venezia Giulia	41	5	0	0	10	56	8,2
Liguria	48	33	0	0	7	88	1,5
Emilia-Romagna	175	42	2	0	4	223	4,2
Toscana	131	32	0	1	36	200	4,1
Umbria	23	16	0	0	9	48	1,4
Marche	45	10	0	0	17	72	4,5
Lazio	126	137	1	0	152	416	0,9
Abruzzo	38	26	0	0	7	71	1,5
Molise	7	15	0	0	7	29	0,5
Campania	138	82	1	0	212	433	1,7
Puglia	263	118	0	1	95	477	2,2
Basilicata	19	7	0	0	5	31	2,7
Calabria	75	31	0	0	4	110	2,4
Sicilia	201	84	0	0	93	378	2,4
Sardegna	66	15	0	0	32	113	4,4
Italia	2.174	918	7	10	727	3.836	2,4
Estero	14	23	1	0	1	39	0,6
Non indicato	4	2	0	0	4	10	2,0
Totale	2.192	943	8	10	732	3.885	2,3

Tavola 2.3.3 - Interruzioni volontarie di gravidanza di minorenni secondo il tipo di assenso per regione. Composizione percentuale - Anno 1999

Regioni	Tipo di assenso					Totale
	genitori	giudice	urgenza	>90 giorni	non indicato	
Piemonte	68,5	23,9	0,0	0,0	7,6	100,0
Valle d'Aosta	60,0	0,0	0,0	0,0	40,0	100,0
Lombardia	69,4	28,8	0,5	1,3	0,0	100,0
Trentino-Alto Adige	77,3	22,7	0,0	0,0	0,0	100,0
Veneto	79,8	11,9	0,0	0,0	8,3	100,0
Friuli-Venezia Giulia	73,2	8,9	0,0	0,0	17,9	100,0
Liguria	54,5	37,5	0,0	0,0	8,0	100,0
Emilia-Romagna	78,5	18,8	0,9	0,0	1,8	100,0
Toscana	65,5	16,0	0,0	0,5	18,0	100,0
Umbria	47,9	33,3	0,0	0,0	18,8	100,0
Marche	62,5	13,9	0,0	0,0	23,6	100,0
Lazio	30,3	32,9	0,2	0,0	36,5	100,0
Abruzzo	53,5	36,6	0,0	0,0	9,9	100,0
Molise	24,1	51,7	0,0	0,0	24,1	100,0
Campania	31,9	18,9	0,2	0,0	49,0	100,0
Puglia	55,1	24,7	0,0	0,2	19,9	100,0
Basilicata	61,3	22,6	0,0	0,0	16,1	100,0
Calabria	68,2	28,2	0,0	0,0	3,6	100,0
Sicilia	53,2	22,2	0,0	0,0	24,6	100,0
Sardegna	58,4	13,3	0,0	0,0	28,3	100,0
Italia	56,7	23,9	0,2	0,3	19,0	100,0
Estero	35,9	59,0	2,6	0,0	2,6	100,0
Non indicato	40,0	20,0	0,0	0,0	40,0	100,0
Totale	56,4	24,3	0,2	0,3	18,8	100,0

Tavola 2.3.4 - Interruzioni volontarie di gravidanza di donne di età inferiore a 19 anni per titolo di studio. Italia - Anni 1990-1999

Anni	Nessun titolo o licenza elementare	Licenza scuola media inferiore	Licenza scuola media superiore	Grado di istruzione non indicato	Totale	Numeri indici (1990=100)
1990	1.183	7.947	2.679	100	11.909	100,0
1991	1.129	7.597	2.635	166	11.527	96,8
1992	945	7.986	2.733	97	11.761	98,8
1993	878	7.859	2.848	79	11.664	97,9
1994	753	7.154	2.713	96	10.716	90,0
1995	760	6.703	2.439	962	10.864	91,2
1996	794	7.167	2.762	701	11.424	95,9
1997	699	7.208	2.767	549	11.223	94,2
1998	n.d.	n.d.	n.d.	n.d.	n.d.	n.d.
1999	749	7.448	2.870	316	11.383	95,6
1990-1999	7.890	67.069	24.446	3.066	102.471	-
in % sul totale	7,7	65,5	23,9	3,0	100,0	-

n.d. = dato non disponibile

110 Tavola 2.3.5 - Interruzioni volontarie di gravidanza per classe di età, stato civile e grado di istruzione. Italia - Anno 1999

Stato civile e grado di istruzione	Fino a 14 anni	15-19	Totale 0-19	Totale IVG	% 0-19 anni sul tot. IVG
Nubile	223	10.347	10.570	59.713	17,7
Nessun titolo o licenza elementare	68	545	613	4.268	14,4
Licenza di scuola media inferiore	147	6.848	6.995	25.255	27,7
Licenza di scuola media superiore o laurea	0	2.712	2.712	29.125	9,3
Non indicato	8	242	250	1.065	23,5
Coniugata	0	700	700	70.188	1,0
Nessun titolo o licenza elementare	0	123	123	10.296	1,2
Licenza di scuola media inferiore	0	411	411	36.385	1,1
Licenza di scuola media superiore o laurea	0	144	144	22.151	0,7
Non indicato	0	22	22	1.356	1,6
Altro	0	32	32	7.879	0,4
Nessun titolo o licenza elementare	0	8	8	777	1,0
Licenza di scuola media inferiore	0	16	16	3.869	0,4
Licenza di scuola media superiore o laurea	0	5	5	3.073	0,2
Non indicato	0	3	3	160	1,9
Stato civile non indicato	0	81	81	928	8,7
Nessun titolo o licenza elementare	0	5	5	103	4,9
Licenza di scuola media inferiore	0	26	26	245	10,6
Licenza di scuola media superiore o laurea	0	9	9	187	4,8
Non indicato	0	41	41	393	10,4
Totale	223	11.160	11.383	138.708	8,2
Nessun titolo o licenza elementare	68	681	749	15.444	4,8
Licenza di scuola media inferiore	147	7.301	7.448	65.754	11,3
Licenza di scuola media superiore o laurea	0	2.870	2.870	54.536	5,3
Non indicato	8	308	316	2.974	10,6

Tavola 2.3.6 - Interruzioni volontarie di gravidanza per età della donna e regione - Anno 1999

Regioni	Età							Età media IVG < 18	Totale < 18 anni	Totale IVG	% < 18 anni sul totale IVG
	fino a										
	14 anni	15	16	17	18	19	20				
Piemonte	6	35	71	139	251	16,4	9.671	2,6			
Valle d'Aosta	0	1	0	4	5	16,6	313	1,6			
Lombardia	28	72	205	293	598	16,3	20.897	2,9			
Trentino-Alto Adige	1	7	11	25	44	16,4	1.409	3,1			
Veneto	10	33	53	97	193	16,2	6.881	2,8			
Friuli-Venezia Giulia	2	6	19	29	56	16,3	2.142	2,6			
Liguria	3	20	30	35	88	16,1	3.853	2,3			
Emilia-Romagna	12	42	68	101	223	16,2	9.774	2,3			
Toscana	14	34	64	88	200	16,1	7.786	2,6			
Umbria	3	5	16	24	48	16,3	2.109	2,3			
Marche	4	10	28	30	72	16,2	2.557	2,8			
Lazio	19	61	122	214	416	16,3	14.774	2,8			
Abruzzo	4	7	15	45	71	16,4	3.034	2,3			
Molise	0	4	10	15	29	16,4	834	3,5			
Campania	40	70	109	214	433	16,1	14.067	3,1			
Puglia	24	79	154	220	477	16,2	14.982	3,2			
Basilicata	0	3	9	19	31	16,5	1.490	2,1			
Calabria	6	12	27	65	110	16,4	4.386	2,5			
Sicilia	39	60	109	170	378	16,1	10.600	3,6			
Sardegna	7	19	39	48	113	16,1	2.726	4,1			
Italia	222	580	1.159	1.875	3.836	16,2	134.285	2,9			
Estero	1	3	14	21	39	16,4	3.703	1,1			
Non indicato	0	2	1	7	10	16,5	720	1,4			
Totale	223	585	1.174	1.903	3.885	16,2	138.708	2,8			

Tavola 2.3.7 - Interruzioni volontarie di gravidanza per età della donna e ripartizione territoriale - Anno 1999

Ripartizioni territoriali	Età				Totale < 18 anni	Età media IVG < 18	Totale IVG	% < 18 anni sul totale IVG
	fino a							
	14 anni	15	16	17				
Italia nord-occidentale	37	128	306	471	942	16,3	34.734	2,7
Italia nord-orientale	25	88	151	252	516	16,2	20.206	2,6
Italia centrale	40	110	230	356	736	16,2	27.226	2,7
Italia meridionale	74	175	324	578	1.151	16,2	38.793	3,0
Italia insulare	46	79	148	218	491	16,1	13.326	3,7
Italia^{a)}	222	580	1.159	1.875	3.836	16,2	134.285	2,9

(a) Non sono compresi le IVG estero e non indicato

Fonte: ISTAT

113

*Indagine Multiscopo sulle famiglie.
Famiglia, soggetti sociali e condizioni dell'infanzia. Anno 1998.
Edizione 2000*

*Indagine Multiscopo sulle famiglie.
Aspetti della vita quotidiana anno 1999. Edizione 2000*

*Indagine Multiscopo sulle famiglie.
Aspetti della vita quotidiana anno 2000. Edizione 2001*

Note Rapide 31 luglio 2001. www.istat.it

Note Rapide 17 luglio 2002. www.istat.it

Note Rapide 25 giugno 2002. www.istat.it

3.1. Le strutture familiari

Tavola 3.1.1 - Famiglie per tipologia e numero medio di componenti per regione
(per 100 famiglie della stessa zona)

Anni	Tipologia della famiglia					figli celibi o nubili 18-30 anni ^(c)	Numero medio di componenti
	Nuclei familiari						
Regioni	famiglie di single ^(a)	coppie con figli ^(b)	coppie senza figli ^(b)	monogenitore ^(b)			
1995-1996	20,5	61,6	27,5	10,9	70,5	n.d.	
1997-1998	21,5	61,0	28,0	11,0	71,5	n.d.	
1999-2000	23,0	60,2	28,1	11,6	72,5	2,7	
1999-2000 - Per regione							
Piemonte	27,3	52,3	35,6	12,0	66,5	2,4	
Valle d'Aosta	34,1	53,9	34,3	11,8	58,0	2,2	
Lombardia	24,1	58,0	29,8	12,2	71,6	2,5	
Trentino-Alto Adige	26,6	61,1	26,1	12,8	70,5	2,6	
Veneto	21,6	60,3	28,4	11,3	72,9	2,7	
Friuli-Venezia Giulia	27,8	52,2	35,2	12,7	69,1	2,4	
Liguria	31,6	53,0	34,5	12,5	78,3	2,3	
Emilia-Romagna	23,8	53,4	34,4	12,2	73,0	2,5	
Toscana	23,6	54,2	34,1	11,8	72,6	2,5	
Umbria	22,0	55,3	33,7	11,0	75,1	2,6	
Marche	20,1	58,3	30,4	11,3	74,5	2,7	
Lazio	26,2	60,0	27,4	12,6	78,2	2,6	
Abruzzo	19,3	61,5	27,2	11,3	81,0	2,8	
Molise	22,1	61,6	29,9	8,5	77,4	2,7	
Campania	16,8	70,0	18,0	11,9	70,5	3,1	
Puglia	18,5	68,4	22,4	9,2	73,5	3,0	
Basilicata	19,1	61,5	28,1	10,4	75,7	2,9	
Calabria	21,8	66,1	23,2	10,7	77,0	2,9	
Sicilia	20,6	65,9	23,7	10,4	68,3	2,8	
Sardegna	21,1	68,3	20,0	11,7	85,3	2,9	
Italia	23,0	60,2	28,1	11,6	72,5	2,7	

(a) Per 100 famiglie - (b) per 100 nuclei familiari - (c) per 100 giovani di 18-30 anni
n.d. = dato non disponibile

Tavola 3.1.2 - Famiglie per tipologia e numero medio di componenti per ripartizione territoriale.
Anni 1999-2000 (per 100 famiglie della stessa zona)

Ripartizioni territoriali	Tipologia della famiglia					figli celibi o nubili 18-30 anni ^(c)	Numero medio di componenti
	Nuclei familiari						
	famiglie di single ^(a)	coppie con figli ^(b)	coppie senza figli ^(b)	monogenitore ^(b)			
Italia nord-occidentale	26,0	55,8	32,0	12,2	70,7	2,5	
Italia nord-orientale	23,7	56,8	31,3	11,9	72,3	2,6	
Italia centrale	24,3	57,5	30,5	12,0	75,7	2,6	
Italia meridionale	18,6	67,6	21,7	10,7	73,5	3,0	
Italia insulare	20,7	66,5	22,8	10,7	72,7	2,8	
Italia	23,0	60,2	28,1	11,6	72,5	2,7	

(a) Per 100 famiglie - (b) per 100 nuclei familiari - (c) per 100 giovani di 18-30 anni

3.2. Famiglia e povertà

Tavola 3.2.1 - Individui e famiglie povere. Indicatori di povertà per ripartizione territoriale - Anni 1999-2001

	Nord			Centro			Sud			Italia		
	1999	2000	2001	1999	2000	2001	1999	2000	2001	1999	2000	2001
valori assoluti (in migliaia)												
Famiglie: povere residenti	518 10.384	596 10.507	534 10.634	370 4.220	413 4.252	363 4.304	1.712 7.167	1.698 7.208	1.766 7.254	2.600 21.771	2.707 21.967	2.663 22.192
Individui: poveri residenti	1.266 25.376	1.504 25.466	1.339 25.593	1.022 10.970	1.158 10.999	1.057 11.061	5.220 20.799	5.286 20.764	5.432 20.746	7.508 57.145	7.948 57.229	7.828 57.400
valori percentuali												
Famiglie: povere residenti	19,9 47,7	22,0 47,8	20,1 47,9	14,2 19,4	15,3 19,4	13,6 19,4	65,9 32,9	62,7 32,8	66,3 32,7	100,0 100,0	100,0 100,0	100,0 100,0
Individui: poveri residenti	16,9 44,4	18,9 44,5	17,1 44,6	13,6 19,2	14,6 19,2	13,5 19,3	65,9 36,4	66,5 36,3	69,4 36,1	100,0 100,0	100,0 100,0	100,0 100,0
indicatori												
Incidenza della povertà: famiglie individui	5,0 5,0	5,7 5,9	5 5,2	8,8 9,3	9,7 10,5	8,4 9,5	23,9 25,1	23,6 25,5	24,3 26,2	11,9 13,1	12,3 13,9	12,0 13,6
Intensità della povertà delle famiglie	19,2	19,2	17,5	19,5	20,4	17,8	24,7	24,2	22,9	22,9	22,5	21,1

**Tavola 3.2.2 - Incidenza della povertà per tipologia familiare. Italia.
Anni 1999-2001**

Tipologie familiari	Anni		
	1999	2000	2001
ampiezza della famiglia			
1 componente	10,1	9,3	9,1
2 componenti	11,4	11,7	11,4
3 componenti	9,2	10,5	10,2
4 componenti	14,1	14,7	14,2
5 o più componenti	22,9	24,3	24,5
tipologia			
coppia con p.r. con meno di 65 anni	5,1	4,8	4,6
coppia con p.r. con 65 anni e più	16,1	18,5	16,5
coppia con 1 figlio	8,5	9,5	9,4
coppia con 2 figli	13,5	14,5	14,0
coppia con 3 figli	24,3	n.d.	n.d.
coppia con 3 figli o più	24,4	25,2	24,5
monogenitore	14,2	13,0	13,0
famiglie con minori			
con 1 figlio minore	10,8	12,8	12,0
con 2 figli minori	16,4	16,4	16,2
con 3 o più figli minori	27,0	25,5	28,0
almeno un figlio minore	13,9	15,1	14,8
famiglie con anziani			
con 1 anziano	14,9	13,5	13,8
con 2 o più anziani	17,1	20,0	17,8
almeno un anziano	15,7	15,6	15,1

p.r. = Persona di riferimento

n.d. = dato non disponibile

Tavola 3.2.3 - Incidenza della povertà per alcune tipologie familiari e per ripartizione territoriale - Anno 2001

Tipologie familiari	Nord	Centro	Sud	Italia
Persona sola con meno di 65 anni di età	1,6	(a)	8,4	3,4
Persona sola con più di 65 anni di età	7,3	7,0	26,8	13,5
Coppia con persona di riferimento con meno di 65 anni di età	1,8	(a)	14,4	4,6
Coppia con persona di riferimento con 65 anni e più	8,6	14,3	29,9	16,5
Coppia con 1 figlio	4,3	6,3	20,9	9,4
Coppia con 2 figli	4,9	11,1	23,1	14,0
Coppia con 3 o più figli	8,5	(a)	34,1	24,5
Monogenitore	5,0	8,1	27,8	13,0
Altre tipologie	8,9	14,8	38,2	18,8

(a) Il dato non risulta significativo per la scarsa numerosità dei casi

Tavola 3.2.4 - Incidenza della povertà delle famiglie con figli minori per ripartizione territoriale - Anno 2001

Tipologie familiari	Nord	Centro	Sud	Italia
Coppia con 1 figlio minore	4,4	9,4	23,1	12,0
Coppia con 2 figli minori	5,1	10,5	27,5	16,2
Coppia con 3 o più figli minori	15,5	(a)	37,0	28,0
Famiglie con almeno un figlio minore	5,2	9,9	26,5	14,8

(a) Il dato non risulta significativo per la scarsa numerosità dei casi

Tavola 3.2.5 - Spesa media mensile delle famiglie per capitolo di spesa e numero di componenti delle famiglie - Anno 2001

Capitoli di spesa	Numero di componenti delle famiglie				
	1	2	3	4	5 e più
Spesa media mensile (euro)	1.348	2.009	2.569	2.799	2.818
Alimentari e bevande (euro)	248	381	465	530	602
Non alimentari (euro)	1.100	1.628	2.104	2.269	2.216
di cui: (% rispetto al totale della spesa)					
Abitazione	31,9	25,8	21,6	19,2	17,9
Servizi sanitari e spese per la salute	3,8	4,3	3,6	3,3	3,0
Trasporti	9,4	13,5	15,9	16,7	17,1
Istruzione	0,2	0,4	1,3	2,1	2,3
Tempo libero e cultura	5,0	4,7	5,2	5,5	5,2

Tavola 3.2.6 - Composizione percentuale della spesa media mensile delle famiglie per alcune caratteristiche familiari e capitolo di spesa - Anno 2001

Tipologie familiari	Alimentari e bevande	Abbigliamento e calzature	Abitazione e energia	Arredamenti	Servizi e spese sanitarie e comunicaz.	Trasporti e istruzionez.	Tempo libero e istruzione	Altri beni e servizi	Spesa media mensile (euro)
Persona sola con meno di 35 anni	15,0	7,2	29,0	6,0	1,6	16,9	7,4	16,9	1.730
Persona sola con 35-64 anni	15,9	6,5	33,1	5,6	2,8	15,4	5,9	14,8	1.653
Persona sola con più di 64 anni	21,7	4,4	43,8	5,8	5,4	6,7	3,9	8,3	1.092
Coppia senza figli con p.r. con meno di 35 anni	13,1	8,3	24,0	6,7	2,8	22,5	5,7	16,9	2.538
Coppia senza figli con p.r. con 35-64 anni	17,3	6,3	28,6	8,0	3,7	17,1	5,4	13,6	2.375
Coppia senza figli con p.r. con più di 64 anni	22,3	4,9	35,5	7,0	5,3	12,1	4,0	8,9	1.710
Coppia 1 figlio	17,9	7,4	26,2	7,1	3,5	18,1	6,5	13,3	2.594
Coppia 2 figli	18,9	8,2	23,3	7,1	3,3	18,4	7,8	13,0	2.797
Coppia 3 o più figli	21,6	8,5	22,1	6,4	2,8	19,2	7,9	11,5	2.780
Monogenitore	19,5	6,8	28,2	6,1	4,2	16,1	6,7	12,4	2.089
Altre tipologie	19,4	6,5	26,2	7,8	3,9	19,5	5,5	11,2	2.530
Totale famiglie	18,9	7,0	28,0	6,9	3,7	16,7	6,3	12,5	2.178

4. I figli nelle separazioni e nei divorzi

Fonte: ISTAT

121

Matrimoni, separazioni e divorzi. Anno 1993. Edizione 1995

Matrimoni, separazioni e divorzi. Anno 1994. Edizione 1996

Matrimoni, separazioni e divorzi. Anno 1995. Edizione 1997

Matrimoni, separazioni e divorzi. Anno 1996. Edizione 1999

Matrimoni, separazioni e divorzi. Anno 1997. Edizione 2000

Statistiche giudiziarie civili. Anno 1996. Edizione 1998

Statistiche giudiziarie civili. Anno 1997. Edizione 1999

Statistiche giudiziarie civili. Anno 1998. Edizione 2000

Statistiche giudiziarie civili. Anno 1999. Edizione 2001

Statistiche giudiziarie civili. Anno 2000. Edizione 2002

Annuario Statistico Italiano 2001. Edizione 2001

Tavola 4.1 - Separazioni e divorzi per regione di residenza dei coniugi

Anni	Separazioni		Separazioni per 100 matrimoni ^(a)	Divorzi		Divorzi per 100 matrimoni ^(a)
	spose	sposi		spose	sposi	
Regioni						
1996	57.538	57.538	21,1	32.717	32.717	12,0
1997	60.281	60.281	22,0	33.342	33.342	12,0
1998	62.737	62.737	22,7	33.510	33.510	12,1
1999	64.915	64.915	23,6	34.341	34.341	12,5
2000	71.969	71.969	25,7	37.573	37.573	13,4
2000 - Per regione						
Piemonte	7.586	7.634	39,4	4.325	4.267	22,5
Valle d'Aosta	235	229	49,3	108	111	22,6
Lombardia	13.661	13.639	33,8	7.045	6.980	17,4
Trentino-Alto Adige	1.149	1.157	25,9	648	635	14,6
Veneto	5.141	5.145	23,9	2.997	2.991	14,0
Friuli-Venezia Giulia	1.981	1.973	34,8	1.170	1.166	20,6
Liguria	3.784	3.733	52,5	2.123	2.077	29,5
Emilia-Romagna	6.410	6.421	39,2	3.503	3.487	21,4
Toscana	5.410	5.380	31,8	2.899	2.883	17,0
Umbria	956	956	23,0	475	474	11,4
Marche	1.706	1.715	26,4	820	822	12,7
Lazio	7.742	7.701	30,7	4.171	4.196	16,6
Abruzzo	1.148	1.165	21,7	489	503	9,2
Molise	228	240	16,2	75	82	5,3
Campania	4.719	4.668	13,8	2.001	1.922	5,9
Puglia	2.822	2.795	12,2	1.121	1.143	4,9
Basilicata	354	369	12,2	139	157	4,8
Calabria	858	867	8,5	323	343	3,2
Sicilia	4.276	4.247	15,5	2.001	1.977	7,3
Sardegna	1.558	1.535	19,5	843	869	10,5
Italia	71.724	71.569	25,6	37.276	37.085	13,3
Esteri	245	400	-	297	488	-
Totale	71.969	71.969	25,7	37.573	37.573	13,4

(a) I dati relativi ai matrimoni del 2000 sono provvisori

Tavola 4.2 - Separazioni e divorzi per ripartizione territoriale di residenza dei coniugi - Anno 2000

Ripartizioni territoriali	Separazioni		Separazioni per 100 matrimoni ^(a)	Divorzi		Divorzi per 100 matrimoni ^(a)
	spose	sposi		spose	sposi	
Italia nord-occidentale	25.266	25.235	37,5	13.601	13.435	20,2
Italia nord-orientale	14.681	14.696	30,6	8.318	8.279	17,3
Italia centrale	15.814	15.752	29,9	8.365	8.375	15,8
Italia meridionale	10.129	10.104	13,2	4.148	4.150	5,4
Italia insulare	5.834	5.782	16,4	2.844	2.846	8,0
Italia	71.724	71.569	25,6	37.276	37.085	13,3

(a) Vedi nota tavola 4.1

124 Tavola 4.3 - Età media dei coniugi nelle separazioni e nei divorzi. Italia - Anni 1991-2000

Anni	Separazioni		Divorzi		
	età media al matrimonio	età media alla separazione	età media al matrimonio	età media alla separazione	età media allo scioglimento
Mariti					
1991	27	40	26	36	43
1992	27	40	26	37	43
1993	27	41	26	37	43
1994	27	40	26	36	43
1995	27	40	26	36	43
1996	27	40	27	(a)	43
1997	27	41	27	37	43
1998	27	41	26	37	44
1999	27	41	27	37	44
2000	27	42	27	38	45
Mogli					
1991	24	37	23	33	40
1992	24	37	23	33	40
1993	24	38	23	34	40
1994	23	37	23	33	39
1995	24	37	23	33	40
1996	24	37	24	(a)	40
1997	24	38	23	34	40
1998	24	38	23	34	40
1999	24	38	23	34	41
2000	24	38	24	35	41

(a) Non sono calcolabili i valori del 1996 poiché l'ISTAT non fornisce in alcuna tavola i dati elementari per l'elaborazione

Tavola 4.4 - Separazioni e divorzi in totale e con figli affidati. Italia - Anni 1991-2000

Anni	Separazioni			Divorzi		
	totale	di cui con figli affidati		totale	di cui con figli affidati	
		v.a.	%		v.a.	%
1991	44.920	24.369	54,3	27.350	9.427	34,5
1992	45.754	23.794	52,0	25.997	9.988	38,4
1993	48.198	24.323	50,5	23.863	8.755	36,7
1994	51.445	25.636	49,8	27.510	8.916	32,4
1995	52.323	27.290	52,2	27.038	9.637	35,6
1996	57.538	29.448	51,2	32.717	11.178	34,2
1997	60.281	30.725	51,0	33.342	11.823	35,5
1998	62.737	32.638	52,0	33.510	11.826	35,3
1999	64.915	33.419	51,5	34.341	12.213	35,6
2000	71.969	35.173	48,9	37.573	13.631	36,3

Tavola 4.5 - Separazioni per tipo di esaurimento, numero di figli affidati e regione - Anno 2000

Regione ^(a)	Consensuali	Giudiziali	Totale	% giudiziali	N° figli affidati	N° medio figli affidati
Piemonte	6.951	638	7.589	8,4	4.909	0,6
Valle d'Aosta	212	5	217	2,3	151	0,7
Lombardia	12.524	1.206	13.730	8,8	8.612	0,6
Trentino-Alto Adige	1.058	79	1.137	6,9	911	0,8
Veneto	4.632	528	5.160	10,2	3.156	0,6
Friuli-Venezia Giulia	1.712	261	1.973	13,2	1.138	0,6
Liguria	3.571	235	3.806	6,2	2.331	0,6
Emilia-Romagna	5.854	682	6.536	10,4	4.136	0,6
Toscana	4.895	512	5.407	9,5	3.636	0,7
Umbria	833	124	957	13,0	693	0,7
Marche	1.492	217	1.709	12,7	1.239	0,7
Lazio	6.565	1.144	7.709	14,8	5.725	0,7
Abruzzo	1.009	144	1.153	12,5	961	0,8
Molise	176	65	241	27,0	202	0,8
Campania	3.366	1.424	4.790	29,7	4.740	1,0
Puglia	2.238	593	2.831	20,9	2.415	0,9
Basilicata	266	95	361	26,3	352	1,0
Calabria	657	182	839	21,7	753	0,9
Sicilia	3.121	1.196	4.317	27,7	3.953	0,9
Sardegna	1.074	433	1.507	28,7	1.216	0,8
Italia	62.206	9.763	71.969	13,6	51.229	0,7

(a) Regioni nelle quali i Tribunali hanno emesso il provvedimento di separazione dei coniugi

Tavola 4.6 - Figli affidati nelle separazioni e nei divorzi per tipo di affidamento. Italia - Anni 1991-2000

Anni	Separazioni				Divorzi				
	al padre	alla madre	al padre e alla madre	ad altri	al padre	alla madre	al padre e alla madre	ad altri	totale
	Valori assoluti								
1991	2.260	31.958	319	130	904	10.905	83	63	11.955
1992	2.440	30.101	528	173	1.006	11.414	103	65	12.588
1993	2.093	30.849	462	291	942	9.867	138	66	11.013
1994	2.291	33.146	416	139	954	9.971	92	87	11.104
1995	2.038	35.982	586	173	915	11.038	202	64	12.219
1996	2.303	38.326	803	165	1.033	12.623	263	98	14.017
1997	2.156	39.717	1.226	211	947	13.512	330	87	14.876
1998	2.194	42.319	1.800	235	949	13.504	324	100	14.877
1999	2.226	43.373	1.888	218	997	13.872	365	108	15.342
2000	2.372	44.421	4.113	323	1.148	14.907	1.181	98	17.334
	Valori percentuali								
1991	6,5	92,2	0,9	0,4	7,6	91,2	0,7	0,5	100,0
1992	7,3	90,6	1,6	0,5	8,0	90,7	0,8	0,5	100,0
1993	6,2	91,5	1,4	0,9	8,6	89,6	1,2	0,6	100,0
1994	6,4	92,1	1,1	0,4	8,6	89,8	0,8	0,8	100,0
1995	5,3	92,8	1,5	0,4	7,5	90,3	1,7	0,5	100,0
1996	5,5	92,1	1,9	0,4	7,4	90,1	1,9	0,7	100,0
1997	5,0	91,7	2,8	0,5	6,4	90,8	2,2	0,6	100,0
1998	4,7	90,9	3,9	0,5	6,4	90,8	2,2	0,7	100,0
1999	4,7	90,9	4,0	0,5	6,5	90,4	2,4	0,7	100,0
2000	4,6	86,7	8,0	0,6	6,6	86,0	6,8	0,6	100,0

Tavola 4.7 - Figli affidati nelle separazioni per tipo di affidamento ed età. Italia

Anni	Figli affidati					Figli affidati alla madre ogni figlio affidato al padre	% Figli affidati alla madre
	Età dei figli affidati al padre	alla madre	al padre e alla madre	ad altri	totale		
1996	2.303	38.326	803	165	41.597	16,6	92,1
1997	2.156	39.717	1.226	211	43.310	18,4	91,7
1998	2.194	42.319	1.800	235	46.548	19,3	90,9
1999	2.226	43.373	1.888	218	47.705	19,5	90,9
2000	2.372	44.421	4.113	323	51.229	18,7	86,7
2000 - Per anno di età							
Meno di un anno	13	617	32	7	669	47,5	92,2
1 anno	34	1.281	73	6	1.394	37,7	91,9
2 anni	43	2.079	164	6	2.292	48,3	90,7
3 anni	63	2.600	228	20	2.911	41,3	89,3
4 anni	88	2.895	276	20	3.279	32,9	88,3
5 anni	111	3.105	277	18	3.511	28,0	88,4
6 anni	88	3.215	327	19	3.649	36,5	88,1
7 anni	145	3.250	299	31	3.725	22,4	87,2
8 anni	121	3.209	291	27	3.648	26,5	88,0
9 anni	121	3.091	328	23	3.563	25,5	86,8
10 anni	140	3.032	267	34	3.473	21,7	87,3
11 anni	166	2.784	247	19	3.216	16,8	86,6
12 anni	182	2.592	227	17	3.018	14,2	85,9
13 anni	195	2.335	255	25	2.810	12,0	83,1
14 anni	193	2.268	213	12	2.686	11,8	84,4
15 anni	238	2.310	226	15	2.789	9,7	82,8
16 anni	227	2.126	222	13	2.588	9,4	82,1
17 anni	204	1.632	161	11	2.008	8,0	81,3
Totale	2.372	44.421	4.113	323	51.229	18,7	86,7

Tavola 4.8 - Figli affidati nei divorzi per tipo di affidamento ed età. Italia

Anni	Figli affidati					Figli affidati alla madre ogni figlio affidato al padre	% Figli affidati alla madre
	al padre	alla madre	alternativam. al padre e alla madre	ad altri	totale		
1996	1.033	12.623	263	98	14.017	12,2	90,1
1997	947	13.512	330	87	14.876	14,3	90,8
1998	949	13.504	324	100	14.877	14,2	90,8
1999	997	13.872	365	108	15.342	13,9	90,4
2000	1.148	14.907	1.181	98	17.334	13,0	86,0
2000 - Per anno di età							
Meno di un anno	4	34	5	-	43	8,5	79,1
1 anno	1	47	5	-	53	47,0	88,7
2 anni	4	60	2	-	66	15,0	90,9
3 anni	6	83	9	-	98	13,8	84,7
4 anni	9	232	15	2	258	25,8	89,9
5 anni	8	458	39	2	507	57,3	90,3
6 anni	19	801	44	5	869	42,2	92,2
7 anni	44	1.023	71	8	1.146	23,3	89,3
8 anni	53	1.173	85	4	1.315	22,1	89,2
9 anni	74	1.292	124	8	1.498	17,5	86,2
10 anni	81	1.375	96	8	1.560	17,0	88,1
11 anni	90	1.405	98	7	1.600	15,6	87,8
12 anni	104	1.261	114	9	1.488	12,1	84,7
13 anni	94	1.250	95	13	1.452	13,3	86,1
14 anni	125	1.171	99	9	1.404	9,4	83,4
15 anni	128	1.197	95	13	1.433	9,4	83,5
16 anni	150	1.061	100	2	1.313	7,1	80,8
17 anni	154	984	85	8	1.231	6,4	79,9
Totale	1.148	14.907	1.181	98	17.334	13,0	86,0

Tavola 4.9 - Separazioni e divorzi con figli affidati. Indicatori. Italia - Anni 1996-2000

Indicatori	Anni				
	1996	1997	1998	1999	2000
Separazioni	57.538	60.281	62.737	64.915	71.969
di cui con figli affidati	29.448	30.735	32.638	33.419	35.173
numero figli affidati	41.597	43.310	46.548	47.705	51.229
Divorzi	32.717	33.342	33.510	34.341	37.573
di cui con figli affidati	11.178	11.823	11.826	12.213	13.631
numero figli affidati	14.017	14.876	14.877	15.342	17.334
% sep. con figli affidati	51,2	51,0	52,0	51,5	48,9
% sep. senza figli affidati	48,8	49,0	48,0	48,5	51,1
n.medio di figli affidati a separazione	0,72	0,72	0,74	0,73	0,71
% div. con figli affidati	34,2	35,5	35,3	35,6	36,3
% div. senza figli affidati	65,8	64,5	64,7	64,4	63,7
n.medio di figli affidati a divorzio	0,43	0,45	0,44	0,45	0,46

5. Adozioni, affidamenti, procedimenti civili e minori nelle strutture residenziali socio assistenziali

131

Fonte: Presidenza del Consiglio dei Ministri
Commissione per le Adozioni Internazionali
Coppie e bambini nelle adozioni internazionali
Rapporto sui fascicoli pervenuti alla Commissione per le
Adozioni Internazionali dal 16.11.2000 al 30.06.2002

Fonte: ISTAT
Informazioni e chiarimenti: Servizio giustizia
Tutela, affidamento e adozione dei minori

Statistiche Giudiziarie civili. Anno 1998. Edizione 2000

Statistiche Giudiziarie civili. Anno 1999. Edizione 2001

Statistiche Giudiziarie civili. Anno 2000. Edizione 2002

5.1. L'adozione nazionale

Tavola 5.1.1 - Minori in stato di adottabilità. Italia - Anni 1995-2000

133

Con genitori	Anni					
	1995	1996	1997	1998	1999	2000
Conosciuti	798	970	1.171	946	838	810
Sconosciuti	335	358	297	330	300	362
Totale	1.133	1.328	1.468	1.276	1.138	1.172

Con genitori	Anni					
	1995	1996	1997	1998	1999	2000
Conosciuti	70,4	73,0	79,8	74,1	73,6	69,1
Sconosciuti	29,6	27,0	20,2	25,9	26,4	30,9
Totale	100,0	100,0	100,0	100,0	100,0	100,0

Tavola 5.1.2 - Domande presentate di disponibilità all'adozione nazionale e decreti di adozione nazionale. Italia - Anni 1995-2000

	Anni					
	1995	1996	1997	1998	1999	2000
Domande di adozione nazionale	8.487	9.374	9.839	10.424	11.529	11.856
Decreti di adozione nazionale	1.475	1.455	1.494	1.611	1.545	1.716
Decreti di adozione nazionale per 100 domande di adozione nazionale	17,4	15,5	15,2	15,5	13,4	14,5
N° domande di adozione nazionale per ogni minore dichiarato adottabile	7,5	7,1	6,7	8,2	10,1	10,1
Affidamenti preadottivi nazionali per 100 minori in stato di adottabilità	79,8	74,0	73,2	75,4	82,2	83,1

5.2. L'adozione internazionale

**Tavola 5.2.1 - Minori per i quali è stata concessa l'autorizzazione all'ingresso in Italia secondo il Paese di provenienza.
Dal 16/11/2000 al 30/06/2002**

135

Paesi di provenienza	Valori assoluti	Valori percentuali
Ucraina	796	25,3
Bulgaria	300	9,5
Colombia	274	8,7
Russia	250	8,0
Bielorussia	234	7,4
Brasile	211	6,7
India	205	6,5
Romania	197	6,3
Etiopia	148	4,7
Polonia	126	4,0
Vietnam	81	2,6
Nepal	63	2,0
Peru'	60	1,9
Cile	56	1,8
Guatemala	25	0,8
Ecuador	21	0,7
Albania	13	0,4
Sri Lanka	9	0,3
Bolivia	8	0,3
Messico	8	0,3
Filippine	6	0,2
Madagascar	6	0,2
Ungheria	6	0,2
Cambogia	6	0,2
Moldova	5	0,2
Lituania	4	0,1
Tailandia	4	0,1
Repubblica Ceca	3	0,1
Haiti	3	0,1
Costa D'avorio	2	0,1
Israele	2	0,1
Marocco	2	0,1
Sudan	2	0,1
Benin	1	0,0
Costa Rica	1	0,0
Eritrea	1	0,0
Georgia	1	0,0
Macedonia	1	0,0
Mongolia	1	0,0
Rep.Congo	1	0,0
Croazia	1	0,0
Totale	3.144	100,0

Tavola 5.2.2 - Coppie che hanno richiesto l'autorizzazione all'ingresso in Italia di minori stranieri secondo il tribunale competente e l'anno della richiesta - Dal 16/11/2000 al 30/06/2002

Tribunali per i minorenni	Anno 2000^(a)	Anno 2001	Anno 2002^(b)	Totale
Torino	21	74	41	136
Milano	52	275	91	418
Brescia	18	111	35	164
Trento	5	25	5	35
Bolzano	0	6	5	11
Venezia	35	210	62	307
Trieste	9	44	10	63
Genova	13	69	10	92
Bologna	48	131	33	212
Firenze	35	134	32	201
Perugia	3	46	7	56
Ancona	12	54	9	75
Roma	26	171	40	237
L'Aquila	7	34	4	45
Campobasso	2	13	0	15
Napoli	31	84	21	136
Salerno	6	27	5	38
Bari	9	84	13	106
Lecce	5	18	1	24
Taranto	5	18	6	29
Potenza	0	9	0	9
Catanzaro	14	35	10	59
Reggio di Calabria	7	18	3	28
Palermo	8	49	22	79
Messina	6	20	7	33
Caltanissetta	4	15	1	20
Catania	2	43	10	55
Cagliari	5	23	6	34
Sassari	0	6	1	7
Italia	388	1.846	490	2.724

(a) Dal 16/11/2000 al 31/12/2000

(b) Dal 01/01/2002 al 31/06/2002

Tavola 5.2.3 - Coppie che hanno richiesto l'autorizzazione all'ingresso in Italia di minori stranieri secondo la regione di residenza e l'anno della richiesta - Dal 16/11/2000 al 30/06/2002

Regioni	Anno 2000^(a)	Anno 2001	Anno 2002^(b)	Totale
Piemonte	20	75	40	135
Valle d'Aosta	0	0	1	1
Lombardia	70	386	128	584
Trentino-Alto Adige	5	32	10	47
Veneto	35	206	60	301
Friuli-Venezia Giulia	8	47	11	66
Liguria	12	67	8	87
Emilia-Romagna	46	127	33	206
Toscana	36	137	32	205
Umbria	3	46	7	56
Marche	13	53	9	75
Lazio	26	168	40	234
Abruzzo	7	35	5	47
Molise	2	13	0	15
Campania	37	111	26	174
Puglia	18	121	20	159
Basilicata	0	9	0	9
Calabria	21	52	13	86
Sicilia	19	127	40	186
Sardegna	5	29	7	41
<i>Residenti all'estero</i>	5	5	0	10
Totale	388	1.846	490	2.724

(a) Dal 16/11/2000 al 31/12/2000

(b) Dal 01/01/2002 al 31/06/2002

Tavola 5.2.4 - Minori per i quali è stata richiesta l'autorizzazione all'ingresso in Italia secondo l'utilizzo o meno dell'Ente autorizzato per semestre

Enti	1° semestre 2001		1° semestre 2002		Differenza % 1° semestre 2002/ 1° semestre 2001
	valori assoluti	valori percentuali	valori assoluti	valori percentuali	
Con ente autorizzato	722	59,4	937	90,4	29,8
Senza ente autorizzato	494	40,6	99	9,6	-80,0
Totale	1.216	100,0	1.036	100,0	-14,8

5.3. Affidamenti e procedimenti civili

138 Tavola 5.3.1 - Affidamenti familiari giudiziari emessi dai Tribunali per i minorenni. Valori assoluti. Italia. Anni 1995-2000

	1995	1996	1997	1998	1999	2000
Affidamenti familiari giudiziari	825	701	804	884	1.078	811

Tavola 5.3.2 - Affidamenti familiari giudiziari emessi dai Tribunali per i minorenni. Quozienti per 100.000 abitanti con meno di 18 anni. Italia. Anni 1995-2000

	1995	1996	1997	1998	1999	2000
Affidamenti familiari giudiziari	7,8	6,8	7,8	8,7	10,6	8,0

Tavola 5.3.3 - Soggetti in affidamento familiare^(a) per tipologia di affidamento e per regione di residenza. Al 30 giugno 1999

Regioni	Affidamento intra-familiare		Affidamento etero-familiare	
	v.a.	in % sul totale	v.a.	in % sul totale
Piemonte	638	12,1	513	11,0
Valle d'Aosta	30	0,6	17	0,4
Liguria	187	3,5	268	5,5
Lombardia	641	12,1	980	21,0
Trentino Alto Adige	136	2,6	162	3,5
Veneto	378	7,2	293	6,3
Friuli Venezia Giulia	85	1,6	62	1,3
Emilia Romagna	382	7,2	539	11,5
Toscana	263	5,0	349	7,5
Umbria	68	1,3	54	1,2
Marche	109	2,1	134	2,9
Lazio	395	7,5	343	7,3
Abruzzo	37	0,7	10	0,2
Molise	4	0,1	4	0,1
Puglia	812	15,4	334	7,2
Basilicata	72	1,4	20	0,4
Campania	333	6,3	213	4,6
Calabria	63	1,2	46	1,0
Sicilia	310	5,9	207	4,4
Sardegna	337	6,4	120	2,6
Italia	5.280	100,0	4.668	100,0

(a) In Italia i soggetti in affidamento familiare al 30 giugno 1999 sono 10.200. Per 252 soggetti non è stata fornita l'informazione sulla tipologia di affidamento.

Tavola 5.3.4 - Soggetti che hanno concluso l'affidamento familiare distinti per esito dell'affido e regione di residenza
Periodo 1° gennaio 1999 - 30 giugno 1999 (valori percentuali)

Regioni	Rientro famiglia di origine	Colloc. in affidamento preadottivo	Raggiungimento vita autonoma	Colloc. in comunità familiare	Colloc. in una comunità di accoglienza	Colloc. in istituto per minori	Inserimento altra famiglia affidataria	Interruzione affidamento	Permanenza oltre 18 anni	Altro	Totale	Affidati ^(a)
Piemonte	43,5	9,7	11,3	4,8	14,5	1,6	3,2	6,5	4,8	-	100,0	62
Valle d'Aosta	50,0	-	50,0	-	-	-	-	-	-	-	100,0	2
Lombardia	22,9	11,4	5,7	2,9	8,6	14,3	14,3	2,9	14,3	2,9	100,0	35
Trentino-Alto Adige	33,0	12,5	11,4	6,8	11,4	2,3	2,3	5,7	13,6	1,1	100,0	88
Veneto	53,3	3,3	13,3	-	6,7	6,7	3,3	3,3	6,7	3,3	100,0	30
Friuli-Venezia Giulia	49,1	20,0	5,5	7,3	1,8	-	1,8	10,9	3,6	-	100,0	55
Liguria	50,0	7,1	-	7,1	21,4	7,1	-	-	7,1	-	100,0	14
Emilia-Romagna	47,5	3,3	8,2	4,9	13,1	6,6	6,6	1,6	4,9	3,3	100,0	61
Toscana	22,6	3,2	35,5	-	-	9,7	12,9	-	12,9	3,2	100,0	31
Umbria	-	-	-	-	-	-	100,0	-	-	-	100,0	1
Marche	35,3	11,8	17,6	-	23,5	-	-	-	-	11,8	100,0	17
Lazio	29,2	33,3	16,7	-	-	-	-	4,2	16,7	-	100,0	24
Abruzzo	30,0	10,0	40,0	-	-	20,0	-	-	-	-	100,0	10
Molise	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	0
Campania	52,5	11,3	8,8	5,0	5,0	11,3	-	1,3	3,8	1,3	100,0	80
Puglia	25,0	-	25,0	-	-	-	25,0	25,0	-	-	100,0	4
Basilicata	61,5	19,2	7,7	-	-	3,8	3,8	-	-	3,8	100,0	26
Calabria	70,0	-	10,0	10,0	-	-	10,0	-	-	-	100,0	10
Sicilia	51,6	22,6	9,7	3,2	3,2	-	6,5	3,2	-	-	100,0	31
Sardegna	23,1	23,1	2,6	10,3	7,7	2,6	-	2,6	28,2	-	100,0	39
Italia	41,6	12,6	11,1	4,5	7,7	5,0	4,0	3,7	8,1	1,6	100,0	620

(a) I soggetti che hanno concluso l'affidamento familiare nel periodo 1° gennaio 1999 - 30 giugno 1999 sono in totale 634. Per 14 casi non è stata fornita l'informazione sull'esito dell'affidamento.

Tavola 5.3.5 - Provvedimenti di urgenza emessi dai Tribunali per i minorenni a protezione del minore - Anni 1998-2000

Tribunali per i minorenni	1998			1999			2000			
	di cui per allontanamento		proved.	di cui per allontanamento		proved.	di cui per allontanamento		v.a.	%
	v.a.	%		v.a.	%		v.a.	%		
Torino	254	45,6	557	698	270	38,7	682	236	34,6	
Milano	47	4,7	1.009	1.150	58	5,0	525	19	3,6	
Brescia	54	80,6	67	56	40	71,4	68	26	38,2	
Trento	3	5,8	52	126	36	28,6	97	30	30,9	
Bolzano	7	28,0	25	25	7	28,0	27	4	14,8	
Venezia	114	26,3	433	463	111	24,0	225	51	22,7	
Trieste	82	71,9	114	95	27	28,4	n.d.	n.d.	n.d.	
Genova	250	19,6	1.273	1.070	345	32,2	1.106	95	8,6	
Bologna	122	13,0	937	967	116	12,0	898	65	7,2	
Firenze	250	55,3	452	587	279	47,5	851	178	20,9	
Perugia	6	2,7	226	323	1	0,3	270	-	-	
Ancona	12	60,0	20	48	1	2,1	62	29	46,8	
Roma	56	10,8	518	465	50	10,8	589	50	8,5	
L'Aquila	31	52,5	59	45	21	46,7	31	20	64,5	
Campobasso	3	50,0	6	8	8	100,0	15	14	93,3	
Napoli	171	18,2	942	246	133	54,1	2.284	1.337	58,5	
Salerno	9	15,3	59	62	-	-	56	-	-	
Bari	53	6,5	812	265	-	-	521	1	0,2	
Lecce	76	49,0	155	284	216	76,1	83	24	28,9	
Taranto	164	30,9	531	470	138	29,4	372	93	25,0	
Potenza	0	0,0	76	-	-	-	77	12	15,6	
Catanzaro	0	0,0	2	10	-	-	17	1	5,9	
Reggio di Calabria	0	-	0	5	1	20,0	7	1	14,3	
Palermo	607	55,2	1.100	1.300	961	73,9	1.740	1.172	67,4	
Messina	0	0,0	2	11	9	81,8	3	3	100,0	
Caltanissetta	62	30,6	62	92	64	69,6	277	77	27,8	
Catania	1.369	27,0	1.471	1.471	138	9,4	1.369	136	9,9	
Cagliari	79	51,9	79	81	30	37,0	96	84	87,5	
Sassari	59	64,4	59	27	19	70,4	31	28	90,3	
Italia	2.839	25,8	10.996	10.450	3.079	29	12.379	3.786	30,6	

Tavola 5.3.6 - Provvedimenti emessi dai Tribunali per i minorenni - Anni 1998-2000

Tribunali per i minorenni	Regolamentazione della potestà fra genitori naturali			Interventi sulla potestà dei genitori		
	1998	1999	2000	1998	1999	2000
Torino	564	283	366	514	754	842
Milano	704	285	603	329	339	204
Brescia	20	21	29	533	466	405
Trento	43	55	44	53	72	48
Bolzano	30	26	31	82	90	95
Venezia	50	120	179	275	388	241
Trieste	13	5	2	107	84	279
Genova	2	0	5	268	214	306
Bologna	115	151	135	560	376	367
Firenze	28	112	138	279	501	544
Perugia	4	7	10	141	234	400
Ancona	58	36	54	14	15	67
Roma	301	320	365	476	385	312
L'Aquila	15	22	16	369	642	593
Campobasso	2	4	9	7	0	0
Napoli	583	1.177	60	1532	869	1693
Salerno	4	4	15	19	11	19
Bari	111	424	15	749	456	2117
Lecce	229	235	156	767	645	555
Taranto	1	0	15	30	21	92
Potenza	0	0	0	7	7	208
Catanzaro	0	2	6	43	55	62
Reggio di Calabria	4	4	0	0	0	1
Palermo	194	286	233	476	593	578
Messina	14	15	19	17	20	8
Caltanissetta	1	0	1	36	104	153
Catania	43	29	32	44	81	49
Cagliari	11	2	12	32	271	623
Sassari	17	27	42	38	72	42
Italia	3.161	3.652	2.592	7.797	7.765	10.903

5.4. I presidi residenziali

Tavola 5.4.1 - Presidi residenziali socio-assistenziali per minori secondo la tipologia del presidio. Italia - Anno 1999

Tipologia del presidio	Presidi residenziali socio-assistenziali per minori	
	v.a.	in % sul totale
Centro di pronta accoglienza	25	1,6
Comunità familiare	193	12,4
Comunità educativa per minori	710	45,6
Comunità socio-riabilitativa	12	0,8
Comunità alloggio	94	6,0
Istituto per minori	475	30,5
Centro di accoglienza immigrati	34	2,2
Altro	15	1,0
Totale	1.558	100,0

Tavola 5.4.2 - Minori assistiti nei Presidi residenziali socio-assistenziali secondo la tipologia del presidio. Italia - Anno 1999

Tipologia del presidio	Minori assistiti	
	v.a.	in % sul totale
Centro di pronta accoglienza	941	3,3
Comunità familiare	2.725	9,7
Comunità educativa per minori	7.936	28,2
Comunità socio-riabilitativa	1.424	5,1
Comunità alloggio	2.392	8,5
Istituto per minori	10.626	37,7
Centro di accoglienza immigrati	1.060	3,8
Altro	1.044	3,7
Totale	28.148	100,0

Fonte: Ministero dell'interno
Dipartimento della pubblica sicurezza, Dir. centrale per gli affari generali - Serv. stranieri
Commissione centrale per il riconoscimento dello status di rifugiato

Fonte: Ministero dell'istruzione, dell'università e della ricerca
Alunni con cittadinanza non italiana a.s. 2001/2002

Fonte: ISTAT
Annuario Statistico Italiano anno 1997. Edizione 1997
Annuario Statistico Italiano anno 1998. Edizione 1998
Annuario Statistico Italiano anno 1999. Edizione 1999
Statistiche delle scuole secondarie superiori. Anno 1994/95. Edizione 1996
Statistiche delle scuole secondarie superiori. Anno 1995/96. Edizione 1998
Statistiche delle scuole secondarie superiori. Anno 1996/97. Edizione 1999
Statistiche delle scuole secondarie superiori. Anno 1997/98. Edizione 2000
Il giudizio dei cittadini sulla scuola
Indagine Multiscopo sulle famiglie
“Aspetti della vita quotidiana” Anni 1999-2000
Sistema informativo sul lavoro minorile “Le prime esperienze lavorative dei giovani”

Tavola 6.1 - Minori stranieri con permesso di soggiorno individuale per motivo del soggiorno e cittadinanza. Italia - Al 1° gennaio 2000

Cittadinanza	Motivo del soggiorno										Totale
	adozione	affido	famiglia	lavoro	asilo politico	studio	turismo	residenza elettiva	altro	Totale	
Albania	44	2.501	3.009	846	25	311	4	5	355	7.100	
Bulgaria	594	4	334	6	0	7	1	0	6	952	
Romania	975	208	1.187	70	7	10	9	0	64	2.530	
Russia	1.909	34	393	2	4	63	9	0	34	2.448	
Ucraina	633	9	219	2	0	12	12	0	2	889	
Altri paesi	381	394	7.055	874	104	352	43	876	847	10.926	
Totale Europa	4.536	3.150	12.197	1.800	140	755	78	881	1.308	24.845	
Marocco	9	252	7.918	465	0	23	0	0	128	8.795	
Tunisia	0	10	1.852	12	0	4	0	0	1	1.879	
Altri paesi	146	291	3.375	83	40	61	8	6	124	4.1348	
Totale Africa	155	553	13.145	560	40	88	8	6	253	14.794	
Cina	1	41	4.326	114	0	6	0	0	5	4.493	
India	418	8	1.612	16	0	6	1	0	1	2.062	
Sri Lanka	9	7	951	9	1	0	0	0	2	979	
Altri paesi	112	165	3.126	40	59	67	1	5	23	3.598	
Totale Asia	540	221	10.015	179	60	79	2	5	31	11.132	
Brasile	440	37	479	7	0	41	27	6	12	1.049	
Colombia	435	16	393	3	0	9	11	0	9	876	
Perù	63	24	1.430	11	0	2	2	0	4	1.536	
Altri paesi	303	84	4.045	26	0	175	32	33	46	4.744	
Totale America	1.241	161	6.347	47	0	227	72	39	71	8.205	
Totale Oceania	0	0	9	0	0	48	11	2	0	70	
Totale	6.472	4.085	41.713	2.586	240	1.197	171	933	1.663	59.060	

Tavola 6.2 - Minori stranieri con permesso di soggiorno per età e regione - Al 30 aprile 2001

Regioni	Minori stranieri		Composizione % per età		Minori stranieri per 1.000 minori		
	0-14	15-17	0-14	15-17	0-14	15-17	totale
Piemonte	1.837	2.048	47,3	52,7	3,6	19,1	6,2
Valle d'Aosta	50	47	51,5	48,5	3,2	15,7	5,3
Lombardia	6.629	6.455	50,7	49,3	5,5	26,4	9,1
Trentino-Alto Adige	523	693	43,0	57,0	3,5	24,0	6,8
Veneto	5.310	3.568	59,8	40,2	8,7	28,8	12,1
Friuli-Venezia Giulia	2.106	1.309	61,7	38,3	15,7	47,1	21,1
Liguria	1.506	851	63,9	36,1	8,9	24,5	11,5
Emilia-Romagna	3.096	2.867	51,9	48,1	6,7	31,4	10,8
Toscana	2.983	3.181	48,4	51,6	7,2	36,4	12,3
Umbria	692	691	50,0	50,0	6,7	29,9	11,0
Marche	1.088	1.001	52,1	47,9	5,7	24,3	9,0
Lazio	2.417	3.939	38,0	62,0	3,2	24,8	7,0
Abruzzo	570	472	54,7	45,3	3,2	11,2	4,7
Molise	35	54	39,3	60,7	0,7	4,8	1,5
Campania	1.730	1.025	62,8	37,2	1,6	4,2	2,1
Puglia	536	1.155	31,7	68,3	0,8	7,3	2,0
Basilicata	79	169	31,9	68,1	0,8	7,4	2,1
Calabria	380	332	53,4	46,6	1,1	4,0	1,6
Sicilia	964	1.073	47,3	52,7	1,1	5,4	1,9
Sardegna	149	178	45,6	54,4	0,6	3,0	1,1
Italia	32.680	31.108	51,2	48,8	3,9	17,4	6,3

Tavola 6.3 - Minori stranieri con permesso di soggiorno per età e ripartizione territoriale - Al 30 aprile 2001

Ripartizioni territoriali	Minori stranieri		Composizione % per età		Minori stranieri per 1.000 minori		
	0-14	15-17	0-14	15-17	0-14	15-17	totale
Italia nord-occidentale	10.022	9.401	51,6	48,4	5,3	24,1	8,5
Italia nord-orientale	11.035	8.437	56,7	43,3	8,2	31,0	12,0
Italia centrale	7.180	8.812	44,9	55,1	4,9	28,4	9,1
Italia meridionale	3.330	3.207	50,9	49,1	1,3	5,7	2,2
Italia insulare	1.113	1.251	47,1	52,9	1,0	4,9	1,7
Italia	32.680	31.108	51,2	48,8	3,9	17,4	6,3

Tavola 6.4 - Minori stranieri residenti per sesso e regione

Anni Regioni	Minori stranieri residenti			% minori stranieri residenti sul totale stranieri residenti	Minori stranieri residenti per 1.000 minori residenti
	maschi	femmine	totale		
1997	78.335	71.745	150.080	15,1	14,6
1998	n.d.	n.d.	186.890	16,7	18,2
1999	120.524	109.327	229.851	18,1	22,5
2000	145.545	132.431	277.976	19,0	27,5
2000 - Per regione					
Piemonte	11.347	10.715	22.062	20,5	35,4
Valle d'Aosta	249	238	487	20,3	26,4
Lombardia	36.373	33.056	69.429	20,4	48,2
Trentino-Alto Adige	2.976	2.778	5.754	20,3	32,1
Veneto	16.667	14.745	31.412	22,3	43,0
Friuli-Venezia Giulia	2.970	2.591	5.561	17,2	34,4
Liguria	3.359	3.086	6.445	16,8	31,6
Emilia-Romagna	15.147	13.700	28.847	22,1	52,6
Toscana	11.150	10.611	21.761	19,3	43,6
Umbria	3.085	2.716	5.801	19,7	46,2
Marche	4.987	4.363	9.350	22,5	40,6
Lazio	17.497	15.941	33.438	14,3	36,9
Abruzzo	2.324	2.127	4.451	18,6	19,9
Molise	222	170	392	16,9	6,7
Campania	3.941	3.402	7.343	13,1	5,5
Puglia	3.544	3.281	6.825	18,4	8,0
Basilicata	361	268	629	17,6	5,3
Calabria	1.652	1.478	3.130	16,0	7,3
Sicilia	6.705	6.255	12.960	18,5	11,7
Sardegna	989	910	1.899	14,7	6,5
Italia	145.545	132.431	277.976	19,0	27,5

n.d. = dato non disponibile

Tavola 6.5 - Minori stranieri residenti per sesso e ripartizione territoriale - Anno 2000

Ripartizioni territoriali	Minori stranieri residenti			% minori stranieri residenti sul totale stranieri residenti	Minori stranieri residenti per 1.000 minori residenti
	maschi	femmine	totale		
Italia nord-occidentale	51.328	47.095	98.423	20,1	43,1
Italia nord-orientale	37.760	33.814	71.574	21,6	44,2
Italia centrale	36.719	33.631	70.350	16,8	39,9
Italia meridionale	12.044	10.726	22.770	16,0	7,5
Italia insulare	7.694	7.165	14.859	17,9	10,6
Italia	145.545	132.431	277.976	19,0	27,5

148 Tavola 6.6 - Alunni con cittadinanza non italiana. Italia - Anni scolastici 1983/1984 - 2001/2002

Anni scolastici	Alunni				% alunni europei	% alunni extraeuropei
	provenienti da paesi europei	provenienti da paesi extraeuropei ^(a)	totale			
			v.a.	n. ind. (83/84=100)		
1983/84	2.706	3.398	6.104	100	44,3	55,7
1984/85	2.792	3.676	6.468	106	43,2	56,8
1985/86	2.915	4.135	7.050	115	41,3	58,7
1986/87	3.097	4.327	7.424	122	41,7	58,3
1987/88	3.605	5.362	8.967	147	40,2	59,8
1988/89	4.559	7.232	11.791	193	38,7	61,3
1989/90	4.988	8.680	13.668	224	36,5	63,5
1990/91	6.044	12.750	18.794	308	32,2	67,8
1991/92	8.351	17.405	25.756	422	32,4	67,6
1992/93	11.045	19.502	30.547	500	36,2	63,8
1993/94	14.938	22.540	37.478	614	39,9	60,1
1994/95	18.161	24.655	42.816	701	42,4	57,6
1995/96	21.736	28.586	50.322	824	43,2	56,8
1996/97	24.423	33.172	57.595	944	42,4	57,6
1997/98	30.134	40.523	70.657	1.158	42,7	57,3
1998/99	35.687	49.835	85.522	1.401	41,7	58,3
1999/00	51.361	68.318	119.679	1.961	42,9	57,1
2000/01	64.342	83.064	147.406	2.415	43,7	56,3
2001/02	80.622	101.145	181.767	2.978	44,4	55,6

(a) Comprende anche il dato relativo agli apolidi

Tavola 6.7 - Alunni con cittadinanza non italiana per tipo di scuola. Italia - Anno scolastico 2001/2002

Tipo di scuola	Statali		Non statali		Totale	
	alunni stranieri	in % sul totale alunni	alunni stranieri	in % sul totale alunni	alunni stranieri	in % sul totale alunni
Materna	24.435	2,8	12.388	2,4	36.823	2,6
Elementare	73.703	3,1	2.959	1,8	76.662	3,0
Media	43.112	2,8	1.107	1,5	44.219	2,7
Superiore	22.942	1,1	1.121	0,7	24.063	1,1
Totale	164.192	2,4	17.575	2,0	181.767	2,3

Tavola 6.8 - Alunni con cittadinanza non italiana per tipo di scuola e sesso. Italia - Anno scolastico 2001/2002

Tipo di scuola	Statali		% femmine sul totale		Non statali		% femmine sul totale		Totale		% femmine sul totale	
	totale	femmine	femmine sul totale	totale	femmine	totale	femmine	totale	femmine	totale	femmine	% femmine sul totale
Materna	24.435	10.590	43,3	12.388	5.742	36.823	16.331	44,4				
Elementare	73.703	33.800	45,9	2.959	1.431	76.662	35.234	46,0				
Media	43.112	19.047	44,2	1.107	508	44.219	19.554	44,2				
Superiore	22.942	11.517	50,2	1.121	643	24.063	12.159	50,5				
Totale	164.192	74.954	45,7	17.575	8.324	181.767	83.286	45,8				

Tavola 6.9 - Composizione percentuale degli alunni europei ed extraeuropei per regione - Anno scolastico 2001/2002

Regioni	Alunni stranieri				Totale	
	europei		extraeuropei			
	Ue	non Ue	Africa	America	Asia	Oceania e Apolidi
Piemonte	8,1	9,4	12,2	9,0	5,2	6,0
Valle d'Aosta	n.d.	n.d.	n.d.	n.d.	n.d.	n.d.
Lombardia	22,3	17,2	27,0	33,3	34,8	17,7
Trentino-Alto Adige	n.d.	n.d.	n.d.	n.d.	n.d.	n.d.
Veneto	8,3	14,4	14,0	7,0	10,1	14,3
Friuli-Venezia Giulia	2,3	3,9	1,3	2,7	1,2	2,3
Liguria	5,0	2,4	2,4	12,0	1,5	0,8
Emilia-Romagna	9,0	10,2	18,0	6,7	14,0	6,0
Toscana	13,9	9,4	4,6	5,7	12,4	21,9
Umbria	2,9	3,3	2,3	3,0	1,2	2,6
Marche	3,0	5,9	3,8	3,0	2,7	4,9
Lazio	9,4	9,8	3,9	10,9	8,8	7,6
Abruzzo	1,7	3,0	0,8	1,3	0,8	0,8
Molise	0,2	0,2	0,1	0,1	0,1	0,4
Campania	2,0	1,4	1,2	0,9	1,3	1,5
Puglia	3,5	4,5	1,3	0,8	1,1	3,0
Basilicata	0,3	0,3	0,2	0,2	0,1	0,4
Calabria	1,0	1,1	1,5	0,4	0,5	0,0
Sicilia	4,7	0,1	3,7	1,8	3,4	3,8
Sardegna	1,8	0,3	0,6	0,6	0,4	5,7
Italia^{a)}	100,0	100,0	100,0	100,0	100,0	100,0

(a) I dati riguardanti la Valle d'Aosta e il Trentino-Alto Adige non sono disponibili in quanto non gestiti dal sistema informativo. Nel totale nazionale è inclusa la provincia autonoma di Trento per le sole scuole elementari e secondarie.
n.d. = dato non disponibile

Tavola 6.10 - Composizione percentuale degli alunni stranieri europei ed extraeuropei per ripartizione territoriale.
Anno scolastico 2001/2002

Ripartizioni territoriali	Alumni stranieri										
	europei			extraeuropei							Totale
	Ue	non Ue		Africa	America	Asia	Oceania e Apolidi				
Italia nord-occidentale	35,4	29,0		41,65	54,28	41,51	27,1			37,7	
Italia nord-orientale	20,3	30,1		34,43	17,17	25,86	19,35			28,9	
Italia centrale	29,2	28,4		14,6	22,6	25,06	34,19			23,3	
Italia meridionale	8,7	10,4		5,06	3,62	3,84	9,68			7,0	
Italia insulare	6,5	2,0		4,26	2,33	3,73	9,68			3,1	
Italia^{a)}	100,0	100,0		100,0	100,0	100,0	100,0			100,0	

(a) Vedi nota tavola 6.9

Tavola 6.11 - Persone tra 14 e 64 anni per giudizio sulla prontezza della scuola italiana ad accogliere bambini stranieri. Italia.
Anni 1999/2000 (per 100 persone)

Giudizio	Insegnanti		Genitori con figli iscritti		Iscritti alle superiori		Altra popolazione		Totale	
	1999	2000	1999	2000	1999	2000	1999	2000	1999	2000
Molto	3,9	4,8	3,0	3,5	4,4	4,9	2,8	3,0	3,0	3,3
Abbastanza	37,7	41,1	30,8	33,9	34,5	37,6	27,9	31,0	29,4	32,6
Poco	41,1	43,5	39,3	39,9	36,6	34,6	37,3	38,3	37,9	38,6
Per niente	13,0	8,9	12,2	10,7	11,2	9,1	11,9	10,8	11,9	10,6
Non so	4,2	1,5	12,6	9,0	9,4	7,8	16,3	12,1	14,4	10,7
Non indicato	0,0	0,2	2,1	3,0	3,9	6,0	3,8	4,8	3,3	4,3
Totale	100,0	100,0	100,0	100,0	100,0	100,0	100,0	100,0	100,0	100,0

7. Nidi d'infanzia e scuola materna

Fonte: Ministero del lavoro e delle politiche sociali - CNDM
I Servizi educativi per la prima infanzia, Aprile 2002

153

Fonte: ISTAT
Statistiche scuole materne ed elementari. Anno scolastico 1995/1996. Annuari ed.1998.

Annuario Statistico Italiano. Anno 1999, edizione 1999

Annuario Statistico Italiano. Anno 2000, edizione 2000

Annuario Statistico Italiano. Anno 2001, edizione 2001

7.1. I nidi d'infanzia

Tavola 7.1.1 - Nidi d'infanzia, posti e iscritti per regione - Al 30 settembre 2000

Regioni	Nidi	Posti	Iscritti ^(a)	Posti per nidi	% nidi pubblici	% posti pubblici	Posti per 100 bambini 0-2 anni
Piemonte	248	11.160	9.046	45,0	78,6	89,8	10,7
Valle d'Aosta	11	390	334	35,5	100,0	100,0	12,3
Lombardia	567	23.594	19.878	41,6	84,3	91,7	9,7
Trentino-Alto Adige	63	2.354	1.834	37,4	73,0	89,9	7,5
Veneto	322	8.986	5.979	27,9	47,8	76,1	7,2
Friuli-Venezia Giulia	57	2.103	1.511	36,9	68,4	77,8	7,8
Liguria	98	3.199	2.953	32,6	87,8	95,8	9,7
Emilia-Romagna	403	17.110	15.673	42,5	91,3	95,2	18,3
Toscana	253	9.144	8.286	36,1	92,9	94,2	11,3
Umbria	66	2.268	1.954	34,4	87,9	91,6	11,6
Marche	138	4.196	3.335	30,4	77,5	83,9	11,5
Lazio	255	11.971	10.384	46,9	83,1	91,1	8,5
Abruzzo	42	1.340	1.131	31,9	92,9	94,4	4,1
Molise	5	242	163	48,4	80,0	87,6	2,9
Campania	102	4.603	1.907	45,1	47,1	44,3	2,2
Puglia	73	3.437	2.309	47,1	69,9	76,3	2,7
Basilicata	28	873	615	31,2	82,1	84,7	5,2
Calabria	40	1.167	567	29,2	55,0	57,4	1,9
Sicilia	172	7.773	6.885	45,2	100,0	100,0	4,7
Sardegna	65	2.607	1.980	40,1	86,2	88,6	6,4
Italia	3.008	118.517	96.724	39,4	79,9	88,4	7,4

(a) I dati sono relativi alle sole strutture pubbliche

Tavola 7.1.2 - Nidi d'infanzia, posti e iscritti per ripartizione territoriale - Al 30 settembre 2000

Ripartizioni territoriali	Nidi	Posti	Iscritti ^(a)	Posti per nidi	% nidi pubblici	% posti pubblici	Posti per 100 bambini 0-2 anni
Italia nord-occidentale	924	38.343	32.211	41,5	83,3	91,6	10,0
Italia nord-orientale	845	30.553	24.997	36,2	71,8	88,0	11,0
Italia centrale	712	27.579	23.959	38,7	86,0	91,1	9,9
Italia meridionale	290	11.662	6.692	40,2	64,5	64,7	2,6
Italia insulare	237	10.380	8.865	43,8	96,2	97,1	5,0
Italia	3.008	118.517	96.724	39,4	79,9	88,4	7,4

(a) I dati sono relativi alle sole strutture pubbliche

Tavola 7.2.1 - Scuole materne, sezioni, bambini e insegnanti per regione

Anni scolastici				
Regioni	Scuole	Sezioni	Bambini	Insegnanti
1995/1996	26.296	67.106	1.582.556	121.308
1996/1997	25.944	67.340	1.577.537	123.423
1997/1998	25.825	67.790	1.588.020	123.930
1998/1999	25.594	67.980	1.592.341	123.602
1999/2000	25.208	68.168	1.582.527	125.745
1999/2000^(a) - Per regione				
Piemonte	1.628	4.084	99.564	8.199
Valle d'Aosta	92	177	3.047	350
Lombardia	3.091	9.406	231.497	16.764
Trentino-Alto Adige	611	1.381	27.905	3.530
Veneto	1.758	5.129	120.635	7.898
Friuli-Venezia Giulia	464	1.147	25.919	2.173
Liguria	591	1.452	34.052	2.893
Emilia-Romagna	1.459	3.717	88.481	7.257
Toscana	1.368	3.406	80.101	6.712
Umbria	428	893	19.823	1.780
Marche	641	1.617	37.016	3.285
Lazio	1.903	6.215	143.451	10.639
Abruzzo	693	1.552	35.272	3.042
Molise	186	408	8.788	764
Campania	3.185	8.808	203.780	16.872
Puglia	1.715	5.881	134.489	10.414
Basilicata	341	842	18.007	1.683
Calabria	1.489	3.069	65.278	5.942
Sicilia	2.742	6.962	161.495	11.652
Sardegna	823	2.022	43.927	3.896
Italia	25.208	68.168	1.582.527	125.745

(a) Dati provvisori

Tavola 7.2.2 - Scuole materne, sezioni, bambini e insegnanti per ripartizione territoriale.
Anno scolastico 1999-2000^(a)

Ripartizioni territoriali	Scuole	Sezioni	Bambini	Insegnanti
Italia nord-occidentale	5.402	15.119	368.160	28.206
Italia nord-orientale	4.292	11.374	262.940	20.858
Italia centrale	4.340	12.131	280.391	22.416
Italia meridionale	7.609	20.560	465.614	38.717
Italia insulare	3.565	8.984	205.422	15.548
Italia	25.208	68.168	1.582.527	125.745

(a) Dati provvisori

Tavola 7.2.3 - Scuole materne, sezioni e bambini. Indicatori per regione

Anni scolastici Regioni	Bambini iscritti ogni 100 bambini 3-5 anni	Sezioni per 100 bambini 3-5 anni	Bambini iscritti per sezione	Bambini per insegnante
1995/1996	93,8	4,0	23,6	13,0
1996/1997	93,5	4,0	23,4	12,8
1997/1998	94,9	4,0	23,4	12,8
1998/1999	95,1	4,1	23,4	12,9
1999/2000	98,5	4,2	23,2	12,6
1999/2000^(a) - Per regione				
Piemonte	98,3	4,0	24,4	12,1
Valle d'Aosta	97,4	5,7	17,2	8,7
Lombardia	98,6	4,0	24,6	13,8
Trentino-Alto Adige	92,2	4,6	20,2	7,9
Veneto	101,1	4,3	23,5	15,3
Friuli-Venezia Giulia	99,4	4,4	22,6	11,9
Liguria	102,7	4,4	23,5	11,8
Emilia-Romagna	98,8	4,2	23,8	12,2
Toscana	101,5	4,3	23,5	11,9
Umbria	102,3	4,6	22,2	11,1
Marche	102,7	4,5	22,9	11,3
Lazio	99,3	4,3	23,1	13,5
Abruzzo	101,6	4,5	22,7	11,6
Molise	99,4	4,6	21,5	11,5
Campania	96,0	4,2	23,1	12,1
Puglia	101,7	4,4	22,9	12,9
Basilicata	100,8	4,7	21,4	10,7
Calabria	99,8	4,7	21,3	11,0
Sicilia	91,8	4,0	23,2	13,9
Sardegna	101,9	4,7	21,7	11,3
Italia	98,5	4,2	23,2	12,6

(a) Dati provvisori

Tavola 7.2.4 - Scuole materne, sezioni e bambini. Indicatori per ripartizione territoriale. Anno scolastico 1999/2000^(a)

Ripartizioni territoriali	Bambini iscritti ogni 100 bambini 3-5 anni	Sezioni per 100 bambini 3-5 anni	Bambini iscritti per sezione	Bambini per insegnante
Italia nord-occidentale	98,9	4,1	24,4	13,1
Italia nord-orientale	99,2	4,3	23,1	12,6
Italia centrale	100,6	4,4	23,1	12,5
Italia meridionale	98,8	4,4	22,6	12,0
Italia insulare	93,8	4,1	22,9	13,2
Italia	98,5	4,2	23,2	12,6

(a) Dati provvisori

Fonte: Ministero dell'istruzione, dell'università e della ricerca
*Direzione generale del personale e degli affari generali
e amministrativi*

Fonte: ISTAT

Annuario statistico italiano. Anno 1999, edizione 1999

Annuario statistico italiano. Anno 2000, edizione 2000

Annuario statistico italiano. Anno 2001, edizione 2001

*Statistiche scuole materne ed elementari. Anno scolastico
1995/1996, edizione 1998*

*Statistiche scuole materne ed elementari. Anno scolastico
1996/1997, edizione 2000*

*Statistiche della scuola media inferiore. Anno scolastico
1995/1996, edizione 1998*

*Statistiche della scuola media inferiore. Anno scolastico
1996/1997, edizione 2000*

*Statistiche delle scuole secondarie superiori. Anno 1995/1996,
edizione 1997*

*Statistiche delle scuole secondarie superiori. Anno 1996/1997,
edizione 1999*

*Statistiche delle scuole secondarie superiori. Anno 1997/1998,
edizione 2000*

*Statistiche delle scuole secondarie superiori. Anno 1998/1999,
edizione 2001*

8.1. La scuola elementare

Tavola 8.1.1 - Scuole, classi, alunni e insegnanti delle scuole elementari per regione

Anni scolastici Regioni	Scuole	Classi	Alunni	Insegnanti
1995/1996	20.361	161.902	2.816.128	286.471
1996/1997	19.906	160.407	2.810.040	289.504
1997/1998	19.406	161.294	2.820.919	282.403
1998/1999	19.073	155.940	2.832.937	281.909
1999/2000	19.068	154.783	2.821.085	283.152
1999/2000^(a) - Per regione				
Piemonte	1.500	10.060	172.524	19.268
Valle D'Aosta	86	373	4.971	666
Lombardia	2.559	21.100	391.828	39963
Trentino-Alto Adige	605	3.696	49.849	6.497
Veneto	1.590	11.654	200.488	20.748
Friuli-Venezia Giulia	413	2.703	44.070	5.142
Liguria	528	3.370	58.258	6.451
Emilia-Romagna	1.079	8.267	150.675	15.971
Toscana	1.111	7.705	138.034	14.474
Umbria	332	2.148	34.670	3.700
Marche	514	3.631	64.365	6.491
Lazio	1.479	13.604	258.101	25.501
Abruzzo	523	3.617	63.201	6.223
Molise	166	1.007	16.320	1.647
Campania	2.082	19.831	378.828	35.170
Puglia	836	11.697	239.691	21.049
Basilicata	249	1.925	33.730	3.604
Calabria	1.133	7.351	119.041	12.637
Sicilia	1.689	16.366	319.395	29.434
Sardegna	594	4.678	83.046	8.516
Italia	19.068	154.783	2.821.085	283.152

(a) Dati provvisori

Tavola 8.1.2 - Scuole, classi, alunni e insegnanti delle scuole elementari per ripartizione territoriale - Anno scolastico 1999/2000^(a)

Ripartizioni territoriali	Scuole	Classi	Alunni	Insegnanti
Italia nord-occidentale	4.673	34.903	627.581	66.348
Italia nord-orientale	3.687	26.320	445.082	48.358
Italia centrale	3.436	27.088	495.170	50.166
Italia meridionale	4.989	45.428	850.811	80.330
Italia insulare	2.283	21.044	402.441	37.950
Italia	19.068	154.783	2.821.085	283.152

(a) Dati provvisori

Tavola 8.1.3 - Scuole elementari. Indicatori per regione

Anni scolastici Regioni	Alunni per 100 bambini 6-10 anni	Classi per 100 bambini 6-10 anni	Alunni per classe	Alunni per insegnante
1995/1996	100,0	5,7	17,4	9,8
1996/1997	100,4	5,7	17,5	9,7
1997/1998	100,8	5,8	17,4	10,0
1998/1999	101,3	5,5	18,2	10,0
1999/2000	98,8	5,4	18,2	10,0
1999/2000^(a) - Per regione				
Piemonte	101,0	5,9	17,1	9,0
Valle d'Aosta	98,1	7,4	13,3	7,5
Lombardia	100,1	5,4	18,6	9,8
Trentino-Alto Adige	101,6	7,5	13,5	7,7
Veneto	101,1	5,9	17,2	9,7
Friuli-Venezia Giulia	98,8	6,1	16,3	8,6
Liguria	101,3	5,9	17,3	9,0
Emilia-Romagna	102,8	5,6	18,2	9,4
Toscana	100,1	5,6	17,9	9,5
Umbria	99,7	6,2	16,1	9,4
Marche	100,5	5,7	17,7	9,9
Lazio	100,7	5,3	19,0	10,1
Abruzzo	98,9	5,7	17,5	10,2
Molise	95,5	5,9	16,2	9,9
Campania	96,7	5,1	19,1	10,8
Puglia	96,2	4,7	20,5	11,4
Basilicata	94,8	5,4	17,5	9,4
Calabria	92,8	5,7	16,2	9,4
Sicilia	97,7	5,0	19,5	10,9
Sardegna	96,8	5,5	17,8	9,8
Italia	98,8	5,4	18,2	10,0

(a) Dati provvisori

Tavola 8.1.4 - Scuole elementari. Indicatori per ripartizione territoriale.
Anno scolastico 1999/2000^(a)

Ripartizioni territoriali	Alunni per 100 bambini 6-10 anni	Classi per 100 bambini 6-10 anni	Alunni per classe	Alunni per insegnante
Italia nord-occidentale	100,5	5,6	18,0	9,5
Italia nord-orientale	101,5	6,0	16,9	9,2
Italia centrale	100,5	5,5	18,3	9,9
Italia meridionale	96,1	5,1	18,7	10,6
Italia insulare	97,5	5,1	19,1	10,6
Italia	98,8	5,4	18,2	10,0

(a) Dati provvisori

Tavola 8.1.5 - Alunni non valutati agli scrutini finali nella scuola elementare statale per causa e regione (per 100.000 iscritti)^(b) - Anno scolastico 1998/1999

Regioni	Non valutati				
	Ritirati ufficialmente entro il 15/08/1999 ^(a)	assenze dovute a motivi familiari	Interruzione di frequenza per motivi non conosciuti	Mai frequentanti sebbene iscritti	Rinviati alle prove suppletive
Piemonte	10	0	20	30	20
Valle d'Aosta	n.d.	n.d.	n.d.	n.d.	n.d.
Lombardia	0	0	0	10	20
Trentino-Alto Adige	n.d.	n.d.	n.d.	n.d.	n.d.
Veneto	10	0	30	30	10
Friuli-Venezia Giulia	0	0	40	20	40
Liguria	30	0	0	0	100
Emilia-Romagna	30	0	20	40	30
Toscana	20	0	10	10	40
Umbria	0	20	0	0	0
Marche	10	10	10	90	10
Lazio	10	0	50	80	50
Abruzzo	0	10	0	30	100
Molise	60	0	0	0	0
Campania	20	10	0	30	50
Puglia	20	0	10	10	0
Basilicata	0	0	0	0	0
Calabria	10	10	50	140	0
Sicilia	40	0	40	70	60
Sardegna	0	0	0	10	0
Italia	20	2	20	40	40

(a) Esclusi i trasferiti ad altra scuola

(b) Le cifre contrassegnate da zero stanno ad indicare che:

1) non si sono rilevati casi del fenomeno esaminato

2) i numeri non sono nell'ordine minimo considerato

n.d. = non disponibile

8.2. La scuola media inferiore

164

Tavola 8.2.1 - Scuole, classi, alunni e insegnanti delle scuole medie per regione

Anni scolastici Regioni	Scuole	Classi	Alunni	Insegnanti ^(b)
1995/1996	9.250	94.582	1.901.208	236.758
1996/1997	9.119	92.451	1.852.247	231.396
1997/1998	8.840	89.534	1.809.059	220.148
1998/1999	8.695	86.904	1.775.009	208.620
1999/2000	8.496	85.744	1.774.726	205.921
1999/2000^(a) - Per regione				
Piemonte	596	5.172	106.706	12.725
Valle D'Aosta	20	157	3.190	559
Lombardia	1.252	11.189	236.065	27.478
Trentino Alto Adige	168	1.535	29.271	4.233
Veneto	651	5.860	119.970	14.195
Friuli Venezia Giulia	167	1.373	26.885	3.287
Liguria	208	1.742	35.260	4.485
Emilia Romagna	489	4.270	87.939	10.180
Toscana	404	4.069	85.639	9.573
Umbria	146	1.083	21.767	2.477
Marche	233	1.924	39.686	4.422
Lazio	696	7.656	159.476	18.090
Abruzzo	231	2.010	40.436	4.423
Molise	93	563	10.732	1.228
Campania	853	11.726	245.955	27.483
Puglia	492	7.002	155.965	16.166
Basilicata	154	1.149	22.476	2.754
Calabria	523	4.203	81.259	10.312
Sicilia	735	9.970	205.455	24.366
Sardegna	385	3.091	60.594	7.485
Italia	8.496	85.744	1.774.726	205.921

(a) Dati provvisori

(b) Per il 1998/99 non sono compresi gli insegnanti con supplenze annuali e con incarichi fino al termine delle attività didattiche, conteggiati, invece per gli anni precedenti

Tavola 8.2.2 - Scuole, classi, alunni e insegnanti delle scuole medie per ripartizione territoriale. Anno scolastico 1999/2000^(a)

Ripartizioni territoriali	Scuole	Classi	Alunni	Insegnanti ^(b)
Italia nord-occidentale	2.076	18.260	381.221	45.247
Italia nord-orientale	1.475	13.038	264.065	31.895
Italia centrale	1.479	14.732	306.568	34.562
Italia meridionale	2.346	26.653	556.823	62.366
Italia insulare	1.120	13.061	266.049	31.851
Italia	8.496	85.744	1.774.726	205.921

(a) Vedi nota (a) tavola 8.2.1

(b) Vedi nota (b) tavola 8.2.1

Tavola 8.2.3 - Scuola media inferiore. Indicatori per regione

Anni scolastici Regioni	Alunni per 100 ragazzi di 11-13 anni ^(a)	Alunni per classe	Alunni per insegnante
1995/1996	98,5	20,1	8,0
1996/1997	98,6	20,0	8,0
1997/1998	100,2	20,1	8,2
1998/1999	103,4	20,4	8,5
1999/2000	104,4	20,7	8,6
1999/2000^(b) - Per regione			
Piemonte	105,3	20,6	8,4
Valle d'Aosta	109,5	20,3	5,7
Lombardia	103,0	21,1	8,6
Trentino-Alto Adige	104,2	19,1	6,9
Veneto	103,8	20,5	8,5
Friuli-Venezia Giulia	104,7	19,6	8,2
Liguria	106,4	20,2	7,9
Emilia-Romagna	104,3	20,6	8,6
Toscana	104,7	21,0	8,9
Umbria	102,8	20,1	8,8
Marche	102,5	20,6	9,0
Lazio	106,0	20,8	8,8
Abruzzo	103,2	20,1	9,1
Molise	101,0	19,1	8,7
Campania	105,1	21,0	8,9
Puglia	102,8	22,3	9,6
Basilicata	102,1	19,6	8,2
Calabria	101,2	19,3	7,9
Sicilia	105,4	20,6	8,4
Sardegna	109,1	19,6	8,1
Italia	104,4	20,7	8,6

(a) Per i primi tre anni della seria storica gli alunni sono considerati al netto dei ripetenti

(b) Dati provvisori

Tavola 8.2.4 - Scuole medie inferiori. Indicatori per ripartizione territoriale. Anno scolastico 1999/2000^(a)

Ripartizioni territoriali	Alunni per 100 ragazzi di 11-13 anni ^(a)	Alunni per classe	Alunni per insegnante
Italia nord-occidentale	104,0	20,9	8,4
Italia nord-orientale	104,1	20,3	8,3
Italia centrale	105,0	20,8	8,9
Italia meridionale	103,5	20,9	8,9
Italia insulare	106,2	20,4	8,4
Italia	104,4	20,7	8,6

(a) Dati provvisori

Tavola 8.2.5 - Alunni non valutati agli scrutini finali nelle scuola media statale per causa e regione (per 100.000 iscritti)^(b) - Anno scolastico 1998/1999

Regioni	Ritirati ufficialmente entro il 15/08/1999 ^(a)	Non valutati		
		assenze dovute a motivi familiari	interruzione di frequenza per motivi non conosciuti	mai frequentanti sebbene iscritti
Piemonte	180	10	60	180
Valle d'Aosta	n.d.	n.d.	n.d.	n.d.
Lombardia	60	10	30	20
Trentino-Alto Adige	n.d.	n.d.	n.d.	n.d.
Veneto	40	10	70	40
Friuli-Venezia Giulia	140	0	70	40
Liguria	280	60	90	30
Emilia-Romagna	140	40	30	60
Toscana	10	20	90	20
Umbria	70	40	70	40
Marche	20	0	0	0
Lazio	410	10	80	150
Abruzzo	140	0	60	100
Molise	70	0	0	70
Campania	210	30	260	620
Puglia	140	20	280	610
Basilicata	110	0	110	40
Calabria	280	0	270	660
Sicilia	320	80	420	650
Sardegna	150	10	150	270
Italia	180	20	170	310

(a) Esclusi i trasferiti ad altra scuola

(b) Le cifre contrassegnate da zero stanno ad indicare che:

1) non si sono rilevati casi del fenomeno esaminato

2) i numeri non sono nell'ordine minimo considerato

8.3. Le scuole secondarie superiori

Tavola 8.3.1 - Scuole secondarie superiori, unità scolastiche, classi, studenti, ripetenti e insegnanti per regione

Anni scolastici Regioni	Unità scolastiche ^(b)	Classi	Studenti	Ripetenti	Insegnanti ^(c)
1995/1996	7.842	125.147	2.693.328	191.322	312.560
1996/1997	7.854	124.231	2.648.535	211.511	315.920
1997/1998	7.732	121.564	2.597.983	213.767	319.985
1998/1999	7.044	119.105	2.537.959	204.839	276.195
1999/2000	7.166	120.638	2.552.148	210.320	296.664
1999/2000^(a) - Per regione					
Piemonte	451	7.452	155.492	11.973	18.387
Valle d'Aosta	17	203	3.787	288	442
Lombardia	919	15.822	338.299	26.726	38.886
Trentino-Alto Adige	145	1.779	34.454	1.723	4.537
Veneto	498	8.249	173.587	11.978	20.726
Friuli-Venezia Giulia	163	2.189	43.162	3.755	5.578
Liguria	164	2.694	53.877	4.418	6.536
Emilia-Romagna	415	6.620	140.212	8.693	17.857
Toscana	421	6.431	135.587	11.118	15.977
Umbria	122	1.825	36.611	2.197	4.492
Marche	188	3.140	65.664	3.809	8.017
Lazio	644	12.006	250.410	23.038	28.987
Abruzzo	173	2.973	65.447	5.039	7.233
Molise	55	796	17.222	1.274	1.954
Campania	718	14.293	321.552	30.869	33.794
Puglia	519	9.763	212.255	14.646	24.103
Basilicata	129	1.700	35.701	2.535	3.682
Calabria	353	5.573	118.548	7.706	13.548
Sicilia	839	12.774	259.776	24.419	31.778
Sardegna	233	4.356	90.505	14.119	10.150
Italia	7.166	120.638	2.552.148	210.320	296.664

(a) Dati provvisori

(b) Nel 1998-1999 è cambiata la definizione di unità scolastica

(c) Fino al 1998-1999 compreso, gli insegnanti si riferiscono all'anno scolastico precedente

Tavola 8.3.2 - Scuole secondarie superiori, unità scolastiche, classi, studenti, ripetenti e insegnanti per ripartizione territoriale. Anno scolastico 1999/2000^(a)

Ripartizioni territoriali	Unità scolastiche	Classi	Studenti	Ripetenti	Insegnanti
Italia nord-occidentale	1.551	26.171	551.455	43.404	64.251
Italia nord-orientale	1.221	18.837	391.415	26.148	48.698
Italia centrale	1.375	23.402	488.272	40.161	57.47
Italia meridionale	1.947	35.098	770.725	62.069	84.314
Italia insulare	1.072	17.130	350.281	38.538	41.928
Italia	7.166	120.638	2.552.148	210.320	296.664

(a) Vedi nota (a) tavola 8.3.1

Tavola 8.3.3 - Scuole secondarie superiori. Indicatori per regione

Anni scolastici Regioni	Studenti scuole statali per 100 studenti	% alunne sul totale	Studenti per 100 ragazzi 14-18 anni ^(a)	Studenti per classe	Studenti per insegnante ^(b)	Ripetenti		Maturi per 100 persone di 19 anni ^(c)
						Per 100 iscritti in totale	Femmine per 100 iscritte	
1995/1996	92,6	49,9	71,3	21,5	8,7	7,1	4,9	63,1
1996/1997	93,2	49,8	72,4	21,3	8,5	8,0	5,5	68,4
1997/1998	93,6	49,7	75,7	21,4	8,1	8,2	5,8	68,5
1998/1999	92,4	49,9	75,8	21,3	8,6	8,1	5,5	68,0
1999/2000	92,5	49,6	77,2	21,2	8,6	8,2	5,8	68,3
1999/2000^(d) - Per regione								
Piemonte	92,6	51,3	78,3	20,9	8,5	7,7	5,8	65,4
Valle d'Aosta	0,0	54,1	70,9	18,7	8,6	7,6	7,2	63,6
Lombardia	89,5	50,6	75,1	21,4	8,7	7,9	5,7	64,4
Trentino-Alto Adige	0,0	54,9	67,1	19,4	7,6	5,0	3,5	59,3
Veneto	93,5	50,6	77,1	21,0	8,4	6,9	4,7	65,9
Friuli-Venezia Giulia	96,1	49,9	83,9	19,7	7,7	8,7	5,7	73,5
Liguria	90,8	49,5	84,1	20,0	8,2	8,2	5,8	71,4
Emilia-Romagna	94,1	50,3	85,7	21,2	7,9	6,2	4,1	72,4
Toscana	95,5	49,8	84,1	21,1	8,5	8,2	5,7	71,6
Umbria	97,9	47,8	88,5	20,1	8,2	6,0	3,9	79,7
Marche	97,4	49,5	88,8	20,9	8,2	5,8	3,8	77,0
Lazio	92,7	49,3	84,7	20,9	8,6	9,2	6,6	79,1
Abruzzo	97,7	48,7	85,0	22,0	9,0	7,7	5,0	75,5
Molise	99,9	48,6	83,6	21,6	8,8	7,4	4,2	72,2
Campania	94,5	47,6	70,8	22,5	9,5	9,6	6,6	65,7
Puglia	97,1	48,6	73,0	21,7	8,8	6,9	4,1	63,1
Basilicata	97,5	48,4	85,3	21,0	9,7	7,1	4,5	78,0
Calabria	97,3	48,8	78,7	21,3	8,8	6,5	4,2	73,0
Sicilia	91,5	49,1	70,0	20,3	8,2	9,4	7,0	65,2
Sardegna	98,3	51,3	74,8	20,8	8,9	15,6	12,4	63,2
Italia	92,5	49,6	77,2	21,2	8,6	8,2	5,8	68,3

(a) Gli studenti sono considerati al netto dei ripetenti

(b) Vedi nota (c) tavola 8.3.1

(c) Dato riferito all'anno scolastico precedente

(d) Dati provvisori

Tavola 8.3.4 - Scuole secondarie superiori. Indicatori per ripartizione territoriale - Anno scolastico 1999/2000^(a)

Ripartizioni territoriali	Studenti scuole statali per 100 studenti	% alunne sul totale	Studenti per 100 ragazzi 14-18 anni ^(a)	Studenti per classe	Studenti per insegnante ^(b)	Ripetenti		Maturi per 100 persone di 19 anni ^(c)
						Per 100 iscritti in totale	Femmine per 100 iscritte	
Italia nord-occidentale	89,9	50,7	76,8	21,1	8,6	7,9	5,7	65,3
Italia nord-orientale	85,8	50,8	79,6	20,8	8,0	6,7	4,5	68,2
Italia centrale	94,5	49,4	85,3	20,9	8,5	8,2	5,8	76,8
Italia meridionale	96,2	48,2	74,5	22,0	9,1	8,1	5,2	67,4
Italia insulare	93,3	49,7	71,1	20,4	8,4	11,0	8,4	64,7
Italia	92,5	49,6	77,2	21,2	8,6	8,2	5,8	68,3

(a) Vedi nota (a) tavola 8.3.3.

(b) Vedi nota (b) tavola 8.3.3.

(c) Vedi nota (c) tavola 8.3.3.

(d) Vedi nota (d) tavola 8.3.3.

170 Tavola 8.3.5 - Indicatori dell'istruzione secondaria per sesso e regione

Anni scolastici Regioni	Tasso di scolarità			Maturi per 100 persone di 19 anni		
	totale	maschi	femmine	totale	maschi	femmine
1995/1996	80,0	78,5	81,5	63,1	58,8	67,6
1996/1997	81,4	79,9	82,9	68,4	62,9	74,2
1997/1998	82,2	80,6	83,8	68,5	62,9	74,2
1998/1999^(a)	82,4	80,5	84,4	68,0	62,2	74,1
1999/2000	84,1	82,7	85,5	68,3	63,0	73,9
1999/2000^(a) - Per regione						
Piemonte	84,8	80,5	89,4	65,4	60,1	71,1
Valle D'Aosta	76,7	97,6	86,7	63,6	53,9	74,1
Lombardia	81,5	78,6	84,7	64,4	58,3	70,7
Trentino-Alto Adige	70,7	62,0	79,9	59,3	55,7	63,1
Veneto	82,8	79,6	86,1	65,9	60,3	71,7
Friuli-Venezia Giulia	91,9	89,8	94,2	73,5	69,8	77,4
Liguria	91,7	90,5	92,9	71,4	67,5	75,3
Emilia-Romagna	91,4	88,1	95,0	72,4	65,6	79,6
Toscana	91,6	89,6	93,8	71,6	65,1	78,5
Umbria	94,2	95,2	93,1	79,7	73,4	86,4
Marche	94,3	93,0	95,6	77,0	70,1	84,2
Lazio	93,3	92,2	94,4	79,1	72,5	86,0
Abruzzo	92,0	92,1	91,9	75,5	70,5	80,7
Molise	90,3	90,8	89,7	72,2	65,2	79,6
Campania	78,3	80,3	76,3	65,7	63,1	68,5
Puglia	78,4	78,7	78,2	63,1	58,8	67,7
Basilicata	91,8	92,4	91,2	78,0	72,0	84,5
Calabria	84,1	84,1	84,1	73,0	69,6	76,6
Sicilia	77,3	77,1	77,5	65,2	59,3	71,4
Sardegna	88,7	84,0	93,6	63,2	54,7	72,0
Italia	84,1	82,7	85,5	68,3	63,0	73,9

(a) Dati provvisori

Tavola 8.3.6 - Scuole secondarie superiori, unità scolastiche, classi e studenti per tipo di scuola e gestione. Italia. Anno scolastico 1998/1999

Tipo di scuola	Totale scuole				Scuole statali			
	unità scolastiche	classi	studenti	studenti per classe	unità scolastiche	classi	studenti	studenti per classe
Ist. professionali	1.604	23.862	491.425	0,8	1.464	22.900	476.774	20,8
Agrari	197	1.517	28.341	18,7	194	1.495	27.844	18,6
Industriali	650	9.577	188.789	19,7	579	9.095	182.664	20,1
Marinari	16	169	3.180	18,8	16	169	3.180	18,8
Serv. comm. turist. pubbl.	491	7.723	163.469	21,2	545	7.447	158.688	21,3
Serv. albergh. e ristorazione	171	3.686	82.897	22,5	159	3.633	81.985	22,6
Serv. sociali	79	1.190	24.749	20,8	62	1.061	22.413	21,1
Ist. tecnici	2.585	47.664	1.001.314	21,0	1.942	43.163	930.759	21,6
Agrari	98	1.395	28.768	20,6	91	1.331	27.476	20,6
Industriali	601	13.505	288.871	21,4	540	12.795	275.506	21,5
Aeronautici	25	223	4.301	19,3	3	98	2.241	22,9
Nautici	39	550	11.314	20,6	38	549	11.306	20,6
Commerciali	1.320	23.429	493.123	21,0	951	20.930	454.762	21,7
Per geometri	313	4.079	80.931	19,8	180	3.282	69.913	21,3
Per il turismo	40	660	13.671	20,7	18	560	12.561	22,4
Per periti aziendali	108	2.810	58.920	21,0	90	2.713	57.427	21,2
Femminili	41	1.013	21.415	21,1	31	905	19.567	21,6
Licei^(a)	1.932	34.008	760.723	22,4	1.224	29.752	686.421	23,1
Scientifici	1.019	21.423	492.219	23,0	766	19.704	458.726	23,3
Ginnasi	661	11.249	248.572	22,1	458	10.048	227.695	22,7
Linguistici	252	1.336	19.932	14,9	-	-	-	-
Scuole magistrali	105	538	10.262	19,1	6	187	4.339	23,2
Istituti magistrali	510	8.411	181.770	21,6	259	7.120	160.791	22,6
Istituti d'arte	175	3.007	59.762	19,9	154	2.798	56.293	20,1
Licei artistici	133	1.615	32.703	20,2	100	1.451	30.220	20,8
Totale scuole superiori	7.044	119.105	2.537.959	21,3	5.149	107.371	2.345.597	21,8

(a) Esclusi licei artistici

Tavola 8.3.7 - Scuole secondarie superiori, unità scolastiche, classi e studenti per tipo di scuola e ripartizione territoriale.
 Anno scolastico 1998/1999

Tipo di scuola	Nord-Centro				Sud e Isole			
	unità scolastiche	classi	studenti	studenti per classe	unità scolastiche	classi	studenti	studenti per classe
Ist. professionali	971	13.931	283.828	20,4	633	9.931	207.597	20,9
Agrari	87	682	12.938	19,0	110	835	15.403	18,4
Industriali	401	5.640	109.708	19,5	249	3.937	79.081	20,1
Marinari	2	18	313	17,4	14	151	2.867	19,0
Serv. comm. turist. pubbl.	351	5.254	109.846	20,9	140	2.469	53.623	21,7
Serv. albergh. e ristorazione	91	1.791	39.821	22,2	80	1.895	43.076	22,7
Serv. sociali	39	546	11.202	20,5	40	644	13.547	21,0
Ist. tecnici	1.520	27.156	564.621	20,8	1.065	20.508	436.693	21,3
Agrari	58	881	18.335	20,8	40	514	10.433	20,3
Industriali	393	8.562	181.107	21,2	208	4.943	107.764	21,8
Aeronautici	20	162	2.980	18,4	5	61	1.321	21,7
Nautici	14	160	3.177	19,9	25	390	8.137	20,9
Commerciali	718	11.840	244.870	20,7	602	11.589	248.253	21,4
Per geometri	171	2.074	41.315	19,9	142	2.005	39.616	19,8
Per il turismo	29	516	10.864	21,1	11	144	2.807	19,5
Per periti aziendali	91	2.311	48.243	20,9	17	499	10.677	21,4
Femminili	26	650	13.730	21,1	15	363	7.685	21,2
Licei^(a)	1.150	19.569	429.777	22,0	782	14.439	330.946	22,9
Scientifici	627	12.667	286.620	22,6	392	8.756	205.599	23,5
Ginnasi	364	6.068	130.053	21,4	297	5.181	118.519	22,9
Linguistici	159	834	13.104	15,7	93	502	6.828	13,6
Scuole magistrali	67	304	5.451	17,9	38	234	4.811	20,6
Istituti magistrali	238	3.904	83.991	21,5	272	4.507	97.779	21,7
Istituti d'arte	99	1.623	32.269	19,9	76	1.384	27.493	19,9
Licei artistici	93	1.098	22.129	20,2	40	517	10.574	20,5
Totale scuole superiori	4.138	67.585	1.422.066	21,0	2.906	51.520	1.115.893	21,7

(a) Esclusi licei artistici

Tavola 8.3.8 - Scuole secondarie superiori, studenti e ripetenti per sesso e tipo di scuola. Italia - Anno scolastico 1998/1999

Tipo di scuola	Studenti			Di cui ripetenti			Ripetenti per 100 studenti			
	maschi	femmine	totale	maschi	femmine	totale	Femmine per 100 studenti	maschi	femmine	totale
Ist. professionali	268.686	222.739	491.425	35.486	17.029	52.515	45,3	13,2	7,6	10,7
Agrari	20.882	7.459	28.341	2.174	525	2.699	26,3	10,4	7,0	9,5
Industriali	146.978	41.811	188.789	19.730	2.402	22.132	22,1	13,4	5,7	11,7
Marinari	3.027	153	3.180	367	4	371	4,8	12,1	2,6	11,7
Serv. comm. turist. pubbl.	41.852	121.617	163.469	6.001	10.269	16.270	74,4	14,3	8,4	10,0
Serv. albergh. e ristorazione	53.275	29.622	82.897	6.942	2.216	9.158	35,7	13,0	7,5	11,0
Serv. sociali	2.672	22.077	24.749	272	1.613	1.885	89,2	10,2	7,3	7,6
Ist. tecnici	623.662	377.652	1.001.314	76.527	26.589	103.116	37,7	12,3	7,0	10,3
Agrari	22.750	6.018	28.768	2.375	395	2.770	20,9	10,4	6,6	9,6
Industriali	262.961	25.910	288.871	32.473	2.031	34.504	9,0	12,3	7,8	11,9
Aeronautici	4.070	231	4.301	294	16	310	5,4	7,2	6,9	7,2
Nautici	10.740	574	11.314	1.557	55	1.612	5,1	14,5	9,6	14,2
Commerciali	231.011	262.112	493.123	28.102	18.459	46.561	53,2	12,2	7,0	9,4
Per geometri	67.798	13.133	80.931	8.911	942	9.853	16,2	13,1	7,2	12,2
Per il turismo	2.163	11.508	13.671	284	798	1.082	84,2	13,1	6,9	7,9
Per periti aziendali	18.698	40.222	58.920	2.120	2.421	4.541	68,3	11,3	6,0	7,7
Femminili	3.471	17.944	21.415	411	1.472	1.883	83,8	11,8	8,2	8,8
Licei^(a)	330.388	430.335	760.723	18.558	12.447	31.005	56,6	5,6	2,9	4,1
Scientifici	246.320	245.899	492.219	14.477	7.493	21.970	50,0	5,9	3,0	4,5
Ginnasi	80.032	168.540	248.572	3.832	4.494	8.326	67,8	4,8	2,7	3,3
Linguistici	4.036	15.896	19.932	249	460	709	79,8	6,2	2,9	3,6
Scuole magistrali	408	9.854	10.262	17	484	501	96,0	4,2	4,9	4,9
Istituti magistrali	17.664	164.106	181.770	1.252	8.582	9.834	90,3	7,1	5,2	5,4
Istituti d'arte	19.835	39.927	59.762	2.411	2.856	5.267	66,8	12,2	7,2	8,8
Licei artistici	10.383	22.320	32.703	1.133	1.468	2.601	68,3	10,9	6,6	8,0
Totale scuole superiori	1.271.026	1.266.933	2.537.959	135.384	69.455	204.839	49,9	10,7	5,5	8,1

(a) Esclusi licei artistici

Tavola 8.3.9 - Scuole secondarie superiori, studenti e ripetenti per sesso e tipo di scuola secondo la gestione. Italia. Anno scolastico 1998/1999

Tipo di scuola	Statali		Gestite da enti pubblici		Gestite da enti privati		Totale	
	femmine per 100 studenti	ripetenti per 100 studenti	femmine per 100 studenti	ripetenti per 100 studenti	femmine per 100 studenti	ripetenti per 100 studenti	femmine per 100 studenti	ripetenti per 100 studenti
Ist. professionali	45,2	10,8	45,4	10,8	37,6	3,3	45,3	10,7
Agrari	26,5	9,5	26,4	9,6	21,9	5,2	26,3	9,5
Industriali	22,1	11,9	22,1	11,9	25,3	3,5	22,1	11,7
Marinari	4,8	11,7	4,8	11,7	-	-	4,8	11,7
Serv. comm. turist. pubbl.	74,4	10,0	74,4	10,0	73,3	5,0	74,4	10,0
Serv. albergh. e ristorazione	35,8	11,2	35,8	11,1	26,8	1,1	35,7	11,0
Serv. sociali	88,8	7,8	89,1	7,7	94,2	1,9	89,2	7,6
Ist. tecnici	38,4	10,4	38,3	10,4	26,7	9,1	37,7	10,3
Agrari	21,2	9,8	21,0	9,7	15,7	6,4	20,9	9,6
Industriali	9,1	12,1	9,1	12,0	3,8	8,5	9,0	11,9
Aeronautici	4,9	10,3	4,9	10,3	5,9	3,8	5,4	7,2
Nautici	5,1	14,3	5,1	14,3	-	-	5,1	14,2
Commerciali	54,4	9,5	54,4	9,4	33,0	9,5	53,2	9,4
Per geometri	16,6	12,4	16,6	12,3	13,0	11,2	16,2	12,2
Per il turismo	85,2	8,3	85,0	8,2	74,4	3,9	84,2	7,9
Per periti aziendali	68,1	7,8	68,2	7,8	69,5	3,5	68,3	7,7
Femminili	83,3	9,2	83,9	8,9	79,7	2,4	83,8	8,8
Licei(a)	56,7	4,0	56,9	4,0	52,2	5,0	56,6	4,1
Scientifici	50,8	4,3	50,8	4,3	34,8	6,8	50,0	4,5
Ginnasi	68,7	3,3	68,7	3,3	55,7	4,0	67,8	3,3
Linguistici	-	-	87,0	5,2	77,9	3,1	79,8	3,6
Scuole magistrali	94,7	7,8	94,8	7,8	97,0	2,7	96,0	4,9
Istituti magistrali	90,8	5,6	90,8	5,6	85,1	3,5	90,3	5,4
Istituti d'arte	66,8	8,8	66,9	8,8	59,3	4,3	66,8	8,8
Licei artistici	68,0	8,3	68,1	8,3	69,9	2,9	68,3	8,0
Totale scuole superiori	49,9	8,2	50,0	8,2	48,6	6,1	49,9	8,1

(a) Esclusi Iicei artistici

Tavola 8.3.10 - Scuole secondarie superiori, studenti e ripetenti per sesso, tipo di scuola e ripartizione territoriale.
Anno scolastico 1998/1999

Tipo di scuola	Nord-Centro									
	studenti					di cui ripetenti				
	maschi	femmine	totale	maschi	femmine	totale	femmine per 100 studenti	ripetenti per 100 studenti		
Ist. professionali	142.819	141.009	283.828	18.452	11.142	29.594	49,7	10,4		
Agrari	9.943	2.995	12.938	908	173	1.081	23,1	8,4		
Industriali	85.557	24.151	109.708	10.940	1.422	12.362	22,0	11,3		
Marinari	307	6	313	48		48	1,9	15,3		
Serv. comm. turist. pubbl.	23.783	86.063	109.846	3.555	7.404	10.959	78,3	10,0		
Serv. albergh. e ristorazione	22.062	17.759	39.821	2.887	1.431	4.318	44,6	10,8		
Serv. sociali	1.167	10.035	11.202	114	712	826	89,6	7,4		
Ist. tecnici	345.378	219.243	564.621	39.047	13.046	52.093	38,8	9,2		
Agrari	14.214	4.121	18.335	1.424	264	1.688	22,5	9,2		
Industriali	163.616	17.491	181.107	18.980	1.296	20.276	9,7	11,2		
Aeronautici	2.799	181	2.980	186	14	200	6,1	6,7		
Nautici	3.045	132	3.177	439	9	448	4,2	14,1		
Commerciali	109.267	135.603	244.870	12.126	7.701	19.827	55,4	8,1		
Per geometri	32.802	8.513	41.315	3.744	557	4.301	20,6	10,4		
Per il turismo	1.592	9.272	10.864	228	625	853	85,3	7,9		
Per periti aziendali	15.539	32.704	48.243	1.704	1.910	3.614	67,8	7,5		
Femminili	12.604	1.126	13.730	216	670	886	81,8	6,5		
Licei^(a)	188.152	241.625	429.777	10.669	6.918	17.587	56,2	4,1		
Scientifici	144.085	142.535	286.620	8.366	4.228	12.594	49,7	4,4		
Ginnasi	41.326	88.727	130.053	2.146	2.416	4.562	68,2	3,5		
Linguistici	2.741	10.363	13.104	157	274	431	79,1	3,3		
Scuole magistrali	186	5.265	5.451	7	202	209	96,6	3,8		
Istituti magistrali	9.124	74.867	83.991	572	3.535	4.107	89,1	4,9		
Istituti d'arte	10.245	22.024	32.269	1.195	1.413	2.608	68,3	8,1		
Licei artistici	6.546	15.583	22.129	709	1.028	1.737	70,4	7,8		
Totale scuole superiori	702.450	719.616	1.422.066	70.651	37.284	107.935	50,6	7,6		

(a) Esclusi licei artistici

Tavola 8.3.10 - (segue)

Tipo di scuola	Sud e Isole						ripetenti per 100 studenti	
	studenti			di cui ripetenti				
	maschi	femmine	totale	maschi	femmine	totale		
Ist. professionali	125.867	81.730	207.597	17.034	5.887	22.921	39,4	11,0
Agrari	10.939	4.464	15.403	1.266	352	1.618	29,0	10,5
Industriali	61.421	17.660	79.081	8.790	980	9.770	22,3	12,4
Marinari	2.720	147	2.867	319	4	323	5,1	11,3
Serv. comm. turist. pubbl.	18.069	35.554	53.623	2.446	2.865	5.311	66,3	9,9
Serv. albergh. e ristorazione	31.213	11.863	43.076	4.055	785	4.840	27,5	11,2
Serv. sociali	1.505	12.042	13.547	158	901	1.059	88,9	7,8
Ist. tecnici	278.284	158.409	436.693	37.480	13.543	51.023	36,3	11,7
Agrari	8.536	1.897	10.433	951	131	1.082	18,2	10,4
Industriali	99.345	8.419	107.764	13.493	735	14.228	7,8	13,2
Aeronautici	1.271	50	1.321	108	2	110	3,8	8,3
Nautici	7.695	442	8.137	1.118	46	1.164	5,4	14,3
Commerciali	121.744	126.509	248.253	15.976	10.758	26.734	51,0	10,8
Per geometri	34.996	4.620	39.616	5.167	385	5.552	11,7	14,0
Per il turismo	571	2.236	2.807	56	173	229	79,7	8,2
Per periti aziendali	3.159	7.518	10.677	416	511	927	70,4	8,7
Femminili	967	6.718	7.685	195	802	997	87,4	13,0
Licei^(a)	142.236	188.710	330.946	7.889	5.529	13.418	57,0	4,1
Scientifici	102.235	103.364	205.599	6.111	3.265	9.376	50,3	4,6
Ginnasi	38.706	79.813	118.519	1.686	2.078	3.764	67,3	3,2
Linguistici	1.295	5.533	6.828	92	186	278	81,0	4,1
Scuole magistrali	222	4.589	4.811	10	282	292	95,4	6,1
Istituti magistrali	8.540	89.239	97.779	680	5.047	5.727	91,3	5,9
Istituti d'arte	9.590	17.903	27.493	1.216	1.443	2.659	65,1	9,7
Licei artistici	3.837	6.737	10.574	424	440	864	63,7	8,2
Totale scuole superiori	568.576	547.317	1.115.893	64.733	32.171	96.904	49,0	8,7

(a) Esclusi licei artistici

Tavola 8.3.11 - Scuole secondarie superiori, studenti scrutinati e promossi, anno di corso e tipo di scuola^(a). Maschi. Italia. Anno scolastico^(b) 1997/1998

Tipo di scuola	Scrutini per il passaggio al:											
	2° anno			3° anno			4° anno			5° anno		
	scrutinati	% promossi	promossi	scrutinati	% promossi	promossi	scrutinati	% promossi	promossi	scrutinati	% promossi	promossi
Ist. professionali	72.813	50.892	69,9	58.537	43.447	74,2	4.103	3.335	81,3	40.111	29.835	74,4
Agrari	5.264	4.071	77,3	4.568	3.561	78,0	314	245	78,0	3.422	2.728	79,7
Industriali	38.574	27.242	70,6	32.498	24.252	74,6	2.281	1.831	80,3	22.750	17.121	75,3
Marinari	768	609	79,3	708	569	80,4	20	16	80,0	467	347	74,3
Serv. comm. turist. pubbl.	11.334	7.526	66,4	8.772	6.267	71,4	499	399	80,0	5.998	4.429	73,8
Serv. albergh. e ristorazione	16.227	11.035	68,0	11.525	8.452	73,3	978	835	85,4	7.136	4.955	69,4
Serv. sociali	646	409	63,3	466	346	74,2	11	9	81,8	338	255	75,4
Ist. tecnici	143.040	103.496	72,4	122.039	95.543	78,3	119.757	91.154	76,1	110.791	89.996	81,2
Agrari	5.655	4.222	74,7	4.510	3.573	79,2	4.154	3.215	77,4	3.758	3.070	81,7
Industriali	67.147	47.805	71,2	53.660	41.898	78,1	47.373	35.772	75,5	41.974	33.162	79,0
Aeronautici	866	689	79,6	786	684	87,0	830	674	81,2	789	696	88,2
Nautici	2.456	1.765	71,9	2.023	1.525	75,4	1.936	1.508	77,9	1.829	1.458	79,7
Commerciali	48.020	35.247	73,4	43.897	34.423	78,4	46.604	35.785	76,8	43.647	36.378	83,3
Per geometri	13.326	9.717	72,9	12.446	9.784	78,6	13.930	10.416	74,8	14.387	11.657	81,0
Per il turismo	598	452	75,6	413	328	79,4	375	300	80,0	335	264	78,8
Per periti aziendali	4.229	3.091	73,1	3.690	2.888	78,3	3.959	3.067	77,5	3.555	2.918	82,1
Femminili	743	508	68,4	614	440	71,7	596	417	70,0	517	393	76,0
Licei^(b)	70.561	60.201	85,3	67.049	58.565	87,3	65.313	55.493	85,0	61.993	54.915	88,6
Scientifici	53.140	45.139	84,9	50.354	43.466	86,3	49.176	41.145	83,7	45.421	40.385	88,9
Ginnasi	16.691	14.414	86,4	15.987	14.465	90,5	15.447	13.721	88,8	15.771	13.787	87,4
Linguistici	730	648	88,8	708	634	89,5	690	627	90,9	801	743	92,8
Scuole magistrali	116	78	67,2	85	48	56,5	29	23	79,3	30	24	80,0
Istituti magistrali	3.451	2.526	73,2	3.225	2.550	79,1	3.282	2.574	78,4	1.900	1.683	88,6
Istituti d'arte	5.433	3.567	65,7	4.312	3.169	73,5	2.526	2.075	82,1	3.006	2.287	76,1
Licei artistici	2.859	2.008	70,2	2.393	1.866	78,0	2.164	1.736	80,2	630	543	86,2
Totale scuole superiori	298.273	222.768	74,7	257.640	205.188	79,6	197.174	156.390	79,3	218.461	179.283	82,1

(a) Restano esclusi gli esaminati e i qualificati o licenziati degli istituti professionali, degli istituti d'arte e delle scuole magistrali

(b) Esclusi licei artistici

(c) Non sono disponibili i dati per l'anno scolastico 1998/1999

Tavola 8.3.12 - Scuole secondarie superiori, studenti scrutinati e promossi, anno di corso e tipo di scuola^(a). Femmine. Italia. Anno scolastico^(b) 1997/1998

Tipo di scuola	Scrutini per il passaggio al:											
	2° anno		3° anno		4° anno		5° anno					
	scrutinati	% promossi	scrutinati	% promossi	scrutinati	% promossi	scrutinati	% promossi				
Ist. professionali	55.318	43.078	77,9	46.756	38.361	82,0	2.817	2.402	85,3	37.096	31.817	85,8
Agrari	1.875	1.493	79,6	1.461	1.208	82,7	136	118	86,8	1.396	1.172	84,0
Industriali	10.317	8.316	80,6	8.739	7.233	82,8	610	515	84,4	7.047	5.983	84,9
Marinari	39	29	74,4	46	41	89,1	2	2	100,0	38	35	92,1
Serv. comm. turist. pubbl.	29.380	22.466	76,5	25.571	20.837	81,5	1.387	1.180	85,1	20.472	17.632	86,1
Serv. albergh. e ristorazione	8.522	6.556	76,9	6.271	5.138	81,9	405	339	83,7	3.906	3.229	82,7
Serv. sociali	5.185	4.218	81,4	4.668	3.904	83,6	277	248	89,5	4.237	3.766	88,9
Ist. tecnici	81.111	65.982	81,3	74.661	64.677	86,6	75.520	64.210	85,0	73.378	66.342	90,4
Agrari	1.471	1.200	81,6	1.192	1.026	86,1	1.115	943	84,6	1.051	931	88,6
Industriali	6.646	5.086	76,5	5.258	4.435	84,3	4.463	3.608	80,8	4.032	3.491	86,6
Aeronautici	51	45	88,2	48	44	91,7	43	36	83,7	44	40	90,9
Nautici	105	88	83,8	101	88	87,1	83	71	85,5	106	93	87,7
Commerciali	54.590	44.795	82,1	51.620	44.978	87,1	53.764	45.769	85,1	52.433	47.637	90,9
Per geometri	2.535	2.122	83,7	2.513	2.154	85,7	2.741	2.381	86,9	2.965	2.710	91,4
Per il turismo	2.797	2.298	82,2	2.267	1.973	87,0	2.108	1.877	89,0	1.779	1.676	94,2
Per periti aziendali	9.173	7.480	81,5	8.192	7.107	86,8	7.909	6.821	86,2	7.668	6.868	89,6
Femminili	3.743	2.868	76,6	3.470	2.872	82,8	3.294	2.704	82,1	3.300	2.896	87,8
Licei^(c)	93.316	83.411	89,4	87.339	80.455	92,1	85.055	77.979	91,7	80.317	76.060	94,7
Scientifici	54.170	48.133	88,9	49.540	45.318	91,5	47.545	43.122	90,7	45.321	42.663	94,1
Ginnasi	36.372	32.702	89,9	34.946	32.406	92,7	34.165	31.654	92,7	31.390	29.866	95,1
Linguistici	2.774	2.576	92,9	2.853	2.731	95,7	3.345	3.203	95,8	3.606	3.531	97,9
Scuole magistrali	2.591	2.284	88,2	2.587	2.353	91,0	1.262	1.142	90,5	1.760	1.700	96,1
Istituti magistrali	37.848	31.347	82,8	38.203	33.054	86,5	36.898	32.847	89,0	20.550	19.170	93,3
Istituti d'arte	9.796	7.349	75,0	8.211	6.872	83,7	4.987	4.457	89,4	6.907	6.012	87,0
Licei artistici	5.890	4.766	80,9	5.142	4.487	87,3	4.900	4.356	88,9	1.773	1.674	94,4
Totale scuole superiori	285.870	238.217	83,3	262.899	230.259	87,6	211.439	187.393	88,6	221.790	202.775	91,4

(a) Vedi nota (a) tavola 8.3.11

(b) Vedi nota (b) tavola 8.3.11

(c) Vedi nota (c) tavola 8.3.11

Tavola 8.3.13 - Scuole secondarie superiori, studenti esaminati e maturi per sesso e tipo di scuola. Italia - Anno scolastico^(b) 1997/1998

Tipo di scuola	Maschi		Femmine		Totale	
	esaminati	% maturi	esaminati	% maturi	esaminati	% maturi
Ist. professionali	38.773	92,1	42.034	39.841	80.807	93,5
Agrari	3.305	90,8	1.609	1.478	4.914	91,1
Industriali	21.875	93,7	6.442	6.159	28.317	94,1
Mainari	391	99,0	51	51	442	99,1
Serv. comm. turist. pubbl.	6.157	87,9	22.532	21.789	28.689	94,8
Serv. albergh. e ristorazione	5.806	92,5	3.225	3.136	9.031	94,2
Serv. sociali	1.239	84,7	8.175	7.228	9.414	87,9
Ist. tecnici	128.640	91,1	86.823	83.178	215.463	93,0
Agrari	4.085	90,2	1.057	1.000	5.142	91,1
Industriali	42.707	92,5	3.470	3.318	46.177	92,7
Aeronautici	804	94,2	86	84	890	94,5
Nautici	1.780	91,2	75	74	1.855	91,5
Commerci	56.080	90,4	61.022	59.393	117.102	94,0
Per geometri	18.900	92,2	3.099	2.981	21.999	92,7
Per il turismo	388	93,3	2.021	1.928	2.409	95,1
Per periti aziendali	2.475	87,4	10.184	9.722	12.659	93,9
Femminili	1.421	74,1	5.809	4.678	7.230	79,3
Licei^(a)	64.412	96,8	80.423	79.519	144.835	98,0
Scientifici	47.778	97,0	43.448	42.995	91.226	97,9
Ginnasi	15.648	96,6	31.884	31.629	47.532	98,4
Linguistici	986	90,5	5.091	4.895	6.077	95,2
Scuole magistrali	13	76,9	1.877	1.859	1.890	98,9
Istituti magistrali	5.988	83,1	43.054	39.791	49.042	91,3
Istituti d'arte	2.964	90,2	6.450	6.324	9.414	95,6
Licei artistici	2.192	95,0	4.769	4.646	6.961	96,7
Totale scuole superiori	242.982	92,6	265.430	255.158	508.412	94,5

(a) vedi nota (b) tavola 8.3.11

(b) vedi nota (c) tavola 8.3.11

Tavola 8.3.14 - Scuole secondarie superiori, studenti esaminati e maturi per sesso, tipo di scuola e ripartizione territoriale - Anno scolastico ^(b) 1997/1998

Tipo di scuola	Nord-Centro								
	Maschi			Femmine			Totale		
	esaminati	maturi	% maturi	esaminati	maturi	% maturi	esaminati	maturi	% maturi
Ist. professionali	19.618	18.390	93,7	25.515	24.198	94,8	45.133	42.588	94,4
Agrari	1.366	1.286	94,1	690	666	96,5	2.056	1.952	94,9
Industriali	11.409	10.945	95,9	3.426	3.327	97,1	14.835	14.272	96,2
Marinari	35	35	100,0	-	-	-	-	-	-
Serv. comm. turist. pubbl.	3.775	3.276	86,8	15.205	14.723	96,8	18.980	17.999	94,8
Serv. albergh. e ristorazione	2.239	2.159	96,4	1.561	1.532	98,1	3.800	3.691	97,1
Serv. sociali	794	689	86,8	4.633	3.950	85,3	5.427	4.639	85,5
Ist. tecnici	59.368	54.954	92,6	45.156	42.962	95,1	104.524	97.916	93,7
Agrari	2.133	2.018	94,6	663	651	98,2	2.796	2.669	95,5
Industriali	23.626	22.167	93,8	2.123	2.016	95,0	25.749	24.183	93,9
Aeronautici	227	218	96,0	18	18	100,0	245	236	96,3
Nautici	430	401	93,3	18	18	100,0	448	419	93,5
Commerciali	22.703	20.991	92,5	27.238	26.602	97,7	49.941	47.593	95,3
Per geometri	6.784	6.250	92,1	1.571	1.514	96,4	8.355	7.764	92,9
Per il turismo	260	243	93,5	1.420	1.334	93,9	1.680	1.577	93,9
Per periti aziendali	2.041	1.784	87,4	7.925	7.588	95,7	9.966	9.372	94,0
Femminili	1.164	882	75,8	4.180	3.221	77,1	5.344	4.103	76,8
Licei^(a)	31.373	30.481	97,2	37.155	36.827	99,1	68.528	67.308	98,2
Scientifici	24.374	23.734	97,4	22.488	22.281	99,1	46.862	46.015	98,2
Ginnasi	6.999	6.747	96,4	14.667	14.546	99,2	21.666	21.293	98,3
Linguistici	-	-	-	-	-	-	-	-	-
Scuole magistrali	1	1	100,0	148	147	99,3	149	148	99,3
Istituti magistrali	1.767	1.553	87,9	13.089	12.441	95,0	14.856	13.994	94,2
Istituti d'arte	1.379	1.265	91,7	3.371	3.296	97,8	4.750	4.561	96,0
Licei artistici	1.328	1.260	94,9	2.833	2.742	96,8	4.161	4.002	96,2
Totale scuole superiori	114.834	107.904	94,0	127.267	122.613	96,3	242.101	230.517	95,2

(a) vedi nota (b) tavola 8.3.11

(b) vedi nota (c) tavola 8.3.11

Tavola 8.3.14 (segue)

Tipo di scuola	Sud e Isole								
	Maschi			Femmine			Totale		
	esaminati	maturi	% maturi	esaminati	maturi	% maturi	esaminati	maturi	% maturi
Ist. professionali	17.785	16.053	90,3	14.677	13.930	94,9	32.462	29.983	92,4
Agrari	1.894	1.674	88,4	904	800	88,5	2.798	2.474	88,4
Industriali	9.483	8.618	90,9	2.728	2.551	93,5	12.211	11.169	91,5
Marinari	356	352	98,9	51	51	100,0	407	403	99,0
Serv. comm. turist. pubbl.	2.175	1.960	90,1	6.643	6.408	96,5	8.818	8.368	94,9
Serv. albergh. e ristorazione	3.512	3.156	89,9	1.641	1.581	96,3	5.153	4.737	91,9
Serv. sociali	365	293	80,3	2.710	2.539	93,7	3.075	2.832	92,1
Ist. tecnici	49.054	44.266	90,2	30.198	29.200	96,7	79.252	73.466	92,7
Agrari	1.666	1.413	84,8	362	322	89,0	2.028	1.735	85,6
Industriali	15.837	14.271	90,1	1.161	1.122	96,6	16.998	15.393	90,6
Aeronautici	110	100	90,9	40	40	100,0	150	140	93,3
Nautici	1.342	1.214	90,5	57	56	98,2	1.399	1.270	90,8
Commerciali	22.673	20.442	90,2	24.418	23.780	97,4	47.091	44.222	93,9
Per geometri	6.811	6.315	92,7	854	828	97,0	7.665	7.143	93,2
Per il turismo	61	53	86,9	304	299	98,4	365	352	96,4
Per periti aziendali	376	327	87,0	1.861	1.750	94,0	2.237	2.077	92,8
Femminili	178	131	73,6	1.141	1.003	87,9	1.319	1.134	86,0
Licei^(a)	24.859	24.160	97,2	31.184	30.889	99,1	56.043	55.049	98,2
Scientifici	18.213	17.675	97,0	17.182	16.986	98,9	35.395	34.661	97,9
Ginnasi	6.646	6.485	97,6	14.002	13.903	99,3	20.648	20.388	98,7
Linguistici	-	-	-	-	-	-	-	-	-
Scuole magistrali	1	1	100,0	285	283	99,3	286	284	99,3
Istituti magistrali	3.432	2.755	80,3	23.296	21.095	90,6	26.728	23.850	89,2
Istituti d'arte	1.425	1.255	88,1	2.705	2.659	98,3	4.130	3.914	94,8
Licei artistici	689	660	95,8	1.416	1.389	98,1	2.105	2.049	97,3
Totale scuole superiori	97.245	89.150	91,7	103.761	99.445	95,8	201.006	188.595	93,8

(a) vedi nota (b) tavola 8.3.11

(b) vedi nota (c) tavola 8.3.11

Tavola 8.3.16 - Studenti delle scuole superiori che hanno sentito parlare di alcuni aspetti della riforma dell'esame di maturità e relativo giudizio. Italia - Anno 2000
(per 100 studenti che conoscono la riforma dell'esame di maturità)

Tipo di scuola	Ne hanno sentito parlare	Giudizio ^(a)			
		molto positivo	positivo	negativo	molto negativo
Licei, magistrali	88,7	5,7	57,0	24,9	6,8
Istituti tecnici	84,8	6,1	58,1	24,7	5,3
Istituti professionali	75,6	6,4	51,2	27,1	4,3
Altri istituti	79,7	4,3	60,5	22,9	3,0
Totale	84,5	5,9	56,7	25,0	5,7

(a) Per 100 studenti che hanno sentito parlare della riforma dell'esame di maturità

Tavola 8.3.17 - Studenti delle superiori che hanno sentito parlare di alcuni aspetti della riforma dell'esame di maturità e relativo giudizio. Italia. Anno 2000 (per 100 studenti che conoscono la riforma dell'esame di maturità)

Tipo di scuola	Credito scolastico				Credito formativo				Nuove prove di esame			
	ne hanno giudizio ^(a)		positivo		ne hanno giudizio ^(a)		positivo		ne hanno giudizio ^(a)		positivo	
	sentito parlare	molto positivo	positivo	sentito parlare	molto positivo	positivo	sentito parlare	molto positivo	positivo	sentito parlare	molto positivo	positivo
Licei, magistrali	86,7	20,6	53,6	88,9	20,7	52,0	94,2	9,8	45,2	94,2	9,8	45,2
Istituti tecnici	82,7	20,6	55,0	85,0	20,1	55,3	90,5	10,3	46,5	90,5	10,3	46,5
Istituti professionali	73,7	23,7	47,6	76,4	21,7	51,5	88,6	8,6	44,2	88,6	8,6	44,2
Altri istituti	81,2	18,2	50,7	80,6	16,8	53,2	87,6	7,2	48,3	87,6	7,2	48,3
Totale	82,9	21,0	53,2	85,1	20,5	53,3	91,6	9,7	45,7	91,6	9,7	45,7

(a) Per 100 studenti che hanno sentito parlare del provvedimento

9. I minori con handicap nelle scuole

Fonte: Ministero dell'istruzione, dell'università e della ricerca
*Servizio per l'automazione informatica e l'innovazione
tecnologica*

Tavola 9.1 - Scuole e alunni in situazione di handicap per ordine di scuola. Italia.
Anno scolastico 1999/2000

Ordine di scuola	Scuole			Alumni in situazione di handicap		
	totale	di cui speciali per ciechi e sordomuti	di cui di tipo posto speciale	totale	di cui in scuole speciali o di tipo speciale	% sul totale alunni
Materna	24.097	2	13	13.023	234	0,9
Elementare	19.462	3	60	54.561	1.735	1,9
Media inferiore	8.578	8	0	43.709	508	2,4
Media superiore	6.647	5	0	21.736	406	0,9
Totale	58.784	18	73	133.029	2.883	1,5

Tavola 9.2 - Alunni in situazione di handicap per ordine di scuola^(a). Italia - Anni scolastici 1989/90-1999/00

Anni scolastici	Materna		Elementare		Media inferiore		Media superiore	
	v.a.	incidenza % sul totale alunni	v.a.	incidenza % sul totale alunni	v.a.	incidenza % sul totale alunni	v.a.	incidenza % sul totale alunni
1989/90	9.294	0,66	54.264	1,73	45.412	1,93	3.071	0,11
1990/91	9.656	0,66	54.337	1,78	45.651	2,04	3.942	0,15
1991/92	9.922	0,66	52.822	1,77	45.096	2,13	4.932	0,18
1992/93	10.342	0,69	51.745	1,77	44.095	2,17	6.152	0,23
1993/94	12.254	0,80	51.058	1,79	42.986	2,17	7.384	0,28
1994/95	12.284	0,78	49.660	1,76	42.749	2,31	9.546	0,38
1995/96	12.302	0,78	50.228	1,78	42.830	2,34	10.377	0,42
1996/97	12.643	0,78	49.407	1,75	43.201	2,33	12.852	0,50
1997/98	12.819	0,78	51.691	1,82	43.297	2,39	15.142	0,59
1998/99	12.811	0,78	53.149	1,89	42.789	2,43	17.059	0,69
1999/00	12.789	0,86	52.826	1,92	43.201	2,45	21.330	0,90

(a) Non sono compresi gli alunni delle scuole speciali o di tipo speciale

**Tavola 9.3 - Alunni in situazione di handicap per tipologia di handicap e regione^(a).
Anno scolastico 1999/2000**

Regioni	N° alunni in situazione di handicap	Tipologia di handicap		
		psicofisico	visivo	uditivo
Piemonte	6.993	95,3	1,3	3,4
Valle d'Aosta	–	–	–	–
Lombardia	14.198	95,0	1,4	3,6
Trentino-Alto Adige	1.118	96,3	0,7	3,1
Veneto	7.206	95,8	1,0	3,2
Friuli-Venezia Giulia	1.789	94,6	2,4	3,0
Liguria	2.631	94,3	2,0	3,7
Emilia-Romagna	6.119	94,8	1,7	3,5
Toscana	4.345	94,0	1,8	4,2
Umbria	1.071	94,1	1,5	4,4
Marche	2.131	93,3	2,4	4,3
Lazio	11.693	94,5	1,8	3,7
Abruzzo	2.727	95,7	1,1	3,2
Molise	528	92,8	1,1	6,1
Campania	15.091	93,8	1,8	4,4
Puglia	9.135	93,2	1,7	5,1
Basilicata	1.051	93,4	1,3	5,3
Calabria	4.880	92,9	2,1	5,0
Sicilia	12.529	91,6	1,8	6,6
Sardegna	3.581	95,4	1,3	3,3
Italia	108.816	94,1	1,6	4,3

(a) Non sono compresi gli alunni delle scuole secondarie superiori

Tavola 9.4 - Percentuale di alunni promossi su scrutinati, in situazione di handicap ed in totale nelle scuole elementari e nelle scuole medie inferiori per regione - Anno scolastico 1999/2000

Regioni	Scuole elementari		Scuole medie inferiori	
	alunni promossi	alunni promossi in situazione di handicap	alunni promossi	alunni promossi in situazione di handicap
Piemonte	99,3	96,4	95,3	90,0
Valle d'Aosta	–	–	–	–
Lombardia	98,9	94,6	95,5	86,4
Trentino-Alto Adige ^(a)	99,7	94,1	96,7	87,1
Veneto	98,5	95,7	96,0	89,9
Friuli-Venezia Giulia	99,7	93,6	95,1	91,0
Liguria	99,3	96,3	95,6	88,9
Emilia-Romagna	99,1	97,0	97,1	89,8
Toscana	99,3	94,6	95,4	81,7
Umbria	99,8	96,2	97,5	82,6
Marche	99,8	94,5	97,5	83,2
Lazio	97,8	94,6	94,6	83,6
Abruzzo	99,1	93,1	96,2	87,8
Molise	99,8	91,5	96,0	84,3
Campania	98,5	93,4	94,5	83,0
Puglia	99,6	94,4	95,5	81,9
Basilicata	99,0	90,0	95,8	78,5
Calabria	98,9	88,0	95,0	79,2
Sicilia	98,5	93,6	92,2	80,9
Sardegna	98,9	92,2	88,8	69,8
Italia	98,9	94,2	94,8	84,1

(a) Il dato del Trentino - Alto Adige comprende la sola provincia di Trento in quanto per la provincia di Bolzano non si dispone dei dati relativi agli esiti degli scrutini

Tavola 9.5 - Docenti di sostegno per tipo di contratto e regione - Anno scolastico 1999/2000

Regioni	Docenti di sostegno							
	a tempo indeterminato		a tempo determinato (annuale)		a tempo determinato (fino al termine delle attività didattiche)		totale	
	v.a.	%	v.a.	%	v.a.	%	v.a.	%
Piemonte	1.737	49,6	974	27,8	788	22,5	3.499	100,0
Valle d'Aosta	—	—	—	—	—	—	—	—
Lombardia	2.797	42,7	1.540	23,5	2.221	33,9	6.558	100,0
Trentino-Alto Adige	—	—	—	—	—	—	—	—
Veneto	1.612	48,7	778	23,5	918	27,8	3.308	100,0
Friuli-Venezia Giulia	446	50,2	178	20,0	264	29,7	888	100,0
Liguria	725	53,5	280	20,7	350	25,8	1.355	100,0
Emilia-Romagna	1.763	58,0	442	14,5	833	27,4	3.038	100,0
Toscana	1.841	66,7	199	7,2	722	26,1	2.762	100,0
Umbria	522	73,7	19	2,7	167	23,6	708	100,0
Marche	861	67,8	37	2,9	371	29,2	1.269	100,0
Lazio	4.209	73,3	461	8,0	1.074	18,7	5.744	100,0
Abruzzo	1.039	69,0	108	7,2	359	23,8	1.506	100,0
Molise	190	62,9	41	13,6	71	23,5	302	100,0
Campania	7.028	70,4	39	0,4	2.920	29,2	9.987	100,0
Puglia	3.335	57,5	757	13,1	1.708	29,4	5.800	100,0
Basilicata	581	78,6	19	2,6	139	18,8	739	100,0
Calabria	2.206	80,2	13	0,5	530	19,3	2.749	100,0
Sicilia	5.651	67,3	542	6,5	2.201	26,2	8.394	100,0
Sardegna	1.157	62,5	251	13,6	443	23,9	1.851	100,0
Italia	37.700	62,4	6.678	11,0	16.079	26,6	60.457	100,0

Tavola 9.6 - Scuole statali dotate di strutture per il superamento delle barriere architettoniche per tipo di struttura e ordine di scuola. Italia - Anno scolastico 1999/2000

Scuole dotate di strutture per il superamento delle barriere architettoniche					
	materna	elementare	media inferiore	media superiore	totale
Valori assoluti					
Servizi igienici	2.316	3.776	1.633	1.106	8.831
Porte	2.702	3.964	1.643	897	9.206
Ascensore o scale	1.743	3.714	1.724	1.245	8.426
Valori percentuali - sul totale scuole					
Servizi igienici	18,3	23,2	31,9	35,1	23,7
Porte	21,3	24,4	32,1	28,4	24,8
Ascensore o scale	13,8	22,9	33,7	39,5	22,7

10. La spedalizzazione

Fonte: ISTAT

193

*La cura e il ricorso ai servizi sanitari
Indagine multiscopo sulle famiglie "Condizioni di salute e ricorso
ai servizi sanitari" . Anni 1999-2000*

Statistiche della Sanità. Anno 1998, Edizione 2001

Tavola 10.1 - Dimissioni dagli istituti di cura per classe di età e regione di dimissione: ricoveri in regime ordinario - Anno 1998

Regioni di dimissione	Dimissioni			N° dimissioni per 100 abitanti della stessa età		
	0	1-14	tutte le età	0	1-14	tutte le età
Piemonte	41.053	42.229	649.429	118,8	8,9	15,1
Valle d'Aosta	1.268	1.020	19.025	117,8	7,3	15,9
Lombardia	75.813	99.125	1.687.501	93,7	9,1	18,7
Trentino-Alto Adige	12.345	13.423	189.921	120,3	9,8	20,4
Veneto	41.431	42.397	809.662	100,1	7,7	18,0
Friuli-Venezia-Giulia	10.690	6.555	202.558	118,8	5,3	17,1
Liguria	8.260	22.439	300.178	74,3	14,3	18,4
Emilia-Romagna	34.148	38.387	748.057	111,5	9,4	18,9
Toscana	32.055	29.794	596.431	119,8	7,9	16,9
Umbria	7.901	8.006	153.679	123,3	8,4	18,5
Marche	13.070	16.655	273.675	107,6	9,5	18,8
Lazio	13.104	63.910	901.270	28,4	9,1	17,2
Abruzzo	10.819	16.971	261.764	97,9	9,7	20,5
Molise	3.494	3.834	65.212	123,7	8,3	19,8
Campania	42.829	97.434	950.930	62,2	9,2	16,4
Puglia	53.577	68.624	853.736	125,5	10,1	20,9
Basilicata	5.763	6.600	103.589	101,3	6,9	17,0
Calabria	23.875	30.246	378.630	115,6	8,7	18,3
Sicilia ^(a)	39.453	72.455	673.967	72,0	8,2	13,2
Sardegna	12.665	18.288	260.820	96,6	7,8	15,8
Italia	483.613	698.392	10.080.034	91,2	8,9	17,5

(a) Dati incompleti: dal confronto con altre fonti emerge che questa regione, in regime ordinario, ha in totale circa 900.000 dimissioni

196 **Tavola 10.2 - Dimissioni dagli istituti di cura per classe di età e regione di dimissione: ricoveri in regime di day hospital - Anno 1998**

Regioni di dimissione	Dimissioni			N° dimissioni per 100 abitanti della stessa età		
	0	1-14	tutte le età	0	1-14	tutte le età
Piemonte	4.939	26.252	244.538	14,3	5,5	5,7
Valle d'Aosta	85	410	4.597	7,9	2,9	3,8
Lombardia	7.844	42.576	479.454	9,7	3,9	5,3
Trentino-Alto Adige	415	1.469	20.947	4,0	1,1	2,3
Veneto	2.314	23.936	311.300	5,6	4,3	6,9
Friuli-Venezia-Giulia	754	4.155	42.597	8,4	3,4	3,6
Liguria	2.788	15.606	114.842	25,1	9,9	7,0
Emilia-Romagna	2.541	15.090	229.687	8,3	3,7	5,8
Toscana	1.562	10.421	134.410	5,8	2,8	3,8
Umbria	658	5.132	52.003	10,3	5,4	6,2
Marche	999	5.432	46.499	8,2	3,1	3,2
Lazio	5.341	50.314	191.623	11,6	7,2	3,6
Abruzzo	456	3.579	29.377	4,1	2,1	2,3
Molise	2	22	2.005	0,1	0,0	0,6
Campania	4.355	25.144	170.604	6,3	2,4	2,9
Puglia	1.443	8.577	96.197	3,4	1,3	2,4
Basilicata	62	632	6.735	1,1	0,7	1,1
Calabria	797	5.405	44.716	3,9	1,6	2,2
Sicilia ^(a)	2.821	20.663	118.809	5,1	2,3	2,3
Sardegna	973	8.621	62.537	7,4	3,7	3,8
Italia	41.149	273.436	2.403.477	7,8	3,5	4,2

(a) Dati incompleti: dal confronto con altre fonti emerge che questa regione ha in totale circa 295.000 ricorsi al day hospital

Tavola 10.3 - Attività di nido degli istituti pubblici e privati accreditati per regione - Anno 1998

Regioni	Neonati presenti	Giornate di presenza	N° medio giornate di presenza
Piemonte	11.358	39.071	3,4
Valle d'Aosta	992	3.712	3,7
Lombardia	72.124	250.391	3,5
Trentino-Alto Adige	10.120	46.440	4,6
Veneto	39.346	149.439	3,8
Friuli-Venezia-Giulia	7.379	24.524	3,3
Liguria	9.069	30.222	3,3
Emilia-Romagna	29.947	91.704	3,1
Toscana	23.260	89.356	3,8
Umbria	4.158	16.134	3,9
Marche	11.316	41.345	3,7
Lazio	34.371	130.821	3,8
Abruzzo	7.704	30.067	3,9
Molise	2.386	7.352	3,1
Campania	54.916	212.521	3,9
Puglia	29.240	120.998	4,1
Basilicata	3.767	16.423	4,4
Calabria	16.030	61.492	3,8
Sicilia	39.647	141.582	3,6
Sardegna	10.938	41.194	3,8
Italia	418.068	1.544.788	3,7

Tavola 10.4 - Ricoveri, persone con almeno un ricovero e notti di ricovero per classe di età e sesso^(a). Italia - Anni 1999 - 2000 (per 100 persone della stessa età e dello stesso sesso)

Classi di età	Numero di ricoveri				Persone con almeno un ricovero				Notti di ricovero					
	maschi		femmine		maschi		femmine		maschi		femmine		maschi e femmine	
	maschi	femmine	maschi e femmine	numero medio per ricovero	maschi	femmine	maschi e femmine	numero medio per ricovero	maschi	femmine	maschi e femmine	numero medio per persona	maschi e femmine	
fino a 14	4,3	3,9	4,1	3,6	3,9	3,7	3,7	4,5	4,6	4,5	4,5	5,0	5,1	5,0
15-24	2,5	2,5	2,5	2,3	2,1	2,2	2,2	5,2	5,3	5,2	5,2	6,1	5,8	5,9
25-34	2,3	5,1	3,6	4,5	2,0	3,2	3,2	5,1	5,0	5,0	5,0	5,9	5,6	5,6
35-44	2,8	3,6	3,2	3,1	2,2	2,7	2,7	6,4	5,3	5,8	5,8	7,9	6,2	6,9
45-54	3,5	3,9	3,7	3,2	3,0	3,1	3,1	6,5	5,9	6,2	6,2	7,5	7,3	7,4
55-64	6,3	4,6	5,4	3,8	5,2	4,5	4,5	8,0	9,0	8,4	8,4	9,7	10,9	10,2
65-69	9,2	6,9	7,9	5,5	6,8	6,1	6,1	8,3	9,8	9,0	9,0	11,2	12,2	11,7
70-74	9,2	8,2	8,7	6,4	7,7	7,0	7,0	10,5	11,0	10,8	10,8	12,7	14,0	13,3
75-79	11,3	8,1	9,3	6,8	9,0	7,7	7,7	9,8	11,9	10,9	10,9	12,2	14,2	13,3
80 e più	13,8	10,7	11,7	9,3	11,0	9,9	9,9	12,1	11,3	11,6	11,6	15,2	13,0	13,8
Totale	4,6	4,9	4,7	4,1	3,8	4,0	4,0	7,5	7,6	7,6	7,6	8,9	9,0	8,9

(a) Dati relativi ai tre mesi precedenti l'intervista

Tavola 10.5 - Persone con almeno un ricovero secondo la figura professionale che ha disposto l'ultimo ricovero per classe di età^(a). Italia - Anni 1999-2000 (per 100 persone ricoverate della stessa età e sesso)

Classi di età	Figura professionale che ha disposto il ricovero				
	medico di famiglia	medico del pronto soccorso dell'ospedale	medico specialista dell'ospedale	medico specialista esterno all'ospedale	altro
fino a 14	16,4	24,1	38,7	8,7	12,1
15-24	18,9	30,1	34,0	9,8	7,2
25-34	13,2	26,9	39,1	14,2	6,6
35-44	20,1	23,8	40,9	10,2	5,1
45-54	22,4	24,3	35,9	15,0	2,4
55-64	29,6	26,7	32,1	9,1	2,6
65-69	30,7	25,7	29,7	11,8	2,1
70-74	35,1	28,4	25,2	7,9	3,4
75-79	39,3	21,8	27,0	9,2	2,7
80 e più	40,8	35,9	14,4	5,2	3,7
Totale	25,6	26,5	32,5	10,3	5,1

(a) Dati relativi ai tre mesi precedenti l'intervista

Tavola 10.6 - Persone con almeno un ricovero secondo il tipo di struttura in cui è avvenuto l'ultimo ricovero per classe di età^(a). Italia. Anni 1999-2000 (per 100 persone ricoverate della stessa età)

Classi di età	Tipo di struttura		
	ospedale pubblico o istituto di cura pubblico	casa di cura privata accreditata	casa di cura privata a pagamento intero
fino a 14	93,1	6,1	0,8
15-24	84,5	14,1	1,4
25-34	87,6	10,1	2,3
35-44	87,8	11,0	1,1
45-54	84,8	12,3	2,8
55-64	87,4	12,2	0,3
65-69	85,4	13,8	0,8
70-74	87,6	11,4	1,0
75-79	91,2	8,5	0,3
80 e più	87,9	10,9	1,2
Totale	88,0	10,8	1,2

(a) Dati relativi ai tre mesi precedenti l'intervista

Tavola 10.7 - Bambini di 0-14 anni che hanno fatto ricorso a uno o più visite mediche pediatriche per regione^(a) - Anni 1999-2000

Regioni	Visita medica pediatrica		
	a pagamento intero ^(b)	domiciliare ^(b)	totale ^(c)
Piemonte	27,3	22,6	157,9
Valle d'Aosta	22,8	13	139,8
Lombardia	22,5	9,2	178,8
Trentino-Alto Adige	4,0	10,2	125,7
Veneto	10,3	6,9	147,3
Friuli-Venezia Giulia	16,2	9,6	153,0
Liguria	18,3	20,3	147,8
Emilia-Romagna	11,6	20,4	200,9
Toscana	15,8	20,6	182,1
Umbria	12,0	12,3	170,1
Marche	15,2	10,8	198,4
Lazio	24,5	8,8	141,6
Abruzzo	19,3	17,1	143,0
Molise	17,6	25,5	101,3
Campania	29,7	17,4	91,0
Puglia	16,9	23,6	102,7
Basilicata	18,2	17,3	111,9
Calabria	19,8	13,8	124,6
Sicilia	7,3	11,1	117,4
Sardegna	14,2	8,5	118,9
Italia	18,4	14,1	140,5

*(a) Dati relativi alle quattro settimane precedenti l'intervista**(b) Per 100 bambini che hanno fatto una visita pediatrica della stessa zona**(c) Per 1.000 bambini della stessa zona*

**Tavola 10.8 - Bambini di 0-14 anni che hanno effettuato visite mediche di tipo pediatrico per tipo di specialista e regione^(a).
Anni 1999-2000 (per 100 persone della stessa zona)**

Regioni	Privato accreditato		Privato a pagamento intero		Pubblico		Pubblico a pagamento intero	
	totale ^(b)	per scelta ^(c)	totale ^(b)	per scelta ^(c)	totale ^(b)	per scelta ^(c)	totale ^(b)	per scelta ^(c)
Piemonte	5,6	100,0	26,9	89,1	64,8	80,8	2,7	69,3
Valle d'Aosta	7,0	100,0	21,4	91,5	67,2	95,5	4,4	100,0
Lombardia	7,6	100,0	24,8	90,0	67,5	82,7	0,0	—
Trentino - Alto Adige	13,7	100,0	3,0	62,6	82,0	78,2	0,0	—
Veneto	15,2	68,3	6,0	83,1	76,9	69,2	1,8	0,0
Friuli - Venezia Giulia	10,2	98,1	10,1	82,8	75,5	71,3	4,2	72,0
Liguria	21,6	97,4	18,7	77,7	59,7	91,0	0,0	—
Emilia-Romagna	16,5	87,7	8,8	77,9	74,7	90,0	0,0	—
Toscana	6,6	87,3	9,7	77,4	82,1	80,4	1,6	100,0
Umbria	8,6	100,0	14,9	98,7	74,5	88,6	2,0	100,0
Marche	27,3	62,6	12,1	81,4	59,3	88,6	1,4	0,0
Lazio	24,1	82,8	19,4	83,9	55,6	85,9	0,9	100,0
Abruzzo	22,6	79,3	15,3	90,9	60,3	79,4	1,8	100,0
Molise	29,1	87,2	16,7	86,1	54,3	94,6	0,0	—
Campania	15,4	94,2	32,7	89,0	49,4	84,8	2,5	100,0
Puglia	34,0	92,0	12,2	92,3	52,0	92,9	1,8	100,0
Basilicata	21,0	96,3	16,3	92,0	61,9	90,0	0,8	0,0
Calabria	21,3	85,6	14,9	83,8	62,3	82,3	1,5	100,0
Sicilia	50,1	90,1	8,2	87,3	40,7	83,3	0,9	100,0
Sardegna	1,0	96,1	15,7	63,9	71,4	72,0	1,0	70,9
Italia	18,4	88,0	17,0	86,6	63,3	82,6	1,2	77,3

(a) Dati relativi alle quattro settimane precedenti l'intervista, riferiti all'ultima visita effettuata

(b) Per 100 persone che hanno effettuato visite mediche pediatriche della stessa zona

(c) Per 100 persone che hanno effettuato visite mediche pediatriche presso lo stesso tipo di specialista della stessa zona

Tavola 10.9 - Persone che hanno effettuato accertamenti diagnostici per presenza di malattie croniche, disabilità, invalidità e classe d'età^(a). Italia - Anni 1999-2000

Classi di età	Totale		Malati cronici ^(b)	Disabili ^(c)	Invalidi ^(d)
	in migliaia	per 1.000 persone			
fino a 14	424	50,9	89,7	100,7	179,2
15-24	2.323	95,1	146,7	130,7	154,4
25-34	2.145	149,8	190,3	275,3	216,5
35-44	2.075	205,5	226,9	245,9	233,3
Totale	6.967	121,9	183,9	235,7	217,8

(a) Dati relativi alle quattro settimane precedenti l'intervista

(b) Per 1.000 persone con almeno una malattia cronica

(c) Per 1.000 disabili

(d) Per 1.000 invalidi

Fonte: Ministero della salute
www.sanita.it

Fonte: Istituto Superiore di Sanità
Notiziario dell'Istituto Superiore di Sanità. Vol. 11, N.4 (Suppl.1), aprile 1998
Notiziario dell'Istituto Superiore di Sanità. Vol. 12, N.6 (Suppl.1), giugno 1999
Notiziario dell'Istituto Superiore di Sanità. Vol. 13, N.4 (Suppl.) aprile 2000

Fonte: ISTAT
Statistiche della sanità. Anno 1993, edizione 1996
Statistiche della sanità. Anno 1994, edizione 1997
Statistiche della sanità. Anno 1995, edizione 1998
Statistiche della sanità. Anno 1996, edizione 1999
Statistiche della sanità. Anno 1997, edizione 2000

11.1. Le malattie infettive

Tavola 11.1.1 - Notifiche di alcune malattie infettive per classe di età e diagnosi. Italia - Anni 1995-1999

205

Diagnosi Anni	Età		Totale notifiche
	0-14	15-24	
Brucellosi			
1995	251	185	1.396
1996	252	277	1.909
1997	169	250	1.681
1998	170	194	1.461
1999	129	177	1.324
Diarrea infettiva			
1995	1.104	119	1.612
1996	1.416	186	2.066
1997	1.653	146	2.329
1998	1.377	129	1.989
1999	1.141	131	1.807
Epatite Virale			
1995	1.109	1.565	5.986
1996	2.308	5.098	11.870
1997	3.096	5.208	13.183
1998	907	1.599	5.725
1999	524	976	4.157
Febbre Tifoide			
1995	502	157	1.078
1996	410	218	1.117
1997	317	131	807
1988	330	97	662
1999	265	127	782
Meningite Meningococcica			
1995	184	50	341
1996	107	44	259
1997	99	45	207
1998	79	35	162
1999	101	45	238
Morbillo			
1995	25.863	11.950	39.672
1996	25.699	4.862	32.019
1997	31.194	8.111	41.254
1998	3.094	761	4.072
1999	2.406	386	2.908

Tavola 11.1.1 (segue)

Diagnosi Anni	Età		Totale notifiche
	0-14	15-24	
Parotite Epidemica			
1995	63.929	2.646	71.089
1996	54.162	2.612	61.265
1997	26.408	1.269	29.645
1998	13.004	689	14.733
1999	36.580	1.350	40.428
Pertosse			
1995	13.584	128	14.106
1996	3.401	135	3.578
1997	3.227	41	3.364
1998	6.689	77	6.981
1999	3.623	47	3.797
Rosolia			
1995	4.953	1.291	6.664
1996	12.998	6.994	21.313
1997	22.404	9.690	34.612
1998	2.567	535	3.318
Scarlattina			
1995	16.895	429	17.762
1996	21.218	616	22.476
1997	29.200	950	30.733
1998	23.531	181	24.015
1999	15.892	141	16.328
Varicella			
1995	102.747	9.608	122.636
1996	78.911	7.563	95.769
1997	93.187	7.180	110.077
1998	95.418	6.202	111.692
1999	84.169	4.851	97.783

**Tavola 11.1.2 - Notifiche di malattie infettive per classe di età e diagnosi.
Maschi e femmine. Italia - Anno 1999**

Diagnosi	Età		Totale notifiche
	0-14	15-24	
Blenorragia	4	50	287
Botulismo	2	5	21
Brucellosi	129	177	1.324
Colera	0	0	1
Diarree infettiva	1.141	131	1.807
Epatite virale A	442	477	1.693
Epatite virale B	55	302	1.575
Epatite virale non A non B	12	177	788
Epatite virale non specificata	15	20	101
Totale epatite	524	976	4.157
Febbre tifoide	265	127	782
Legionellosi	0	1	275
Leishmaniosi cutanea	3	1	17
Leishmaniosi viscerale	56	13	141
Leptosirosi	0	7	66
Listeriosi	1	1	40
Meningite ed encef. acuta virale	204	134	868
Meningite meningococcica	101	45	238
Micobatteriosi non tubercolare	13	3	167
Morbillo	2.406	386	2.908
Parotite epidemica	36.580	1.350	40.428
Pertosse	3.623	47	3.797
Rickettsiosi	253	89	1.263
Rosolia	892	166	1.129
Salmonellosi non tifoidee	8.132	1.008	14.122
Scarlattina	15.892	141	16.328
Sifilide	9	29	321
Tetano	0	1	91
Tubercolosi polmonare	96	282	3.123
Tubercolosi extrapolmonare	47	89	1.150
Tubercolosi polmonare ed extrap.	8	16	156
Tularemia	13	0	15
Varicella	84.169	4.851	97.783

**Tavola 11.1.3 - Notifiche di malattie infettive per classe di età e diagnosi.
Maschi^(a), Italia - Anno 1999**

Diagnosi	Età		Totale notifiche
	0-14	15-24	
Blenorragia	3	47	273
Botulismo	1	2	11
Brucellosi	71	138	818
Colera	0	0	1
Diarree infettiva	621	74	967
Epatite virale A	240	303	1.074
Epatite virale B	31	207	1.144
Epatite virale non A non B	6	130	513
Epatite virale non specificata	8	11	61
Totale epatite	285	651	2.792
Febbre tifoide	135	71	426
Legionellosi	0	1	204
Leishmaniosi cutanea	2	0	10
Leishmaniosi viscerale	31	10	91
Leptosirosi	0	6	61
Listeriosi	1	0	24
Meningite ed encef. acuta virale	136	85	507
Meningite meningococcica	49	26	126
Micobatteriosi non tubercolare	5	3	104
Morbillo	1.262	243	1.551
Parotite epidemica	19.979	772	22.030
Pertosse	1.658	22	1.732
Rickettsiosi	155	61	776
Rosolia	471	114	615
Salmonellosi	4.377	530	7.214
Scarlattina	8.521	73	8.731
Sifilide	6	13	247
Tetano	0	0	25
Tubercolosi polmonare	53	161	2.098
Tubercolosi extrapolmonare	26	55	589
Tubercolosi polmonare ed extrap.	4	7	82
Tularemia	5	0	5
Varicella	43.675	2.748	50.774

(a) Per alcune diagnosi in pochi casi, non è fornita dalla fonte l'informazione relativa al sesso del minore.

**Tavola 11.1.4 - Notifiche di malattie infettive per classe di età e diagnosi.
Femmine^(a). Italia - Anno 1999**

Diagnosi	Età		Totale notifiche
	0-14	15-24	
Blenorragia	1	3	13
Botulismo	1	3	10
Brucellosi	58	39	506
Colera	0	0	0
Diarree infettiva	520	57	840
Epatite virale A	202	174	618
Epatite virale B	24	95	429
Epatite virale non A non B	6	47	275
Epatite virale non specificata	7	9	40
Totale epatite	239	325	1.362
Febbre tifoide	130	56	356
Legionellosi	0	0	71
Leishmaniosi cutanea	1	1	7
Leishmaniosi viscerale	25	3	50
Leptosirosi	0	1	5
Listeriosi	0	1	16
Meningite ed encef. acuta virale	68	49	361
Meningite meningococcica	52	19	112
Micobatteriosi non tubercolare	8	0	63
Morbillo	1.144	143	1.356
Parotite epidemica	16.601	578	18.373
Pertosse	1.965	25	2.062
Rickettsiosi	98	28	486
Rosolia	421	52	514
Salmonellosi	3.755	478	6.902
Scarlattina	7.371	68	7.586
Sifilide	3	16	68
Tetano	0	1	66
Tubercolosi polmonare	43	121	1.021
Tubercolosi extrapolmonare	21	34	557
Tubercolosi polmonare ed extrap.	4	9	74
Tularemia	8	0	10
Varicella	40.494	2.103	46.947

(a) vedi nota relativa 11.1.3

Tavola 11.1.5 - Notifiche di malattie infettive relative ai bambini di 0-14 anni per 100 notifiche di malattie infettive per sesso e diagnosi. Italia - Anno 1999

Diagnosi	Notifiche 0-14 anni per 100 notifiche		
	maschi	femmine	totale
Blenorragia	1,1	7,7	1,4
Botulismo	9,1	10,0	9,5
Bruccellosi	8,7	11,5	9,7
Colera	0,0	0,0	0,0
Diarree infettiva	64,2	61,9	63,1
Epatite virale A	22,3	32,7	26,1
Epatite virale B	2,7	5,6	3,5
Epatite virale non A non B	1,2	2,2	1,5
Epatite virale non specificata	13,1	17,5	14,9
Totale epatite	10,2	17,5	12,6
Febbre tifoide	31,7	36,5	33,9
Legionellosi	0,0	0,0	0,0
Leishmaniosi cutanea	20,0	14,3	17,6
Leishmaniosi viscerale	34,1	50,0	39,7
Leptosirosi	0,0	0,0	0,0
Listeriosi	4,2	0,0	2,5
Meningite ed encef. acuta virale	26,8	18,8	23,5
Meningite meningococcica	38,9	46,4	42,4
Micobatteriosi non tubercolare	4,8	12,7	7,8
Morbillo	81,4	84,4	82,7
Parotite epidemica	90,7	90,4	90,5
Pertosse	95,7	95,3	95,4
Rickettsiosi diversa da tifo esant.	20,0	20,2	20,0
Rosolia	76,6	81,9	79,0
Salmonellosi non tifoidee	60,7	54,4	57,6
Scarlattina	97,6	97,2	97,3
Sifilide	2,4	4,4	2,8
Tetano	0,0	0,0	0,0
Tubercolosi polmonare	2,5	4,2	3,1
Tubercolosi extrapolmonare	4,4	3,8	4,1
Tubercolosi polmonare ed extrap.	4,9	5,4	5,1
Tularemia	100,0	80,0	86,7
Varicella	86,0	86,3	86,1

11.2. L'Aids pediatrico

Tavola 11.2.1 - Distribuzione dei casi pediatrici di Aids per anno di diagnosi e regione di residenza. Italia - Anni 1982-1992, 1993-2002^(a)

Regioni	Anni												Totale	
	1982-92	1993	1994	1995	1996	1997	1998	1999	2000	2001	2002 ^(a)	v.a.	%	
Piemonte	19	4	4	3	3	7	0	0	0	0	0	0	40	5,6
Valle D'Aosta	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	-
Lombardia	111	11	19	22	19	5	4	4	1	2	0	0	198	27,7
Trentino-Alto Adige	6	0	0	2	0	1	0	0	0	0	0	0	9	1,3
Veneto	18	0	7	3	3	0	0	0	1	0	0	0	32	4,5
Friuli-Venezia Giulia	1	0	0	0	1	0	0	0	0	0	0	0	2	0,3
Liguria	17	4	3	4	1	0	1	0	0	0	0	0	30	4,2
Emilia-Romagna	38	9	4	4	4	2	2	1	1	2	0	0	67	9,4
Toscana	22	2	7	7	1	2	3	2	3	0	0	0	49	6,9
Umbria	2	0	0	3	1	0	0	1	1	1	0	0	9	1,3
Marche	5	0	0	0	1	1	0	0	0	0	0	0	7	1,0
Lazio	66	10	5	12	8	8	5	1	2	3	0	0	120	16,8
Abruzzo	5	2	1	1	1	0	0	1	0	1	0	0	12	1,7
Molise	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	-
Campania	14	5	1	7	1	2	0	0	0	0	0	0	30	4,2
Puglia	16	3	0	2	1	1	2	0	1	0	0	0	26	3,6
Basilicata	0	0	0	0	2	0	1	0	0	0	0	0	3	0,4
Calabria	7	1	0	2	0	0	0	1	0	0	0	0	11	1,5
Sicilia	14	3	4	4	0	0	1	0	0	0	0	0	26	3,6
Sardegna	14	2	2	4	0	1	2	0	0	0	0	0	25	3,5
Estero	1	0	0	1	1	0	0	0	0	0	0	1	4	0,6
Ignota	6	0	0	2	4	0	1	0	1	0	1	1	15	2,1
Italia	382	56	57	83	52	30	22	11	11	9	2	715	100,0	
numeri indici (1993=100)	100	102	102	148	93	54	39	20	20	16				

(a) 1° semestre 2002

Tavola 11.2.2 - Distribuzione dei casi pediatrici di Aids per biennio di diagnosi e categoria di esposizione. Italia - Anni 1982-92, 1993-2002^(a)

Categoria di esposizione	1982-92	1993-94	1995-96	1997-98	1999-00	2001-02 ^(a)	Totale
Valori assoluti							
Emofilici	15	0	0	0	0	0	15
Trasfusi	7	4	1	0	0	0	12
Trasmissione verticale	359	107	133	48	16	6	669
Altro non determinato	1	2	1	4	6	5	19
Totale	382	113	135	52	22	11	715
Valori percentuali							
Emofilici	3,9	0,0	0,0	0,0	0,0	0,0	2,1
Trasfusi	1,8	3,5	0,7	0,0	0,0	0,0	1,7
Trasmissione verticale	94,0	94,7	98,5	92,3	72,7	54,5	93,6
Altro non determinato	0,3	1,8	0,7	7,7	27,3	45,5	2,7
Totale	100,0	100,0	100,0	100,0	100,0	100,0	100,0

(a) 1° semestre 2002

Tavola 11.2.3 - Frequenza relativa delle patologie indicative di Aids in casi pediatrici per biennio di diagnosi. Italia - Anni 1982-92, 1997-2002^(c)

Patologie	1982-92	1997-98	1999-2000	2001-2002 ^(c)
Candidosi (Polmonare e esofagea)	10,7	11,9	4,8	13,3
Polmonite da <i>Pneumocystis carinii</i>	16,8	8,5	4,8	26,7
Toxoplasmosi cerebrale	1,9	1,7	9,5	0,0
Infezioni da Cytomegalovirus	9,3	3,4	0,0	6,7
Micobatteriosi(a)	0,7	15,3	4,8	6,7
Infezioni batteriche ricorrenti	10,5	16,8	28,6	6,7
Polmonite Interstiziale Linfoide	21,8	11,9	0,0	6,7
Altre infezioni opportunistiche ^(b)	6,7	6,8	4,8	13,3
Tumori (KS e Linfomi)	2,1	1,7	0,0	6,7
Encefalopatia da HIV	13,1	16,9	42,9	6,7
"Wasting Syndrome" da HIV	6,4	5,1	0,0	6,7
Totale	100,0	100,0	100,0	100,0

(a) Comprende: *M. Tuberculosis* o da altri micobatteri o da specie non identificata: disseminata o extrapolmonare.

(b) Include: Criptococcosi, Criptosporidiosi, Infezione da *Herpes simplex*, Isosporidiosi, Leucoencefalopatia Multifocale Progressiva, Salmonellosi.

(c) 1° semestre 2002

Tavola 11.2.4 - Distribuzione percentuale dei casi di Aids per classe d'età e sesso. Italia - Anni 1990, 1999, 2000 e totale anni 1982-2002^(a)

Classi di età	Maschi			Femmine			Totale anni 1982-2002 ^(a)		
	1990 n=2.551	1999 n=11.591	2000 n=1.462	1990 n=584	1999 n=471	2000 n=459	maschi n=39.146	femmine n=11.125	totale n=50.271
0	0,5	0,3	0,0	1,7	0,5	0,4	0,3	1,2	0,5
1-4	0,4	0,1	0,1	2,1	0,0	0,0	0,3	1,2	0,5
5-9	0,2	0,1	0,1	0,9	0,0	0,2	0,2	0,6	0,3
10-12	0,1	0,1	0,1	0,2	0,0	0,2	0,1	0,2	0,1
13-14	0,2	0,0	0,0	0,0	0,0	0,0	0,1	0,1	0,1
15-19	0,4	0,0	0,1	0,2	0,2	0,4	0,2	0,3	0,2
20-24	6,1	1,0	1,0	15,4	3,8	5,0	3,7	7,6	4,5
25-29	34,0	6,6	5,2	40,0	15,5	15,3	19,2	27,1	20,9
30-34	28,7	23,3	18,5	22,7	28,6	27,5	30,7	30,8	30,8
35-39	13,9	28,9	30,9	7,2	25,7	23,7	21,0	16,5	20,0
40-49	10,2	23,8	27,8	5,7	16,0	19,0	15,7	9,4	14,3
50-59	3,9	10,4	10,7	2,2	5,1	4,6	5,9	3,0	5,3
60 e oltre	1,4	5,4	5,5	1,7	4,6	3,7	2,6	2,0	2,5
Totale	100,0	100,0	100,0	100,0	100,0	100,0	100,0	100,0	100,0

(a) 1° semestre 2002

12. Mortalità e cause di morte

Fonte: ISTAT

Cause di morte anno 1991. Annuario n° 7 edizione 1994.
Cause di morte anno 1992. Annuario n° 8 edizione 1995.
Cause di morte anno 1993. Annuario n° 9 edizione 1996.
Cause di morte anno 1994. Annuario n° 10 edizione 1997.
Cause di morte anno 1995. Annuario n° 11 edizione 1999.
Cause di morte anno 1996. Annuario n° 12 edizione 2000.
Cause di morte anno 1997. Annuario n° 13 edizione 2000.
Cause di morte anno 1998. Annuario n° 14 edizione 2001.

*Decessi: caratteristiche demografiche e sociali. Anno 1997
edizione 2000*

Tavola 12.1 - Speranza di vita per sesso a varie età minorili. Italia - Anno 1997

Anni compiuti	Maschi	Femmine
0 anni	75,4	81,7
14 anni	62,0	68,3
17 anni	59,1	65,4

Tavola 12.2 - Percentuali di bambini che non arrivano al 9°,14°,18° compleanno. Italia - Anno 1997

Età non raggiunta	Maschi	Femmine
9° compleanno	0,81	0,71
14° compleanno	0,91	0,77
18° compleanno	1,12	0,86

Tavola 12.5 - Morti a meno di una settimana di vita e quozienti di mortalità perinatale per regione - Anno 1997

Regioni	Morti			Mortalità perinatale ^(a)
	meno di 1 giorno	da 1 a 6 giorni	totale	
Piemonte	54	45	99	7,7
Valle D'Aosta	1	1	2	6,3
Lombardia	101	68	169	6,4
Trentino-Alto Adige	10	10	20	4,7
Veneto	41	38	79	5,9
Friuli-Venezia Giulia	13	7	20	8,7
Liguria	19	19	38	7,7
Emilia-Romagna	50	45	95	7,2
Toscana	34	35	69	5,6
Umbria	9	8	17	5,1
Marche	30	13	43	6,0
Lazio	76	96	172	6,4
Abruzzo	20	15	35	7,5
Molise	3	1	4	5,9
Campania	119	143	262	7,6
Puglia	84	72	156	7,3
Basilicata	2	10	12	8,3
Calabria	36	31	67	10,0
Sicilia	123	137	260	8,9
Sardegna	19	28	47	8,6
Italia^(b)	844	822	1.666	7,2

(a) Nati morti e morti a meno di una settimana per 1.000 nati

(b) Non sono compresi i morti all'estero e non indicato

Tavola 12.6 - Morti di 0-14 anni per classe di età e regione

Anni	Età			
	0	1-4	5-14	0-14
Regioni				
1991	4.571	686	1.212	6.469
1992	4.489	667	1.182	6.338
1993	3.905	798	1.206	5.909
1994	3.507	707	1.054	5.268
1995	3.257	646	1.078	4.981
1996	3.251	591	1.030	4.872
1997	2.973	636	927	4.536
1998	2.803	450	853	4.106
1998 - Per regione				
Piemonte	167	20	53	240
Valle D'Aosta	5	0	2	7
Lombardia	291	62	84	437
Trentino-Alto Adige	38	11	9	58
Veneto	146	29	43	218
Friuli-Venezia Giulia	18	1	9	28
Liguria	58	8	11	77
Emilia-Romagna	152	20	34	206
Toscana	119	14	45	178
Umbria	29	4	5	38
Marche	50	9	26	85
Lazio	256	38	90	384
Abruzzo	71	8	15	94
Molise	12	2	10	24
Campania	413	55	141	609
Puglia	273	51	57	381
Basilicata	32	8	10	50
Calabria	150	22	50	222
Sicilia	399	53	98	550
Sardegna	63	16	24	103
Italia	2.742	431	816	3.989
<i>Estero o non indicato</i>	<i>61</i>	<i>19</i>	<i>37</i>	<i>117</i>
Totale Italia	2.803	450	853	4.106

Tavola 12.7 - Tassi di mortalità 0-14 anni per classe di età e regione (per 100.000 ab. stessa età) e tasso di mortalità infantile (morti di 0 anni per 1.000 nati vivi)

Anni	Età				Tasso mortalità infantile
	0	1-4	5-14	0-14	
Regioni					
1991	837,9	31,1	19,4	71,8	8,1
1992	785,4	30,6	18,9	70,5	7,8
1993	710,7	35,7	19,9	66,7	7,1
1994	657,2	31,4	17,7	60,4	6,5
1995	610,4	28,9	18,4	57,8	6,2
1996	621,6	26,7	17,8	57,2	6,2
1997	554,6	29,5	16,3	54,1	5,6
1998	528,8	21,1	15,0	49,1	5,4
1998 - Per regione					
Piemonte	483,3	14,9	15,6	47,1	4,9
Valle D'Aosta	464,7	0,0	20,2	46,4	5,2
Lombardia	359,6	19,8	10,8	37,3	3,7
Trentino-Alto Adige	370,3	27,4	9,3	39,5	3,8
Veneto	352,8	18,3	10,9	36,8	3,6
Friuli-Venezia Giulia	200,0	2,9	10,2	21,3	2,0
Liguria	521,4	18,2	9,7	45,8	5,4
Emilia-Romagna	496,1	16,9	11,7	47,0	5,0
Toscana	444,9	13,4	16,4	43,9	4,5
Umbria	452,6	15,6	7,2	37,3	4,6
Marche	411,8	18,9	20,3	45,2	4,3
Lazio	555,5	19,8	17,7	51,4	5,5
Abruzzo	642,8	17,7	11,6	50,7	7,1
Molise	424,8	17,2	28,9	48,9	4,5
Campania	599,4	19,4	18,0	53,7	6,2
Puglia	639,7	29,0	11,4	53,0	6,6
Basilicata	562,7	33,3	13,9	49,3	6,0
Calabria	726,3	25,5	19,2	60,5	8,0
Sicilia	728,4	23,1	15,1	58,8	7,6
Sardegna	480,3	28,0	13,6	41,7	4,9
Italia^(a)	517,3	20,2	14,3	47,7	5,3

(a) Non sono compresi i morti all'estero e non indicato

Tavola 12.8 - Tassi di mortalità (per 100.000 ab. stessa età) per classe di età e ripartizione territoriale - Anno 1998

Ripartizioni territoriali	Età			
	0	1-4	5-14	0-14
Italia nord-occidentale	408,0	18,2	12,1	40,8
Italia nord-orientale	387,8	17,4	11,0	38,9
Italia centrale	496,8	17,6	16,9	47,5
Italia meridionale	626,5	23,3	15,9	54,0
Italia insulare	680,4	24,1	14,7	55,3
Italia^(a)	517,3	20,2	14,3	47,7

(a) Vedi nota tavola 12.7

Tavola 12.9 - Morti fino a 1 anno non compiuto d'età per cause di morte. Valori assoluti e indicatori. Italia - Anni 1991-1998

Cause di morte	Morti di 0 anni										1991 - 1998										Var. % 1998-1991
											Numeri indici (1991=100)										
	1991	1992	1993	1994	1995	1996	1997	1998	morti	in % totale	1991	1992	1993	1994	1995	1996	1997	1998			
Malattie infettive e parassitarie	20	22	21	32	27	34	34	19	209	0,7	110	105	160	135	170	170	170	95	-5,0		
Tumori	30	34	24	33	23	30	35	27	236	0,8	113	80	110	77	100	100	117	90	-10,0		
Mal. Chiasm. Endocr. Nutriz. e del metabolismo	46	66	49	42	54	54	31	28	370	1,3	143	107	91	117	117	67	61	61	-39,1		
Mal. del sangue e degli organi ematopoietici	3	5	8	8	6	11	6	7	54	0,2	167	267	267	200	367	200	233	233	133,3		
Mal. sistema nervoso e organi dei sensi	78	103	65	79	76	67	68	70	606	2,1	132	83	101	97	86	87	90	90	-10,3		
Mal. del sistema circolatorio	64	67	46	47	62	75	60	37	458	1,6	105	72	73	97	117	117	94	58	-42,2		
Mal. dell'apparato respiratorio	133	109	73	83	74	63	60	48	643	2,2	82	55	62	56	47	45	36	36	-63,9		
Mal. dell'apparato digerente	43	42	21	24	15	29	19	11	204	0,7	98	49	56	35	67	44	26	26	-74,4		
Malformazioni congenite	1.112	1.230	1.071	929	848	878	795	852	7.715	26,8	111	96	84	76	79	71	77	77	-23,4		
Condizioni morbose di origine perinatale	2.776	2.570	2.284	2.044	1.858	1.811	1.693	1.545	16.581	57,7	93	82	74	67	65	61	56	56	-44,3		
Stati morbosi mal definiti	172	140	160	118	151	128	120	121	1.110	3,9	81	93	69	88	74	70	70	70	-29,7		
Traumatismi e avvelenamenti	78	83	73	57	54	61	43	36	485	1,7	106	94	73	69	78	55	46	46	-53,8		
Altre cause di morte ^{a)}	16	18	10	11	9	10	9	2	85	0,3	113	63	69	56	63	56	13	13	-87,5		
Totale	4.571	4.489	3.905	3.507	3.257	3.251	2.973	2.803	28.756	100,0	98	85	77	71	71	65	61	61	-38,7		

(a) Le altre cause di morte sono composte da: disturbi psichici, mal. dell'apparato genito-urinario, mal. della pelle e del tessuto sottocutaneo mal. del sistema muscolare, complicazioni della gravidanza

Tavola 12.10 - Morti di 1-14 anni per cause di morte. Valori assoluti e indicatori. Italia - Anni 1991-1998

Cause di morte	Morti di 1-14 anni										1991 - 1998		Numeri indici (1991=100)										Var. % 1998-1991
	1991	1992	1993	1994	1995	1996	1997	1998	1998	1998	in % totale		1992	1993	1994	1995	1996	1997	1998	1998			
									morti	morti													
Malattie infettive e parassitarie	28	52	24	31	24	41	24	32	256	2,1	186	86	111	86	146	86	114	14,3					
Tumori	458	441	470	402	394	377	368	309	3.219	25,9	96	103	88	86	82	80	67	-32,5					
Mal. Chiand. Endocr. Nutriz. e del metabolismo	90	95	93	102	100	94	87	42	703	5,7	106	103	113	111	104	97	47	-53,3					
Mal. del sangue e degli organi ematopoietici	29	37	33	31	20	25	9	18	202	1,6	128	114	107	69	86	31	62	-37,9					
Mal. sistema nervoso e organi dei sensi	152	163	153	145	151	132	117	124	1.137	9,2	107	101	95	99	87	77	82	-18,4					
Mal. del sistema circolatorio	120	132	272	234	220	227	242	127	1.574	12,7	110	227	195	183	189	202	106	5,8					
Mal. dell'apparato respiratorio	101	82	97	82	83	70	99	65	679	5,5	81	96	81	82	69	98	64	-35,6					
Mal. dell'apparato digerente	29	25	37	29	41	32	23	18	234	1,9	86	128	100	141	110	79	62	-37,9					
Malformazioni congenite	243	208	207	174	187	133	130	145	1.427	11,5	86	85	72	77	55	53	60	-40,3					
Condizioni morbose di origine perinatale	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0,0	0	0	0	0	0	0	0	0,0					
Stati morbosi mal definiti	51	50	64	47	37	47	65	29	390	3,1	98	125	92	73	92	127	57	-43,1					
Traumatismi e avvelenamenti	574	544	529	465	451	416	377	361	3.717	29,9	95	92	81	79	72	66	63	-37,1					
Altre cause di morte ^(a)	23	20	25	19	16	27	22	33	152	1,2	87	109	83	70	117	96	143	43,5					
Totale	1.898	1.849	2.004	1.761	1.724	1.621	1.563	1.303	12.420	100,0	97	106	93	91	85	82	69	-31,3					

(a) Vedi nota tavola 12.9

Tavola 12.11 - Morti di 0-14 anni per cause di morte. Valori assoluti e indicatori. Italia - Anni 1991-1998

Cause di morte	Morti di 0-14 anni														1991 - 1998					Var % 1998-1991
															Numeri indici (1991=100)					
	1991	1992	1993	1994	1995	1996	1997	1998	morti	in % totale	1992	1993	1994	1995	1996	1997	1998			
Malattie infettive e parassitarie	48	74	45	63	51	75	58	51	465	1,1	154	94	131	106	156	121	106	6,3		
Tumori	488	475	494	435	417	407	403	336	3.455	8,1	97	101	89	85	83	83	69	-31,1		
Mal. Chiasm. Endocr.	136	161	142	144	154	148	118	70	1.073	2,5	118	104	106	113	109	87	51	-48,5		
Nutriz. e del metabolismo	32	42	41	39	26	36	15	25	256	0,6	131	128	122	81	113	47	78	-21,9		
Mal. del sangue e degli organi ematopoietici mal. sistema nervoso e organi dei sensi	230	266	218	224	227	199	185	194	1.743	4,1	116	95	97	99	87	80	84	-15,7		
Mal. del sistema circolatorio	184	199	318	281	282	302	302	164	2.032	4,8	108	173	153	153	164	164	89	-10,9		
Mal. dell'apparato respiratorio	234	191	170	165	157	133	159	113	1.322	3,1	82	73	71	67	57	68	48	-51,7		
Mal. dell'apparato digerente	72	67	58	53	56	61	42	29	438	1,0	93	81	74	78	85	58	40	-59,7		
Malformazioni congenite	1.355	1.438	1.278	1.103	1.035	1.011	925	997	9.142	21,5	106	94	81	76	75	68	74	-26,4		
Condizioni morbide di origine perinatale	2.776	2.570	2.284	2.044	1.858	1.811	1.693	1.545	16.581	39,0	93	82	74	67	65	61	56	-44,3		
Stati morbosi mal definiti	223	190	224	165	188	175	185	150	1.500	3,5	85	100	74	84	78	83	67	-32,7		
Traumatismi e avvelenamenti	652	627	602	522	505	477	420	397	4.202	9,9	96	92	80	77	73	64	61	-39,1		
Altre cause di morte ^{av}	39	38	35	30	25	37	31	35	270	0,6	97	90	77	64	95	79	90	-10,3		
Totale	6.469	6.338	5.909	5.268	4.981	4.872	4.536	4.106	42.479	100,0	98	91	81	77	75	70	63	-36,5		

(a) Vedi nota tavola 12.9

226 Tavola 12.12 - Morti a meno di 1 anno, di 1-14 anni e di 0-14 anni per cause di morte. Variazioni percentuali e rapporti di composizione. Italia - Totale anni 1991-1998

Cause di morte	Variaz. % 1998 - 1991			In % totale		
	0	1-14	0-14	0	1-14	0-14
Malattie infettive e parassitarie	-5,0	14,3	6,3	0,7	2,1	1,1
Tumori	-10,0	-30,8	-29,5	0,8	26,0	8,2
Mal. Ghiand. Endocr. Nutriz. e del metabolismo	-39,1	-53,3	-48,5	1,3	5,7	2,5
Mal. del sangue e degli organi ematopoietici	133,3	-31,0	-15,6	0,2	1,6	0,6
Mal. del sistema nervoso e degli organi di senso	-10,3	-17,1	-14,8	2,1	9,2	4,1
Mal. del sistema circolatorio	-42,2	10,8	-7,6	1,6	12,7	4,8
Mal. dell'apparato respiratorio	-63,9	-33,7	-50,9	2,2	5,5	3,1
Mal. dell'apparato digerente	-74,4	-37,9	-59,7	0,7	1,9	1,0
Malformazioni congenite	-23,4	-40,3	-26,4	26,8	11,5	21,5
Condizioni morbose di origine perinatale	-44,3	0,0	-44,3	57,7	0,0	39,0
Stati morbosi mal definiti	-29,7	-43,1	-32,7	3,9	3,1	3,5
Traumatismi e avvelenamenti	-53,8	-37,1	-39,1	1,7	29,9	9,9
Altre cause di morte ^(a)	-87,5	-43,5	-61,5	0,3	1,2	0,6
Totale	-38,7	-31,3	-36,5	100,0	100,0	100,0

(a) Vedi nota tavola 12.9

Tavola 12.13 - Morti di 0-14 anni per cause di morte. Maschi. Valori assoluti e indicatori. Italia - Anni 1991-1998

Cause di morte	Anni										1991 - 1998		Numeri indici (1991=100)										Var % 1998-1991
	1991	1992	1993	1994	1995	1996	1997	1998	morti	in % totale	1991	1992	1993	1994	1995	1996	1997	1998					
Mal. infettive e parassitarie	19	39	25	37	25	40	36	28	249	1,0	205	132	195	132	211	189	147	47,4					
Tumori	283	271	291	247	255	230	245	205	2.027	8,5	96	103	87	90	81	87	72	-27,6					
Mal. Chiasm. Endocr.	63	88	67	83	92	79	64	40	576	2,4	140	106	132	146	125	102	63	-36,5					
Nutriz. e del metabolismo e degli organi ematopoietici	17	26	27	21	14	17	10	25	157	0,7	153	159	124	82	100	59	147	47,1					
mal. sistema nervoso e organi dei sensi	121	144	130	134	123	112	104	110	978	4,1	119	107	111	102	93	86	91	-9,1					
Mal. del sistema circolatorio	107	107	136	118	130	138	115	98	949	4,0	100	127	110	121	129	107	92	-8,4					
Mal. dell'apparato respiratorio	125	107	92	74	89	79	76	63	705	2,9	86	74	59	71	63	61	50	-49,6					
Mal. dell'apparato digerente	46	38	25	33	34	29	22	12	239	1,0	83	54	72	74	63	48	26	-73,9					
Malformazioni congenite	734	808	704	600	578	547	492	535	4.998	20,8	110	96	82	79	75	67	73	-27,1					
Condizioni morbose di origine perinatale	1.601	1.492	1.291	1.166	1.087	979	938	833	9.387	39,2	0	0	0	0	0	0	52	-48,0					
Sintomi morbosi mal definiti	123	101	117	94	104	85	93	79	796	3,3	82	95	76	85	69	76	64	-35,8					
Traumatismi e avvelenamenti	453	422	381	323	349	307	276	267	2.778	11,6	93	84	71	77	68	61	59	-41,1					
Altre cause di morte	24	24	19	20	10	15	13	8	133	0,6	100	79	83	42	63	54	33	-66,7					
Totale^{a)}	3.716	3.667	3.305	2.950	2.890	2.657	2.484	2.303	23.972	100,0	99	89	79	78	72	67	62	-38,0					

(a) Vedi nota tavola 12.9

Tavola 12.14 - Morti di 0-14 anni per cause di morte. Femmine. Valori assoluti e indicatori. Italia - Anni 1991-1998

Cause di morte	Anni										1991 - 1998		Numeri indici (1991=100)										Var % 1998-1991
	1991	1992	1993	1994	1995	1996	1997	1998	morti	in % totale	1991	1992	1993	1994	1995	1996	1997	1998					
Mal. infettive e parassitarie	29	35	20	26	26	35	22	23	216	1,2	121	69	90	90	121	76	79	-20,7					
Tumori	205	204	203	188	162	177	158	139	1.436	7,8	100	99	92	79	86	77	68	-32,2					
Mal. Chiod. Endocr. Nutriz. e del metabolismo	73	73	75	61	62	69	54	30	497	2,7	100	103	84	85	95	74	41	-58,9					
Mal. del sangue e degli organi ematopoietici	15	16	14	18	12	19	5	2	101	0,5	107	93	120	80	127	33	13	-86,7					
mal. sistema nervoso e organi dei sensi	109	122	88	90	104	87	81	86	767	4,1	112	81	83	95	80	74	79	-21,1					
Mal. del sistema circolatorio	77	92	182	163	152	164	187	72	1.089	5,9	119	236	212	197	213	243	94	-6,5					
Mal. dell'apparato respiratorio	109	84	78	91	68	54	83	52	619	3,3	77	72	83	62	50	76	48	-52,3					
Mal. dell'apparato digerente	26	29	33	20	22	32	20	17	199	1,1	112	127	77	85	123	77	65	-34,6					
Malformazioni congenite	621	630	574	503	457	464	433	462	4.144	22,4	101	92	81	74	75	70	74	-25,6					
Condizioni morbose di origine perinatale	1.175	1.078	993	878	771	832	755	712	7.194	38,9	0	0	0	0	0	1	61	-39,4					
Sintomi morbosi mal definiti	100	89	107	71	84	90	92	71	704	3,8	89	107	71	84	90	92	71	-29,0					
Traumatismi e avvelenamenti	199	205	221	199	156	170	144	130	1.424	7,7	103	111	100	78	85	72	65	-34,7					
Altre cause di morte (a)	15	14	16	10	15	22	18	7	117	0,6	93	107	67	100	147	120	47	-53,3					
Totale	2.753	2.671	2.604	2.318	2.091	2.215	2.052	1.803	18.507	100,0	97	95	84	76	80	75	65	-34,5					

(a) Vedi nota tavola 12.9

Tavola 12.15 - Morti di 0-14 anni per sesso e cause di morte. Variazioni percentuali e rapporti di composizione. Italia - Totale anni 1991-1998

Cause di morte	Variaz. % 1998 - 1991				Morti 1991 - 1998 in % totale				%	
	m	f	mf		m	f	mf		m	f
Mal. infettive e parassitarie	47,4	-20,7	6,3		1,0	1,2	1,1		53,5	46,5
Tumori	-27,6	-32,2	-29,5		8,5	7,8	8,2		58,5	41,5
Mal. Ghiand. Endocr. Nutriz. e del metabolismo	-36,5	-58,9	-48,5		2,4	2,7	2,5		53,7	46,3
Mal. del sangue e degli organi ematopoietici	47,1	-86,7	-15,6		0,7	0,5	0,6		60,9	39,1
Mal. sistema nervoso e organi dei sensi	-9,1	-21,1	-14,8		4,1	4,1	4,1		56,0	44,0
Mal. del sistema circolatorio	-8,4	-6,5	-7,6		4,0	5,9	4,8		46,6	53,4
Mal. dell'apparato respiratorio	-49,6	-52,3	-50,9		2,9	3,3	3,1		53,2	46,8
Mal. dell'apparato digerente	-73,9	-34,6	-59,7		1,0	1,1	1,0		54,6	45,4
Malformazioni congenite	-27,1	-25,6	-26,4		20,8	22,4	21,5		54,7	45,3
Condizioni morbose di origine perinatale	-48,0	-39,4	-44,3		39,2	38,9	39,0		56,6	43,4
Sintomi morbosi mal definiti	-35,8	-29,0	-32,7		3,3	3,8	3,5		53,1	46,9
Traumatismi e avvelenamenti	-41,1	-34,7	-39,1		11,6	7,7	9,9		66,1	33,9
Altre cause di morte ^(a)	-66,7	-53,3	-61,5		0,6	0,6	0,6		53,2	46,8
Totale	-38,0	-34,5	-36,5		100,0	100,0	100,0		56,4	43,6

(a) Vedi nota tavola 12.9

Tavola 12.16 - Morti di 0-14 anni per cause di morte e regione - Totale anni 1991-1998

Regioni	Cause di morte													totale
	mal. infettive e parassit.	tumori	mal. ghiandole endocr.	mal. sangue e organi emat.	mal. sistema nervoso e organi dei sensi	mal. del sistema circolatorio respiratorio	mal. dell'appar. digerente	mal. appar. digerente	malfor. congenite	cond morb. di origine perinatale	sintomi morbosi definiti	traumatismi e avvelenamenti	altre cause di morte ^(a)	
Piemonte	23	202	61	12	110	131	64	26	468	908	92	274	15	2.386
Valle D'Aosta	0	4	1	0	2	4	1	1	12	20	3	11	1	60
Lombardia	49	448	178	25	216	264	167	57	1.142	1.479	231	540	23	4.819
Trentino-Alto Adige	22	35	17	2	28	23	14	2	121	192	25	95	2	578
Veneto	17	230	47	14	121	131	54	21	556	710	115	347	11	2.374
Friuli-Venezia Giulia	9	35	13	1	23	41	14	0	80	136	21	55	1	429
Liguria	13	58	32	8	27	59	17	8	147	326	31	58	4	788
Emilia-Romagna	24	152	76	10	80	120	68	8	343	700	81	221	12	1.895
Toscana	19	163	64	8	74	121	38	20	357	739	58	156	9	1.826
Umbria	3	46	11	3	19	30	13	5	92	165	13	59	2	461
Marche	11	100	12	5	29	42	21	11	177	314	24	89	4	839
Lazio	29	354	99	19	147	179	88	30	771	1.450	87	285	12	3.550
Abruzzo	8	77	21	3	44	53	14	11	205	435	27	86	8	992
Molise	0	21	4	4	15	13	15	4	67	85	7	35	0	270
Campania	92	502	116	39	257	243	206	57	1.377	3.023	276	494	36	6.718
Puglia	40	308	102	22	169	134	181	49	857	1.660	81	441	36	4.080
Basilicata	6	41	11	3	29	37	15	7	116	227	12	44	1	549
Calabria	22	155	46	14	84	96	58	26	495	865	56	176	13	2.106
Sicilia	53	379	111	32	209	220	180	65	1.329	2.521	168	433	51	5.751
Sardegna	18	110	35	12	53	51	63	15	270	367	29	133	6	1.162
ITALIA	458	3.420	1.057	236	1.736	1.992	1.291	423	8.982	16.322	1.437	4.032	247	41.633
Estero	7	43	16	22	9	46	33	15	160	259	63	170	3	846
Totale	465	3.463	1.073	258	1.745	2.038	1.324	438	9.142	16.581	1.500	4.202	250	42.479

(a) Vedi nota tavola 12.9

Tavola 12.17 - Morti di 0-14 anni per cause di morte e ripartizione territoriale - Totale anni 1991-1998

Ripartizioni territoriali	Cause di morte											traumatismi e avvelenamenti	altre cause di morte ^(a)	totale
	mal. infettive e parassit.	tumori	mal. ghiandole endocr.	mal. del sangue e organi emat.	mal. sistema nervoso e organi dei sensi	mal. del sistema circolatorio	mal. dell'appar. respiratorio	mal. dell'appar. digerente	mal. malfor. congenite	cond. morb. di origine perinatale	sintomi morbosi definiti			
Italia nord-occidentale	85	712	272	45	355	458	249	92	1.769	2.733	357	883	43	8.053
Italia nord-orientale	72	452	153	27	252	315	150	31	1.100	1.738	242	718	26	5.276
Italia centrale	62	663	186	35	269	372	160	66	1.397	2.668	182	589	27	6.676
Italia meridionale	168	1.104	300	85	598	576	489	154	3.117	6.295	459	1.276	94	14.715
Italia insulare	71	489	146	44	262	271	243	80	1.599	2.888	197	566	57	6.913
Italia	458	3.420	1.057	236	1.736	1.992	1.291	423	8.982	16.322	1.437	4.032	247	41.633
Esteri	7	43	16	22	9	46	33	15	160	259	63	170	3	846
Italia	465	3.463	1.073	258	1.745	2.038	1.324	438	9.142	16.581	1.500	4.202	250	42.479

(a) Vedi nota tavola 12.9

Tavola 12.18 - Tassi medio annui di mortalità 1991-1998 dell'età 0-14, per cause di morte e regione (per 100.000 ab. stessa età)

Regioni	Cause di morte														Totale
	mal. infettive e parassit.	tumori	mal. ghiandole endocr.	mal. sangue e organi emat.	mal. sistema nervoso e organi dei sensi	mal. del sistema circolatorio	mal. dell'appar. respiratorio	mal. dell'appar. digerente	mal. malfor. congenite	condizioni morbose di origine perinatale ^(a)	pop. 0-14 nati vivi	sintomi morbosi mal definiti	traumatismi e avvelenamenti	altre cause di morte ^(b)	
Piemonte	0,5	4,8	1,5	0,3	2,6	3,1	1,5	0,6	11,2	21,6	3,5	2,2	6,5	0,4	56,9
Valle D'Aosta	0,0	3,3	0,8	0,0	1,7	3,3	0,8	0,8	10,0	16,6	2,6	2,5	9,1	0,8	49,9
Lombardia	0,5	4,7	1,9	0,3	2,3	2,8	1,8	0,6	12,0	15,6	2,4	2,4	5,7	0,2	50,7
Trentino-Alto Adige	1,9	3,0	1,5	0,2	2,4	2,0	1,2	0,2	10,5	16,6	2,4	2,2	8,2	0,2	50,0
Veneto	0,4	4,8	1,0	0,3	2,5	2,7	1,1	0,4	11,5	14,7	2,3	2,4	7,2	0,2	49,3
Friuli-Venezia Giulia	0,8	3,2	1,2	0,1	2,1	3,8	1,3	0,0	7,4	12,6	1,9	1,9	5,1	0,1	39,6
Liguria	0,9	4,2	2,3	0,6	2,0	4,3	1,2	0,6	10,7	23,7	3,7	2,3	4,2	0,3	57,3
Emilia-Romagna	0,7	4,4	2,2	0,3	2,3	3,4	2,0	0,2	9,9	20,1	3,0	2,3	6,3	0,3	54,4
Toscana	0,6	4,9	1,9	0,2	2,2	3,6	1,1	0,6	10,7	22,1	3,6	1,7	4,7	0,3	54,6
Umbria	0,4	5,4	1,3	0,4	2,2	3,5	1,5	0,6	10,8	19,4	3,1	1,5	6,9	0,2	54,2
Marche	0,7	6,4	0,8	0,3	1,9	2,7	1,3	0,7	11,4	20,2	3,3	1,5	5,7	0,3	53,9
Lazio	0,5	5,8	1,6	0,3	2,4	2,9	1,4	0,5	12,6	23,7	3,7	1,4	4,7	0,2	58,0
Abruzzo	0,5	4,9	1,3	0,2	2,8	3,4	0,9	0,7	13,0	27,5	4,8	1,7	5,4	0,5	62,7
Molise	0,0	4,9	0,9	0,9	3,5	3,0	3,5	0,9	15,6	19,8	3,5	1,6	8,2	0,0	62,9
Campania	1,0	5,3	1,2	0,4	2,7	2,6	2,2	0,6	14,5	31,9	5,1	2,9	5,2	0,4	70,8
Puglia	0,6	5,0	1,6	0,4	2,7	2,2	2,9	0,8	13,8	26,8	4,5	1,3	7,1	0,6	65,9
Basilicata	0,7	4,6	1,2	0,3	3,3	4,2	1,7	0,8	13,1	25,6	4,8	1,4	5,0	0,1	62,0
Calabria	0,7	4,8	1,4	0,4	2,6	3,0	1,8	0,8	15,3	26,7	4,9	1,7	5,4	0,4	64,9
Sicilia	0,7	4,9	1,4	0,4	2,7	2,8	2,3	0,8	17,0	32,3	5,2	2,2	5,6	0,7	73,7
Sardegna	0,8	4,9	1,6	0,5	2,4	2,3	2,8	0,7	12,1	16,5	3,1	1,3	6,0	0,3	52,2
Italia^(a)	0,7	4,9	1,5	0,3	2,5	2,9	1,9	0,6	12,9	23,5	3,8	2,1	5,8	0,4	59,9

(a) Per questa causa di morte, che opera esclusivamente nel primo anno di vita, è stato calcolato anche il tasso di mortalità per 1.000 nati vivi

(b) Vedi nota tavola 12.9

(c) Non sono compresi i morti all'estero e non indicato

Tavola 12.19 - Tassi medio annui di mortalità 1991-1998 dell'età 0-14, per cause di morte e ripartizione territoriale (per 100.000 ab. stessa età)

Cause di morte																												
Ripartizioni territoriali	mal. infettive e parassit.		mal. ghiaudole endocr.		mal. sangue e organi emat.		mal. del sistema nervoso e organi dei sensi		mal. del sistema circolatorio		mal. dell'appar. respiratorio		mal. dell'appar. digerente		malfor. congenite		condizioni morbose di origine perinatale ^(a)		pop. 0-14 nati vivi		sintomi morbosi definiti		traumatismi e avvelenamenti		altre cause di morte ^(b)		Totale	
	mal. infettive e parassit.	mal. ghiaudole endocr.	mal. sangue e organi emat.	mal. del sistema nervoso e organi dei sensi	mal. del sistema circolatorio	mal. dell'appar. respiratorio	mal. dell'appar. digerente	malfor. congenite	condizioni morbose di origine perinatale ^(a)	pop. 0-14 nati vivi	sintomi morbosi definiti	traumatismi e avvelenamenti	altre cause di morte ^(b)	Totale														
Italia nord-occidentale	0,6	4,7	1,8	0,3	2,3	3,0	1,6	0,6	11,6	18,0	2,8	2,3	5,8	53,0														
Italia nord-orientale	0,7	4,3	1,5	0,3	2,4	3,0	1,4	0,3	10,4	16,5	2,5	2,3	6,8	50,1														
Italia centrale	0,5	5,6	1,6	0,3	2,3	3,1	1,3	0,6	11,8	22,5	3,6	1,5	5,0	56,2														
Italia meridionale	0,8	5,1	1,4	0,4	2,7	2,6	2,2	0,7	14,3	28,8	4,8	2,1	5,8	67,4														
Italia insulare	0,7	4,9	1,5	0,4	2,6	2,7	2,4	0,8	15,9	28,8	4,8	2,0	5,6	68,9														
Italia^(c)	0,7	4,9	1,5	0,3	2,5	2,9	1,9	0,6	12,9	23,5	3,8	2,1	5,8	59,9														

(a) Vedi nota tavola 12.18

(b) Vedi nota tavola 12.9

(c) Non sono compresi i morti all'estero o non indicato

Tavola 12.20 - Morti di 0-14 per traumatismi e avvelenamenti. Valori assoluti e indicatori. Italia - Anni 1991-1998

Cause di morte	Anni										Morti 1991 - 1998		in %		Numeri indici (1991=100)										Var % 1998-1991	
	1991	1992	1993	1994	1995	1996	1997	1998	1998	1998	1998	1998	1998	1998	1998	1998	1998	1998	1998	1998	1998	1998	1998	1998		1998
Accidenti stradali	317	272	276	264	256	223	200	183	1,991	47,4	86	87	83	81	70	63	58	-42,3								
Altri accidenti da trasporto	9	11	11	15	9	11	28	9	103	2,5	122	122	167	100	122	311	100	0,0								
Avvelenamenti accidentali	15	15	6	5	7	4	5	64	1,5	100	40	33	47	47	47	27	33	-66,7								
Cadute accidentali	41	55	57	46	36	43	36	20	334	7,9	134	139	112	88	105	88	49	-51,2								
Accidenti causati da incendi	18	17	11	12	16	5	4	5	88	2,1	94	61	67	89	28	22	28	-72,2								
Suicidio	10	15	30	32	16	18	11	14	146	3,5	150	300	320	160	180	110	140	40,0								
Omicidio	27	21	21	10	20	11	14	9	133	3,2	78	78	37	74	41	52	33	-66,7								
Altre cause	215	221	190	138	145	159	123	152	1,343	32,0	103	88	64	67	74	57	71	-29,3								
Annegamento e sommersione accident.	44	42	39	42	29	34	36	26	292	6,9	95	89	95	66	77	82	59	-40,9								
Ingestione di cibo con soffocamento	44	56	48	30	32	40	28	21	299	7,1	127	109	68	0	91	64	48	-52,3								
Soffoc. per ingestione oggetti e altro	19	24	20	10	17	17	9	10	126	3,0	126	105	53	89	89	47	53	-47,4								
Altre cause di morte violente	108	99	83	56	67	68	50	95	626	14,9	92	77	52	62	63	46	88	-12,0								
Totale	652	627	602	522	505	477	420	397	4,202	100,0	96	92	80	77	73	64	61	-39,1								

Tavola 12.21 - Morti di 0-14 anni per traumatismi e avvelenamenti per classi d'età. Valori assoluti e tassi medio annui per 100.000 ab. Italia - Totale anni 1991-1998

Cause di morte	Valori assoluti				Tassi			
	0	1-4	5-14	0-14	0	1-4	5-14	0-14
Accidenti stradali	81	393	1.517	1.991	1,8	2,2	3,2	2,9
Altri accidenti da trasporto	3	21	79	103	0,1	0,1	0,2	0,1
Avvelenamenti accidentali	3	18	43	64	0,1	0,1	0,1	0,1
Cadute accidentali	36	118	180	334	0,8	0,7	0,4	0,5
Accidenti causati da incendi	4	31	53	88	0,1	0,2	0,1	0,1
Suicidio	0	0	146	146	0,0	0,0	0,3	0,2
Omicidio	24	34	75	133	0,5	0,2	0,2	0,2
Altra cause	334	354	655	1.343	7,6	2,0	1,4	1,9
Annegamento e sommersione acciden.	5	82	205	292	0,1	0,5	0,4	0,4
Ingestione di cibo con soffocamento	219	57	23	299	5,0	0,3	0,0	0,4
Soffoc. per ingestione oggetti e altro	66	29	31	126	1,5	0,2	0,1	0,2
Altre cause di morte violente	42	186	396	624	1,0	1,0	0,8	0,9
Totale	485	969	2.748	4.202	11,0	5,4	5,8	6,0

Tavola 12.22 - Morti di 0-14 per traumatismi e avvelenamenti. Tassi annui per 100.000 ab. Italia - Anni 1991-1998

Cause di morte	Anni							
	1991	1992	1993	1994	1995	1996	1997	1998
Accidenti stradali	3,5	3,0	3,1	3,0	3,0	2,6	2,4	2,2
Altri accidenti da trasporto	0,1	0,1	0,1	0,2	0,1	0,1	0,3	0,1
Avvelenamenti accidentali	0,2	0,2	0,1	0,1	0,1	0,1	0,0	0,1
Cadute accidentali	0,5	0,6	0,6	0,5	0,4	0,5	0,4	0,2
Accidenti causati da incendi	0,2	0,2	0,1	0,1	0,2	0,1	0,0	0,1
Suicidio	0,1	0,2	0,3	0,4	0,2	0,2	0,1	0,2
Omicidio	0,3	0,2	0,2	0,1	0,2	0,1	0,2	0,1
Altra cause	2,4	2,5	2,1	1,6	1,7	1,9	1,5	1,8
Annegamento e sommersione acciden.	0,5	0,5	0,4	0,5	0,3	0,4	0,4	0,3
Ingestione di cibo con soffocamento	0,5	0,6	0,5	0,3	0,4	0,5	0,3	0,3
Soffoc. per ingestione oggetti e altro	0,2	0,3	0,2	0,1	0,2	0,2	0,1	0,1
Altre cause di morte violente	1,2	1,1	0,9	0,6	0,8	0,8	0,6	1,1
Totale	7,2	7,0	6,8	6,0	5,9	5,6	5,0	4,8

13. Suicidi e tentativi di suicidio

Fonte: ISTAT

235

I minorenni e la giustizia ed altri aspetti della condizione minorile. Anni 1987-92.

Note e relazioni n. 3. Edizione 1994.

Statistiche giudiziarie penali 1993. Edizione 1994

Statistiche giudiziarie penali 1994. Edizione 1995

Statistiche giudiziarie penali 1995. Edizione 1996

Statistiche giudiziarie penali 1996. Edizione 1998

Statistiche giudiziarie penali 1997. Edizione 1998

Statistiche giudiziarie penali 1998. Edizione 2000

Statistiche giudiziarie penali 1999. Edizione 2001

Statistiche giudiziarie penali 2000. Edizione 2002

Tavola 13.1 - Suicidi accertati dalla Polizia di Stato e dai Carabinieri per classe di età e sesso, Italia - Anni 1987-2000

Anni	Fino a 13		14-17		Totale < 18		Tutte le età	
	totale	femmine	totale	femmine	totale	femmine	totale	femmine
1987	6	3	39	19	45	22	4.081	1.182
1988	8	2	42	6	50	8	3.810	1.113
1989	6	1	51	16	57	17	3.726	1.028
1990	3	0	33	12	36	12	3.828	1.121
1991	8	1	38	10	46	11	4.065	1.108
1992	9	4	48	17	57	21	4.038	1.049
1993	17	4	48	15	65	19	4.119	1.011
1994	7	1	67	19	74	20	3.930	964
1995	6	0	39	10	45	10	3.911	985
1996	4	1	41	9	45	10	3.641	958
1997	4	0	27	7	31	7	3.459	844
1998	5	0	22	12	40	12	3.398	789
1999	1	1	22	1	23	2	3.011	753
2000	5	2	29	11	34	13	3.096	772

Tavola 13.2 - Suicidi di minorenni accertati dalla Polizia di Stato e dai Carabinieri per sesso. Indicatori. Italia - Anni 1987-2000

Anni	Numeri indici (1987=100)		% suicidi di <18 sul totale suicidi	
	totale	femmine	totale	femmine
1987	100,0	100,0	1,1	1,9
1988	111,1	36,4	1,3	0,7
1989	126,7	77,3	1,5	1,7
1990	80,0	54,5	0,9	1,1
1991	102,2	50,0	1,1	1,0
1992	126,7	95,5	1,4	2,0
1993	144,4	86,4	1,6	1,9
1994	164,4	90,9	1,9	2,1
1995	100,0	45,5	1,2	1,0
1996	100,0	45,5	1,2	1,0
1997	68,9	31,8	0,9	0,8
1998	88,9	54,5	1,2	1,5
1999	51,1	9,1	0,8	0,3
2000	75,6	59,1	1,1	1,7

Tavola 13.3 - Tassi di suicidio per classe di età e sesso (per 100.000 ab. stessa età). Italia - Anni 1993-2000

Anni	0-13			14-17			18 e più anni		
	totale	maschi	femmine	totale	maschi	femmine	totale	maschi	femmine
1993	0,21	0,41	0,10	1,67	3,28	1,07	8,91	14,04	4,20
1994	0,09	0,17	0,03	2,45	4,79	1,42	8,44	13,30	3,98
1995	0,08	0,15	0,00	1,48	2,90	0,78	8,35	13,05	4,04
1996	0,05	0,07	0,03	1,61	2,46	0,72	7,64	11,73	3,87
1997	0,05	0,10	0,00	1,09	1,57	0,58	7,25	11,42	3,40
1998	0,06	0,13	0,00	1,43	1,83	1,01	7,08	11,36	3,15
1999	0,01	0,00	0,03	0,91	1,70	0,09	6,29	9,82	3,04
2000	0,06	0,08	0,05	1,23	1,49	0,96	6,41	10,06	3,06

Tavola 13.4 - Suicidi accertati dalla Polizia di Stato e dall'Arma dei Carabinieri per classe di età, sesso e regione

Anni	Fino a 13		14-17		Totale <18		Tutte le età		% suicidi <18 sul totale suicidi	
	totale	femmine	totale	femmine	totale	femmine	totale	femmine	totale	femmine
1996	4	1	41	9	45	10	3.641	958	1,2	1,0
1997	4	0	27	7	31	7	3.459	844	0,9	0,8
1998	5	0	35	12	40	12	3.398	789	1,2	1,5
1999	1	1	22	1	23	2	3.011	753	0,8	0,3
2000	5	2	29	11	34	13	3.096	772	1,1	1,7
2000 - Per regione										
Piemonte	1	0	0	0	1	0	280	57	0,4	0,0
Valle d'Aosta	0	0	0	0	0	0	6	0	0,0	-
Lombardia	1	1	7	2	8	3	537	123	1,5	2,4
Trentino-Alto Adige	1	0	1	0	2	0	88	21	2,3	0,0
Veneto	1	0	4	2	5	2	336	97	1,5	2,1
Friuli-Venezia Giulia	0	0	2	1	2	1	157	50	1,3	2,0
Liguria	0	0	1	0	1	0	122	38	0,8	0,0
Emilia-Romagna	0	0	2	2	2	2	304	76	0,7	2,6
Toscana	0	0	1	0	1	0	195	48	0,5	0,0
Umbria	0	0	2	1	2	1	90	24	2,2	4,2
Marche	0	0	0	0	0	0	53	16	0,0	0,0
Lazio	0	0	3	0	3	0	213	53	1,4	0,0
Abruzzo	0	0	0	0	0	0	63	13	0,0	0,0
Molise	0	0	0	0	0	0	24	6	0,0	0,0
Campania	0	0	0	0	0	0	117	33	0,0	0,0
Puglia	0	0	1	1	1	1	109	30	0,9	3,3
Basilicata	0	0	0	0	0	0	37	11	0,0	0,0
Calabria	0	0	0	0	0	0	19	2	0,0	0,0
Sicilia	1	1	2	1	3	2	221	50	1,4	4,0
Sardegna	0	0	3	1	3	1	125	24	2,4	4,2
ITALIA	5	2	29	11	34	13	3.096	772	1,1	1,7

Tavola 13.5 - Suicidi accertati dalla Polizia di Stato e dall'Arma dei Carabinieri per classe di età, sesso e ripartizione territoriale - Anno 2000

Ripartizioni territoriali	Fino a 13		14-17		Totale <18		Tutte le età		% suicidi <18 sul totale suicidi	
	totale	femmine	totale	femmine	totale	femmine	totale	femmine	totale	femmine
	Italia nord-occidentale	2	1	8	2	10	3	945	218	1,1
Italia nord-orientale	2	0	9	5	11	5	885	244	1,2	2,0
Italia centrale	0	0	6	1	6	1	551	141	1,1	0,7
Italia meridionale	0	0	1	1	1	1	369	95	0,3	1,1
Italia insulare	1	1	5	2	6	3	346	74	1,7	4,1
Italia	5	2	29	11	34	13	3.096	772	1,1	1,7

Tavola 13.6 - Tentativi di suicidio accertati dalla Polizia di Stato e dai Carabinieri per classe di età e sesso. Italia - Anni 1987-2000

Anni	Fino a 13		14-17		Totale < 18		Tutte le età	
	totale	femmine	totale	femmine	totale	femmine	totale	femmine
	1987	9	5	141	101	150	106	2.498
1988	12	10	107	89	119	99	2.462	1.395
1989	7	5	117	97	124	102	2.269	1.281
1990	4	3	78	61	82	64	2.040	1.130
1991	5	4	98	75	103	79	2.348	1.244
1992	8	4	102	72	110	76	2.474	1.270
1993	9	6	146	112	155	118	2.925	1.529
1994	15	9	126	97	141	106	3.122	1.631
1995	14	11	133	100	147	111	3.339	1.725
1996	5	4	140	119	145	123	3.452	1.825
1997	9	6	113	89	122	95	3.486	1.820
1998	15	8	101	84	116	92	3.531	1.847
1999	4	2	113	90	117	92	3.433	1.804
2000	6	4	104	81	110	85	3.352	1.748

Tavola 13.7 - Tentativi di suicidio di minorenni accertati dalla Polizia di Stato e dai Carabinieri per sesso. Indicatori. Italia - Anni 1987-1999

Anni	Numeri indici (1987=100)		% suicidi di <18 sul totale suicidi	
	totale	femmine	totale	femmine
1987	100,0	100,0	6,0	8,0
1988	79,3	93,4	4,8	7,1
1989	82,7	96,2	5,5	8,0
1990	54,7	60,4	4,0	5,7
1991	68,7	74,5	4,4	6,4
1992	73,3	71,7	4,4	6,0
1993	103,3	111,3	5,3	7,7
1994	94,0	100,0	4,5	6,6
1995	98,0	104,7	4,4	6,4
1996	96,7	116,0	4,2	6,7
1997	81,3	89,6	3,5	5,2
1998	77,3	86,8	3,3	5,0
1999	78,0	86,8	3,4	5,1
2000	73,3	56,7	3,3	4,9

Tavola 13.8 - Tassi di tentato suicidio per classe di età e sesso (per 100.000 ab. stessa età e sesso). Italia - Anni 1993-2000

Anni	0-13			14-17			18 e più anni		
	totale	maschi	femmine	totale	maschi	femmine	totale	maschi	femmine
1993	0,11	0,07	0,15	5,09	2,32	7,98	6,33	6,30	6,35
1994	0,19	0,15	0,23	4,60	2,07	7,25	6,71	6,68	6,73
1995	0,18	0,07	0,29	5,05	2,45	7,76	7,13	7,20	7,07
1996	0,06	0,02	0,10	5,49	1,61	9,55	7,02	7,11	6,94
1997	0,12	0,08	0,16	4,54	1,89	7,32	7,11	7,22	7,01
1998	0,19	0,18	0,21	4,13	1,35	7,04	4,95	7,31	7,11
1999	0,05	0,05	0,05	4,70	1,87	7,68	6,98	7,04	6,92
2000	0,08	0,05	0,11	4,42	1,91	7,08	6,79	6,89	6,70

Tavola 13.9 - Tentativi di suicidio accertati dalla Polizia di Stato e dall'Arma dei Carabinieri per classe di età, sesso e regione

Anni	Fino a 13		14-17		Totale <18		Tutte le età		% tentativi di suicidio <18 sul tot. tentativi di suicidio	
	totale	femmine	totale	femmine	totale	femmine	totale	femmine	totale	femmine
1996	5	4	140	119	145	123	3.452	1.825	4,2	6,7
1997	9	6	113	89	122	95	3.486	1.820	3,5	5,2
1998	15	8	101	84	116	92	3.531	1.847	3,3	5,0
1999	4	2	113	90	117	92	3.433	1.804	3,4	5,1
2000	6	4	104	81	110	85	3.352	1.748	3,3	4,9
2000 - Per regione										
Piemonte	0	0	8	5	8	5	296	151	2,7	3,3
Valle d'Aosta	0	0	0	0	0	0	9	3	0,0	0,0
Lombardia	5	3	12	11	17	14	618	332	2,8	4,2
Trentino-Alto Adige	0	0	5	4	5	4	99	41	5,1	9,8
Veneto	1	1	8	5	9	6	226	101	4,0	5,9
Friuli-Venezia Giulia	0	0	2	0	2	0	137	75	1,5	0,0
Liguria	0	0	6	6	6	6	211	102	2,8	5,9
Emilia-Romagna	0	0	9	4	9	4	333	190	2,7	2,1
Toscana	0	0	8	6	8	6	307	186	2,6	3,2
Umbria	0	0	4	4	4	4	80	39	5,0	10,3
Marche	0	0	0	0	0	0	52	34	0,0	0,0
Lazio	0	0	4	2	4	2	146	75	2,7	2,7
Abruzzo	0	0	4	0	4	0	43	23	0,0	0,0
Molise	0	0	0	0	0	0	9	5	0,0	0,0
Campania	0	0	3	2	3	2	69	31	4,3	6,5
Puglia	0	0	3	3	3	3	156	70	1,9	4,3
Basilicata	0	0	3	3	3	3	49	24	6,1	12,5
Calabria	0	0	2	2	2	2	18	10	11,1	20,0
Sicilia	0	0	27	24	27	24	434	236	6,2	10,2
Sardegna	0	0	0	0	0	0	60	20	0,0	0,0
Italia	6	4	104	81	110	85	3.352	1.748	3,3	4,9

Tavola 13.10 - Tentativi di suicidio accertati dalla Polizia di Stato e dall'Arma dei Carabinieri per classe di età, sesso e ripartizione territoriale - Anno 2000

Ripartizioni territoriali	Fino a 13		14-17		Totale <18		Tutte le età		% tentativi di suicidio <18 sul tot. tentativi di suicidio	
	totale	femmine	totale	femmine	totale	femmine	totale	femmine	totale	femmine
	Italia nord-occidentale	5	3	26	22	31	25	1.134	588	2,7
Italia nord-orientale	1	1	24	13	25	14	795	407	3,1	3,4
Italia centrale	0	0	16	12	16	12	585	334	2,7	3,6
Italia meridionale	0	0	11	10	11	10	344	163	3,2	6,1
Italia insulare	0	0	27	24	27	24	494	256	5,5	9,4
Italia	6	4	104	81	110	85	3.352	1.748	3,3	4,9

**Tavola 13.11 - Rapporto tra tentati suicidi e suicidi nei minori, per sesso.
Italia - Anni 1993-2000**

Anni	totale	maschi	femmine
1993	2,4	0,8	6,2
1994	1,9	0,6	5,3
1995	3,3	1,0	11,1
1996	3,2	0,6	12,3
1997	3,9	1,1	13,6
1998	2,9	0,9	7,7
1999	5,1	1,2	46,0
2000	3,2	1,2	6,5

14. Gli incidenti stradali

Fonte: ISTAT

Statistiche degli incidenti stradali. Anno 1994. Edizione 1995

Statistiche degli incidenti stradali. Anno 1995. Edizione 1996

Statistiche degli incidenti stradali. Anno 1996. Edizione 1997

Statistiche degli incidenti stradali. Anno 1997. Edizione 1998

Statistiche degli incidenti stradali. Anno 1998. Edizione 1999

Statistiche degli incidenti stradali. Anno 1999. Edizione 2000

Statistiche degli incidenti stradali. Anno 2000. Edizione 2001

Tavola 14.1 - Morti per classe di età e sesso, Italia - Anni 1975-2000

Anni	Fino a 14 anni		Da 15 a 24 anni		Fino a 24 anni		Tutte le età		
	maschi	femmine	maschi	femmine	maschi	femmine	maschi	femmine	totale
1975	499	222	1.499	297	1.998	519	7.510	2.001	9.511
1976	467	230	1.334	324	1.801	554	6.987	1.940	8.927
1977	395	206	1.301	289	1.696	495	6.389	1.832	8.221
1978	370	174	1.337	254	1.707	428	6.303	1.662	7.965
1979	374	184	1.486	328	1.860	512	6.507	1.811	8.318
1980	353	181	1.545	214	1.898	395	6.673	1.864	8.537
1981	310	157	1.515	335	1.825	492	6.275	1.794	8.069
1982	298	121	1.444	314	1.742	435	5.971	1.735	7.706
1983	278	110	1.526	323	1.804	433	5.959	1.726	7.685
1984	220	115	1.450	323	1.670	438	5.592	1.592	7.184
1985	185	115	1.445	304	1.630	419	5.536	1.594	7.130
1986	160	96	1.369	296	1.529	392	5.502	1.574	7.076
1987	178	92	1.355	292	1.533	384	5.180	1.604	6.784
1988	177	66	1.333	315	1.510	381	5.416	1.523	6.939
1989	159	72	1.424	279	1.583	351	5.090	1.320	6.410
1990	153	76	1.420	298	1.573	374	5.158	1.463	6.621
1991	162	75	1.361	373	1.523	448	5.717	1.781	7.498
1992	121	72	1.541	353	1.662	425	5.690	1.744	7.434
1993	114	72	1.341	279	1.455	351	5.139	1.506	6.645
1994	127	81	1.208	288	1.335	369	4.980	1.598	6.578
1995	111	63	1.252	263	1.363	326	4.961	1.551	6.512
1996	105	68	1.111	264	1.216	332	4.683	1.510	6.193
1997	103	55	1.001	248	1.104	303	4.772	1.454	6.226
1998	81	53	927	256	1.008	339	4.483	1.374	5.857
1999	82	58	1.050	275	1.132	303	5.152	1.481	6.633
2000	76	46	1.004	309	1.080	355	4.925	1.485	6.410

Tavola 14.2 - Feriti per classe di età e sesso. Italia - Anni 1975-2000

Anni	Fino a 14 anni		Da 15 a 24 anni		Fino a 24 anni		Tutte le età		
	maschi	femmine	maschi	femmine	maschi	femmine	maschi	femmine	totale
1975	14.236	8.382	47.368	17.177	61.604	25.559	160.971	68.927	229.898
1976	13.545	7.995	46.194	16.598	59.739	24.593	152.234	65.742	217.976
1977	12.650	7.306	43.254	16.438	55.904	23.744	145.927	63.427	209.354
1978	12.197	7.381	47.275	17.169	59.472	24.550	144.137	63.419	207.556
1979	12.448	7.480	54.613	19.378	67.061	26.858	153.743	67.831	221.574
1980	11.660	7.043	56.067	20.668	67.727	27.711	153.675	69.198	222.873
1981	11.257	6.975	59.704	21.633	70.961	28.608	155.098	70.144	225.242
1982	9.934	6.297	57.795	21.719	67.729	28.016	149.008	68.418	217.426
1983	9.620	6.063	58.892	22.482	68.512	28.545	150.000	69.744	219.744
1984	8.815	5.794	57.263	22.026	66.078	27.820	147.716	69.836	217.552
1985	7.799	5.224	57.336	22.702	65.135	27.926	146.816	69.286	216.102
1986	6.564	4.976	53.594	21.980	60.158	26.956	142.444	70.715	213.159
1987	7.128	5.070	53.755	21.738	60.883	26.808	145.675	71.836	217.511
1988	7.064	4.875	56.038	23.183	63.102	28.058	152.260	75.926	228.186
1989	6.853	4.519	53.886	21.433	60.739	25.952	145.935	70.394	216.329
1990	6.503	4.593	53.368	22.113	59.871	26.706	147.992	73.032	221.024
1991	6.473	4.512	48.731	23.607	55.204	28.119	148.548	82.140	230.688
1992	6.397	4.413	53.009	24.546	59.406	28.959	158.394	82.700	241.094
1993	5.682	4.035	46.503	21.509	52.185	25.544	140.698	75.402	216.100
1994	6.150	4.393	49.842	23.847	55.992	28.240	154.268	84.916	239.184
1995	6.419	4.470	51.729	25.688	58.158	30.158	166.104	93.467	259.571
1996	6.603	4.648	50.262	26.293	56.865	30.941	167.393	96.820	264.213
1997	6.229	4.613	50.231	26.528	56.460	31.141	171.604	99.357	270.961
1998	6.074	4.616	49.794	26.630	55.868	31.246	189.561	104.281	293.842
1999	6.815	5.198	54.504	29.518	61.319	34.716	199.237	117.461	316.698
2000	6.174	4.829	50.436	26.740	56.610	31.569	191.086	110.473	301.559

Tavola 14.3 - Morti e feriti fino a 14 anni. Numeri indici^(a) e incidenza percentuale. Italia - Anni 1975-2000

Anni	Numeri indici feriti			Numeri indici morti 0-14			Numeri indici feriti 0-14			% morti 0-14 sul totale dei morti			% feriti 0-14 sul totale dei feriti		
	morti	feriti	totale	maschi	femmine	totale	maschi	femmine	totale	maschi	femmine	totale	maschi	femmine	totale
1975	100	100	100	100	100	100	100	100	100	6,6	11,1	8,6	8,8	12,2	9,8
1976	94	95	104	85	104	95	95	95	95	6,7	11,9	7,8	8,9	12,2	9,9
1977	86	91	79	93	73	88	87	88	88	6,2	11,2	7,3	8,7	11,5	9,5
1978	84	90	74	78	66	86	86	88	87	5,9	10,5	6,8	8,5	11,6	9,4
1979	87	96	75	83	68	87	89	88	88	5,7	10,2	6,7	8,1	11,0	9,0
1980	90	97	71	82	65	82	84	83	83	5,3	9,7	6,3	7,6	10,2	8,4
1981	85	98	62	71	57	79	83	81	81	4,9	8,8	5,8	7,3	9,9	8,1
1982	81	95	60	55	51	70	75	72	72	5,0	7,0	5,4	6,7	9,2	7,5
1983	81	96	56	50	47	68	72	69	69	4,7	6,4	5,0	6,4	8,7	7,1
1984	76	95	44	52	41	62	69	65	65	3,9	7,2	4,7	6,0	8,3	6,7
1985	75	94	37	52	37	55	62	58	58	3,3	7,2	4,2	5,3	7,5	6,0
1986	74	93	32	43	31	46	59	51	51	2,9	6,1	3,6	4,6	7,0	5,4
1987	71	95	36	41	33	50	60	54	54	3,4	5,7	4,0	4,9	7,1	5,6
1988	73	99	35	30	30	50	58	53	53	3,3	4,3	3,5	4,6	6,4	5,2
1989	67	94	32	32	28	48	54	50	50	3,1	5,5	3,6	4,7	6,4	5,3
1990	70	96	31	34	28	46	55	49	49	3,0	5,2	3,5	4,4	6,3	5,0
1991	79	100	32	34	29	45	54	49	49	2,8	4,2	3,2	4,4	5,5	4,8
1992	78	105	24	32	24	45	53	48	48	2,1	4,1	2,6	4,0	5,3	4,5
1993	70	94	23	32	23	40	48	43	43	2,2	4,8	2,8	4,0	5,4	4,5
1994	69	104	25	36	25	43	52	47	47	2,6	5,1	3,2	4,0	5,2	4,4
1995	68	113	22	28	21	45	53	48	48	2,2	4,1	2,7	3,9	4,8	4,2
1996	65	115	21	31	24	46	55	50	50	2,2	4,5	2,8	3,9	4,8	4,3
1997	65	118	21	25	22	44	55	48	48	2,2	3,8	2,5	3,6	4,6	4,0
1998	62	128	16	24	19	43	55	47	47	1,8	3,9	2,3	3,2	4,4	3,6
1999	47	61	16	26	19	48	62	53	53	1,6	3,9	2,1	3,4	4,4	3,8
2000	42	57	15	21	17	43	58	49	49	1,5	3,1	1,9	3,2	4,4	3,6

(a) I numeri indici sono calcolati ponendo il 1975=100

Tavola 14.4 - Minori conducenti, trasportati e pedoni infortunati per classe di età, sesso e conseguenza dell'incidente. Italia - Anno 2000

Classi di età	Conducenti		Persone trasportate		Pedoni		totale
	maschi	femmine	maschi	femmine	maschi	femmine	
fino a 9 anni	2	2		20	10	10	20
10-14	19	1		8	9	5	14
15-17	68	14		36	2	5	7
0-17	89	17		64	21	20	41
Totale morti di tutte le età	3.653	507	770	632	502	346	848
			Morti				
fino a 9 anni	117	28	2.059	1.991	437	299	736
10-14	1.564	468	1.517	1.630	480	413	893
15-17	8.123	2.542	2.202	2.390	186	284	470
0-17	9.804	3.038	5.778	6.011	1.103	996	2.099
Totale feriti di tutte le età	150.340	56.251	32.947	45.897	7.799	8.325	16.124
			Feriti				
fino a 9 anni	145		4.050				
10-14	2.032		3.147				
15-17	10.665		4.592				
0-17	12.842		11.789				
Totale feriti di tutte le età	206.591		78.844				

Tavola 14.5 - Percentuale di minori conducenti, trasportati e pedoni infortunati per classe di età, sesso e conseguenza dell'incidente sul totale delle persone infortunate. Italia - Anno 2000

Classi di età	Conducenti		Persone trasportate		Pedoni	
	maschi	femmine	maschi	femmine	maschi	femmine
fino a 9 anni	0,1	0,4	0,1	0,1	0,1	0,1
10-14	0,5	0,2	0,5	0,5	0,5	0,5
15-17	1,9	2,8	2,0	2,0	2,0	2,0
0-17	2,4	3,4	2,5	2,5	2,5	2,5
Totale morti di tutte le età	100,0	100,0	100,0	100,0	100,0	100,0
			Morti			
fino a 9 anni	0,1	0,0	0,1	0,1	0,1	0,1
10-14	1,0	0,8	1,0	1,0	1,0	1,0
15-17	5,4	4,5	5,2	5,2	5,2	5,2
0-17	6,5	5,4	6,2	6,2	6,2	6,2
Totale feriti di tutte le età	100,0	100,0	100,0	100,0	100,0	100,0
			Feriti			
fino a 9 anni	0,1	0,0	0,1	0,1	0,1	0,1
10-14	1,0	0,8	1,0	1,0	1,0	1,0
15-17	5,4	4,5	5,2	5,2	5,2	5,2
0-17	6,5	5,4	6,2	6,2	6,2	6,2
Totale morti e feriti di tutte le età	100,0	100,0	100,0	100,0	100,0	100,0
			Morti e feriti			
fino a 9 anni	0,1	0,4	0,1	0,1	0,1	0,1
10-14	0,5	0,2	0,5	0,5	0,5	0,5
15-17	1,9	2,8	2,0	2,0	2,0	2,0
0-17	2,4	3,4	2,5	2,5	2,5	2,5
Totale morti e feriti di tutte le età	100,0	100,0	100,0	100,0	100,0	100,0
			Morti e feriti			
fino a 9 anni	0,1	0,4	0,1	0,1	0,1	0,1
10-14	0,5	0,2	0,5	0,5	0,5	0,5
15-17	1,9	2,8	2,0	2,0	2,0	2,0
0-17	2,4	3,4	2,5	2,5	2,5	2,5
Totale morti e feriti di tutte le età	100,0	100,0	100,0	100,0	100,0	100,0

Tavola 14.6 - Conducenti morti per classe di età e sesso per regione - Anno 2000

Regioni	Fino a 9 anni		10-14		15-17		Conducenti morti fino a 17 anni		Totale conducenti morti		% conducenti morti fino a 17 anni			
	maschi	femmine	maschi	femmine	maschi	femmine	maschi	femmine	maschi	femmine				
												totale	totale	
Piemonte	1	1	1	0	5	0	1	7	2	9	337	52	389	2,3
Valle D'Aosta	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	13	1	14	0,0
Lombardia	0	0	4	1	12	3	16	4	4	20	589	81	670	3,0
Trentino-Alto Adige	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	63	7	70	0,0
Veneto	0	1	2	0	9	2	11	3	3	14	428	74	502	2,8
Friuli-Venezia Giulia	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	110	17	127	0,0
Liguria	0	0	0	0	0	0	0	0	1	1	68	6	74	1,4
Emilia-Romagna	0	0	1	0	8	1	9	1	10	10	481	76	557	1,8
Toscana	0	0	1	0	3	3	4	3	7	7	225	49	274	2,6
Umbria	0	0	1	0	2	0	3	0	3	3	83	10	93	3,2
Marche	0	0	1	0	6	1	7	1	8	114	114	18	132	6,1
Lazio	0	0	0	0	5	1	6	5	6	6	236	31	267	2,2
Abruzzo	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	107	8	115	0,0
Molise	0	0	1	0	0	0	1	1	2	2	21	2	23	4,3
Campania	0	0	1	0	4	2	5	5	5	5	181	8	189	2,6
Puglia	1	0	3	0	2	1	6	1	7	7	209	27	236	3,0
Basilicata	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	35	0	35	0,0
Calabria	0	0	0	0	3	0	3	3	3	3	83	15	98	3,1
Sicilia	0	0	2	0	4	0	6	6	6	6	168	20	188	3,2
Sardegna	0	0	1	0	5	0	6	6	6	6	102	5	107	5,6
Italia	2	2	19	1	68	14	89	17	106	3.653	507	4.160	2,5	

Tavola 14.7 - Conducenti feriti per classe di età e sesso per regione - Anno 2000

Regioni	Fino a 9 anni		10-14		15-17		Conducenti feriti fino a 17 anni		Totale conducenti feriti		% conducenti feriti fino a 17 anni		
	maschi	femmine	maschi	femmine	maschi	femmine	maschi	femmine	maschi	femmine		totale	
	totale	maschi	femmine	totale	maschi	femmine	totale	maschi	femmine	totale	maschi	femmine	
Piemonte	11	2	97	25	475	124	583	151	734	11.046	4.258	15.304	4,8
Valle D'Aosta	0	0	4	0	17	5	21	5	26	293	137	430	6,0
Lombardia	22	4	338	81	1.771	412	2.131	497	2.628	35.115	12.401	47.516	5,5
Trentino-Alto Adige	6	1	24	19	147	41	177	61	238	2.544	922	3.466	6,9
Veneto	20	3	151	55	654	235	825	293	1.118	14.522	5.723	20.245	5,5
Friuli-Venezia Giulia	6	0	28	13	192	53	226	66	292	3.937	1.643	5.580	5,2
Liguria	1	0	46	10	323	112	370	122	492	5.881	2.169	8.050	6,1
Emilia-Romagna	12	5	193	60	909	325	1.114	390	1.504	17.424	7.956	25.380	5,9
Toscana	9	3	160	54	781	348	950	405	1.355	11.958	5.191	17.149	7,9
Umbria	1	1	31	12	135	34	167	47	214	2.688	1.089	3.777	5,7
Marche	4	1	84	27	308	158	396	186	582	5.425	2.464	7.889	7,4
Lazio	3	0	63	19	471	174	537	193	730	10.795	4.130	14.925	4,9
Abruzzo	3	2	42	18	211	83	256	103	359	3.288	1.297	4.585	7,8
Molise	1	1	6	5	51	11	58	17	75	639	208	847	8,9
Campania	3	0	35	4	216	34	254	38	292	5.469	1.200	6.669	4,4
Puglia	2	1	50	7	287	43	339	51	390	4.669	1.030	5.699	6,8
Basilicata	1	0	9	2	63	11	73	13	86	854	241	1.095	7,9
Calabria	0	1	23	4	140	45	163	50	213	2.590	699	3.289	6,5
Sicilia	10	1	149	40	822	238	981	279	1.260	8.652	2.641	11.293	11,2
Sardegna	2	2	31	13	150	56	183	71	254	2.551	852	3.403	7,5
Italia	117	28	1.564	468	8.123	2.542	9.804	3.038	12.842	150.340	56.251	206.591	6,2

Tavola 14.8 - Conducenti morti e feriti per classe di età e sesso per ripartizione territoriale - Anno 2000

Ripartizioni territoriali	Fino a 9 anni		10-14		15-17		Conducenti infortunati fino a 17 anni			Totale conducenti infortunati		% conducenti infortunati fino a 17 anni	
	maschi	femmine	maschi	femmine	maschi	femmine	maschi	femmine	totale	maschi	femmine		totale
Morti													
Italia nord-occidentale	1	1	5	1	17	5	23	7	30	1.007	140	1.147	2,6
Italia nord-orientale	0	1	3	0	17	3	20	4	24	1.082	174	1.256	1,9
Italia centrale	0	0	3	0	16	5	19	5	24	658	108	766	3,1
Italia meridionale	1	0	5	0	9	1	15	1	16	636	60	696	2,3
Italia insulare	0	0	3	0	9	0	12	0	12	270	25	295	4,1
Italia	2	2	19	1	68	14	89	17	106	3.653	507	4.160	2,5
Feriti													
Italia nord-occidentale	34	6	485	116	2.586	653	3.105	775	3.880	52.335	18.965	71.300	5,4
Italia nord-orientale	44	9	396	147	1.902	654	2.342	810	3.152	38.427	16.244	54.671	5,8
Italia centrale	17	5	338	112	1.695	714	2.050	831	2.881	30.866	12.874	43.740	6,6
Italia meridionale	10	5	165	40	968	227	1.143	272	1.415	17.509	4.675	22.184	6,4
Italia insulare	12	3	180	53	972	294	1.164	350	1.514	11.203	3.493	14.696	10,3
Italia	117	28	1.564	4680	8.123	2.542	9.804	3.038	12.842	150.340	56.251	206.591	6,2

Tavola 14.9 - Persone trasportate morte per classe di età e sesso per regione - Anno 2000

Regioni	Fino a 5 anni		6-9		10-14		15-17		Persone trasportate morte fino a 17 anni		Totale persone trasportate morte		% persone trasportate morte fino a 17 anni	
	maschi	femmine	maschi	femmine	maschi	femmine	maschi	femmine	maschi	femmine	maschi	femmine		totale
Piemonte	1	0	0	1	1	1	4	3	6	5	69	76	145	7,6
Valle D'Aosta	0	0	1	0	0	0	0	0	1	0	1	1	2	50,0
Lombardia	2	1	0	2	0	0	9	7	11	10	132	93	225	9,3
Trentino-Alto Adige	0	0	0	0	0	0	1	1	1	2	3	11	14	25
Veneto	3	1	1	0	3	2	4	3	11	6	86	58	144	11,8
Friuli-Venezia Giulia	2	1	0	1	0	0	0	0	2	2	19	22	41	9,8
Liguria	0	1	1	0	0	0	1	1	2	2	4	16	35	11,4
Emilia-Romagna	2	3	0	0	0	1	4	2	6	6	64	61	125	9,6
Toscana	0	0	1	0	0	0	4	2	5	2	40	29	69	10,1
Umbria	0	0	0	0	1	0	2	3	3	3	27	20	47	12,8
Marche	0	0	0	0	1	1	2	2	2	2	22	13	35	11,4
Lazio	2	1	1	1	1	0	7	2	11	4	68	57	125	12,0
Abruzzo	0	0	0	0	1	1	3	0	4	1	26	19	45	11,1
Molise	0	0	1	0	0	0	0	0	1	0	7	1	8	12,5
Campania	2	3	0	0	0	0	3	2	5	5	35	35	70	14,3
Puglia	0	2	2	1	1	1	6	3	9	7	61	58	119	13,4
Basilicata	0	0	0	0	0	0	4	0	4	0	12	7	19	21,1
Calabria	0	0	0	0	1	0	2	1	3	1	15	8	23	17,4
Sicilia	0	1	0	0	2	0	4	2	6	3	33	28	61	14,8
Sardegna	0	0	0	0	3	0	1	3	4	3	23	16	39	17,9
Italia	14	14	8	6	14	8	61	36	97	64	770	632	1.402	11,5

Tavola 14.10 - Persone trasportate ferite per classe di età e sesso per regione - Anno 2000

Regioni	Fino a 5 anni		6-9		10-14		15-17		Persone trasportate ferite fino a 17 anni		Totale persone trasportate ferite		% persone trasportate ferite fino a 17 anni		
	maschi	femmine	maschi	femmine	maschi	femmine	maschi	femmine	maschi	femmine	totale	maschi		femmine	totale
Piemonte	98	70	94	86	145	123	152	199	489	478	967	2.565	3.737	6.302	15,3
Valle D'Aosta	5	1	4	5	3	5	4	5	16	16	32	63	107	170	18,8
Lombardia	196	162	142	161	282	296	421	487	1.041	1.106	2.147	7.238	9.734	16.972	12,7
Trentino-Alto Adige	28	14	18	17	20	17	36	47	102	95	197	526	754	1.280	15,4
Veneto	95	85	86	75	130	140	136	172	447	472	919	2.790	3.725	6.515	14,1
Friuli-Venezia Giulia	26	20	26	20	34	23	25	39	111	102	213	718	1.072	1.790	11,9
Liguria	31	32	29	27	31	42	39	67	130	168	298	869	1.557	2.426	12,3
Emilia-Romagna	107	146	86	123	132	178	199	205	524	652	1.176	3.421	4.786	8.207	14,3
Toscana	70	62	63	49	70	115	98	132	301	358	659	1.972	2.849	4.821	13,7
Umbria	15	21	14	25	23	31	25	40	77	117	194	527	806	1.333	14,6
Marche	48	49	34	41	45	46	46	94	173	230	403	955	1.484	2.439	16,5
Lazio	89	70	88	73	124	121	161	164	462	428	890	2.783	4.487	7.270	12,2
Abruzzo	23	29	23	34	46	63	63	71	155	197	352	708	1.129	1.837	19,2
Molise	8	8	7	10	8	13	16	12	39	43	82	149	246	395	20,8
Campania	50	44	40	47	86	77	157	109	333	277	610	1.746	2.096	3.842	15,9
Puglia	49	65	57	48	82	84	155	150	343	347	690	1.673	2.150	3.823	18,0
Basilicata	11	8	9	10	19	11	32	16	71	45	116	279	286	565	20,5
Calabria	27	15	33	28	45	56	80	73	185	172	357	817	1.063	1.880	19,0
Sicilia	95	82	89	104	158	149	283	244	625	579	1.204	2.402	2.950	5.352	22,5
Sardegna	20	14	26	11	34	40	74	64	154	129	283	746	879	1.625	17,4
Italia	1.091	997	968	994	1.517	1.630	2.202	2.390	5.778	6.011	11.789	32.947	45.897	78.844	15,0

Tavola 14.11 - Persone trasportate infortunate per classe di età e sesso per ripartizione territoriale - Anno 2000

Ripartizioni territoriali	Fino a 5 anni		6-9		10-14		15-17		Persone trasportate infortunate fino a 17 anni		Totale persone trasportate infortunate		% persone trasportate infortunate fino a 17 anni	
	maschi	femmine	maschi	femmine	maschi	femmine	maschi	femmine	maschi	femmine	maschi	femmine		totale
Morti														
Italia nord-occidentale	3	2	2	3	1	1	14	11	20	17	221	186	407	9,1
Italia nord-orientale	7	5	1	1	3	4	9	6	20	16	180	155	335	10,7
Italia centrale	2	1	2	1	2	1	15	8	21	11	157	119	276	11,6
Italia meridionale	2	5	3	1	3	2	18	6	26	14	156	128	284	14,1
Italia insulare	0	1	0	0	5	0	5	5	10	6	56	44	100	16,0
Italia	14	14	8	6	14	8	61	36	97	64	770	632	1.402	11,5
Feriti														
Italia nord-occidentale	330	265	269	279	461	466	616	758	1.676	1.768	10.735	15.135	25.870	13,3
Italia nord-orientale	256	265	216	235	316	358	396	463	1.184	1.321	7.455	10.337	17.792	14,1
Italia centrale	222	202	199	188	262	313	330	430	1.013	1.133	6.237	9.626	15.863	13,5
Italia meridionale	168	169	169	177	286	304	503	431	1.126	1.081	5.372	6.970	12.342	17,9
Italia insulare	115	96	115	115	192	189	357	308	779	708	3.148	3.829	6.977	21,3
Italia	1.091	997	968	994	1.517	1.630	2.202	2.390	5.778	6.011	32.947	45.897	78.844	15,0

Tavola 14.12 - Pedoni morti per classe di età e sesso per regione - Anno 2000

Regioni	Fino a 5 anni		6-9		10-14		15-17		Pedoni morti fino a 17 anni		Totale pedoni morti		% pedoni morti fino a 17 anni	
	maschi	femmine	maschi	femmine	maschi	femmine	maschi	femmine	maschi	femmine	maschi	femmine		
														totale
Piemonte	0	0	1	0	1	2	0	0	2	2	4	48	47	95
Valle D'Aosta	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	3	2	5
Lombardia	0	1	1	2	3	2	1	1	5	6	11	88	57	145
Trentino-Alto Adige	0	1	0	0	0	0	0	0	0	1	1	20	7	27
Veneto	0	0	1	0	0	0	0	0	1	0	1	37	31	68
Friuli-Venezia Giulia	0	0	2	0	1	0	0	0	3	0	3	10	12	22
Liguria	0	0	0	0	1	0	0	0	1	0	1	17	9	26
Emilia-Romagna	0	1	1	0	0	0	1	0	2	1	3	57	38	95
Toscana	1	0	1	0	0	0	0	1	2	1	3	44	41	85
Umbria	0	0	0	0	1	0	0	0	1	0	1	13	3	16
Marche	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	16	5	21
Lazio	0	0	0	2	0	0	0	1	0	3	3	41	30	71
Abruzzo	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	14	10	24
Molise	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	1	2	3
Campania	0	0	1	0	0	0	0	0	1	0	1	22	18	40
Puglia	0	1	0	1	0	0	0	0	0	2	2	9	9	18
Basilicata	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	3	3	6
Calabria	0	1	0	0	0	0	0	1	0	2	2	18	4	22
Sicilia	0	0	0	0	2	0	0	1	2	1	3	28	13	41
Sardegna	1	0	0	0	0	1	0	0	1	1	2	13	5	18
Italia	2	5	8	5	9	5	2	5	21	20	41	502	346	848

Tavola 14.13 - Pedoni feriti per classe di età e sesso per regione - Anno 2000

Regioni	Fino a 5 anni		6-9		10-14		15-17		Pedoni infortunati fino a 17 anni		Totale pedoni infortunati		% pedoni infortunati fino a 17 anni		
	maschi	femmine	maschi	femmine	maschi	femmine	maschi	femmine	maschi	femmine	maschi	femmine			
	totale	totale	totale	totale	totale	totale	totale	totale	totale	totale	totale	totale			
Piemonte	20	8	25	11	44	38	24	22	113	79	192	649	722	1.371	14,0
Valle D'Aosta	0	0	0	0	0	2	1	0	1	2	3	16	17	33	9,1
Lombardia	21	20	37	41	132	108	34	76	224	245	469	1.925	2.114	4.039	11,6
Trentino-Alto Adige	10	7	9	11	6	6	4	9	29	33	62	171	183	354	17,5
Veneto	15	8	15	18	42	37	10	23	82	86	168	540	562	1.102	15,2
Friuli-Venezia Giulia	7	0	3	2	11	10	1	9	22	21	43	217	233	450	9,6
Liguria	8	9	17	5	29	12	7	17	61	43	104	532	629	1.161	9,0
Emilia-Romagna	22	14	23	20	25	31	20	21	90	86	176	698	774	1.472	12,0
Toscana	19	5	20	17	38	26	8	10	85	58	143	680	718	1.398	10,2
Umbria	2	1	5	0	5	6	2	3	14	10	24	115	121	236	10,2
Marche	8	4	14	10	11	16	13	8	46	38	84	214	243	457	18,4
Lazio	11	8	15	7	31	32	11	12	68	59	127	570	642	1.212	10,5
Abruzzo	4	4	13	1	15	9	6	4	38	18	56	182	148	330	17,0
Molise	2	2	3	1	13	1	14	5	32	9	41	139	94	233	17,6
Campania	7	5	6	7	11	9	4	8	28	29	57	256	225	481	11,9
Puglia	6	5	8	6	14	14	3	10	31	35	66	143	153	296	22,3
Basilicata	2	0	2	0	3	3	2	3	9	6	15	49	52	101	14,9
Calabria	2	2	2	6	3	3	2	4	9	15	24	101	77	178	13,5
Sicilia	23	7	16	17	33	41	19	27	91	92	183	466	470	936	19,6
Sardegna	5	3	10	7	14	9	1	13	30	32	62	136	148	284	21,8
Italia	194	112	243	187	480	413	186	284	1.103	996	2.099	7.799	8.325	16.124	13,0

Tavola 14.14 - Pedoni infortunati per classe di età e sesso per ripartizione territoriale - Anno 2000

Ripartizioni territoriali	Fino a 5 anni		6-9		10-14		15-17		Pedoni infortunati fino a 17 anni		Totale pedoni infortunati		% pedoni infortunati fino a 17 anni		
	maschi	femmine	maschi	femmine	maschi	femmine	maschi	femmine	maschi	femmine	maschi	femmine			
	totale	totale	totale	totale	totale	totale	totale	totale	totale	totale	totale	totale			
Morti															
Italia nord-occidentale	0	1	2	2	5	4	1	1	8	8	16	156	115	271	5,9
Italia nord-orientale	0	2	4	0	1	0	1	0	6	2	8	124	88	212	3,8
Italia centrale	1	0	1	2	1	0	0	2	3	4	7	114	79	193	3,6
Italia meridionale	0	2	1	1	0	0	0	1	1	4	5	67	46	113	4,4
Italia insulare	1	0	0	0	2	1	0	1	3	2	5	41	18	59	8,5
Italia	2	5	8	5	9	5	2	5	21	20	41	502	346	848	4,8
Feriti															
Italia nord-occidentale	49	37	79	57	205	160	66	115	399	369	768	3.122	3.482	6.604	11,6
Italia nord-orientale	54	29	50	51	84	84	35	62	223	226	449	1.626	1.752	3.378	13,3
Italia centrale	40	18	54	34	85	80	34	33	213	165	378	1.579	1.724	3.303	11,4
Italia meridionale	23	18	34	21	59	39	31	34	147	112	259	870	749	1.619	16,0
Italia insulare	28	10	26	24	47	50	20	40	121	124	245	602	618	1.220	20,1
Italia	194	112	243	187	480	413	186	284	1.103	996	2.099	7.799	8.325	16.124	13,0

Fonte: Ministero dell'interno
Dipartimento della pubblica sicurezza

Fonte: ISTAT
Devianza e disagio minorile. Caratteristiche e aspetti giudiziari.
Anno 2001

*Note: I dati delle prime tre tavole di questo capitolo derivano da un più recente aggiornamento al momento non disponibile per tutte le informazioni presenti nel capitolo.
I dati si riferiscono alle persone fisiche per le quali sono state attivate le ricerche e non alle denunce presentate. Dunque ogni minore compare una sola volta a prescindere dal numero di denunce di scomparsa che lo riguardano.*

Tavola 15.1 - Minori per i quali sono state attivate le ricerche negli anni 1999-2002^(a) e che risultano ancora da ricercare alla data del 30/06/2002 per regione.

Regioni	1999	2000	2001	1° semestre 2002	1999-2002^(a)
Piemonte	23	61	179	109	372
Valle d'Aosta	0	0	0	0	0
Lombardia	126	230	349	163	868
Trentino-Alto Adige	7	22	13	7	49
Veneto	12	23	44	36	115
Friuli-Venezia Giulia	16	13	57	18	104
Liguria	19	54	52	41	166
Emilia-Romagna	45	77	147	52	321
Toscana	8	25	90	43	166
Umbria	2	1	12	4	19
Marche	1	8	32	21	62
Lazio	105	132	273	90	600
Abruzzo	4	12	31	4	51
Molise	1	2	1	0	4
Campania	78	159	194	60	491
Puglia	152	181	181	69	583
Basilicata	8	6	4	1	19
Calabria	5	10	24	7	46
Sicilia	18	47	140	63	268
Sardegna	0	5	11	1	17
Italia	630	1.068	1.834	789	4.321

(a) Dati al 1° semestre 2002

Tavola 15.2 - Minori per i quali sono state attivate le ricerche negli anni 1999-2002^(a) e che risultano ancora da ricercare alla data del 30/06/2002 per cittadinanza. Italia

Cittadinanza	Anni				Totale anni	
	1999	2000	2001	1° semestre 2002	v.a.	in % sul totale
Italiani	66	217	567	242	1.092	25,3
Stranieri	564	851	1.267	547	3.229	74,7
Totale	630	1.068	1.834	789	4.321	100,0

(a) Dati al 1° semestre 2002

266 **Tavola 15.3 - Minori per i quali sono state attivate le ricerche negli anni 1999-2002^(a) e che risultano ancora da ricercare alla data del 30/06/2002 per classe di età. Italia**

Classi di età	Anni				Totale anni	
	1999	2000	2001	1° semestre 2002	v.a.	in % sul totale
0-10 anni	72	132	209	77	490	11,3
11-14 anni	167	313	442	191	1.113	25,8
15-17 anni	391	623	1.183	521	2.718	62,9
Totale	630	1.068	1.834	789	4.321	100,0

(a) Dati al 1° semestre 2002

Tavola 15.4 - Minori per i quali sono state attivate le ricerche negli anni 1998 e 1999 e che risultavano ancora da ricercare alla data del 07/09/2000. Italia

	Anni		Totale
	1998	1999	
Minori per i quali sono state attivate le ricerche	3.382	3.491	6.873
Minori rintracciati	2.815	2.664	5.479
Minori ancora da ricercare	567	827	1.394

Tavola 15.5 - Motivazioni inerenti ai minori per i quali sono state attivate le ricerche negli anni 1998 e 1999 e che risultavano ancora da ricercare alla data del 07/09/2000 per classe d'età. Italia

Motivazioni	Classi d'età			v.a.	Totale in % sul totale
	0-10	11-14	15-17		
Allontanamento dall'Istituto dove il minore era stato collocato	48	364	725	1.137	81,6
Allontanamento volontario dal domicilio	4	25	95	124	8,9
Allontanamento unitamente alla madre	46	5	1	52	3,7
Minori da rintracciare per affidare a Istituto minorile	3	5	12	20	1,4
Minori da rintracciare per esecuzione provvedimenti Autorità Giudiziaria	1	5	10	16	1,1
Allontanamento unitamente al padre	12	2	1	15	1,1
Allontanamento unitamente ai genitori	11	2	0	13	0,9
Allontanamento unitamente a parenti	3	1	0	4	0,3
Minori rapiti a scopo di matrimonio	0	2	2	4	0,3
Minori scomparsi all'estero per i quali sono state richieste le ricerche sul territorio nazionale	0	1	3	4	0,3
Minori rintracciati per i quali non sono state ancora revocate le segnalazioni di ricerca	1	0	2	3	0,2
Allontanamento unitamente al convivente del genitore	1	0	0	1	0,1
Minori da rintracciare per accertare la residenza e/o lo stato familiare	1	0	0	1	0,1
Totale	131	412	851	1.394	100,0

Tavola 15.6 - Motivazioni inerenti ai minori per i quali sono state attivate le ricerche negli anni 1998 e 1999 e che risultavano ancora da ricercare alla data del 07/09/2000 per cittadinanza. Italia

Motivazioni	Cittadinanza						
	Italiani			Stranieri			Totale
	v.a.	in % sul totale italiani	v.a.	in % sul totale stranieri	v.a.	in % sul totale	
Allontanamento dall'Istituto dove il minore era stato collocato	48	32,7	1.089	87,3	1.137	81,6	
Allontanamento volontario dal domicilio	51	34,7	73	5,9	124	8,9	
Allontanamento unitamente alla madre	27	18,4	25	2,0	52	3,7	
Minori da rintracciare per affidare a Istituto minorile	2	1,4	18	1,4	20	1,4	
Minori da rintracciare per esecuzione provvedimenti Autorità Giudiziaria	4	2,7	12	1,0	16	1,1	
Allontanamento unitamente al padre	9	6,1	6	0,5	15	1,1	
Allontanamento unitamente ai genitori	2	1,4	11	0,9	13	0,9	
Allontanamento unitamente a parenti	2	1,4	2	0,2	4	0,3	
Minori rapiti a scopo di matrimonio	0	0,0	4	0,3	4	0,3	
Minori scomparsi all'estero per i quali sono state richieste le ricerche sul territorio nazionale	0	0,0	4	0,3	4	0,3	
Minori rintracciati per i quali non sono state ancora revocate le segnalazioni di ricerca	1	0,7	2	0,2	3	0,2	
Allontanamento unitamente al convivente del genitore	1	0,7	0	0,0	1	0,1	
Minori da rintracciare per accertare la residenza e/o lo stato familiare	0	0,0	1	0,1	1	0,1	
Totale	147	100,0	1.247	100,0	1.394	100,0	

16. I minori e la tossicodipendenza

Fonte: Ministero del lavoro e delle politiche sociali - Dipartimento delle politiche sociali e previdenziali

269

Relazione annuale al Parlamento sullo stato delle tossicodipendenze in Italia. Anno 1998

Relazione annuale al Parlamento sullo stato delle tossicodipendenze in Italia. Anno 1999

Relazione annuale al Parlamento sullo stato delle tossicodipendenze in Italia. Anno 2000

Tavola 16.1 - Nuovi soggetti in trattamento presso i Ser.T. per classe d'età e sesso - Anni 2000-2001

Classi d'età	Anno 2000						Anno 2001					
	maschi		femmine		totale		maschi		femmine		totale	
	v.a.	%	v.a.	%	v.a.	%	v.a.	%	v.a.	%	v.a.	%
fino a 15	41	0,2	17	0,4	58	0,2	42	0,1	30	0,7	72	0,2
15 - 19	2.077	7,7	573	14,0	2.650	8,5	1.966	6,9	544	12,7	2.510	7,6
20 - 24	7.149	26,4	1.095	26,7	8.244	26,4	7.082	24,7	1.109	25,8	8.191	24,9
25 - 29	6.905	25,5	905	22,1	7.810	25,0	7.177	25,1	909	21,2	8.086	24,6
30 - 34	5.380	19,9	758	18,5	6.138	19,7	5.738	20,0	730	17,0	6.468	19,6
35 - 39	3.103	11,5	462	11,3	3.565	11,4	3.874	13,5	504	11,7	4.378	13,3
oltre 40	2.420	8,9	294	7,2	2.714	8,7	2.747	9,6	468	10,9	3.215	9,8
Totale	27.075	100,0	4.104	100,0	31.179	100,0	28.626	100,0	4.294	100,0	32.920	100,0

Tavola 16.2 - Soggetti "già in carico" in trattamento presso i Ser.T. per classe d'età e sesso - Anni 2000-2001

Classi d'età	Anno 2000						Anno 2001					
	maschi		femmine		totale		maschi		femmine		totale	
	v.a.	%	v.a.	%	v.a.	%	v.a.	%	v.a.	%	v.a.	%
fino a 15	68	0,1	24	0,1	92	0,1	27	0,0	14	0,1	41	0,0
15 - 19	3.499	2,8	910	4,6	4.409	3,0	1.300	1,3	387	2,4	1.687	1,4
20 - 24	18.254	14,5	3.052	15,5	21.306	14,6	10.638	10,5	2.019	12,7	12.657	10,8
25 - 29	31.215	24,7	4.523	23,0	35.738	24,5	22.996	22,7	3.439	21,6	26.435	22,5
30 - 34	33.883	26,8	4.928	25,1	38.811	26,6	28.463	28,0	4.088	25,7	32.551	27,7
35 - 39	23.325	18,5	3.738	19,0	27.063	18,5	22.051	21,7	3.450	21,7	25.501	21,7
oltre 40	16.025	12,7	2.453	12,5	18.478	12,7	16.044	15,8	2.491	15,7	18.535	15,8
Totale	126.269	100,0	19.628	100,0	145.897	100,0	101.519	100,0	15.888	100,0	117.407	100,0

Tavola 16.3 - Nuovi minori segnalati ex. Art. 75 D.P.R. 309/90 per regione di residenza e di segnalazione con una o più segnalazioni - Anno 2001

Regioni	Regione di residenza			Regione di segnalazione		
	con una segnalazione	con più segnalazioni	totale	con una segnalazione	con più segnalazioni	totale
Piemonte	154	4	158	190	4	194
Valle d'Aosta	11	0	11	14	0	14
Lombardia	268	12	280	309	15	324
Trentino Alto Adige	14	0	14	32	0	32
Veneto	42	0	42	58	0	58
Friuli Venezia Giulia	6	0	6	11	0	11
Liguria	34	3	37	136	3	139
Emilia Romagna	71	1	72	134	3	137
Toscana	83	1	84	108	3	111
Umbria	3	0	3	4	0	4
Marche	58	2	60	90	4	94
Lazio	30	1	31	123	2	125
Abruzzo	0	0	0	11	1	12
Molise	0	0	0	1	0	1
Campania	17	0	17	91	2	93
Puglia	31	1	32	130	3	133
Basilicata	29	1	30	35	1	36
Calabria	8	1	9	29	2	31
Sicilia	43	1	44	224	9	233
Sardegna	32	0	32	68	0	68
Italia	934	28	962	1.798	52	1.850

Tavola 16.4 - Minori segnalati nel 2001 e già segnalati in anni precedenti ex. Art. 75 D.P.R. 309/90 per regione di residenza e di segnalazione con una o più segnalazioni - Anno 2001

Regioni	Regione di residenza			Regione di segnalazione		
	con una segnalazione	con più segnalazioni	totale	con una segnalazione	con più segnalazioni	totale
Piemonte	9	2	11	9	2	11
Valle d'Aosta	1	1	2	2	1	3
Lombardia	9	2	11	14	2	16
Trentino Alto Adige	1	0	1	1	0	1
Veneto	1	0	1	2	0	2
Friuli Venezia Giulia	0	0	0	0	0	0
Liguria	0	0	0	1	0	1
Emilia Romagna	3	0	3	6	0	6
Toscana	3	0	3	3	0	3
Umbria	0	0	0	0	0	0
Marche	3	0	3	2	0	2
Lazio	1	0	1	4	0	4
Abruzzo	1	0	1	2	0	2
Molise	0	0	0	0	0	0
Campania	0	0	0	0	0	0
Puglia	3	0	3	10	2	12
Basilicata	0	0	0	0	0	0
Calabria	0	0	0	1	0	1
Sicilia	4	0	4	15	0	15
Sardegna	1	0	1	1	0	1
Italia	40	5	45	73	7	80

Tavola 16.5 - Nuovi segnalati ex Art. 75 D.P.R. 309/90 minorenni e in totale per sesso e regione di segnalazione. Indicatori - Anno 2001

Regioni	Rapporto di mascolinità		Tassi per 100.000 ab.			
	<18	tutte le età	<18		tutte le età	
			maschi	femmine	maschi	femmine
Piemonte	8,2	13,9	54,0	6,9	71,6	4,8
Valle d'Aosta	-	7,9	146,8	0,0	346,9	42,5
Lombardia	14,4	10,9	40,9	3,0	54,8	4,8
Trentino Alto Adige	15,0	11,4	32,6	2,3	41,9	3,5
Veneto	13,5	13,6	14,4	1,1	29,6	2,1
Friuli Venezia Giulia	10,0	11,1	12,0	1,3	39,3	3,3
Liguria	8,3	9,1	117,6	15,1	148,0	14,7
Emilia Romagna	8,8	10,8	43,4	5,2	59,9	5,2
Toscana	5,9	8,6	35,7	6,6	59,5	6,4
Umbria	3,0	10,6	4,6	1,6	26,0	2,3
Marche	6,8	10,2	68,9	10,7	102,5	9,5
Lazio	11,5	17,9	24,7	2,3	81,5	4,2
Abruzzo	-	34,4	10,5	0,0	44,1	1,2
Molise	-	15,0	3,3	0,0	28,2	1,8
Campania	30,0	64,9	13,1	0,5	18,4	0,3
Puglia	12,3	16,6	28,0	2,4	51,0	2,9
Basilicata	-	45,3	58,4	0,0	91,3	2,0
Calabria	30,0	17,1	13,5	0,5	45,9	2,6
Sicilia	18,4	17,2	39,3	2,2	61,3	3,4
Sardegna	-	11,8	44,9	0,0	111,6	9,2
Italia	11,9	13,0	32,9	2,9	58,5	4,3

Tavola 16.6 - Soggetti deferiti alle Autorità Giudiziarie per alcune classi di età, provvedimento adottato e regione - Anno 2001

Regioni	Età <15 anni		Età 15-19 anni	
	in stato di libertà	con provvedimento restrittivo ^(a)	in stato di libertà	con provvedimento restrittivo ^(a)
Piemonte	9	17	87	272
Valle d'Aosta	0	0	0	1
Lombardia	3	9	287	520
Trentino Alto Adige	0	0	81	41
Veneto	0	2	128	193
Friuli-Venezia Giulia	1	0	55	40
Liguria	1	6	72	138
Emilia-Romagna	3	2	133	214
Toscana	0	1	111	195
Umbria	1	1	70	28
Marche	0	1	25	22
Lazio	1	7	96	249
Abruzzo	1	0	57	48
Molise	0	0	15	7
Campania	0	3	62	190
Puglia	1	1	111	258
Basilicata	0	0	17	14
Calabria	1	1	69	47
Sicilia	3	3	192	217
Sardegna	0	0	48	49
Italia	25	54	1.716	2.743

(a) Sono compresi i soggetti irreperibili

Tavola 16.7 - Decessi tossicologicamente correlati all'uso di stupefacenti e segnalati alle autorità giudiziarie per regione - Anno 2001

Regioni	Deceduti		Segnalati		Deceduti per 100 segnalati	Deceduti per 100 segnalati 15-19 anni
	<15 anni	15-19 anni	<15 anni	15-19 anni		
Piemonte	0	2	26	498	2.130	0,4
Valle d'Aosta	0	0	7	37	259	0,0
Lombardia	0	0	54	938	3.211	0,0
Trentino Alto Adige	0	0	3	73	251	0,0
Veneto	0	5	7	200	912	2,5
Friuli-Venezia Giulia	0	1	3	55	267	1,8
Liguria	0	1	34	341	1.699	0,3
Emilia-Romagna	0	0	65	387	1.524	0,0
Toscana	0	0	18	343	1.564	0,0
Umbria	0	1	19	32	159	3,1
Marche	0	2	22	267	1.000	0,7
Lazio	0	1	129	570	2.521	0,2
Abruzzo	0	0	18	66	357	0,0
Molise	0	0	2	11	67	0,0
Campania	0	3	79	210	661	1,4
Puglia	0	2	40	410	1.368	0,5
Basilicata	0	0	7	74	333	0,0
Calabria	0	0	19	152	618	0,0
Sicilia	0	1	29	617	2.013	0,2
Sardegna	0	0	25	210	1.106	0,0
Italia	0	19	819	5.491	22.020	0,3

Tavola 16.8 - Decessi tossicologicamente correlati all'uso di stupefacenti e segnalati alle autorità giudiziarie per ripartizione territoriale. Anno 2001

Ripartizioni territoriali	Deceduti		Segnalati		Deceduti per 100 segnalati	Deceduti per 100 segnalati 15-19 anni
	<15 anni	15-19 anni	<15 anni	15-19 anni		
Italia nord-occidentale	0	3	199	1.814	7.299	0,2
Italia nord-orientale	0	6	190	715	2.954	0,8
Italia centrale	0	4	214	1.212	5.244	0,3
Italia meridionale	0	5	162	923	3.404	0,5
Italia insulare	0	1	54	827	3.119	0,1
Italia	0	19	819	5.491	22.020	0,3

Fonte: ISTAT

275

Statistiche giudiziarie. Anno 1991. Edizione 1993

Statistiche giudiziarie penali. Anno 1992. Edizione 1994

Statistiche giudiziarie penali. Anno 1993. Edizione 1994

Statistiche giudiziarie penali. Anno 1994. Edizione 1995

Statistiche giudiziarie penali. Anno 1995. Edizione 1996

Statistiche giudiziarie penali. Anno 1996. Edizione 1998

Statistiche giudiziarie penali. Anno 1997. Edizione 1998

Statistiche giudiziarie penali. Anno 1998. Edizione 2000

Statistiche giudiziarie penali. Anno 1999. Edizione 2001

Statistiche giudiziarie penali. Anno 2000. Edizione 2002

17.1. La criminalità minorile

Tavola 17.1.1 - Persone denunciate per le quali l'Autorità giudiziaria ha iniziato l'azione penale. Italia - Anni 1991-2000

Anni	Persone denunciate											
	totale			femmine			minori			stranieri		
	v.a	n.ind.		v.a	n.ind.		v.a	n.ind.		v.a	n.ind.	
1991	506.280	100,0		84.911	100,0	27.223	100,0	21.307	100,0	16,8	5,4	4,2
1992	561.230	110,9		96.304	113,4	26.928	98,9	25.030	117,5	17,2	4,8	4,5
1993	550.354	108,7		88.816	104,6	24.451	89,8	31.174	146,3	16,1	4,4	5,7
1994	601.369	118,8		101.977	120,1	25.807	94,8	38.383	180,1	17,0	4,3	6,4
1995	565.366	111,7		93.577	110,2	25.683	94,3	42.616	200,0	16,6	4,5	7,5
1996	546.591	108,0		91.768	108,1	26.568	97,6	47.779	224,2	16,8	4,9	8,7
1997	556.911	110,0		93.113	109,7	22.936	84,3	55.502	260,5	16,7	4,1	10,0
1998	523.773	103,5		83.167	97,9	24.138	88,7	67.825	318,3	15,9	4,6	12,9
1999	524.551	103,6		79.151	93,2	25.294	92,9	78.448	368,2	15,1	4,8	15,0
2000	340.234	67,2		46.116	54,3	17.535	64,4	65.708	308,4	13,6	5,2	19,3

Tavola 17.1.2 - Delitti, persone denunciate e minori denunciati per i quali l'Autorità giudiziaria ha iniziato l'azione penale, per regione del commesso delitto

Anni Regioni	Totale delitti	Persone denunciate ^(a)	Denunciati <18 ^(a)	Delitti per 1.000 ab.	Denunciati per 1.000 ab.	Denunciati <18 per 1.000 ab.	% denunciati < 18 su totale denunciati
1994	2.792.671	601.296	25.804	48,9	10,5	2,4	4,3
1995	2.938.033	565.316	25.683	51,3	9,9	2,4	4,5
1996	2.973.970	546.471	26.567	51,8	9,5	2,6	4,9
1997	2.856.302	556.841	22.935	49,6	9,7	2,2	4,1
1998	3.090.784	523.773	24.138	53,6	9,1	2,4	4,6
1999	3.384.029	524.549	25.294	58,7	9,1	2,5	4,8
2000	2.553.890	339.109	17.535	44,3	5,9	1,7	5,2
2000 - Per regione							
Piemonte	151.303	19.732	1.216	35,3	4,6	2,0	6,2
Valle D'Aosta	3.724	818	22	30,9	6,8	1,2	2,7
Lombardia	517.161	41.037	2.928	57,0	4,5	2,0	7,1
Trentino-Alto Adige	28.301	5.117	327	30,2	5,5	1,8	6,4
Veneto	136.094	21.507	674	30,2	4,8	0,9	3,1
Friuli-Venezia Giulia	38.451	7.370	317	32,4	6,2	2,0	4,3
Liguria	104.625	12.174	550	64,4	7,5	2,7	4,5
Emilia-Romagna	136.919	18.497	1.001	34,4	4,6	1,9	5,4
Toscana	151.519	18.560	1.069	42,8	5,2	2,2	5,8
Umbria	36.825	2.888	188	44,1	3,5	1,5	6,5
Marche	39.219	8.831	240	26,8	6,9	1,0	2,7
Lazio	312.242	36.551	1.804	59,3	6,9	2,0	4,9
Abruzzo	59.234	9.507	259	46,3	7,4	1,1	2,7
Molise	9.676	1.669	49	29,5	5,1	0,8	2,9
Campania	285.630	38.783	1.862	49,4	6,7	1,4	4,8
Puglia	131.326	27.094	1.543	32,1	6,6	1,8	5,7
Basilicata	14.065	3.478	75	23,2	5,7	0,6	2,2
Calabria	77.911	13.809	717	38,0	6,7	1,6	5,2
Sicilia	232.207	39.023	1.984	45,6	7,7	1,8	5,1
Sardegna	87.458	12.664	710	52,9	7,7	2,4	5,6
Italia	2.553.890	339.109	17.535	44,3	5,9	1,7	5,2

(a) Il totale di colonna è diverso da quello riportato nella tavola 17.1.1 poiché non comprende i denunciati italiani all'estero

Tavola 17.1.3 - Delitti, persone denunciate e minori denunciati per i quali l'Autorità giudiziaria ha iniziato l'azione penale, per ripartizione territoriale del commesso delitto - Anno 2000

Ripartizioni territoriali	Totale delitti	Persone denunciate ^(a)	Denunciati <18	Delitti per 1.000 ab.	Denunciati per 1.000 ab.	Denunciati <18 per 1.000 ab.	% denunciati < 18 su totale denunciati
Italia nord-occidentale	776.813	73.761	4.716	51,4	4,9	2,1	6,4
Italia nord-orientale	339.765	52.491	2.319	32,0	4,9	1,4	4,4
Italia centrale	539.805	66.830	3.301	48,6	6,0	1,9	4,9
Italia meridionale	577.842	94.340	4.505	40,9	6,7	1,5	4,8
Italia insulare	319.665	51.687	2.694	47,4	7,7	1,9	5,2
Italia	2.553.890	339.109	17.535	44,3	5,9	1,7	5,2

(a) Vedi nota tavola 17.1.2

Tavola 17.1.4 - Minori denunciati per i quali l'Autorità giudiziaria ha iniziato l'azione penale, secondo il delitto. Italia

Anni Delitti	Minori denunciati	% minori denunciati sul totale dei denunciati	Denunciati <18 per 100.000 ab. < 18
1996	26.567	4,9	256,1
1997	22.935	4,1	223,
1998	24.138	4,6	236,4
1999	25.294	4,8	249,2
2000	17.535	5,2	173,8
2000 - Per tipologia di delitto			
Contro la persona	3.178	3,9	31,5
Omicidio volontario	31	2,0	0,3
Lesioni personali volontarie	1.171	5,0	11,6
Violenze sessuali	241	11,1	2,4
Contro la famiglia, ecc.	70	0,8	0,7
Istig. sfruttam. e favoreg. prostituzione	4	0,4	0,0
Contro il patrimonio	10.500	8,9	104,1
Furto	6.386	13,0	63,3
Rapina, estorsione, sequestro	1.509	10,7	15,0
Contro l'economia, ecc.	2.503	4,8	24,8
Produz. e spaccio di stupefacenti	1.769	6,4	17,5
Contro lo Stato, ecc.	893	2,6	8,8
Altri delitti	391	0,9	3,9
Totale	17.535	5,2	173,8

Tavola 17.1.5 - Minori denunciati alle Procure per i minorenni. Italia - Anni 1991-2000

Anni	Minori denunciati														
	totale			femmine			< 14			stranieri			in % totale		
	v.a	n.ind.		v.a	n.ind.		v.a	n.ind.		v.a	n.ind.		femmine	< 14	stranieri
1991	44.977	100,0		9.665	100,0		9.195	100,0		7.928	100,0		21,5	20,4	17,6
1992	44.788	99,6		9.220	95,4		9.211	100,2		8.002	100,9		20,6	20,6	17,9
1993	43.375	96,4		8.908	92,2		9.036	98,3		9.107	114,9		20,5	20,8	21,0
1994	44.326	98,6		9.580	99,1		9.740	105,9		11.015	138,9		21,6	22,0	24,8
1995	46.051	102,4		10.504	108,7		10.815	117,6		12.701	160,2		22,8	23,5	27,6
1996	43.975	97,8		9.856	102,0		10.452	113,7		11.454	144,5		22,4	23,8	26,0
1997	43.345	96,4		8.936	92,5		8.909	96,9		11.196	141,2		20,6	20,6	25,8
1998	42.107	93,6		8.428	87,2		7.657	83,3		10.926	137,8		20,0	18,2	25,9
1999	43.897	97,6		8.867	91,7		8.332	90,6		11.887	149,9		20,2	19,0	27,1
2000	38.963	86,6		6.944	71,8		7.106	77,3		9.124	115,5		17,8	18,2	23,4

Tavola 17.1.6 - Minori denunciati alle Procure per i minorenni secondo il delitto e la provenienza. Italia

Anni Delitti	Minori denunciati		% di colonna		% di riga		
	totale	italiani	stranieri	italiani	stranieri	italiani	stranieri
1996	43.975	32.521	11.454	-	-	74,0	26,0
1997	43.345	32.149	11.196	-	-	74,2	25,8
1998	42.107	31.181	10.926	-	-	74,1	25,9
1999	43.897	32.010	11.887	-	-	72,9	27,1
2000	38.963	29.839	9.124	-	-	76,6	23,4
2000 - Per tipologia di delitto							
Contro la persona	9.223	8.494	729	28,5	8,0	92,1	7,9
Omicidio volontario	53	46	7	0,2	0,1	86,8	13,2
Lesioni personali volontarie	3.254	3.010	244	10,1	2,7	92,5	7,5
Violenze sessuali	489	454	35	1,5	0,4	92,8	7,2
Contro la famiglia, ecc.	157	134	23	0,4	0,3	85,4	14,6
Istig. sfruttam. e favoreg. prostituzione	9	6	3	n.c.	n.c.	n.c.	n.c.
Atti osceni	60	55	5	n.c.	n.c.	n.c.	n.c.
Contro il patrimonio	21.349	14.778	6.571	49,5	72,0	69,2	30,8
Furto	13.386	8.189	5.197	27,4	57,0	61,2	38,8
Rapina, estorsione, sequestri (a)	2.030	1.584	446	5,3	4,9	78,0	22,0
Contro l'economia, ecc.	5.657	4.238	1.419	14,2	15,6	74,9	25,1
Produz. e spaccio di stupefacenti	4.198	3.399	799	11,4	8,8	81,0	19,0
Contro lo Stato, ecc.	1.896	1.675	221	5,6	2,4	88,3	11,7
Altri delitti	681	520	161	1,7	1,8	76,4	23,6
Totale	38.963	29.839	9.124	100,0	100,0	76,6	23,4

(a) Tale voce si limita a 'rapina' nel caso dei minori stranieri

n.d. = non disponibile

n.c. = non calcolabile

Tavola 17.1.7 - Minori denunciati alle Procure per i minorenni secondo il delitto e il sesso. Italia

Anni Delitti	Minori denunciati				% di colonna		% di riga	
	totale	maschi	femmine	maschi	femmine	maschi	femmine	
1996	43.975	34.119	9.856	-	-	77,6	22,4	
1997	43.345	34.409	8.936	-	-	79,4	20,6	
1998	42.107	33.679	8.428	-	-	80,0	20,0	
1999	43.897	35.030	8.867	-	-	79,8	20,2	
2000	38.963	32.019	6.944	-	-	82,2	17,8	
2000 - Per tipologia di delitto								
Contro la persona	9.223	7.944	1.279	24,8	18,4	86,1	13,9	
Omicidio volontario	53	48	5	0,1	0,1	90,6	9,4	
Lesioni personali volontarie	3.254	2.851	403	8,9	5,8	87,6	12,4	
Violenze sessuali	489	476	13	1,5	0,2	97,3	2,7	
Contro la famiglia, ecc.	157	133	24	0,4	0,3	84,7	15,3	
Istig. sfruttam. e favoreg. prostituzione	9	6	3	0,0	0,0	66,7	33,3	
Contro il patrimonio	21.349	16.621	4.728	51,9	68,1	77,9	22,1	
Furto	13.386	9.512	3.874	29,7	55,8	71,1	28,9	
Rapina, estorsione, sequestri	1.591	1.385	206	4,3	3,0	87,1	12,9	
Contro l'economia, ecc.	5.657	5.090	567	15,9	8,2	90,0	10,0	
Produz. e spaccio di stupefacenti	4.198	3.919	279	12,2	4,0	93,4	6,6	
Contro lo Stato, ecc.	1.896	1.568	328	4,9	4,7	82,7	17,3	
Altri delitti	681	663	18	2,1	0,3	97,4	2,6	
TOTALE	38.963	32.019	6.944	100,0	100,0	82,2	17,8	

Tavola 17.1.8 - Minori denunciati alle Procure per i minorenni secondo il delitto e l'età. Italia

Anni Delitti	Minori denunciati			% di colonna			% di riga			Tassi per 100.000 ab. <18			
	totale	<14	14-17	totale	<14	14-17	<14	14-17	<14	14-17	<14	14-17	0-17
1996	43.975	10.452	33.523	-	-	-	23,8	76,2	123,8	1.735,3	423,8		
1997	43.345	8.909	34.436	-	-	-	20,6	79,4	114,4	1.384,1	422,0		
1998	42.107	7.657	34.450	-	-	-	18,2	81,8	98,6	1.407,3	412,4		
1999	43.897	8.332	35.565	-	-	-	19,0	81,0	107,6	1.478,8	432,5		
2000	38.963	7.106	31.857	-	-	-	18,2	81,8	91,8	1.355,4	386,1		
2000 - Per tipologia di delitto													
Contro la persona	9.223	1.386	7.837	23,7	19,5	24,6	15,0	85,0	17,9	333,4	91,4		
Omicidio volontario	53	4	49	0,1	0,1	0,2	7,5	92,5	0,1	2,1	0,5		
Lesioni personali volontarie	3.254	635	2.619	8,4	8,9	8,2	19,5	80,5	8,2	111,4	32,2		
Violenze sessuali	489	113	376	1,3	1,6	1,2	23,1	76,9	1,5	16,0	4,8		
Contro la famiglia, ecc.	157	20	137	0,4	0,3	0,4	12,7	87,3	0,3	5,8	1,6		
Istig. sfruttam. e favoreg. prostituzione	9	1	8	0,0	0,0	0,0	11,1	88,9	0,0	0,3	0,1		
Contro il patrimonio	21.349	5.285	16.064	54,8	74,4	50,4	24,8	75,2	68,3	683,5	211,6		
Furto	13.386	4.250	9.136	34,4	59,8	28,7	31,7	68,3	54,9	388,7	132,7		
Rapina, estorsione, sequestri	1.591	185	1.406	4,1	2,6	4,4	11,6	88,4	2,4	59,8	15,8		
Contro l'economia, ecc.	5.657	263	5.394	14,5	3,7	16,9	4,6	95,4	3,4	229,5	56,1		
Prodruz. e spaccio di stupefacenti	4.198	79	4.119	10,8	1,1	12,9	1,9	98,1	1,0	175,3	41,6		
Contro lo Stato, ecc.	1.896	131	1.765	4,9	1,8	5,5	6,9	93,1	1,7	75,1	18,8		
Altri delitti	681	21	660	1,7	0,3	2,1	3,1	96,9	0,3	28,1	6,7		
Italia	38.963	7.106	31.857	100,0	100,0	100,0	18,2	81,8	91,8	1.355,4	386,1		

Tavola 17.1.9 - Minori denunciati alle Procure per i minorenni secondo particolari delitti e la classe di età. Italia - Anni 1991-2000

Delitti	1991			1992			1993			1994			1995		
	< 14	14-17	0-17	< 14	14-17	0-17	< 14	14-17	0-17	< 14	14-17	0-17	< 14	14-17	0-17
Infanticidio	0	6	6	0	1	1	0	2	2	0	3	3	0	3	3
Violaz. obblighi assist. famil.	0	8	8	0	7	7	0	9	9	0	7	7	0	7	7
Maltrattamenti in famiglia	4	55	59	5	62	67	7	61	68	2	52	54	5	50	55
Violenza carnale	8	100	108	25	149	174	45	175	220	39	129	168	51	140	191
Atti libidine violenta	14	80	94	31	126	157	9	103	112	38	101	139	47	118	165
Corruzione di minorenni, ecc.	6	19	25	3	35	38	1	16	17	3	20	23	2	18	20

Delitti	1996			1997			1998			1999			2000		
	< 14	14-17	0-17	< 14	14-17	0-17	< 14	14-17	0-17	< 14	14-17	0-17	< 14	14-17	0-17
Infanticidio	0	2	2	0	4	4	0	1	1	0	2	2	0	2	2
Violaz. obblighi assist. famil.	0	5	5	0	7	7	0	5	5	0	6	6	0	0	0
Maltrattamenti in famiglia	3	57	60	1	62	63	3	64	67	1	60	61	6	43	49
Violenza carnale ^(a)	86	243	329	116	337	453	117	402	519	120	407	527	113	376	489
Atti libidine violenta ^(a)															
Corruzione di minorenni	4	2	6	0	5	5	0	3	3	0	0	0	0	1	1

(a) dal 1996 non sono più previste le tipologie 'violenza carnale' e 'atti di libidine violenta' bensì 'violenze sessuali'

Tavola 17.1.10 - Minori denunciati alle Procure per i minorenni per cittadinanza e regione

Anni	Minori denunciati			% minori stranieri
	italiani	stranieri	totale	
1996	32.521	11.454	43.975	26,0
1997	32.149	11.196	43.345	25,8
1998	31.181	10.925	42.106	25,9
1999	32.020	11.877	43.897	27,1
2000	29.839	9.124	38.963	23,4
2000 - Per regione				
Piemonte	2.244	1.208	3.452	35,0
Valle D'Aosta	49	15	64	23,4
Lombardia	3.458	1.973	5.431	36,3
Trentino-Alto Adige	547	116	663	17,5
Veneto	962	590	1.552	38,0
Friuli-Venezia Giulia	588	185	773	23,9
Liguria	567	385	952	40,4
Emilia-Romagna	1.810	693	2.503	27,7
Toscana	1.205	1.146	2.351	48,7
Umbria	468	138	606	22,8
Marche	459	179	638	28,1
Lazio	2.912	1.012	3.924	25,8
Abruzzo	630	72	702	10,3
Molise	157	21	178	11,8
Campania	3.284	523	3.807	13,7
Puglia	2.530	271	2.801	9,7
Basilicata	285	15	300	5,0
Calabria	1.606	126	1.732	7,3
Sicilia	4.609	352	4.961	7,1
Sardegna	1.465	93	1.558	6,0
Eestero	4	11	15	73,3
Italia	29.839	9.124	38.963	23,4

Tavola 17.1.11 - Minori stranieri denunciati alle Procure per i minorenni per provenienza - Anni 1991-2000

Provenienza	Minori denunciati									
	1991	1992	1993	1994	1995	1996	1997	1998	1999	2000
Unione Europea^(a)	129	173	228	383	413	321	251	245	310	333
Altri Paesi europei	7.179	7.116	7.550	8.695	9.819	9.441	8.821	8.206	8.967	6.203
Albania	-	-	-	-	-	1.137	1.008	1.305	1.254	1.111
Ex Jugoslavia ^(b)	6.901	6.895	7.349	8.695	8.891	8.025	7.325	5.881	6.412	4.032
Romania	-	-	-	-	-	188	396	893	1.152	875
Africa	526	585	1.117	1.683	2.176	1.443	1.809	2.123	2.179	2.102
Algeria	-	-	-	-	-	143	161	242	416	406
Marocco	226	361	814	1.377	1.803	1.189	1.531	1.660	1.534	1.475
Asia	55	69	128	167	165	128	127	140	195	199
America Centro-Nord	11	28	10	25	21	30	51	43	38	20
America Sud	25	30	70	60	106	89	133	168	196	265
Oceania	3	1	4	2	1	2	4	1	2	2
Totale	7.928	8.002	9.107	11.015	12.701	11.454	11.196	10.926	11.887	9.124

(a) Prima del 1995 Paesi CEE

(b) Dal 2000 l'ISTAT fornisce la suddivisione per singolo paese: Bosnia-Erzegovina 402, Croazia 500, Macedonia 80, Jugoslavia 2353, Slovenia 697

17.2 I minori giudicati

Tavola 17.2.1 - Minori condannati per ripartizione territoriale del commesso delitto e ripartizione territoriale di nascita, Italia - Anni 1991-2000

Ripartizioni territoriali	1991	1992	1993	1994	1995	1996	1997	1998	1999	2000
Italia	2.304	2.446	2.997	3.686	4.349	4.252	4.201	3.638	3.466	3.614
Nord-Centro	898	1.034	1.315	1.547	2.472	2.506	2.208	1.788	1.302	1.677
Sud-Isole	1.406	1.412	1.682	2.139	1.877	1.746	1.993	1.850	2.164	1.937
Estero	2	2	1	2	-	-	-	-	-	-
Totale	2.306	2.448	2.998	3.688	4.349	4.252	4.201	3.638	3.466	3.614
				Ripartizione territoriale del commesso delitto						
Italia	1.857	1.897	2.216	2.685	2.786	2.620	3.118	2.472	2.642	2.745
Nord-Centro	432	521	620	655	966	910	1.086	666	602	833
Sud-Isole	1.425	1.376	1.596	2.030	1.820	1.710	2.032	1.806	2.040	1.912
Estero	448	548	779	1.003	1.559	1.632	1.083	1.166	824	869
Non indicata	1	3	3	-	4	-	-	-	-	-
Totale	2.306	2.448	2.998	3.688	4.349	4.252	4.201	3.638	3.466	3.614
				Ripartizione territoriale di nascita						

Tavola 17.2.2 - Minori condannati per ripartizione territoriale del commesso delitto e ripartizione territoriale di nascita. Italia.
Numeri indici (1991=100) - Anni 1991-2000

Ripartizioni territoriali	1991	1992	1993	1994	1995	1996	1997	1998	1999	2000
Ripartizione territoriale del commesso delitto										
Italia	100,0	106,2	130,1	160,0	188,8	184,5	182,3	157,9	150,4	147,8
Nord-Centro	100,0	115,1	146,4	172,3	275,3	279,1	245,9	199,1	145,0	162,2
Sud-Isole	100,0	100,4	119,6	152,1	133,5	124,2	141,7	131,6	153,9	137,2
Italia	100,0	106,2	130,0	159,9	188,6	184,4	182,2	157,8	150,3	147,6
Ripartizione territoriale di nascita										
Italia	100,0	102,2	119,3	144,6	150,0	141,1	167,9	133,1	142,3	144,7
Nord-Centro	100,0	120,6	143,5	151,6	223,6	210,6	251,4	154,2	139,4	159,9
Sud-Isole	100,0	96,6	112,0	142,5	127,7	120,0	142,6	126,7	143,2	139,0
Esteri	100,0	122,3	173,9	223,9	348,0	364,3	241,7	260,3	183,9	158,6
Italia	100,0	106,2	130,0	159,9	188,6	184,4	182,2	157,8	150,3	147,6

Tavola 17.2.3 - Minori condannati per regione del commesso delitto e regione di nascita - Anni 1991-2000

Regioni	1991	1992	1993	1994	1995	1996	1997	1998	1999	2000
Regione del commesso delitto										
Piemonte	44	36	55	65	143	132	91	58	35	40
Valle d'Aosta	1	-	-	1	4	-	1	3	-	1
Lombardia	51	107	198	141	562	1.268	1.128	675	318	674
Trentino-Alto Adige	23	40	45	29	25	21	20	11	11	11
Veneto	214	150	157	225	200	143	114	166	133	124
Friuli-Venezia Giulia	12	16	41	44	60	36	61	40	28	22
Liguria	40	142	99	118	126	107	100	75	75	93
Emilia-Romagna	39	102	223	91	262	115	58	104	102	60
Toscana	23	62	234	269	276	189	167	195	102	169
Umbria	35	42	18	26	32	27	18	16	36	26
Marche	7	10	33	34	17	23	10	15	19	8
Lazio	409	327	212	504	765	445	440	430	443	449
Abruzzo	14	52	24	51	80	63	62	42	52	38
Molise	3	5	7	13	6	5	3	3	3	4
Campania	343	389	545	633	552	631	915	889	1.006	851
Puglia	307	278	260	445	412	361	247	307	267	263
Basilicata	44	33	14	13	10	5	24	13	8	11
Calabria	59	57	158	109	89	47	76	58	133	109
Sicilia	482	365	347	624	557	513	523	415	557	575
Sardegna	154	233	327	251	171	121	143	123	138	86
Italia	2.304	2.446	2.997	3.686	4.349	4.252	4.201	3.638	3.466	3.614

Tavola 17.2.3 - segue

Regioni	1991	1992	1993	1994	1995	1996	1997	1998	1999	2000
Regione di nascita										
Piemonte	101	79	151	129	186	172	185	154	125	141
Valle d'Aosta	1	2	—	—	1	—	—	—	1	1
Lombardia	48	69	90	86	205	412	500	173	145	354
Trentino-Alto Adige	17	21	26	19	21	11	12	7	7	4
Veneto	45	51	59	68	56	47	57	31	34	21
Friuli-Venezia Giulia	8	12	17	32	23	21	30	11	19	9
Liguria	25	53	39	39	35	23	35	22	20	33
Emilia-Romagna	19	51	71	48	200	50	37	46	51	37
Toscana	9	19	41	35	45	25	49	30	35	38
Umbria	7	7	10	6	1	1	1	3	1	—
Marche	2	4	8	3	1	5	3	6	1	10
Lazio	150	153	108	190	192	143	177	183	163	185
Abruzzo	18	36	13	40	24	34	33	14	30	20
Molise	3	3	6	22	3	3	5	3	2	6
Campania	373	393	528	630	571	626	963	909	982	831
Puglia	302	276	238	369	428	363	255	294	227	256
Basilicata	37	26	10	10	5	8	13	5	7	8
Calabria	64	62	164	111	107	55	88	75	140	120
Sicilia	486	361	345	609	522	500	545	397	526	584
Sardegna	142	219	292	239	160	121	130	109	126	87
Italia	1.857	1.897	2.216	2.685	2.786	2.620	3.118	2.472	2.642	2.745

Tavola 17.2.4 - Minori condannati per regione del commesso delitto e regione di nascita. Indicatori - Periodo 1991-2000

Regioni	Condannati in regione				Nati in regione condannati				Indicatori			
	di cui nati in regione (b)		di cui nati fuori regione		totale (e)		di cui fuori regione (f)		(e)/(a)*100	(f)/(c)*100	(b)/(a)*100	(d)/(a)*100
	totale (a)	regione (b)	totale (c)	stranieri (d)	totale (e)	di cui fuori regione (f)	(e)/(a)*100	(f)/(c)*100	(b)/(a)*100	(d)/(a)*100		
Piemonte	699	335	364	237	1.423	1.088	203,6	298,9	47,9	33,9		
Valle D'Aosta	11	2	9	3	6	4	54,5	44,4	18,2	27,3		
Lombardia	5.122	1.669	3.453	2.673	2.082	413	40,6	12,0	32,6	52,2		
Trentino-Alto Adige	236	97	139	71	145	48	61,4	34,5	41,1	30,1		
Veneto	1.626	298	1.328	904	469	171	28,8	12,9	18,3	55,6		
Friuli-Venezia Giulia	360	155	205	109	182	27	50,6	13,2	43,1	30,3		
Liguria	975	230	745	528	324	94	33,2	12,6	23,6	54,2		
Emilia-Romagna	1.156	433	723	394	610	177	52,8	24,5	37,5	34,1		
Toscana	1.686	194	1.492	1.133	326	132	19,3	8,8	11,5	67,2		
Umbria	276	30	246	176	37	7	13,4	2,8	10,9	63,8		
Marche	176	19	157	109	43	24	24,4	15,3	10,8	61,9		
Lazio	4.424	1.324	3.100	2.351	1.644	320	37,2	10,3	29,9	53,1		
Abruzzo	478	217	261	174	262	45	54,8	17,2	45,4	36,4		
Molise	52	26	26	16	56	30	107,7	115,4	50,0	30,8		
Campania	6.754	6.182	572	382	6.806	624	100,8	109,1	91,5	5,7		
Puglia	3.147	2.759	388	231	3.008	249	95,6	64,2	87,7	7,3		
Basilicata	175	103	72	20	129	26	73,7	36,1	58,9	11,4		
Calabria	895	820	75	32	986	166	110,2	221,3	91,6	3,6		
Sicilia	4.958	4.589	369	228	4.875	286	98,3	77,5	92,6	4,6		
Sardegna	1.747	1.535	212	137	1.625	90	93,0	42,5	87,9	7,8		
Italia	34.953	21.017	13.936	9.908	25.038	4.021	71,6	28,9	60,1	28,3		

(1) Minori nati in regione ovunque condannati per 100 minori condannati in regione ovunque nati

(2) Minori nati in regione condannati fuori regione per 100 minori condannati in regione nati fuori regione

(3) Minori nati e condannati in regione per 100 minori condannati in regione

(4) Minori stranieri condannati in regione per 100 minori condannati in regione

Tavola 17.2.5 - Minori condannati per ripartizione territoriale del commesso delitto e di nascita. Indicatori - Periodo 1991-2000

Ripartizioni territoriali	Condannati in regione				Nati in regione condannati				Indicatori					
	di cui nati in regione (b)		di cui nati fuori regione		di cui fuori regione (f)		(e)/(a)*100		(f)/(c)*100		(b)/(a)*100		(d)/(a)*100	
	totale (a)	totali (c)	stranieri (d)	totale (e)	di cui fuori regione (f)	(e)/(a)*100	(f)/(c)*100	(b)/(a)*100	(d)/(a)*100					
Italia nord-occidentale	6.807	2.236	4.571	3.441	1.599	56,3	35,0	32,8	50,6					
Italia nord-orientale	3.378	983	2.395	1.478	423	41,6	17,7	29,1	43,8					
Italia centrale	6.562	1.567	4.995	3.769	483	31,2	9,7	23,9	57,4					
Italia meridionale	11.501	10.107	1.394	855	1.140	97,8	81,8	87,9	7,4					
Italia insulare	6.705	6.124	581	376	376	96,9	64,7	91,3	5,4					
Italia	34.953	21.017	13.936	9.908	4.021	71,6	28,9	60,1	28,3					

(1) Minori nati in regione ovunque condannati per 100 minori condannati in regione ovunque nati

(2) Minori nati in regione condannati fuori regione per 100 minori condannati in regione nati fuori regione

(3) Minori nati e condannati in regione per 100 minori condannati in regione

(4) Minori stranieri condannati in regione per 100 minori condannati in regione

Tavola 17.2.6 - Numero di persone condannate per 100 persone denunciate per cui è iniziata l'azione penale, per regione del commesso delitto. Anni 1991-2000

Regioni	Numero persone condannate su 100 persone denunciate										
	1991	1992	1993	1994	1995	1996	1997	1998	1999	2000	1991-2000
Piemonte	35,5	44,8	52,0	46,5	50,6	64,3	80,7	81,4	78,2	72,5	52,1
Valle D'Aosta	54,1	44,1	30,9	27,2	71,6	47,1	80,6	78,6	61,5	88,9	47,9
Lombardia	19,2	22,7	38,9	34,3	31,3	52,9	45,0	72,6	32,0	54,9	34,4
Trentino-Alto Adige	59,9	47,1	66,2	41,0	41,1	91,0	109,1	89,0	81,1	51,0	57,2
Veneto	40,7	64,2	51,9	53,9	49,2	54,8	46,8	57,4	46,5	48,3	45,8
Friuli-Venezia Giulia	36,6	33,1	31,8	25,5	29,2	52,7	62,5	71,7	66,7	54,1	37,9
Liguria	52,0	58,0	72,9	56,3	49,0	55,8	82,8	68,2	59,1	100,0	58,4
Emilia-Romagna	37,6	32,6	53,9	44,3	41,0	52,4	71,9	53,3	51,2	63,2	42,9
Toscana	49,5	50,0	42,5	37,2	47,2	51,8	49,1	59,9	47,5	61,5	43,8
Umbria	38,0	45,6	39,7	40,4	34,0	48,2	53,8	58,5	50,0	65,2	41,4
Marche	36,9	30,8	33,1	46,8	33,1	37,8	47,8	61,8	48,1	37,3	36,5
Lazio	13,8	11,4	11,9	12,0	15,9	15,1	17,6	25,8	47,4	349,5	24,1
Abruzzo	17,7	24,0	28,4	34,7	38,1	50,7	46,1	48,0	47,9	36,6	32,0
Molise	45,4	37,8	35,6	38,1	39,6	52,5	57,3	58,6	42,5	56,4	41,1
Campania	53,8	48,9	44,3	65,7	83,2	68,1	98,1	87,5	83,6	62,3	60,6
Puglia	24,8	35,2	38,1	31,5	36,9	48,8	55,8	53,3	53,6	55,4	38,1
Basilicata	36,4	34,2	26,2	16,6	27,0	43,3	41,6	39,4	38,6	52,4	30,2
Calabria	30,4	36,4	40,0	31,6	27,8	30,6	49,3	38,9	37,8	53,0	33,3
Sicilia	46,2	41,3	51,7	44,8	38,8	60,1	100,4	81,0	67,0	70,3	52,2
Sardegna	47,3	53,8	46,2	45,7	36,8	55,6	34,0	59,3	79,1	42,3	42,2
Italia	31,3	31,6	35,1	34,3	36,2	44,9	52,6	57,8	53,1	90,9	39,6

Tavola 17.2.7 - Numero di minori condannati per 100 minori denunciati per cui è iniziata l'azione penale, per regione del commesso delitto. Anni 1991-2000

Regioni	Numero minori condannati su 100 minori denunciati										
	1991	1992	1993	1994	1995	1996	1997	1998	1999	2000	1991-2000
Piemonte	5,7	4,1	5,4	7,4	14,7	19,1	8,7	5,0	2,4	1,2	5,7
Valle D'Aosta	12,5	0,0	0,0	7,7	22,2	0,0	7,1	16,7	-	1,6	5,0
Lombardia	1,3	3,6	6,4	3,2	16,3	32,2	37,1	21,4	7,8	12,4	13,7
Trentino-Alto Adige	9,6	10,3	17,0	8,6	8,0	6,3	9,2	5,4	4,6	1,7	7,4
Veneto	10,7	9,9	16,4	60,3	33,8	12,6	13,2	19,9	26,0	8,0	15,7
Friuli-Venezia Giulia	1,4	1,7	5,0	9,2	14,0	7,0	13,1	9,5	7,3	2,8	5,9
Liguria	3,1	16,8	12,5	11,9	12,5	9,7	10,6	7,6	8,7	9,8	9,9
Emilia-Romagna	5,2	8,4	33,3	7,9	30,3	13,2	8,3	8,5	9,3	2,4	10,5
Toscana	1,2	3,2	15,7	15,9	14,3	9,2	8,0	9,6	4,5	7,2	8,5
Umbria	7,8	12,5	5,2	7,0	10,4	7,6	4,9	3,4	7,5	4,3	6,8
Marche	1,0	1,4	4,2	4,6	1,9	2,5	1,1	2,0	2,6	1,3	2,3
Lazio	12,0	13,7	7,2	16,5	23,6	13,1	15,5	14,9	15,4	11,4	14,3
Abruzzo	1,8	7,0	3,1	10,1	10,2	7,6	7,3	5,2	6,4	5,4	6,3
Molise	4,1	4,9	4,9	12,9	12,2	4,3	2,6	2,9	2,8	2,2	4,8
Campania	14,1	12,0	20,7	24,6	21,8	25,0	42,0	50,4	46,8	22,4	26,1
Puglia	10,4	8,5	8,5	14,5	12,0	13,6	12,1	12,2	11,4	9,4	11,2
Basilicata	19,4	11,1	4,5	3,2	2,5	1,1	5,4	2,7	1,9	3,7	4,6
Calabria	6,3	5,2	22,0	13,1	9,6	4,9	11,5	6,5	11,9	6,3	9,1
Sicilia	19,9	13,6	14,5	23,2	20,8	17,9	20,7	16,7	22,3	11,6	17,6
Sardegna	13,5	17,4	26,2	21,8	19,5	14,7	21,0	13,1	16,6	5,5	16,5
Italia	8,5	9,1	12,3	14,3	16,9	16,0	18,3	15,1	13,7	9,3	13,0

Tavola 17.2.9 - Minori condannati secondo alcuni caratteri, rapporti di composizione rispetto al totale. Italia - Anni 1991-2000

Caratteri	1991	1992	1993	1994	1995	1996	1997	1998	1999	2000
	100,0	100,0	100,0	100,0	100,0	100,0	100,0	100,0	100,0	100,0
Totale										
Maschi	85,9	86,4	84,2	81,8	81,0	76,2	81,3	80,7	82,0	80,4
Femmine	14,1	13,6	15,8	18,2	19,0	23,8	17,5	19,3	18,0	18,0
	Sesso									
14	11,2	10,0	12,9	13,1	13,0	12,9	12,3	14,3	14,9	14,8
15	19,2	17,9	16,4	19,3	20,1	19,6	20,0	20,1	18,3	20,7
16	29,0	28,9	29,9	29,1	27,4	28,3	27,0	29,4	28,7	29,6
17	40,6	43,1	40,8	38,5	39,6	32,9	35,3	36,2	38,1	39,1
Non indicata	0,0	0,0	0,0	0,0	0,0	6,3	4,2	0,0	0,0	0,0
	Età									
	Specie di delitto									
Omicidio volontario	1,3	1,1	0,9	0,6	0,7	0,6	0,4	0,5	0,3	0,4
Omicidio colposo	0,7	0,5	0,1	0,1	0,2	0,0	0,0	0,0	0,1	0,1
Lesioni personali volontarie	1,3	1,6	1,5	1,4	1,7	1,0	1,4	1,8	1,3	1,8
Lesioni personali colpose	0,0	0,0	0,1	0,1	0,0	0,1	0,0	0,1	0,1	0,0
Violenze sessuali	1,5	1,2	0,7	0,6	0,5	0,4	0,7	0,7	0,8	0,8
Furto	49,7	55,0	60,0	57,0	56,6	60,0	54,8	52,5	50,8	54,9
Rapina	21,9	12,5	11,7	11,6	10,0	9,3	11,3	11,4	12,4	13,2
Estorsione	1,8	1,8	1,1	1,2	1,3	1,3	1,3	1,2	2,0	1,8
Danneggiamento	0,4	0,7	0,5	1,1	0,6	0,4	0,6	0,6	0,8	0,4
Ricettazione	3,7	4,6	5,0	6,6	6,9	7,2	8,9	8,2	8,5	8,9
Produzione, vendita, acquisto, ecc. di stupefacenti	6,2	8,1	6,4	6,2	6,6	8,7	7,5	8,6	10,3	8,7
Violenza, resistenza, oltraggio a pubblico ufficiale	1,6	1,9	3,0	3,1	3,4	3,2	3,1	3,5	3,3	3,5
Contrabbando	0,2	1,1	0,8	1,3	0,5	0,2	0,8	0,9	0,4	0,8
Detenzione di armi	2,8	2,0	2,3	1,8	2,5	1,1	1,3	1,0	1,1	0,9
Altri delitti	6,8	8,0	5,9	7,4	8,5	6,4	6,7	9,2	4,8	8,2

Tavola 17.2.10 - Condannati e minori condannati. Italia - Anni 1991-2000

	1991		1992		1993		1994		1995	
	v.a	%								
Condannati in totale	158.264	100,0	177.362	100,0	193.275	100,0	206.631	100,0	204.481	100,0
Minori condannati	2.304	1,5	2.446	1,4	2.997	1,6	3.686	1,8	4.349	2,1
	1996		1997		1998		1999		2000	
	v.a	%								
Condannati in totale	245.422	100,0	292.980	100,0	302.666	100,0	278.660	100,0	308.300	100,0
Minori condannati	4.252	1,7	4.201	1,4	3.638	1,2	3.466	1,2	3.614	1,2

17.3 I minori in istituti di detenzione

Tavola 17.3.1 - Movimento dei minorenni nei Centri di prima accoglienza per cittadinanza - Anno 2000^(a)

299

Centri di prima accoglienza	Ingressi			Uscite		
	totale	di cui stranieri	% stranieri sul totale	totale	di cui stranieri	% stranieri sul totale
Torino	433	384	88,7	432	383	88,7
Milano	546	393	72,0	552	396	71,7
Trento	16	13	81,3	16	13	81,3
Treviso	159	103	64,8	159	103	64,8
Trieste	42	23	54,8	42	23	54,8
Genova	103	80	77,7	102	79	77,5
Bologna	175	109	62,3	176	109	61,9
Firenze	272	226	83,1	270	224	83,0
Ancona	46	34	73,9	46	34	73,9
Roma	786	609	77,5	786	609	77,5
L'Aquila	35	14	40,0	35	14	40,0
Napoli	350	103	29,4	349	103	29,5
Salerno	65	17	26,2	63	17	27,0
Bari	223	32	14,3	222	32	14,4
Lecce	66	22	33,3	66	22	33,3
Taranto	0	0	0,0	0	0	0,0
Potenza	20	8	40,0	20	8	40,0
Catanzaro	48	12	25,0	48	12	25,0
Reggio di Calabria	28	5	17,9	28	5	17,9
Palermo	120	7	5,8	119	7	5,9
Messina	48	5	10,4	48	5	10,4
Caltanissetta	35	16	45,7	37	18	48,6
Catania	293	17	5,8	293	17	5,8
Cagliari	49	6	12,2	49	6	12,2
Sassari	36	12	33,3	35	12	34,3
Italia	3.994	2.250	56,3	3.993	2.251	56,4

(a) Il Tribunale per i minorenni giudica i soggetti che commettono reato prima del compimento del diciottesimo anno di età. La competenza dei Servizi Minorili termina al compimento dei 21 anni del soggetto.

300 Tavola 17.3.2 - Reati relativi agli ingressi dei minorenni nei Centri di prima accoglienza per cittadinanza e sesso. Anno 2000^(a)

Reati	Italiani		Stranieri		Totale	
	totale	femmine	totale	femmine	totale	femmine
Contro la persona	110	9	73	8	183	17
<i>Omicidio volontario consumato</i>	11	3	1	0	12	3
<i>Omicidio volontario tentato</i>	32	1	13	0	45	1
<i>Lesioni personali volontarie</i>	2	0	8	0	10	0
<i>Sequestro di persona</i>	47	3	38	7	85	10
<i>Reati sessuali</i>	13	0	5	0	18	0
<i>Altri contro la persona</i>	5	2	8	1	13	3
Contro il patrimonio	1.300	28	1.765	814	3.065	842
<i>Furto semplice</i>	93	3	148	67	241	70
<i>Furto aggravato</i>	553	13	1.130	576	1.683	589
<i>Rapina tentata</i>	50	3	64	33	114	36
<i>Rapina</i>	146	3	207	72	353	75
<i>Rapina aggravata</i>	247	4	59	12	306	16
<i>Estorsione</i>	77	0	9	0	86	0
<i>Danneggiamento</i>	0	0	0	0	0	0
<i>Truffa</i>	16	0	27	3	43	3
<i>Ricettazione</i>	16	0	4	0	471	20
<i>Altri contro il patrimonio</i>	102	2	117	51	219	53
Altri delitti	585	30	558	24	1.143	54
<i>Violazione della legge sugli stupefacenti</i>	433	25	471	7	904	32
<i>Detenzione di armi</i>	54	1	15	0	69	1
<i>Uso di arma</i>	35	0	1	0	36	0
<i>Resistenza, violenza, oltraggio a pubblico ufficiale</i>	47	4	32	6	79	10
<i>Associazione per delinquere</i>	4	0	3	0	7	0
<i>Associazione di tipo mafioso</i>	0	0	0	0	0	0
<i>Guida senza patente</i>	4	0	0	0	4	0
<i>Altri</i>	8	0		36	44	11
Totale	1.995	67	2.396	846	4.391	913

(a) Per ogni soggetto vengono considerati tutti i reati connessi all'ingresso in C.P.A.

Tavola 17.3.3 - Uscite di minorenni dai Centri di prima accoglienza per tipo di misura cautelare applicata, cittadinanza e ripartizione territoriale.
Anno 2000

Ripartizioni territoriali	Prescrizioni		Permanenza in casa		Collocamento in comunità		Custodia cautelare		Totale	
	totale	di cui stranieri	totale	di cui stranieri	totale	di cui stranieri	totale	di cui stranieri	totale	di cui stranieri
Valori assoluti										
Italia Nord-Occidentale	71	26	124	60	86	69	342	306	623	461
Italia Nord-Orientale	15	5	44	5	77	31	146	121	282	162
Italia Centrale	98	31	223	154	128	113	269	242	718	540
Italia Meridionale	107	11	206	20	177	29	162	73	652	133
Italia Insulare	167	3	102	11	63	10	121	20	453	44
Italia	458	76	699	250	531	252	1.040	762	2.728	1.340
Valori percentuali										
Italia Nord-Occidentale	15,5	34,2	17,7	24,0	16,2	27,4	32,9	40,2	22,8	34,4
Italia Nord-Orientale	3,3	6,6	6,3	2,0	14,5	12,3	14,0	15,9	10,3	12,1
Italia Centrale	21,4	40,8	31,9	61,6	24,1	44,8	25,9	31,8	26,3	40,3
Italia Meridionale	23,4	14,5	29,5	8,0	33,3	11,5	15,6	9,6	23,9	9,9
Italia Insulare	36,5	3,9	14,6	4,4	11,9	4,0	11,6	2,6	16,6	3,3
Italia	100,0	100,0	100,0	100,0	100,0	100,0	100,0	100,0	100,0	100,0

Tavola 17.3.4 - Movimento e presenza media giornaliera negli Istituti penali per minorenni per cittadinanza - Anno 2000

Istituti penali per minorenni	Ingressi			Uscite			Presenze medie ^(a)		
	totale	di cui stranieri	% stranieri sul totale	totale	di cui stranieri	% stranieri sul totale	totale	di cui stranieri	di cui stranieri
Torino	199	173	86,9	182	158	86,8	29	24	24
Milano	304	246	80,9	254	195	76,8	71	52	52
Treviso	67	47	70,1	55	39	70,9	14	9	9
Bologna	123	96	78,0	107	83	77,6	26	20	20
Firenze	125	107	85,6	117	104	88,9	27	22	22
Roma	358	298	83,2	367	303	82,6	56	43	43
L'Aquila	29	7	24,1	37	11	29,7	11	4	4
Nisida	130	57	43,8	145	71	49,0	43	16	16
Airola	81	11	13,6	87	10	11,5	28	2	2
Bari	76	12	15,8	90	20	22,2	24	9	9
Lecce	52	17	32,7	49	10	20,4	27	9	9
Potenza	5	3	60,0	15	9	60,0	5	4	4
Catanzaro	41	4	9,8	46	6	13,0	17	2	2
Palermo	111	9	8,1	94	2	2,1	33	1	1
Acireale	45	3	6,7	38	2	5,3	12	1	1
Catania	99	6	6,1	88	5	5,7	36	1	1
Quartucciu	41	11	26,8	41	10	24,4	15	4	4
Italia	1.886	1.107	58,7	1.812	1.038	57,3	474	223	223

(a) Media annua delle presenze giornaliera

Tavola 17.3.5 - Uscite dagli Istituti penali per minorenni per posizione giuridica e ripartizione territoriale - Anno 2000

Ripartizioni territoriali	Custodia cautelare					Espiazione pena				
	revoca misura	trasformazione della misura	decorrenza dei termini	esito processo	altri	totale	fine pena	alternative	altri	totale
	misura	misura	termini	processo	altri	totale	fine pena	alternative	altri	totale
	Valori assoluti									
Italia Nord-Occidentale	76	92	100	82	22	372	36	8	20	64
Italia Nord-Orientale	24	59	25	17	21	146	6	7	3	16
Italia Centrale	64	138	120	37	45	404	25	35	20	80
Italia Meridionale	65	149	62	21	36	333	71	37	28	136
Italia Insulare	43	78	27	4	30	182	43	23	13	79
Italia	272	516	334	161	154	1.437	181	110	84	375
	Valori percentuali									
Italia Nord-Occidentale	27,9	17,8	29,9	50,9	50,9	14,3	19,9	19,9	7,3	23,8
Italia Nord-Orientale	8,8	11,4	7,5	10,6	10,6	13,6	3,3	3,3	6,4	3,6
Italia Centrale	23,5	26,7	35,9	23,0	23,0	29,2	13,8	13,8	31,8	23,8
Italia Meridionale	23,9	28,9	18,6	13,0	13,0	23,4	39,2	39,2	33,6	33,3
Italia Insulare	15,8	15,1	8,1	2,5	2,5	19,5	23,8	23,8	20,9	15,5
Italia	100,0	100,0	100,0	100,0	100,0	100,0	100,0	100,0	100,0	100,0

Fonte: Ministero dell'interno
*Dipartimento della Pubblica Sicurezza, Dir. Centrale della
Polizia Criminale
Ufficio Affari Generali*

Servizio Polizia Postale e delle Comunicazioni

Fonte: ISTAT
Statistiche Giudiziarie penali. Anno 1994, edizione 1995
Statistiche Giudiziarie penali. Anno 1995, edizione 1996
Statistiche Giudiziarie penali. Anno 1996, edizione 1998
Statistiche Giudiziarie penali. Anno 1997, edizione 1998
Statistiche Giudiziarie penali. Anno 1998, edizione 2000
Statistiche Giudiziarie penali. Anno 1999, edizione 2001
Statistiche Giudiziarie penali. Anno 2000, edizione 2002

Tavola 18.1 - Minori vittime di violenze sessuali, segnalazioni di reato e persone denunciate all'Autorità giudiziaria. Italia. Anni 2000-2001^(a)

	Anno 2000		Anno 2001		di cui: 1° quadrimestre 2002
	v.a.	in % dei totali	v.a.	in % dei totali	
Vittime	701	-	409	-	70
Segnalazioni di reato di cui:	492	-	357	-	89
risolte	488	99,2	351	98,3	89
Persone denunciate di cui:	625	-	439	-	106
in libertà	278	44,5	126	28,7	31
arrestate	347	55,5	313	71,3	75

(a) I dati di questa tavola si discostano lievemente da quelli riportati nelle tavole successive in quanto derivanti da un più recente aggiornamento non disponibile per tutte le informazioni presenti nel capitolo

Tavola 18.2 - Minori vittime di violenze sessuali per cittadinanza. Italia - Anni 2000-2001^(a)

Cittadinanza	Anno 2000			Anno 2001			di cui:	
	vittime	in % su stranieri	in % sul totale	vittime	in % sul totale	in % su stranieri	1° quadrimestre 2001	1° quadrimestre 2002
Italiana	642	91,6	-	379	92,7	-	174	64
Straniera	59	8,4	100,0	30	7,3	100,0	9	6
di cui:								
Albanese	7	1,0	11,9	1	0,2	3,3	1	1
Marocchina	0	0,0	0,0	7	1,7	23,3	0	1
Rumena	9	1,3	15,3	6	1,5	20,0	0	0
Tedesca	3	0,4	5,1	1	0,2	3,3	0	0
altre estere	40	5,7	67,8	15	3,7	50,0	8	4
Totale	701	100,0	-	409	100,0	-	183	70

(a) I dati di questa tavola si discostano lievemente da quelli riportati nelle tavole successive in quanto derivanti da un più recente aggiornamento non disponibile per tutte le informazioni presenti nel capitolo

Tavola 18.3 - Minori vittime di violenze sessuali per classe d'età e regione - Anni 2000-2001

Regioni	Anno 2000					Anno 2001					Variazione % 2001/2000						
	fino a 10 anni		15-17		totale	fino a 10 anni		11-14		15-17	totale		fino a 10 anni		11-14	15-17	totale
	11-14	15-17	11-14	15-17	11-14	15-17	11-14	15-17	11-14	15-17	11-14	15-17	11-14	15-17	11-14	15-17	11-14
Piemonte	7	11	27	2	2	8	12	-71,4	-81,8	-11,1	-55,6						
Valle d'Aosta	0	0	0	0	1	0	1	0,0	0,0	0,0	0,0						
Lombardia	42	39	116	14	21	12	47	-66,7	-46,2	-65,7	-59,5						
Trentino-Alto Adige	0	1	3	2	3	3	8	0,0	200,0	0,0	100,0						
Veneto	9	13	35	2	3	9	14	-77,8	-76,9	-30,8	-60,0						
Friuli-Venezia Giulia	5	0	5	0	0	4	4	-100,0	0,0	0,0	-20,0						
Liguria	6	5	21	6	2	1	9	0,0	-60,0	-90,0	-57,1						
Emilia-Romagna	8	13	30	5	6	5	16	-37,5	-53,8	-44,4	-46,7						
Toscana	21	12	45	5	6	6	17	-76,2	-50,0	-50,0	-62,2						
Umbria	0	1	2	1	1	1	3	0,0	0,0	0,0	50,0						
Marche	0	2	4	0	1	1	2	0,0	-50,0	-50,0	-50,0						
Lazio	24	19	72	19	20	22	61	-20,8	5,3	-24,1	-15,3						
Abruzzo	9	3	13	3	3	1	7	-66,7	0,0	0,0	-46,2						
Molise	7	2	9	2	0	1	3	-71,4	-100,0	0,0	-66,7						
Campania	62	34	114	19	17	10	46	-69,4	-50,0	-44,4	-59,6						
Puglia	35	27	78	11	21	12	44	-68,6	-22,2	-25,0	-43,6						
Basilicata	0	8	10	8	4	11	23	0,0	-50,0	450,0	130,0						
Calabria	28	5	33	7	12	7	26	-75,0	140,0	0,0	-21,2						
Sicilia	34	27	69	10	20	9	39	-70,6	-25,9	12,5	-43,5						
Sardegna	6	5	13	9	5	2	16	50,0	0,0	0,0	23,1						
Italia	303	227	700	125	148	125	398	-58,7	-34,8	-26,5	-43,1						

Tavola 18.4 - Minori vittime di violenze sessuali per classe d'età e regione. Indicatori - Anno 2001

Regioni	Composizione percentuale			Minori vittime di violenze ogni 100.000 minori residenti				
	fino a 10 anni	11-14	15-17	totale	fino a 10 anni	11-14	15-17	totale
Piemonte	2,3	4,8	5,3	3,9	0,5	1,5	7,5	1,9
Valle d'Aosta	0,0	0,0	0,0	0,0	0,0	25,2	0,0	5,4
Lombardia	13,9	17,2	20,6	16,6	1,6	6,8	4,9	3,3
Trentino-Alto Adige	0,0	0,4	1,8	0,6	1,8	7,9	10,4	4,5
Veneto	3,0	5,7	7,6	5,0	0,4	1,9	7,3	1,9
Friuli-Venezia Giulia	1,7	0,0	0,0	0,7	0,0	0,0	14,4	2,5
Liguria	2,0	2,2	5,9	3,0	4,8	4,4	2,9	4,4
Emilia-Romagna	2,6	5,7	5,3	4,3	1,5	5,2	5,5	2,9
Toscana	6,9	5,3	7,1	6,4	1,7	5,4	6,9	3,4
Umbria	0,0	0,4	0,6	0,3	1,3	3,5	4,3	2,4
Marche	0,0	0,9	1,2	0,6	0,0	1,9	2,4	0,9
Lazio	7,9	8,4	17,1	10,3	3,5	9,9	13,2	6,6
Abruzzo	3,0	1,3	0,6	1,9	2,3	5,8	2,4	3,1
Molise	2,3	0,9	0,0	1,3	6,0	0,0	8,9	5,1
Campania	20,5	15,0	10,6	16,3	2,4	5,5	4,1	3,4
Puglia	11,6	11,9	9,4	11,1	2,2	10,5	7,6	5,2
Basilicata	0,0	3,5	1,2	1,4	11,8	13,9	47,9	19,3
Calabria	9,2	2,2	0,0	4,7	2,9	11,3	8,4	6,0
Sicilia	11,2	11,9	4,7	9,9	1,6	7,7	4,5	3,6
Sardegna	2,0	2,2	1,2	1,9	5,5	7,0	3,4	5,5
Italia	100,0	100,0	100,0	100,0	2,1	6,5	6,9	3,9

Tavola 18.5 - Minori vittime di violenze sessuali per classe d'età e ripartizione territoriale - Anni 2000-2001

Ripartizioni territoriali	Anno 2000			Anno 2001			Variazione % 2001/2000				
	fino a 10 anni	11-14	15-17	fino a 10 anni	11-14	15-17	fino a 10 anni	11-14	15-17	totale	
	totale			totale			totale				
Italia nord-occidentale	55	55	54	22	26	21	69	-60,0	-52,7	-61,1	-57,9
Italia nord-orientale	22	27	25	9	12	21	42	-59,1	-55,6	-16,0	-43,2
Italia centrale	45	34	44	25	28	30	83	-44,4	-17,6	-31,8	-32,5
Italia meridionale	141	79	37	50	57	42	149	-64,5	-27,8	13,5	-42,0
Italia insulare	40	32	10	19	25	11	55	-52,5	-21,9	10,0	-32,9
Italia	303	227	170	125	148	125	398	-58,7	-34,8	-26,5	-43,1

Tavola 18.6 - Minori vittime di violenze sessuali per classe d'età e ripartizione territoriale. Indicatori - Anno 2001

Ripartizioni territoriali	Composizione percentuale			Minori vittime di violenze ogni 100.000 minori residenti			
	fino a 10 anni	11-14	15-17	fino a 10 anni	11-14	15-17	totale
	totale			totale			
Italia nord-occidentale	17,6	17,6	16,8	17,3	5,3	5,4	3,0
Italia nord-orientale	7,2	8,1	16,8	10,6	3,5	7,7	2,6
Italia centrale	20,0	18,9	24,0	20,9	7,1	9,3	4,6
Italia meridionale	40,0	38,5	33,6	37,4	8,0	7,5	4,9
Italia insulare	15,2	16,9	8,8	13,8	7,6	4,3	4,0
Italia	100,0	100,0	100,0	100,0	6,5	6,9	3,9

312 Tavola 18.7 - Persone denunciate all'Autorità giudiziaria per violenze sessuali in pregiudizio di minori secondo la relazione dell'autore con la vittima. Italia - Anni 2000-2001

Relazione con la vittima	Anno 2000		Anno 2001	
	persone denunciate	in % sul totale	persone denunciate	in % sul totale
Intraspecifica (autore che conosce la vittima)	476	76,4	222	50,1
Extraspecifica (autore che non conosce la vittima)	147	23,6	221	49,9
Totale	623	100	443	100

Tavola 18.8 - Persone denunciate all'Autorità giudiziaria per violenze sessuali in pregiudizio di minori in ambito di relazione intraspecifica tra autore e vittima. Italia - Anni 2000-2001

Relazione intraspecifica	Anno 2000				Anno 2001			
	persone denunciate	% sul tot. di tipo relazione	% sul tot. relaz. intrasp.	% sul totale violenze	persone denunciate	% sul tot. di tipo relazione	% sul tot. relaz. intrasp.	% sul totale violenze
Familiare	449	100,0	94,3	72,1	205	100,0	92,3	46,3
di cui:								
Conoscente	248	55,2	52,1	39,8	102	49,8	45,9	23,0
Cognato	1	0,2	0,2	0,2	0	0,0	0,0	0,0
Convivente genitore	20	4,5	4,2	3,2	13	6,3	5,9	2,9
Cugino	2	0,4	0,4	0,3	2	1,0	0,9	0,5
Fratello	9	2,0	1,9	1,4	3	1,5	1,4	0,7
Genitore	102	22,7	21,4	16,4	63	30,7	28,4	14,2
Nonno	29	6,5	6,1	4,7	8	3,9	3,6	1,8
Partner	3	0,7	0,6	0,5	0	0,0	0,0	0,0
Zio	35	7,8	7,4	5,6	14	6,8	6,3	3,2
Scolastico	16	100,0	3,4	2,6	14	100,0	6,3	3,2
di cui:								
Insegnante	3	18,8	0,6	0,5	11	78,6	4,9	2,5
Dipendente scuola	13	81,2	2,8	2,1	3	21,4	1,4	0,7
Sociale	11	100,0	2,3	1,8	3	100,0	1,4	0,7
di cui:								
Allenatore sportivo	1	9,1	0,2	0,2	1	33,3	0,5	0,2
Baby sitter	3	27,3	0,6	0,5	0	0,0	0,0	0,0
Datore di lavoro	0	0,0	0,0	0,0	0	0,0	0,0	0,0
Dipendente centro sportivo	0	0,0	0,0	0,0	2	66,7	0,9	0,5
Dipendente istituto minorile	0	0,0	0,0	0,0	0	0,0	0,0	0,0
Medico curante	4	36,4	0,8	0,6	0	0,0	0,0	0,0
Sacerdote	3	27,3	0,6	0,5	0	0,0	0,0	0,0

Tavola 18.9 - Persone denunciate all'Autorità giudiziaria per violenze sessuali in pregiudizio di minori secondo la cittadinanza dell'autore e lo stato di arresto - Anni 2000-2001

Cittadinanza	Anno 2000				Anno 2001					
	totale	in stato di libertà	in stato di arresto	% sul totale	% in stato di arresto	totale	in stato di libertà	in stato di arresto	% sul totale	% in stato di arresto
Italiana	528	254	274	84,8	51,9	371	118	253	83,6	68,2
Straniera	95	25	70	15,2	73,7	73	14	59	16,4	80,8
di cui:										
Albanese	21	1	20	3,4	95,2	16	1	15	3,6	93,8
Algerina	7	2	5	1,1	71,4	3	0	3	0,7	100,0
Marocchina	15	2	13	2,4	86,7	22	6	16	5,0	72,7
Rumena	10	1	9	1,6	90,0	4	0	4	0,9	100,0
altre estere	42	19	23	6,7	54,8	28	7	21	6,3	75,0
Totale	623	279	344	100,0	55,2	444	132	312	100,0	70,3

Tavola 18.10 - Delitti denunciati per i quali l'Autorità giudiziaria ha iniziato l'azione penale. Italia - Anni 1991-2000

Delitti	Anni									
	1991	1992	1993	1994	1995	1996	1997	1998	1999	2000
Infanticidio	6	13	6	4	3	6	8	5	10	8
Abbandono minori o incapaci	207	271	298	334	338	388	309	456	462	382
Violazioni obblighi assistenza familiare	3.447	3.283	3.589	4.002	4.017	4.201	4.740	4.631	4.877	4.658
Maltrattamenti in famiglia o verso fanciulli	1.765	2.029	2.254	2.268	2.300	2.290	2.440	2.829	3.003	2.814
Incesto	10	5	4	5	4	6	9	5	7	10
Violenza carnale ^(a)	1.432	1.758	1.724	1.689	1.869	3.304	3.339	4.267	4.558	3.519
Atti di libidine ^(a)	1.094	1.461	1.599	1.672	1.859	-	-	-	-	-
Atti sessuali con minorenne ^(b)	-	-	-	-	-	160	390	585	445	499
Prostituzione minorile ^(c)	-	-	-	-	-	-	-	9	108	136
Pornografia minorile ^(c)	-	-	-	-	-	-	-	21	82	406
Detenzione materiale pornografico attraverso sfruttamento di minori ^(c)	-	-	-	-	-	-	-	0	24	97
Turismo finalizzato allo sfruttamento e prostituzione minori ^(c)	-	-	-	-	-	-	-	0	1	1
Occultamento di stato di un fanciullo legittimo o naturale riconosciuto	3	2	3	4	2	3	4	6	25	4
Corruzione di minorenne	104	141	138	168	174	98	120	168	158	180
Abuso dei mezzi di correzione	40	57	57	77	65	85	110	95	124	101
Sottrazione consensuale di minore	150	112	123	130	112	117	126	104	95	109
Ratto di minore con meno di 14 anni	67	74	116	78	111	(d)	(d)	(d)	(d)	(d)

(a) Dal 1996 non sono previste le tipologie di reato 'violenza carnale' e 'atti di libidine', confluite nella nuova tipologia di reato 'violenze sessuali'

(b) Tipologia di reato rilevata dal 1996

(c) Tipologia di reato rilevata dal 1998

(d) Dal 1996 il valore relativo alla tipologia di reato 'ratto di minore con meno di 14 anni' è parte del valore riguardante la 'corruzione di minorenne'

Tavola 18.11 - Delitti denunciati di violenza sessuale^(a) nei quali sono rimaste vittime minori di anni 14 per regione - Anni 1991-2000

Regioni	Anni									
	1991	1992	1993	1994	1995	1996	1997	1998	1999	2000
Piemonte	6	16	11	11	14	16	14	22	30	61
Valle d'Aosta	1	0	1	1	0	0	0	5	2	0
Lombardia	20	18	37	35	36	48	75	124	89	98
Trentino-Alto Adige	0	2	2	4	2	3	9	11	12	10
Veneto	8	8	7	8	5	17	34	16	23	39
Friuli-Venezia Giulia	3	7	1	0	3	4	17	13	14	17
Liguria	5	3	1	2	10	13	17	9	27	16
Emilia-Romagna	9	6	19	11	21	18	28	30	38	54
Toscana	11	7	7	6	14	35	25	45	35	75
Umbria	3	3	0	1	4	3	8	5	5	0
Marche	3	3	3	2	0	5	5	16	7	22
Lazio	12	5	10	10	7	19	46	60	57	67
Abruzzo	2	3	2	4	2	3	12	8	7	22
Molise	0	2	0	0	2	4	5	3	2	5
Campania	9	33	28	14	32	43	39	54	39	29
Puglia	4	10	9	11	10	13	42	41	40	45
Basilicata	2	4	1	5	1	5	3	8	3	6
Calabria	7	15	7	6	4	14	8	19	22	18
Sicilia	21	39	36	20	30	27	71	65	44	74
Sardegna	9	13	4	5	8	15	12	32	15	31
Italia	135	197	186	156	205	305	470	586	511	689

(a) Prima del 1996 i dati si riferiscono alla "violenza carnale"

Tavola 18.12 - Delitti denunciati di violenza sessuale^(a) nei quali sono rimaste vittime minori di anni 14 per ripartizione territoriale - Anni 1991-2000

Ripartizioni territoriali	Anni									
	1991	1992	1993	1994	1995	1996	1997	1998	1999	2000
Italia nord-occidentale	32	37	50	49	60	77	106	160	148	198
Italia nord-orientale	20	23	29	23	31	42	88	70	87	97
Italia centrale	29	18	20	19	25	62	84	126	104	164
Italia meridionale	24	67	47	40	51	82	109	133	113	125
Italia insulare	30	52	40	25	38	42	83	97	59	105
Italia	135	197	186	156	205	305	470	586	511	689

(a) Vedi nota tavola 18.11

Tavola 18.13 – Siti web monitorati, segnalati agli organismi investigativi esteri, perquisizioni, persone denunciate in stato di libertà e indagati sottoposti a provvedimenti restrittivi. Italia - Anni 1998 - 2001

	1998	1999	2000	2001	Gennaio- Agosto 2002	Totale
Indagati sottoposti a provvedimenti restrittivi	4	3	35	25	18	85
Persone denunciate in stato di libertà	8	136	255	220	439	1.058
Perquisizioni	8	111	164	222	484	989
Segnalati agli organismi investigativi esteri	n.d.	195	419	2.520	1.149	4.283
Siti web monitorati	n.d.	1.470	2.252	24.897	27.325	55.944

n.d. = dato non disponibile

Fonte: ISTAT

*Sistema informativo sul lavoro minorile: “Bambini, lavori e
lavoretti”*

Forze di lavoro. Media 2000. Annuari. Edizione 2001

Fonte: INAIL

www.inail.it

Tavola 19.1 - Ragazzi di 7-14 anni che svolgono qualche attività lavorativa per classe d'età. Stime. Italia - Anno 2000

Classi d'età	Valori assoluti	Per 100 coetanei
7-10 anni	12.168	0,5
11-13 anni	66.047	3,7
14 anni	69.070	11,6

Tavola 19.2 - Minori "sfruttati" per età e tipologia di lavoro. Stime. Italia - Anno 2000

Tipologia di lavoro	Minori "sfruttati"	"Sfruttati" per 100 minori			
		7-10 anni	11-13 anni	14 anni	Totale
Lavoro continuativo	12.300	0,09	0,28	0,87	0,26
Lavoro non continuativo	19.200	0,06	0,36	1,87	0,40
Totale	31.500	0,15	0,64	2,74	0,66

Tavola 19.3 - Ragazzi di 15-18 anni che hanno avuto qualche esperienza di lavoro prima dei 15 anni per sesso ed età al primo lavoro. Stime. Italia - Ottobre 2000

Età al primo lavoro	Per 100 giovani di 15-18 anni		
	maschi	femmine	Totale
Fino a 10 anni	1,5	0,9	1,2
11-13 anni	6,8	3,4	5,1
14 anni	9,3	5,6	7,5
Totale	17,7	9,8	13,8

Tavola 19.4 - Ragazzi di 15-18 anni che hanno avuto qualche esperienza di lavoro prima dei 15 anni per sesso e valutazione del primo lavoro svolto. Stime. Italia - Ottobre 2000 (composizione percentuale)

Valutazioni	Maschi	Femmine	Totale
Stancante			
Molto	6,7	6,2	6,6
Abbastanza	37,7	32,4	35,9
Poco	36,9	38,3	37,4
Per niente	18,5	22,8	20,0
L'attività lasciava tempo libero^(a)			
Si	76,6	77,1	76,8
Non sempre	19,7	16,4	18,5
No	3,6	6,3	4,6
Preferenza su lavoro o studio			
Preferiva più lavorare	38,1	29,1	35,0
Preferiva più andare a scuola	38,8	47,7	41,9
Non sa	22,9	23,1	23,0

(a) Per giocare o stare con amici

Tavola 19.5 - Ragazzi di 15-18 anni che hanno avuto o meno qualche esperienza di lavoro prima dei 15 anni per condizione socio-economica del capofamiglia. Stime. Italia - Ottobre 2000
(composizione percentuale)

Condizione del capofamiglia	Non hanno lavorato	Hanno lavorato	Totale
Titolo di studio			
Licenza elementare	81,7	18,3	100,0
Licenza media	85,1	14,9	100,0
Diploma	88,6	11,4	100,0
Laurea	94,6	5,4	100,0
Posizione nella professione			
Imprenditore	77,9	22,1	100,0
Dirigente, libero professionista	94,1	5,9	100,0
Impiegato	91,2	8,8	100,0
Lavoratore in proprio	76,6	23,4	100,0
Operaio, subalterno ed assimilati	85,9	14,1	100,0
Apprendista/socio di cooperativa	82,6	17,4	100,0
Settore di attività			
Agricoltura, silvicoltura, pesca	69,4	30,6	100,0
Industria ed artigianato	88,8	11,2	100,0
Costruzioni	82,6	17,4	100,0
Riparazioni autoveicoli	81,2	18,8	100,0
Commercio	83,4	16,6	100,0
Alberghi e ristoranti	75,9	24,1	100,0
Attività ricreative, sport e servizi	85,0	15,0	100,0
Altro	90,0	10,0	100,0

Tavola 19.6 - Popolazione di 15-19 anni per condizione lavorativa e regione - Media 2000 (dati assoluti in migliaia)

Regioni	Forze di lavoro			Popolazione	attività ^(a)	Tassi di	
	occupati	in cerca di occupazione	totale			occupazione ^(b)	disoccupazione ^(c)
Piemonte	26	12	38	188	20,3	13,9	31,4
Valle d'Aosta	1	0	1	5	19,6	14,0	28,4
Lombardia	67	21	88	424	20,7	15,8	23,4
Trentino-Alto Adige	13	1	15	49	29,7	26,9	9,2
Veneto	40	8	48	214	22,2	18,5	16,7
Friuli-Venezia Giulia	6	1	8	48	15,7	12,9	17,8
Liguria	5	4	9	59	15,1	8,6	42,7
Emilia-Romagna	29	8	37	157	23,6	18,7	20,5
Toscana	21	5	26	151	17,1	13,6	20,6
Umbria	4	1	6	40	14,0	11,0	21,2
Marche	11	2	13	71	18,3	15,7	14,6
Lazio	15	12	27	274	9,8	5,4	44,8
Abruzzo	5	2	7	72	9,5	6,6	29,8
Molise	1	1	2	19	11,4	5,1	55,3
Campania	24	41	65	416	15,7	5,7	63,4
Puglia	26	23	49	280	17,5	9,3	46,8
Basilicata	3	3	6	39	14,5	7,0	51,8
Calabria	8	15	22	143	15,6	5,3	66,2
Sicilia	22	35	57	341	16,8	6,4	61,7
Sardegna	8	12	20	105	18,8	7,7	58,7
Italia	334	207	542	3.096	17,5	10,8	38,3

(a) Si ottiene dal rapporto, moltiplicato per 100, tra le forze di lavoro e la popolazione di riferimento

(b) Si ottiene dal rapporto, moltiplicato per 100, tra gli occupati e la popolazione di riferimento

(c) Si ottiene dal rapporto, moltiplicato per 100, tra le persone in cerca di occupazione e le forze di lavoro

Tavola 19.7 - Infortuni sul lavoro denunciati, di minorenni e in totale, per settori produttivi e per regione.

Anni Regioni	Infortuni di minori			Totale infortuni			
	industria commercio e servizi	agricoltura	per conto Stato	industria commercio e servizi	agricoltura	per conto Stato	totale
1998	19.404	545	6.993	866.495	96.967	34.958	998.420
1999	19.623	513	8.093	895.605	91.446	26.382	1.013.433
2000	17.147	442	7.187	904.565	84.137	30.330	1.019.032
2000 - Per regione							
Piemonte	1.199	43	1.081	75.630	7.040	2.590	85.260
Valle d'Aosta	143	5	0	2.185	299	15	2.499
Lombardia	3.394	46	1.092	158.290	7.214	3.658	169.162
Trentino-Alto Adige	2.426	39	19	25.246	4.105	130	29.481
Veneto	2.851	24	472	123.308	7.438	2.234	132.980
Friuli-Venezia Giulia	404	10	226	29.150	1.269	778	31.197
Liguria	326	0	60	29.834	1.263	838	31.935
Emilia-Romagna	2.539	67	569	128.292	12.141	2.787	143.220
Toscana	802	24	433	70.827	6.278	2.388	79.493
Umbria	212	5	157	18.241	2.579	732	21.552
Marche	632	7	101	33.709	5.220	813	39.742
Lazio	325	9	432	49.349	3.582	2.790	55.721
Abruzzo	249	9	105	20.240	3.544	408	24.192
Molise	25	4	27	3.750	1.464	123	5.337
Campania	228	15	592	32.862	4.626	2.652	40.140
Puglia	651	66	798	40.742	5.271	2.881	48.894
Basilicata	54	13	85	7.143	1.767	311	9.221
Calabria	101	14	391	12.099	2.001	1.224	15.324
Sicilia	459	34	448	29.647	3.956	2.261	35.864
Sardegna	127	8	99	14.021	3.080	717	17.818
Italia	17.147	442	7.187	904.565	84.137	30.330	1.019.032

Tavola 19.8 - Infortuni sul lavoro denunciati, di minorenni e in totale, per settori produttivi e per regione. Indicatori

Anni Regioni	% infortuni di minori sul totale infortuni dei rispettivi settori produttivi				Infortuni di minori su 1.000 ab. 15-17 anni	Totale infortuni su 1.000 ab. 15-65 anni
	industria commercio e servizi	agricoltura	per conto Stato	totale		
1998	2,2	0,6	20,0	2,7	10,9	24,9
1999	2,2	0,6	30,7	2,8	11,0	25,7
2000	1,9	0,5	23,7	2,4	13,6	25,7
2000 - Per regione						
Piemonte	1,6	0,6	41,7	2,7	21,1	28,9
Valle d'Aosta	6,5	1,7	0,0	5,9	49,0	29,8
Lombardia	2,1	0,6	29,9	2,7	18,2	26,4
Trentino-Alto Adige	9,6	1,0	14,6	8,4	85,0	46,0
Veneto	2,3	0,3	21,1	2,5	26,8	42,1
Friuli-Venezia Giulia	1,4	0,8	29,0	2,1	22,7	38,2
Liguria	1,1	0,0	7,2	1,2	11,0	29,6
Emilia-Romagna	2,0	0,6	20,4	2,2	34,6	52,9
Toscana	1,1	0,4	18,1	1,6	14,3	33,2
Umbria	1,2	0,2	21,4	1,7	16,0	38,6
Marche	1,9	0,1	12,4	1,9	17,7	40,6
Lazio	0,7	0,3	15,5	1,4	4,7	15,1
Abruzzo	1,2	0,3	25,7	1,5	8,5	28,2
Molise	0,7	0,3	22,0	1,0	4,9	24,7
Campania	0,7	0,3	22,3	2,1	3,4	10,2
Puglia	1,6	1,3	27,7	3,1	9,3	17,4
Basilicata	0,8	0,7	27,3	1,6	6,5	22,7
Calabria	0,8	0,7	31,9	3,3	6,0	11,1
Sicilia	1,5	0,9	19,8	2,6	4,7	10,6
Sardegna	0,9	0,3	13,8	1,3	3,8	15,2
Italia	1,9	0,5	23,7	2,4	13,6	25,7

Tavola 19.9 - Infortuni sul lavoro denunciati e indennizzati di minorenni e in totale per sesso e tipo di conseguenza. Italia - Anni 1998-2000

Tipo di conseguenza	Minori			Totale infortuni		
	maschi	femmine	totale	maschi	femmine	totale
1998						
Inabilità temporanea	9.219	1.288	10.507	503.109	114.396	617.505
Inabilità permanente	224	27	251	25.977	4.560	30.537
Morte	12	3	15	1.254	110	1.364
Totale	9.455	1.318	10.773	530.340	119.066	649.406
1999						
Inabilità temporanea	8.787	1.243	10.030	505.733	125.407	631.140
Inabilità permanente	201	14	215	22.805	4.386	27.191
Morte	10	1	11	1.117	109	1.226
Totale	8.998	1.258	10.256	529.655	129.902	659.557
2000						
Inabilità temporanea	6.499	1.073	7.572	418.698	109.582	528.280
Inabilità permanente	67	10	77	10.272	1.971	12.243
Morte	3	1	4	852	74	926
Totale	6.569	1.084	7.653	429.822	111.627	541.449

Tavola 19.10 - Infortuni sul lavoro denunciati e indennizzati di minorenni ogni 100 infortuni per sesso e tipo di conseguenza. Italia. Anni 1998-2000

Tipo di conseguenza	% infortuni di minori sul totale infortuni		
	maschi	femmine	totale
1998			
Inabilità temporanea	1,8	1,1	1,7
Inabilità permanente	0,9	0,6	0,8
Morte	1,0	2,7	1,1
Totale	1,8	1,1	1,7
1999			
Inabilità temporanea	1,7	1,0	1,6
Inabilità permanente	0,9	0,3	0,8
Morte	0,9	0,9	0,9
Totale	1,7	1,0	1,6
2000			
Inabilità temporanea	1,6	1,0	1,4
Inabilità permanente	0,7	0,5	0,6
Morte	0,4	1,4	0,4
Totale	1,5	1,0	1,4

20. Alcuni comportamenti che influenzano la salute e altri aspetti della vita quotidiana

Fonte: ISTAT

La vita quotidiana nel 1997

Indagine multiscopo sulle famiglie "Aspetti della vita quotidiana"

Cultura, socialità e tempo libero

Indagine multiscopo sulle famiglie "Aspetti della vita quotidiana - Anno 1998"

Cultura, socialità e tempo libero

Indagine multiscopo sulle famiglie "Aspetti della vita quotidiana - Anno 1999"

Cultura, socialità e tempo libero

Indagine multiscopo sulle famiglie "Aspetti della vita quotidiana - Anno 2000"

Tavola 20.1 - Popolazione in condizioni di salute, malattie croniche per classe di età. ITALIA (per 100 persone della stessa età)

Anni Classi di età	Stato di buona salute ^(a)	Con una malattia cronica	Con due malattie croniche o più	Cronici in buona salute ^(b)	Bronchite cronica ^(c)	Malattie allergiche	Disturbi nervosi
1996	75,9	36,9	18,8	47,8	6,9	7,2	4,9
1997	76,0	35,3	17,6	48,0	6,3	7,1	4,4
1998	75,2	33,5	16,6	47,0	6,0	6,6	3,8
1999	75,5	34,9	16,8	46,0	6,0	7,7	4,2
2000	73,7	36,1	18,7	45,8	6,4	8,1	4,3
2000 - Per classe di età							
0-14	93,0	8,2	1,1	82,8	1,9	6,6	0,3
14-17	94,6	10,3	1,3	85,5	1,4	8,2	0,7
18-19	92,9	10,2	1,7	77,7	1,5	8,3	1,2
Tutte le età	73,7	36,1	18,7	45,8	6,4	8,1	4,3

(a) Sono da considerare in stato di buona salute coloro che esprimono un voto 4 o 5 in una scala da 1 a 5 ove 1 indica lo stato peggiore e 5 quello migliore

(b) Per 100 cronici

(c) Inclusa asma bronchiale

Tavola 20.2 - Popolazione per consumo di farmaci negli ultimi due giorni precedenti l'intervista, fonte di prescrizione, ricorso al medico di famiglia e classe di età. Italia (per 100 persone della stessa età)

Anni Classi di età	Popolazione che ha consumato farmaci nei due giorni precedenti l'intervista	Forme di prescrizione ^(a)	
		prescritto dal medico	iniziativa propria dei genitori
1996	33,0	87,7	8,8
1997	32,5	86,8	10,0
1998	32,9	87,1	9,6
1999	32,6	86,5	9,3
2000	32,7	89,5	8,2
2000 - Per classe di età			
0-5	22,6	88,9	7,0
6 - 10	12,3	78,9	11,8
11 - 14	10,9	70,2	19,0
15 - 17	14,5	68,9	26,3
18 - 19	11,9	63,7	29,5
Tutte le età	32,7	89,5	8,2

(a) Per 100 consumatori

Tavola 20.3 - Persone di 14 anni e più per abitudine al fumo e classe di età^(a). Italia (per 100 persone della stessa età e sesso)

Anni Classi di età	Fumatori	Ex fumatori	Non fumatori
1996	26,1	19,3	53,7
1997	24,9	20,3	53,2
1998	24,5	21,4	52,1
1999	24,5	19,6	53,1
2000	24,1	19,8	52,8
2000 - Per classe di età			
11-14	1,0	2,2	82,5
15-17	9,4	4,5	81,5
18-19	20,7	6,1	69,3
Tutte le età	24,1	19,8	52,8

(a) Le somme di riga possono essere diverse da 100 a causa della non risposta

Tavola 20.5 - Occupati, occupate e casalinghe per livello di soddisfazione del lavoro e classe di età. Italia - Anni 1998-2000
(per 100 persone della stessa età)

Anni	Maschi occupati		Femmine occupate		Totale occupati		Casalinghe	
	molto soddisfatto	molto e abbastanza soddisfatto						
14 - 17	20,4	70,5	18,9	66,2	19,9	69,2	6,1	22,1
Tutte le età	15,9	76,4	14,1	75,9	15,3	76,2	7,0	58,5
15 - 17	23,7	62,5	35,4	83,3	27,9	69,9	6,2	29,6
Tutte le età	18,8	77,5	19,3	78,6	19,0	77,9	9,7	62,0
15 - 17	19,5	53,9	12,4	62,7	17,4	56,5	-	42,5
Tutte le età	17,9	75,8	17,8	76,0	17,8	75,9	8,6	59,2

(a) I dati sono riferiti alla classe d'età 15-17 anziché 14-17

Tavola 20.6 - Persone andate in vacanza negli ultimi 12 mesi per numero di periodi, destinazione, numero medio di notti e classe di età.
Italia - Anni 1998-2000 (per 100 persone della stessa età)

Anni Classi di età	Sì	Per un periodo	Per due periodi	Numero medio di periodi		In Italia	All'estero	Numero medio di notti
1998								
0-5	51,9	75,1	16,2	1,4	94,4	12,9	19,9	
6 - 10	53,8	70,4	19,8	1,5	93,0	17,3	20,6	
11 - 14	52,8	69,8	18,5	1,5	93,1	20,3	20,2	
15 - 17	49,7	70,9	18,1	1,5	89,9	22,8	20,3	
Tutte le età	46,2	71,7	18,6	1,5	87,8	25,8	19,2	
1999								
0-5	49,2	72,2	17,5	1,5	92,7	14,4	20,2	
6 - 10	51,4	67,1	20,9	1,5	93,3	17,3	20,0	
11 - 14	50,9	71,9	17,0	1,5	92,1	20,5	19,4	
15 - 17	49,1	70,3	18,2	1,6	90,1	23,0	18,4	
Tutte le età	45,0	71,3	18,1	1,5	86,1	26,1	18,8	
2000								
0-5	51,0	71,9	19,8	1,4	93,3	12,9	19,5	
6 - 10	56,9	69,1	21,6	1,5	91,7	18,2	19,8	
11 - 14	55,7	69,1	19,5	1,5	93,9	19,5	20,3	
15 - 17	54,4	70,5	18,4	1,5	91,5	21,0	18,9	
Tutte le età	47,8	70,5	19,9	1,5	87,3	24,9	18,5	

Tavola 20.7 - Persone non andate in vacanza negli ultimi 12 mesi per motivo e classe di età. Italia - Anni 1998-2000 (per 100 persone della stessa età)

Anni Classi di età	No	Motivi economici	Lavoro o studio	Mancanza di abitudine	Residente in località di vacanza				Altri riferimenti
					Motivi di famiglia	Motivi di salute	Per l'età	Altri riferimenti	
1998									
0-5	48,1	29,9	1,9	2,5	3,0	40,5	0,8	25,8	3,3
6-10	46,2	41,6	7,1	6,5	4,5	42,5	1,1	14,3	1,4
11-14	47,2	44,9	9,4	8,3	6,0	41,1	1,0	11,4	1,9
15-17	50,3	50,5	15,0	10,0	5,4	35,9	1,0	8,6	2,5
Tutte le età	53,8	44,5	13,2	17,6	4,8	26,3	11,8	11,3	2,7
1999									
0-5	50,8	32,7	2,7	3,3	3,3	39,2	0,8	19,2	3,1
6-10	48,6	44,4	6,0	5,5	4,0	40,2	0,9	11,9	1,4
11-14	49,1	46,6	9,9	6,8	6,3	36,1	0,6	8,8	1,2
15-17	50,9	45,2	17,1	10,5	5,7	30,9	1,3	8,1	2,1
Tutte le età	55,0	44,3	12,2	17,0	4,2	24,5	10,7	10,4	2,5
2000									
0-5	49,0	27,5	1,7	3,2	3,8	39,6	0,6	24,0	4,1
6-10	43,1	39,8	5,9	6,1	4,6	43,3	0,8	11,3	1,5
11-14	43,4	41,5	8,4	7,5	5,5	36,8	1,1	11,7	1,2
15-17	45,6	46,9	13,8	9,4	6,3	26,2	0,6	7,1	3,7
Tutte le età	52,2	39,3	12,5	17,3	4,3	24,5	11,2	10,5	3,4

Tavola 20.8 - Persone di 3 anni e più che guardano la televisione, ascoltano la radio e persone di 6 anni e più che leggono quotidiani o hanno letto libri negli ultimi 12 mesi, per frequenza e classe di età. Italia - Anni 1998-2000 (per 100 persone della stessa età)

Anni Classi di età	Guardano la T.V.	Ascoltano la radio	di cui tutti i giorni ^(a)	Leggono quotidiani almeno una volta a sett.			di cui 5 volte e + ^(a)	Leggono libri da 1 a 3 libri ^(b)	di cui 12 o + libri ^(b)
				almeno una volta a sett.	di cui 5 volte e + ^(a)	Leggono libri da 1 a 3 libri ^(b)			
1998									
3 - 5	90,1	28,5	30,1	-	-	-	-	-	-
6 - 10	94,6	43,1	32,2	7,2	21,2	45,1	54,3	8,7	
11 - 14	96,2	71,3	55,7	28,1	16,4	57,7	54,0	8,5	
15 - 17	96,6	86,0	70,9	48,0	23,1	53,8	52,5	6,1	
Tutte le età	95,1	62,6	58,7	57,8	42,2	41,9	47,8	11,7	
1999									
3 - 5	87,4	26,8	36,9	-	-	-	-	-	-
6 - 10	94,2	44,8	36,1	8,3	23,4	42,8	54,9	10,7	
11 - 14	96,1	74,0	55,8	29,1	19,3	56,9	52,2	9,1	
15 - 17	95,6	85,6	72,8	46,4	23,0	50,8	55,7	8,2	
Tutte le età	94,4	62,1	59,2	56,9	40,3	38,3	48,2	12,9	
2000									
3 - 5	88,6	27,6	32,7	-	-	-	-	-	-
6 - 10	92,6	44,0	35,2	6,8	20,1	43,5	56,1	9,0	
11 - 14	94,0	73,5	57,1	27,6	19,3	55,0	53,9	9,1	
15 - 17	93,9	83,6	69,3	42,5	19,3	50,1	54,5	6,4	
Tutte le età	93,6	62,5	57,7	57,0	41,5	38,6	49,5	12,1	

(a) Per 100 persone spettatori e/o ascoltatori

(b) Per 100 lettori

Tavola 20.10 - Persone di 6 o più anni che hanno fruito nell'ultimo anno di vari tipi di intrattenimento per classe di età. Italia. Anni 1998-2000 (per 100 persone della stessa età)

Anni Classi di età	Teatro	Cinema	Musei, mostre	Concerti di musica classica	Altri concerti di musica	Spettacoli sportivi	Discoteche, balere, ecc.	Siti archeologici e monumenti
6 - 10	18,3	58,2	32,2	4,0	9,5	27,7	4,3	25,3
11 - 14	21,0	71,7	44,0	6,2	16,3	42,1	15,3	31,9
15 - 17	20,9	82,3	40,5	7,7	32,1	50,8	53,1	28,6
Tutte le età	16,0	47,3	26,7	7,9	17,0	26,5	25,0	22,1
6 - 10	21,9	55,5	33,1	4,2	8,6	29,7	5,6	26,5
11 - 14	25,5	70,5	45,0	7,2	17,4	43,6	15,4	31,1
15 - 17	23,5	80,5	40,7	10,3	35,2	48,5	57,1	26,2
Tutte le età	16,7	45,0	26,8	8,9	17,4	26,9	25,0	21,5
6 - 10	21,4	56,5	38,5	3,6	8,7	30,8	6,2	27,3
11 - 14	24,8	65,9	46,8	7,2	18,8	43,7	16,8	33,5
15 - 17	22,3	75,3	40,0	9,5	35,4	50,5	54,3	27,1
Tutte le età	17,2	44,7	28,6	8,5	18,3	27,8	25,9	23,3

Tavola 20.11 - Persone di 6 anni e più per frequenza con cui hanno svolto, negli ultimi 12 mesi precedenti l'intervista, almeno una delle attività sociali indicate per classe di età. Italia - Anni 1998-2000 (per 100 persone della stessa età)

Anni	Riunioni in associaz. ecologiche	Riunioni in associaz. culturali	Attività gratuita per associaz. di volont.	Attività gratuita per associaz. non di volont.	Attività gratuita per un sindacato	Soldi versati a una associaz.	Pratica religiosa	
							mai	almeno una volta alla settimana
1998								
6 - 13	-	-	-	-	-	-	4,8	65,6
14 - 17	2,5	11,0	5,2	4,6	0,2	7,4	11,1	39,6
18 - 19	2,3	11,8	10,9	4,1	0,1	9,0	17,9	25,3
Tutte le età	1,6	8,9	7,9	3,3	1,6	16,3	14,5	37,4
1999								
6 - 13	-	-	-	-	-	-	5,2	66,0
14 - 17	2,5	9,1	6,3	3,3	0,0	5,6	10,5	40,3
18 - 19	2,1	10	8,4	3,7	0,1	7,6	15,6	28,4
Tutte le età	1,6	8,0	7,5	3,3	1,3	13,5	14,0	37,6
2000								
6 - 13	-	-	-	-	-	-	4,4	64,7
14 - 17	2,7	9,8	7,3	3,0	0,3	5,2	12,2	38,3
18 - 19	3,2	13,8	10,4	4,5	0,1	8,4	18,2	26,5
Tutte le età	1,8	8,9	8,5	3,4	1,6	15,8	13,8	36,2

Tavola 20.12 - Persone di 14 e più anni per frequenza con cui hanno svolto le attività indicate e classe di età. Italia - Anni 1998-2000
(per 100 persone della stessa età)

Anni	Parla di politica						Attività				
	tutti i giorni	qualche volta alla settimana	una volta alla settimana	qualche volta al mese	qualche volta all'anno	non parla mai di politica	Partecipaz. a un comizio ^(a)	Partecipaz. a un corteo ^(a)	Ascolto di un dibatt. politico ^(a)	gratuita per un partito ^(a)	Ha dato soldi a un partito ^(a)
14 - 17	3,0	12,4	4,9	11,8	11,6	52,6	4,6	18,6	12,2	0,6	0,5
Tutte le età	8,2	21,2	4,8	15,5	13,7	34,6	5,7	4,2	24,6	1,5	2,8
	1998										
14 - 17	1,6	11,6	4,3	12,8	12,3	54,2	4,1	12,7	7,6	0,3	0,1
Tutte le età	7,1	18,8	4,7	15,9	14,2	36,7	5,9	3,6	17,9	1,5	2,7
	1999										
14 - 17	2,3	10,7	3,9	13,7	11,7	51,8	3,6	21,1	10,8	0,6	0,8
Tutte le età	7,0	19,9	4,9	15,9	14,3	34,6	5,4	3,9	21,0	1,5	2,6
	2000										

(a) Negli ultimi 12 mesi

Tavola 20.13 - Persone di 3 anni e più che praticano sport per frequenza e classe di età. Italia.
Anni 1998-2000 (composizione percentuale)

Anni Classi di età	Pratica sportiva			Non indicato	Totale
	in modo continuativo	in modo saltuario	mai		
1998					
3 - 5	12,9	41,6	41,7	3,8	100,0
6 - 10	44,3	37,7	17,4	0,6	100,0
11 - 14	51,4	37,0	11,1	0,5	100,0
15 - 17	41,9	43,2	14,3	0,6	100,0
Tutte le età	18,9	46,2	34,3	0,6	100,0
1999					
3 - 5	15,0	39,5	40,1	5,4	100,0
6 - 10	45,4	34,6	18,8	1,2	100,0
11 - 14	51,9	34,1	13,5	0,5	100,0
15 - 17	41,4	41,2	17,0	0,4	100,0
Tutte le età	18,1	46,8	34,5	0,6	100,0
2000					
3 - 5	12,4	36,4	45,4	5,8	100,0
6 - 10	44,6	33,4	20,5	1,5	100,0
11 - 14	48,5	35,2	15,4	0,9	100,0
15 - 17	43,4	38,3	17,4	0,9	100,0
Tutte le età	18,0	43,6	37,5	0,9	100,0

(a) Per 100 consumatori

Le altre pubblicazioni disponibili anche sul sito www.minori.it



Quaderni del Centro nazionale di documentazione e analisi per l'infanzia e l'adolescenza

- n. 1 *Violenze sessuali sulle bambine e sui bambini*, marzo 1998
- n. 2 *Dossier di documentazione*, maggio 1998
- n. 3 *Infanzia e adolescenza: rassegna delle leggi regionali aggiornata al 31 dicembre 1997*, giugno 1998
- n. 4 *Figli di famiglie separate e ricostituite*, luglio 1998
- n. 5 *I "numeri" dell'infanzia e dell'adolescenza in Italia*, edizione 1998, settembre 1998
- n. 6 *Dossier di documentazione*, dicembre 1998
- n. 7 *Minori e lavoro in Italia: questioni aperte*, febbraio 1999
- n. 8 *Dossier di documentazione*, aprile 1999
- n. 9 *I bambini e gli adolescenti "fuori dalla famiglia"*, ottobre 1999
- n. 10 *Infanzia e adolescenza: aggiornamento annuale della raccolta delle leggi regionali*, settembre 1999
- n. 11 *Dossier di documentazione*, novembre 1999
- n. 12 *In strada con bambini e ragazzi*, dicembre 1999
- n. 13 *Indicatori europei dell'infanzia e dell'adolescenza*, gennaio 2000
- n. 14 *Quindici città "in gioco" con la legge 285/97*, febbraio 2000
- n. 15 *Tras-formazioni: legge 285/97 e percorsi formativi*, marzo 2000
- n. 16 *Adozioni internazionali*, maggio 2000
- n. 17 *I numeri italiani*, dicembre 2000
- n. 18 *I progetti nel 2000*, gennaio 2001
- n. 19 *Le violenze sui bambini*, febbraio 2001
- n. 20 *Tras-formazioni in corso*, gennaio 2002
- n. 21 *I servizi educativi per la prima infanzia*, aprile 2002
- n. 22 *I numeri europei*, giugno 2002
- n. 23 *Pro-muovere il territorio*, giugno 2002
- n. 24 *I bambini e gli adolescenti in affidamento familiare*, agosto 2002



Cittadini in crescita

Rivista trimestrale di documentazione realizzata dal Centro nazionale di documentazione, per la conoscenza e l'aggiornamento su problematiche emergenti e su iniziative nazionali e internazionali attuate dalle istituzioni e dal privato sociale nell'ambito di infanzia, adolescenza e famiglia. Comprende contributi di analisi e proposte, resoconti sintetici di iniziative, attività e dibattiti intrapresi e sviluppati a livello internazionale e locale, e propone alcuni documenti ritenuti particolarmente significativi.



Rassegna bibliografica infanzia e adolescenza

Trimestrale di segnalazioni bibliografiche (monografie, articoli, documentazione internazionale) realizzato dal Centro nazionale in collaborazione con il Centro di documentazione per l'infanzia e l'adolescenza della Regione Toscana e l'Istituto degli Innocenti.



Non solo sfruttati o violenti. Relazione 2000 sulla condizione dell'infanzia e dell'adolescenza

giugno 2001

Il Centro nazionale propone periodicamente studi e versioni preliminari di rapporti e relazioni sull'attuazione delle politiche a tutela e promozione dell'infanzia e dell'adolescenza nel Paese. Anche la Relazione 2000 riflette su questioni aperte e problematiche emergenti, sottolineando risorse e positività delle giovani generazioni, nella prospettiva di miglioramento della vita dei "cittadini in crescita".



Infanzia e adolescenza: diritti e opportunità

aprile 1998

Manuale di orientamento alla progettazione degli interventi previsti nella legge 285/97, *Disposizioni per la promozione di diritti e di opportunità per l'infanzia e l'adolescenza*, realizzato dal Centro nazionale. La pubblicazione individua gli obiettivi e le modalità di attuazione della legge, le aree di intervento e gli strumenti per la progettazione. È disponibile su Cd-Rom.



Il calamaio e l'arcobaleno

luglio 2000

Questa pubblicazione, in continuità con il primo "manuale", si propone di contribuire a sostenere e diffondere la logica della progettazione e della programmazione di un piano di intervento destinato all'infanzia e all'adolescenza pensato per il territorio. Le fasi di progettazione del piano territoriale sono arricchite da approfondimenti tematici e da un'esauritiva bibliografia.

*Finito di stampare nel mese di ottobre 2002
presso la tipografia Biemmegraf - Piediripa di Macerata (MC)*